



EPISTOLARIO  
DI  
GIUSEPPE GARIBALDI

Vol. XV  
15 febbraio 1871 - 31 dicembre 1872

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO  
2020













*EDIZIONE NAZIONALE*  
*DEGLI SCRITTI DI GIUSEPPE GARIBALDI*

VOL. XXI



# EPISTOLARIO

VOLUME XV

(15 febbraio 1871 - 31 dicembre 1872)

*A CURA DI*  
STEFANIA MAGLIANI

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO  
2020

**TUTTI I DIRITTI RISERVATI**

## *PREMESSA*





*Il volume si apre con la lettera inviata da Garibaldi, da Caprera, il 26 febbraio 1871, ad Adelaide e Benedetto Cairoli, al suo rientro dalla campagna dei Vosgi. Non comincia da qui, come spesso si è pensato, un «volontario esilio» o un «doloroso ritiro», anzi, pur tra dolori fisici e preoccupazioni familiari, la tempra del generale è indomita, è sempre pronto a combattere, seppure con la parola, per la libertà, la democrazia, e l'emancipazione dei popoli. Si occupa del sostegno alle famiglie dei tanti sfortunati suoi compagni d'armi, ma, soprattutto, diventa punto di riferimento della democrazia internazionale. Si tiene costantemente informato su quanto avviene in Italia e nel mondo attraverso la lettura di tantissimi giornali, che molto spesso gli inviano gli stessi direttori, e il grande numero di missive che gli giungono dall'Italia e dall'estero. In questo senso va anche sfatata la convinzione che il suo epistolario, dopo l'ultima avventura francese, diventi sempre più esile; lui stesso parla, in numerose lettere, del peso «sproporzionato» della sua corrispondenza. In effetti le missive che abbiamo rintracciato per il periodo compreso tra la metà di febbraio 1871 e la fine del 1872 sono 678 mentre nel volume dell'Epistolario per il 1868-1869 ne contiamo 640, appendici escluse. Ovviamente ci sono anni cruciali in cui le lettere sono molto più numerose, ma certamente non vi è una significativa flessione dopo il rientro dalla Francia.*

*Garibaldi, nel periodo qui preso in considerazione, non lascia mai Caprera. Su un piano personale è costantemente afflitto da dolori articolari, che molto spesso gli impediscono anche di utilizzare le mani, come ci dimostra il fatto che la maggior parte delle lettere siano di mano del fedele amico e segretario Giovanni Basso, che vive stabilmente con lui nell'isola. Per le cure si affida ad un altro grande amico, il medico Timoteo Riboli, che da Torino è anche il suo punto di riferimento per molti suoi rapporti nazionali e internazionali. Per il resto sembra, ormai fuori dai campi di battaglia, voler pensare alla famiglia e, in particolare, alla si-*

*stemazione dei figli, anche se in entrambi i casi non avrà grande successo. Caprera dovrebbe diventare un'azienda agricola capace di sostenere i suoi abitanti e di produrre guadagni, ma mancano uomini capaci, si verificano dei furti, mentre Menotti e Ricciotti, sui quali contava maggiormente, sono lontani. Questo è l'altro grande dolore, i figli si imbarcano in avventure finanziarie che il padre scopre sempre in ritardo, dovendo poi arrivare a garantire per loro impegnandosi economicamente, entrambi si recano molto sporadicamente a Caprera, e neppure scrivono, addirittura per mesi. Garibaldi rimarrà molto deluso, in particolare per il comportamento di Ricciotti, tanto da lamentarsene anche con Adelina Raffaelli con la quale al tempo il giovane era fidanzato. Garibaldi, che pure non conosceva personalmente la ragazza di Catanzaro, intrattiene con lei una nutrita corrispondenza, trattandola come una figlia e consolandola per le sue pene d'amore. Gli ultimi mesi del 1872 saranno poi caratterizzati da una grave malattia della figlia Clelia, che terrà in grande apprensione i genitori, ma che avrà alla fine un esito positivo.*

*È questo anche il momento in cui si dedica alla stesura del romanzo i Mille e alla revisione delle sue Memorie, cercando per il primo anche editori stranieri. Si avverte in questa attività l'esigenza di fare un bilancio della propria vita ma, più ancora, quella di chiarire il suo operato a fronte di critiche più o meno velate che venivano da più parti*

*Ma il Garibaldi che emerge nelle pagine qui presentate, è sicuramente quello politico. Dopo la presa di Roma, dopo il cambiamento degli scenari internazionali, occorre dare un nuovo indirizzo politico all'Italia e all'Europa. Aveva da poco combattuto per un nuovo corso della storia francese: l'abbattimento dell'impero, la nascita della repubblica. I risultati erano stati che a governare il Paese fosse arrivato Thiers "il piccolissimo monarca di Versailles", che la Comune di Parigi, per la quale ci dice sarebbe rimasto a combattere, era stata cancellata nel sangue, e che da più parti si criticava il suo contributo alla guerra*

*I fallimenti della politica francese come di quella italiana li*

*riconduce, con sempre maggior veemenza, all'ingerenza clericale, tanto da arrivare a scrivere una interessantissima lettera a Pio IX il 28 luglio 1872, nella quale gli attribuisce le sorti infelici dell'Italia e di altri popoli e le morti di tanti martiri della libertà, e dove lo definisce «volubile femminuccia», «rettile» e «decrepito»; ma pure gli riconosce «una scintilla patriottica», in nome della quale lo esorta a pronunciare. «le sante parole: un prete è un impostore!»*

*E se considera l'influenza del clero il principale ostacolo alla libertà e al progresso delle nazioni, tanto da provare a coinvolgere lo stesso pontefice, altrettanto ostativa gli appare la divisione all'interno delle associazioni democratiche, e lavora per incoraggiarne l'unificazione in un unico «fascio». In questo periodo si sofferma particolarmente anche sull'Internazionale, rispetto alla quale la sua posizione è molto chiara: «L'Internazionale vuole tutti gli uomini fratelli, non preti, e la fine dei privilegi. Io simpatizzo naturalmente con essa» (lettera a Carlo Terzaghi del 29 agosto 1871). Ritiene però inaccettabili alcuni punti come «la proprietà è un furto, l'eredità è un altro furto», ma chiarisce bene cosa si aspetta dall'associazione in una lettera del 20 settembre 1871 al direttore dell'Echo di Londra. Quindi esorta l'Internazionale, la Massoneria, le Società di Mutuo Soccorso, e altre associazioni ad abbandonare le loro preclusioni e a riunirsi per gli obiettivi comuni della democrazia.*

*Il trionfo della democrazia aveva però bisogno di un sostegno internazionale, doveva essere appoggiata dai Governi o almeno da una influente Potenza. In questo senso Garibaldi guarda alla Germania; non è una contraddizione che si rivolgesse al Paese contro il quale aveva da poco combattuto; come aveva dimostrato verso Pio IX, non odiava la persona ma il modo di agire. In una lettera a Guglielmo I, scritta presumibilmente dopo il rientro dalla Francia, gli riconosce il grande valore militare, il merito di aver deposto Napoleone III, e lo esorta a farsi promotore addirittura di una Costituzione mondiale che bandisca la guerra e che inauguri l'«età bramata dai popoli soffrenti» (si veda Appendice,*

*lettera I). E la stessa cosa chiede a Bismarck in una lettera del 20 dicembre 1872.*

*I temi qui accennati vengono ampiamente sviluppati da Garibaldi nelle sue lettere; per gli aspetti trattati, per le iniziative proposte, per i prestigiosi interlocutori queste pagine ci sembrano fondamentali per comprendere il suo pensiero e per cominciare a rivalutare la sua attività degli ultimi anni che riserverà non poche sorprese anche dopo il 1872. D'altra parte anche le lettere più intime e familiari dove si preoccupa per la salute, si lamenta dei figli, ringrazia anche chi gli invia un dolce, non sono irrilevanti per restituirci una personalità a tutto tondo, dove il dolore e i sentimenti sono la base per combattere, qualunque siano le armi, per il bene comune e per l'emancipazione di tutti i sofferenti del mondo.*

\* \* \*

*Nella trascrizione del carteggio sono stati fondamentalmente seguiti i criteri editoriali stabiliti dalla Commissione, riportati in premessa nel primo volume dell'Epistolario. Per le lettere di cui si sono visionati gli originali, e che sono anche pubblicate, rispetto a queste ultime si sono esplicitate in nota soltanto le variazioni di sostanza, in altri casi se ne è data indicazione, mentre non si sono segnalate le variazioni minime di una o due parole. Per quanto concerne le lettere delle quali si dispone soltanto di edizioni a stampa, si è riportato il testo della prima indicata in nota, precisando le differenze con quelle successive, laddove sostanziali; per uniformità, sono stati tolti i trattini, sostituiti con la punteggiatura, ed utilizzate soltanto le virgolette a sergente; per le intestazioni sono stati aggiunti i nomi di battesimo, dove non presenti, e inseriti i nomi completi dove era indicata soltanto la carica; laddove sono risultati evidenti errori, specialmente nei nomi propri, questi sono stati inseriti correttamente nel testo ed è stato segnalato in nota quanto riportato a stampa. Per le edizioni a stampa in lingua straniera, sono stati corretti alcuni palesi errori.*

*Nei manoscritti, per non appesantire il testo, i sic sono stati usati soltanto in pochi casi che potevano risultare dubbi. Si è modificata la punteggiatura esclusivamente nei casi necessari per la comprensione del testo; le «j» sono state riportate all'uso moderno di «i», mentre è stato mantenuto l'uso improprio delle doppie, senza inserire i sic; sono stati tolti i punti interrogativi rovesciati all'inizio delle frasi di domanda, spesso usati negli autografi, quale reminiscenza dell'uso della lingua spagnola. Parole o frasi sottolineate sono state trascritte in corsivo. Laddove erano presenti anche le buste si è trascritto in nota quanto leggibile, senza altre indicazioni. Per gli originali, qualora non vi siano altre indicazioni, le lettere sono completamente autografe.*

*Come previsto dai criteri della Commissione, dagli originali i nomi propri sono stati tutti trascritti in forma corretta, così come i riferimenti geografici. Laddove abbiamo trovato saluti alla «signora» o a figli ecc., li abbiamo riportati nell'indice dei nomi, ove rintracciati.*

*Le provenienze delle lettere sono state indicate in nota; in alcuni casi, su richiesta dei proprietari, abbiamo riportato esclusivamente Collezione privata, e la città, o Archivio privato. In numerose lettere, o nello stesso foglio, o in fogli allegati, si trovano copie di missive ad altri destinatari: in tali casi si è mantenuta la dicitura «Copia» Laddove gli archivi conservano soltanto delle vecchie trascrizioni manoscritte, si è indicata la sede, seguita dalla dicitura «Trascrizione». Per alcune lettere è stato possibile disporre soltanto di fotografie, fotocopie, o semplicemente di dattiloscritti conservati presso il Museo Centrale del Risorgimento, materiale raccolto o trascritto nei decenni trascorsi per conto della Commissione: nei primi due casi è stata riportata la dicitura «M.C.R.R. Riproduzione», nell'ultimo caso «M.C.R.R. Dattiloscritto». Va anche detto che alcuni archivi privati, ai quali aveva attinto in passato la Commissione, sono stati in parte smembrati, e per alcuni non è stato possibile rintracciare gli attuali eredi.*

*Si ringraziano i direttori e il personale di archivi, biblioteche e musei italiani e stranieri che hanno fornito un prezioso supporto*

*sia in presenza che inviando materiali; un ringraziamento particolare va poi ai privati che custodiscono lettere e che le hanno messe a disposizione nella consapevolezza di contribuire allo studio e alla conoscenza della figura di Garibaldi.*

*Mentre il volume era in stampa è venuto a mancare il presidente della Commissione nazionale editrice, prof. Romano Ugo-  
lini, che tanto si era prodigato per la ripresa della pubblicazione dell'Epistolario, che ha seguito fino agli ultimi giorni. A Lui si devono fondamentali lavori sulla figura di Giuseppe Garibaldi, dalla luce fatta sul periodo della formazione fino alla riscoperta e alla valorizzazione del suo pensiero politico. Il suo ricordo rimarrà quindi indelebile per quanto ci ha insegnato e per quanto ci ha lasciato.*

*Perugia, luglio 2020*

STEFANIA MAGLIANI

## SIGLE

<i>A.C.S.</i>	=	Archivio Centrale dello Stato, Roma
<i>B.A.R.Fi.</i>	=	Biblioteca e Archivio del Risorgimento, Firenze
<i>B.C C P L</i>	=	Biblioteca Comunale G. Carducci, Pietrasanta, Lucca
<i>E.N.S.G.</i>	=	Edizione nazionale degli Scritti di Giuseppe Ga- ribaldi
<i>I.D.M.P.</i>	=	Istituto Domus Mazziniana, Pisa
<i>I.M.G.</i>	=	Istituto Mazzinino, Genova
<i>M.C.R.R.</i>	=	Museo Centrale del Risorgimento, Roma
<i>M.R.M.</i>	=	Museo del Risorgimento, Milano
<i>M.R.To.</i>	=	Museo nazionale del Risorgimento italiano, To- rino





## LETTERE



**6377.**                    *Ad Adelaide e Benedetto Cairoli*

Caprera, 26 febbraio 1871

Miei Carissimi,

Con tutto l'affetto che mi lega a voi per la vita e tutta la mia  
gratitudine, accolsi il telegramma gentile.

Un abbraccio di cuore a Benedetto ed un caro bacio alla  
Mamma da chi si vanta

Vostro devotissimo

*Signori Adelaide e Benedetto Cairoli Pavia*

A C S Autografa solo la firma

**6378.**                    *A Quirico Filopanti*

Caprera, 26 febbraio 1871

Mio caro Filopanti,

Porgete un cenno di gratitudine ai romani ed alle romane,  
che sì gentilmente ricordano il loro vecchio amico.

Rammentate pure che il prete è il più grande de' loro nemici.

Vostro per la vita

*M C R R* Copia Pubbl in P ORANO, *Napoleone Parboni Con documenti e auto-  
grafi inediti* , Roma, Tipografia Editrice Nazionale, 1915, p 115.

**6379.**                    *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 26 febbraio 1871

Cara e Gentilissima Marchesa,

V'invio due scritti tedeschi e vi bacio la mano con affetto.  
Un caro saluto a Giorgio dal vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino*, a cura di G. PRATICÒ, Pavia, Edizioni mediche italiane, 1982, p. 381, che le dice riprese dagli originali conservati nell'*Archivio Barbiano di Belgioioso*, San Fiorano. In calce al testo è riportato «Sulla busta Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Cornighano (presso Genova) Timbri postali di partenza da La Madalena del 26 febbraio e di arrivo a Cornighano del 3 marzo 1871».

6380.

*Ad Augusto Pierantoni*

Caprera, 26 febbraio 1871

Caro Pierantoni,

È bene che gente dell'arte come voi, si occupino di dedurre conseguenze ed ammaestramenti dalla guerra combattuta tra le due più grandi nazioni militari d'Europa.

Io sono d'avviso come voi, essere la strategia il cervello delle operazioni nelle grandi guerre, e se fu grande la strategia del direttore prussiano, fu comparativamente ben piccina quella del suo avversario.

Vorrei però che si tenesse conto nei cenni critici che si faranno sulla colossale guerra franco germanica di due condizioni che costituiscono una inferiorità spiccata negli eserciti francesi.

La prima condizione è il favoritismo concesso ai capi, la cui prima qualità fu il servilismo. La seconda è lo spirito d'antipatia suscitato dai preti contro qualunque ordinamento libero, e massime contro la Repubblica, tra le classi della campagna, che sono sempre la parte più numerosa degli eserciti.

Il contadino che partiva da casa sua con riluttanza, ed a cui il prete aveva inculcato esser la Repubblica il Governo di Satana, e i repubblicani scomunicati e briganti, cercava ogni occasione per sottrarsi ai pericoli.

Ecco i principali motivi di quelle grandi sbandate negli eser-

citi francesi, massime dei mobili e mobilizzati; ciò che non accade mai tra i Corpi di Franchi Tiratori, composti di giovani educati ed emancipati dal prete.

L'Italia si ammaestri a tali esempi, giacché, tenuta finora qual succursale dell'impero napoleonico, ne ha tutti i vizi e tutte le magagne.

Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari*, a cura di D. CIAMPOLI, Roma, E Voghera, [1907], pp. 567-568

**6381.** *Ad Adelaide Cairolì*

Caprera, 28 febbraio 1871

Amatissima Signora,

Sarà certo il più bel giorno della mia vita, quello in cui potrò baciarmi la mano con tutto l'affetto che vi porto.

Un caro saluto a Benedetto e sono per la vita

Vostro

*Signora Adelaide Cairolì Pavia*

A C.S. Autografa solo la firma.

**6382.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 28 febbraio 1871

Mio caro Riboli,

V'invio una linea per le ragazze di Commentry.

Quando abbiate sistemato le vostre cose a Torino, io credo ricorderete che qui siete desiderato.

Sempre vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»

Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'1 marzo e di arrivo a Torino del marzo 1871 Non è stato possibile identificare le ragazze cui Garibaldi si riferisce, Commentry è la città industriale francese, al tempo già nota per l'attività del movimento operaio, e più avanti per aver avuto il primo sindaco socialista della Francia e per essere stata sede della nascita ufficiale del partito

6383.

*A Jaroslaw Dabrowski*

Caprera, 1 marca 1871

Mó! Kochany Dąbrowski,

Niech Ci ten list stuży za rekomandację do generala Penhoata, którego proszę niniejszym o przyjęciu Cię do armji vogeskiej, przedstawiając mu tytuły, Które Ci dała moja depesza do Gambetty i ogłoszenia w dziennikach paryskich

Twó! przywiązany

Pubbl. in *Corrispondenza polacca di Giuseppe Garibaldi*, a cura di A. LEWAK, Cracovia, Tipografia del giornale "Czas", 1932, p. 139. Traduzione riportata nel testo «Mio amato Dabrowski, Ti serva questa lettera di raccomandazione presso il generale Penhoat, che prego con la presente di riceverti nell'armata dei Vosgi, presentandogli i titoli, che ti ha dato il mio dispaccio a Gambetta e gli avvisi nei giornali di Parigi. Il tuo devotissimo» (*ivi*, p. 140)

6384.

*A Orazio Dogliotti*

Caprera, 1 marzo 1871

Mio caro Dogliotti,

Grazie per la gentile vostra del 5.

Sì! Voi ed i vostri prodi del 66, mi sono desiderato sui campi di battaglia della Francia.

Nel giorno 21 particolarmente, io avevo potuto concentrare

24 pezzi in posizioni vantaggiosissime; ed i Prussiani col prestigio delle loro vittorie, attaccavano quelle posizioni in colonne fitte. I nostri artiglieri si comportavano da prodi; ma eran nuovi alle battaglie e senza pratica, dimodoché quasi sprezzati dalle colonne d'attacco.

Oh! Quanto mi pregai in quel giorno i miei valorosi compagni della Brigata Dogliotti a Bezzecca!

Salutatemi la vostra famiglia, i nostri fratelli d'armi e sempre Vostro

*M R To* Autografa solo la firma. Pubbl in A A MOLA, *Garibaldi vivo Antologia critica degli scritti con documenti inediti*, prefazione di L. Lagorio, Milano, Gabriele Mazzotta editore, 1982, p. 157

6385.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 1 marzo 1871

Mio caro Riboli,  
Ho qualche denaro che desidero distribuire validamente.  
Datemi una nota di nomi che comincino con Bosak, Perla ecc.  
E vi aspetto.  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'1 marzo e di arrivo a Torino del 3 marzo 1871

6386.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 3 mars 1871

Speranza carissima,

Donnez-moi donc de vos nouvelles! Un siècle s'est écoulé depuis que je n'ai rien appris de vous!

Toujours à vous

Pubbl. in *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi*, a cura di A. LUMBROSO, in *Rivista di Roma*, XI (1907), n. 13, p. 412, che vide al tempo gli originali conservati dal figlio della Schwartz a Costanza (Germania). Più volte ripubblicata, la lettera è presente, in traduzione italiana, in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne*, raccolte da G. E. CURATULO, Roma, Formiggini, 1926, p. 87, e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz*, prefazione di N. ASPESI, Firenze, Passigli, 1982, p. 116.

6387.

A Nicola Fabrizi

Caprera, 7 marzo 1871

Mio caro Fabrizi,

Non è la prima volta che il *Times* mi colpisce immeritatamente; e non è la prima volta che, sotto l'usbergo della mia coscienza, io disprezzo tali pubblicazioni di un giornale universalmente diffuso, ma che universalmente scrive per chi lo paga.

La gente che mi attacca nel *Times*, è tale cui dispiace non sia successo all'esercito dei Vosgi, ciò ch'è successo a Bourbaki e compagni.

A voi, però, io devo le spiegazioni seguenti:

L'esercito dei Vosgi, che solo negli ultimi giorni, e quando era tutto quasi finito, poté chiamarsi esercito, oltre a due mila Italiani circa, alcune centinaia di Spagnoli, Greci, e Polacchi, un centinaio di Franchi Tiratori di Ricciotti, due battaglioni di mobili e poca artiglieria, cioè un numero totale di 7 o 8000 uomini, da potersi contare, non aveva gente da potersi fidare, perché novizi, male armati e peggio disposti a combattere.

Con questo pugno di gente, l'esercito dei Vosgi ha fatto rispettare Dôle, Autun, la maggior parte della Borgogna; per cui



dietro al suo velo sottile, ma inespugnato, poterono effettuarsi i due movimenti di fianco, da Chagny ad Orléans, ove il generale Crouzat si concentrava all'esercito della Loira con 40.000 uomini. Poi quello del generale Bourbaki, che dal grande esercito della Loira battuto ad Orléans muovevasi verso Belfort. Movimenti fatti possibili dal povero esercito che io comandavo.

Tali movimenti bene concepiti, ma eseguiti malamente, ebbero le conseguenze a tutti note; e l'esercito dei Vosgi, onorevolmente occupando le posizioni del centro, era assolutamente impossibilitato di cooperare cogli eserciti summentovati.

Ora l'esercito dei Vosgi, rimasto per molto tempo in uno stato d'abbandono, con battaglioni intieri disarmati, altri armati dei soliti ferracci; poca artiglieria e cavalleria, in nessuna circostanza fu soccorso da altri eserciti; ed esso per l'opposto sostenne la ritirata del generale Cremer, battuto a Werits, interponendo la sua quarta brigata fra il nemico ed i nostri, scaglionandosi fra Chagny e Beaune.

Il passaggio dell'esercito di Manteuffel al Nord, per coadiuvare quello di Werder, era da me conosciuto, e dalle mie quattro Brigate; la seconda comandata dal colonnello Lobbia e l'altra da Ricciotti manovrarono congiuntamente a tutti i nostri corpi di Franchi Tiratori distaccati, per disturbare la congiunzione degli eserciti nemici.

Lobbia, Ricciotti ed i Franchi Tiratori fecero prodigi, e furono sul punto varie volte di essere circondati e schiacciati dalle colonne nemiche, fortissime. Col resto dell'esercito si occupava Dijon, e chi ha testimoniato i seri combattimenti del 21, 22 e 23 gennaio, saprà se avevamo delle forze capaci da poterne distrarre una parte per inviarla al soccorso di Bourbaki sotto Belfort!

È vero che, battuti i Prussiani a Dijon, noi abbiamo potuto estendere la nostra destra sino a Dôle, impadronendosi il tenente colonnello Baghino con 700 uomini di *Mont Roland*, posizione fortissima che domina quella città.

Quella nostra estensione dell'ala destra, mio caro Fabrizi,

era temerità in ossequio dell'esercito dell'Est, considerando le imponenti forze nemiche che ci stavano sempre di fronte.

Conscio dell'ingrossare dei Prussiani dopo la capitolazione di Parigi, la cattiva condizione dell'esercito di Bourbaki e la minaccia di essere circondati a Dijon, mi obbligarono di abbandonare quella Città, e ripigliare l'antica linea di Autun, Chagny ecc. per coprire Lyon e Creusot

La mia ritirata ebbe luogo il 1° febbraio, e quello stesso giorno ebbi un telegramma del generale Clinchant successore di Bourbaki, avvisandomi essere circondato dal nemico.

Senza dilazione feci preparare un convoglio speciale, e con quanti potei imbarcare dei miei migliori militi, giunsi a *Lons-le-Saunier*, dopo di aver ordinato al mio esercito di seguirmi, e la prima Brigata comandata da Canzio era giunta a Bourg e Montrevel, quando la notizia dell'esercito dell'Est in Svizzera, si faceva certa.

Da quanto precede, vedrete essere il dispiacere dei gesuiti e compagni, ben fondato.

Aggiungerò soltanto il generale Bourbaki co' suoi 120.000 uomini aver avuto assai buon senso per non chiedere mai soccorso al mio povero esercito.

Vostro sempre

*Generale N. Fabrizi Firenze*

A C S Copia Pubbl in G BEGHELLI, *La Camicia rossa in Francia*, Torino, Stabilimento Giuseppe Civelli, 1871, pp 375-377, in altri lavori del periodo, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 568-570, in tutti con alcune variazioni

6388.

*A Teresa Garibaldi Canzio*

Caprera, 7 marzo 1871

Teresa Amatissima,

Magnani di Porto Ferraio mi domanda se hai ricevuto le sue lettere.

Rispondimi.  
Tuo  
Un bacio ai bimbi

*M R M* Autografe la firma e l'ultima frase di saluto, aggiunta dopo la firma

**6389.**      *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 7 marzo 1871

Cara e Gentilissima Marchesa,  
Grazie, per la preziosa vostra del 4  
Un caro saluto a Giorgio e sono per la vita vostro

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit ,  
p 381 In calce al testo è riportato «Sulla busta Marchesa Anna Pallavicino  
Trivulzio Canto dei Nelli 6 Firenze Francobollo di cent 30 Timbri postali di  
partenza da La Maddalena dell'8 marzo e di arrivo del 10 marzo 1871»

**6390.**    *A Jacopo Sgarallino, Baldassarre Pagliai, Fortunato  
Antonacci, Corrado Dodoli, Luigi Fraschi, Giuseppe Ciucci,  
Giovanni Fantozzi*

Caprera, 7 marzo 1871

Miei cari amici  
Grazie per i vostri ritratti.  
Sacri mi sono i martiri della libertà Italiana.  
Vostro

*Cittadini J. Sgarallino Baldassarre F. Antonacci Corrado Dodoli  
L. Fraschi G. Ciucci G. Fantozzi Livorno*

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma

**6391.**

*Alla stampa francese*

Caprera, 10 marzo 1871

Dite ai parigini che io sarò con loro il giorno in cui volessero liberare il suolo della loro bellissima patria dalla peste del dispotismo e dei preti, che in mezzo alle loro sciagure io li amo maggiormente.

Pubbl. in *ENSG.*, vol. VI, p. 86, e in *Garibaldi Lettere e proclami*, a cura di R. ZANGHERI, Milano, Universale Economica, 1954, p. 98.

**6392.** *Alla direzione della Rivista Scolastica di Soresina*

Caprera, 12 marzo 1871

Grazie per la gentile vostra del 3 e per il numero della *Rivista* che leggerò con interesse.

Sì, istruire la generazione che sorge è dovere capitale di tutti gli onesti che sentono il bisogno di lavare la famiglia umana dalle sue brutture.

Il prete, senza cui non vi sarebbe tirannide, è come la graminia: se non si sradica fino all'ultimo pelo, essa si propaga subito ed invade, infetta, la pianta umana che commise il delitto di non spegnerla.

La Francia, che volle sanarsi nel 1789 delle sue piaghe, volle recidere l'ulcera prete; ma non pervenne a sradicarla. Essa trovava oggi caduta all'ultimo grado delle nazioni, precipitata dal prete.

Dopo Roma, è questo uno dei più tremendi esempi della corruzione clericale.

Nizza aveva nel 1860 un solo convento, venduta da Bonaparte ai preti; esso in dieci anni ha partorito ventinove di cotesti ricoveri di depravazione.

Tutti, tutti ammaestriamo la gioventù a diffidare dalla graminia prete, se vogliamo avere una patria italiana che non sia

rovesciata nella sventura come tante altre.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 570-571, e in E N S G ,  
vol VI, pp 86-87.

**6393.**      *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 13 marzo 1871

Anita amatissima,

Tre favori: e direte poi che dimentico l'amicizia.

1° Una sottoscrizione per la famiglia Barsanti, nella quale includerete il mio nome per uno Scudo;

2° Trovate un impiego per il giovane Barsanti;

3° La Signora Chambers istituì una scuola alla Maddalena che sarà abbandonata, se non si sussidia. Io pago per quest'anno mille lire del mio, ma non potrei per gli anni venturi. Potreste colle vostre amiche e con altre generose riunire la pensione di mille lire annue per una maestra?

Vi bacio la mano con affetto. Un caro saluto a Giorgio e sono per la vita vostro

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 382 In calce al testo è riportato «Sulla busta: Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Canto dei Nelli Firenze. Annotazione. rép. le 24/3/71»

**6394.**      *A Francesco Bacciarini*

Caprera, 14 marzo 1871

Caro Bacciarini,

Grazie per la bellissima stampa. Sono

Vostro

*MR To.* Autografa solo la firma. Sulla busta «Signor Francesco Bacciarini Edi-

tore Negoziante di stampa, sotto i portici di Po Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbro postale di partenza da La Maddalena del 15 marzo 1871

**6395.**

*A Flora Civalleri Dorant*

Caprera, 14 marzo 1871

Flora Carissima,  
Un saluto di cuore a voi ed a Civalleri.  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

**6396.**

*Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 14 mars 1871

Cara e Gentilissima Marchesa,  
Les Prussiens ont raison de m'en vouloir; et moi méridional,  
je ris froidement de leur effervescence septentrionale.  
Vi bacio la mano con affetto e sono vostro

*Marchesa A. Pallavicino Trivulzio Firenze*

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino*  
cit , p 383

**6397.**

*A Ernesto Rossi*

Caprera, 14 marzo 1871

Mio caro Rossi,

È con vera soddisfazione ch'io vi raccomando al mio amico Generale Batlle. Voi sommo dell'arte sì degnamente capitanata in tempi moderni dal grande Modena siete degno di esser bene accolto da quel rappresentante della civiltà umana del nuovo mondo

Vostro

Pubbl in E BALESTRERI, *Garibaldi e l'attore Ernesto Rossi*, in *Camicia Rossa*, marzo 1941, p 61

6398.

*Alla Signora ....*

Caprera, 14 marzo 1871

Cara e Gentilissima Signora,

Grazie per la preziosa vostra del 6 e per la promessa di corrispondere con me, ogni volta che vorrete bearvi dei vostri caratteri.

Sempre vostro

Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso*, in *Rivista di Roma*, XI (1907), n 13, p 440, dove è riportato che la sola firma è autografa

6399.

*A Rosario Bagnasco*

Caprera, 21 marzo 1871

Mio Caro Bagnasco,

Grazie per la gentile vostra del 15.

Un caro saluto alla Signora, a Inzenga ed agli amici dal  
Vostro

*Archivio di Stato, Palermo* Autografa solo la firma

**6400.**            *Al direttore del Movimento di Genova,  
Anton Giulio Barrili*

Caprera, 21 marzo 1871

Mio caro Barrili,

Vi prego di pubblicare nel vostro giornale le seguenti linee:

Un cenno di gratitudine ai generosi che mi favorirono di fratellevoli accoglienze e felici auguri. L'affetto de' miei concittadini, di cui vo superbo, mi fa ardito a consigliare che si debbano finalmente abbattere questi simulacri della bottega pretina, e sostituire, per esempio, al San Giuseppe dei preti, il grandissimo nome di Dante nel calendario dell'Italia colta e rispettata.

Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 571

**6401.**            *A Stefano Canzio*

Caprera, 21 marzo 1871

Mio Caro Figlio,

Il Comitato di Costanza rimise a Menotti 11.500 lire ed io rimetto a tua disposizione quella somma per essere distribuita da idonea commissione, ai feriti, mutilati o famiglie degli stessi, che appartennero ai nostri dell'Esercito dei Vosgi.

Mr Guarin deve essere soddisfatto, il dovere.

Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal

Tuo

Serva questa Menotti

La famiglia di Perla ebbe da me 1.000 franchi e 100 franchi a Crippa.

*M.R M* Autografa solo la firma.



6402.

*A Francesco Carrara*

Caprera, 21 marzo 1871

Caro Professor Carrara,  
Grazie per l'interesse che avete preso verso i miei fratelli d'armi  
Sgarallino, e per la bella difesa che cagionò la loro liberazione.  
Sono con gratitudine per la vita  
Vostro

*Biblioteca statale, Lucca* Pubbl. in *L'Eloquenza Antologia critica - cronaca*, 1919,  
p. 149, e in *Brani di Storia Immagini dell'Unità d'Italia dalle Biblioteche  
Pubbliche Statali*, a cura di L. LANZA, Roma, Gangemi, 2011, p. 42.

6403.

*A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 21 marzo 1871

Cara e Gentilissima Signora Chambers,  
Quantunque non abbia mai detto che vada in Inghilterra,  
ove ciò succedesse, poserei certamente e caramente il mio Quar-  
tier Generale a *Putney House*.  
Grazie per l'offerta generosa di denaro  
Un caro saluto alla famiglia dal sempre  
Vostro

A C.S. Autografa solo la firma

6404.

*A Orazio Dogliotti*

Caprera, 21 marzo 1871

Mio Caro Dogliotti,

Grazie per la gentile vostra del 13  
Un caro saluto alla Signora dal sempre  
Vostro

*M.R.To* Autografa solo la firma

**6405.**            *Alla Fratellanza Artigiana di Livorno*

Caprera, 21 marzo 1871

Miei Cari Amici,

Li 880 franchi che mi mandaste per i feriti, vi saranno rinviiati se così lo desiderate, per distribuirli ai feriti, mutilati e famiglie degli stessi di Livorno, oppure saranno inviati al Colonnello Canzio a Genova, ove già si trova riunita una commissione per tali distribuzioni ai feriti Italiani generalmente.

Rispondete e manifestatemi il vostro desiderio.

Vostro

Alla Fratellanza Artigiana di Livorno

*M C R R* Riproduzione. Autografa solo la firma

**6406.**            *A Ferdinando Piccini*

Caprera, 21 marzo 1871

Caro Piccini,

Mandate pure per lunedì il lavoro secondo il vostro disegno, non più alto, ed il conto.

Sempre vostro

*B C C P L*

**6407.** *A Mario Aldisio Sammito*

Caprera, 24 marzo 1871

Mio caro Sammito,  
La caduta della Francia clericale deve ammaestrare l'Italia;  
e voi illustre apostolo del libero pensiero, dovete spingere i fra-  
telli a raddoppiar di vigore per rovesciare nella polve i sacerdoti  
della menzogna.

Vostro

*Biblioteca comunale, Palermo* Autografa solo la firma Pubbl in E E XIMENES,  
*Epistolario di Giuseppe Garibaldi con documenti e lettere inedite* (1836-  
1882), Milano, Brigola, 1885, vol I, p 375, e in G GARIBALDI, *Scritti politici  
e militari* cit , p 572

**6408.** *Ad Alfredo Bertini*

Caprera, 24 marzo 1871

Caro Bertini,  
Nutro sempre la speranza di visitare l'ospitale vostro paese.  
Un saluto di cuore a tutti dal  
Vostro —

*Biblioteca Guarnacci, Volterra.* Autografa solo la firma

**6409.** *A Oreste Bronzetti*

Caprera, 24 marzo 1871

Mio caro Bronzetti,  
Ho ricevuto il barile birra del nostro Keller e ve ne rin-  
graziao.

Bacio la mano alla Signora ed un caro saluto al venerato padre.

Vostro

Pubbl in A EHRENTREICH, *Lettere di Garibaldi al tedesco Keller*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a LXIV (1977), f I, p 29 Secondo l'autore, la lettera proviene da un lascito ereditato dalla dott Ingetraut Jahn, medico a Korbach, discendente di Carl Keller

**6410.**                    *Alla Loggia Fedeltà di Palermo*

Caprera, 24 marzo 1871

Cari fratelli,  
Grazie per il pregiato titolo di vostro Socio onorario.  
Sempre Vostro

Pubbl in *L'Umanitario*, a III, n 40, 8 aprile 1871, p 315

**6411.**                    *A Giacomo Griziotti e Achille Maiocchi*

Caprera, 24 marzo 1871

Fratelli miei,  
Il ricordo vostro mi è stato dolcissimo.  
Sì! Combattiamo il prete se vogliamo una Italia come si deve.  
Sempre Vostro

*Signori G Griziotti A. Maiocchi Arena Po*

*Archivio storico civico, Pavia Autografa solo la firma*

**6412.** *A Federico Campanella*

Caprera, 25 marzo 1871

Caro Campanella,  
Aspetto Ricciotti e li rimetterò la lettera.  
Io non credo poter assistere in Roma alla Costituente Mass. .  
Vi auguro però un brillante ed utilissimo successo nell'attuazione della stessa.  
Sempre vostro

*M C R R* Riproduzione Autografa solo la firma

**6413.** *A Camillo Finocchiaro Aprile*

Caprera, 25 marzo 1871

Mio caro Finocchiaro,  
L'unità massonica in Italia farà bene immenso. Io vi aiuterò a tutta possa.  
Sempre vostro

Pubbl. in *Considerazioni, riflessioni e documenti*, in *Il mondo massonico*, Napoli, a. VI (1951), n. 1-6, p. 3.

**6414.** *A Eliodoro Ignazio Lombardi*

Caprera, 25 marzo 1871

Mio Caro Lombardi,  
Grazie per la gentile vostra del 7 e per il ritratto vostro

*Archivio storico comunale*, Agrigento Autografa solo la firma

**6415.** *A Filippo Villani*

Caprera, 27 marzo 1871

Mio Caro Villani,  
Grazie per la gentile vostra del 17.  
Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

*M R M* Autografa solo la firma

**6416.** *A Stefano Canzio*

Caprera, 28 marzo 1871

Mio Caro Figlio,  
Nella mia ultima ti parlai di 11.500 franchi che Menotti deve  
mettere a disposizione del Comitato di Genova per risarcire ai  
bisogni dei nostri  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

**6417.** *Alla Federazione repubblicana  
della Guardia Nazionale di Parigi*

[Caprera, 28 marzo 1871]

Citoyens,  
Merci pour l'honneur de ma nomination à Com.t de la Garde  
Nationale de Paris que j'aime et dont je serais bien fier de par-  
tager la gloire et les dangers

Je vous dois cependant les considérations suivantes:

Un Com.t de la Garde nationale de Paris, un Com.t de l'armée de Paris et un Comité Directeur, quel qu'il soit sont trois pouvoirs qui ne peuvent se concilier dans la situation présente de la France.

Le despotisme a l'avantage sur nous de la concentration du pouvoir et c'est cette concentration que vous devez opposer à nos ennemis. Choisissez un citoyen honnête et vous n'en manquez pas!

Victor Hugo, Louis Blanc, Félix Pyat, ainsi que Edgar Quinet et les autres doyens de la Démocratie radicale peuvent vous servir. Les généraux Cremer et Billot que, je vois, ont votre confiance peuvent compter dans le nombre.

Rappelez vous bien cependant qu'un seul honnête homme doit être chargé du poste suprême avec des pleins pouvoirs.

Et si vous avez le bonheur de trouver un Washington la France se relèvera de son naufrage dans peu de temps et plus grande que jamais.

Ces considérations ne sont pas une excuse pour me soustraire au devoir de servir la France Républicaine. Non! Je ne désespère point de combattre encore à côté de ses braves.

Je suis donc avec gratitude votre dévoué

Pubbl. in *ENSG* vol VI, pp 87-88, in traduzione italiana in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp 572-573.

6418.      *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 28 marzo 1871

Cara e Gentilissima Marchesa,

Se potete far ottenere un impiego al figlio di Barsanti, sembrami per voi sufficiente incomodo.

Ora interessare le associazioni per sottoscrivere a favore dello stesso, sembrami già fuori tempo.

Un caro saluto a Giorgio, alla gentile Maria, e vi bacio la mano con affetto

*Marchesa A. Pallavicino Trivulzio Florence*

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 385. In calce al testo è riportato. «Sulla busta. Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Via Canto dei Nelli 6 Firenze Francobollo di cent. 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 marzo e di arrivo a Firenze del 31 marzo 1871»

6419.

*Ad Arturo Wolyński*

Caprera, 28 marzo 1871

Mio caro Wolyński,

Nulla conservo del nostro Bosak tranne il dolore d'aver perduto un eroico campione della democrazia mondiale.

Vostro

Pubbl. in *Corrispondenza polacca di Giuseppe Garibaldi* cit., p. 142

6420.

*A Carlo Antongini*

Caprera, 31 marzo 1871

Caro Antongini,

Porgete un cenno mio di gratitudine ai Filobaccanti di Milano per il dono generoso delle L. 350 a favore dei nostri feriti.

Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma Sulla busta «Signor Carlo Antongini Milano» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 3 aprile e di arrivo a Milano del 7 aprile 1871. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 375.



6421.

*Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 31 marzo 1871

Caro Sgarallino,  
Abbiamo ricevuto la caffettiera e grazie.  
Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

Un caro saluto da Basso

*Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma*

6422.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 1 aprile 1871

Mio Caro Riboli,  
V'invio una lettera della signora Winter.  
Vi prego d'istituire tale Società annoverando la Signora  
come Presidente ed io come socio.  
Vostro

*Archivio storico Ente Nazionale Protezione Animali, Roma. Autografa solo la firma Pubbl in Il Libero pensiero Giornale dei Razionalisti, a. VI (1871), primo semestre, p. 319, R DELLA SETA, La difesa dell'ambiente Storia e cultura del movimento ecologista, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 71-72, e più volte ripubblicata*

6423.

*A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 2 aprile 1871

Cara e gentilissima Signora Chambers,

Vogliate vi prego far rimettere la compiegata lettera al Signor Arnold direttore del giornale l'*Echo*.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

A C S

**6424.** *A Stefano Canzio*

Caprera, 4 aprile 1871

Mio Caro Figlio,  
Grazie per la tua del 1°.  
Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal  
Tuo

Ti rinvio i due Brevetti

*M R M* Autografa solo la firma.

**6425.** *A Filippo Lante Montefeltro*

Caprera, 4 aprile 1871

Mio caro generale,  
Grazie per il prezioso titolo di presidente onorario dei Reduci delle patrie battaglie, fra cui figura distintamente il riverito vostro nome.

Con gratitudine  
Vostro

*M. C R R* Copia Pubbl in *La Favilla*, 23 aprile 1871

6426.

*A Giovanni Marchi*

Caprera, 4 aprile 1871

Mio Caro Marchi,  
Grazie per le schiacciate.  
Un caro saluto alla Signora dal sempre  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6427.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 11 aprile 1871

Mio caro Figlio,  
Il Generale Bordone ti rimetterà 500 lire per i più bisognosi  
e poi riserverete alle 11.000 mila [*sic*].

*M R M.* Autografa solo la firma

6428.

*A Orazio Dogliotti*

Caprera, 11 aprile 1871

Mio caro Dogliotti,  
Grazie per la gentile vostra del 6.  
In caso vi sia da fare in Sardegna vi avviserò.  
Un caro saluto alla Signora dal  
Vostro

*M R To* Autografa solo la firma

6429.

*A Nicola Fabrizi*

Caprera, 11 aprile 1871

Mio Caro Fabrizi,  
Se il Marchese Carandini desidera qualche informazione  
mia, mi scriva.

Sempre Vostro

*Generale N. Fabrizi Deputato Firenze*

Basso coricambia di cuore il gentile suo saluto

*M.R.M.* Autografa solo la firma.

6430.

*A Caroline Giffard Phillipson*

Caprera, 11 aprile 1871

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,  
Grazie per la preziosa vostra del 1° aprile e per la poesia che  
leggerò con molto interesse.

Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

*Società siciliana di Storia patria*, Palermo. Autografa solo la firma Sulla busta  
«Madame Caroline Giffard Phillipson Bramshaw House near Lyndhurst  
Hants (England)» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 12  
aprile 1871

6431.

*A Nicola Guerrazzi*

Caprera, 11 aprile 1871

Mio caro Guerrazzi,

Combattere i preti è il dovere d'ogni onesto: sono quindi con voi e colla vostra nuova Loggia.

Vostro

*Biblioteca comunale Chelliana, Grosseto* Pubbl in A. CAPPELLI, *Lettere garibaldine nella Biblioteca Chelliana, in Maremma. Bollettino della Società storica maremmana*, a I (1932), f I-II, p. 24

6432.

A Victor Hugo

Caprera, 11 Avril 1871

Mon cher Victor Hugo,

J'aurais dû plutôt vous donner un signe de gratitude pour l'honneur immense dont vous m'avez décoré à l'assemblée de Bordeaux.

Sans une manifestation écrite nos âmes se sont cependant bien entendues, la vôtre par le bienfait, et la mienne par l'amour et la reconnaissance que je vous ai voué depuis bien longtemps.

Le Brevet que vous m'avez signé à Bordeaux suffit à une entière existence dévouée à la cause sainte de l'Humanité dont vous êtes le premier apôtre.

Le général Bordone, mon ami et mon frère d'armes, que je vous présent a toute ma confiance, et certes il mérite toute la vôtre. Veuillez l'écouter il a surtout beaucoup de sens politique, et cette qualité jointe à une activité et à un courage à toute épreuve, l'élèvent dans ces moments de détresse de la France à une considération que vous et nos amis de la démocratie radicale doivent bien savoir apprécier.

Je vous le recommande et suis pour la vie

*Bibliothèque Nationale, Paris* Pubbl in V. HUGO, *Actes et Paroles 1870-1871-1872*, Paris, Michel Lévy Frères éditeur, 1872, p. 84, dove troviamo soltanto i primi tre paragrafi, più volte ripubblicati

6433.

*Al direttore del giornale*  
Il Corriere di Sardegna, *Pio Lazzarini*

Caprera, 11 aprile 1871

Caro Lazzarini,

Il maggior intoppo al progresso umano è l'ignoranza imposta da quelle mediocrità, che, non potendo reggere da sole, si aggregano ad un reggimento collettivo, che diventa, necessariamente, una Bisanzio o una Babilonia.

Nelle stesse circostanze, succederebbe all'Italia ciò che succede alla Francia oggi; perché pregna della stessa miseria e della stessa corruzione.

La democrazia è quasi sempre fuorviata dai dottrinari, sordi a non voler capire che, per combattere il dispotismo con successo bisogna opporvi la tattica da quello adottata; cioè la concentrazione del potere in un uomo onesto, nei casi urgenti.

Pratica che seguiva il più grande dei popoli antichi colla elezione d'un dittatore, che sempre salvava la tempestata Repubblica, eccetto negli ultimi tempi, quando la corruzione giunse al punto di creare dei miserabili simulacri come i Cesari ed i Silla.

La Francia non manca di uomini che potrebbero salvarla; ma quegli uomini, come Victor Hugo, Louis Blanc, Pyat, Qumet, sono tenuti in disparte ed interessa naturalmente agli intriganti a non chiamarli, per cui se ne va in isfacelo.

Ecco in sostanza il rimedio che vi sarebbe per riparare alle sventure di quel grande popolo, e che non si adopera.

Io già ne scrissi a' miei amici, e sono

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 573-574

6434.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 11 aprile 1871

Caro Riboli,

Vi scriverò più a lungo.

Fate pure per le famiglie dei morti e me ne darete raguaglio.

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 12 aprile e di arrivo a Torino di aprile 1871

**6435.**

*Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 11 aprile 1871

Caro Sgarallino,

Grazie per il gentile invio delle schiacciate e dei salami.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

Basso saluta tutti

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma

**6436.**

*A Gabriele Fantoni*

Caprera, 13 aprile 1871

Caro Fantoni,

V'invio le 15 lire e sono con gratitudine

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6437.

*Ad Alberto Mario*

Caprera, 13 aprile 1871

Mio Caro Mario,

Grazie per la gentile vostra e per quella della Consorte.

Potete andar superbo della vostra Jessie; se vi fu un essere che gloriosamente meritò dell'umanità certamente fu cotesta vostra impareggiabile compagna.

Le 200 lire sono a conto di somme ricevute per i feriti.

Io spero di avervi compagno in impresa più felice; e sono per la vita di ambi

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6438.

*A Enrico Bignami*

Caprera, 14 aprile 1871

Mio caro Bignami,

Grazie per l'*Almanacco Repubblicano*, da sostituirsi a quello dei buffoni clericali.

Io sono con voi per la *Comune*, e, dacché ragiono, ho sempre capito che non si abbisogna del permesso di Parigi o di Roma, per mangiare la minestra a Lodi od a Nizza.

Comunque, siccome si deve essere forti per poter lottare con prepotenti vicini, così fa d'uopo, naturalmente, collegare i Comuni, onde farne una agglomerazione politica forte, per non esser schiacciati.

La democrazia ha naturalmente dell'avversione per la dittatura, e con ragione, se si pensa a dittatori come Cesare e Silla. Ma, avendo la fortuna di trovare un Cincinnato o un Washington, l'onesta dittatura *temporaria* è molto preferibile al bizantinismo del 500.



La Spagna trovasi nell'abbassamento per non aver avuto un uomo che la dirigesse nella sua bella rivoluzione. La Francia è oggi nella sventura per lo stesso motivo.

Ecco la mia opinione.

Ringraziandovi per l'invio del pregiato vostro giornale, sono  
Vostro

Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp 574-575, e in L. BRIGUGLIO, *Garibaldi e il socialismo*, Milano, SugarCo, 1982, pp 194-195, con la data 4 aprile 1871

**6439.** *A Francesco Tosoni*

Caprera, 14 aprile 1871

Caro Tosoni,  
Grazie per la gentile vostra del 5 e per il bellissimo discorso.  
Vostro

*Signor Francesco Tosoni Brescia*

*Biblioteca Queriniana, Brescia* Autografa solo la firma Sulla busta «Signor Francesco Tosoni Brescia» Francobollo da centesimi 30 Timbro postale di partenza da La Maddalena del 18 aprile 1871

**6440.** *A Stefano Canzio*

Caprera, 18 aprile 1871

Mio Caro Figlio,  
Se ben ricordi io in Francia ho chiamato nessuno. Poi coloro che giungono a sciami con dei reclami, sono i soliti che giungono a *sciami* anche nelle fughe; o almeno che si sono sbandati per conto loro.

In conseguenza il miglior modo è di mandare coloro che non

sapete *dove sortono*, a spasso, e formare il Comitato in proposito aspettando le 11 000 lire di Menotti.

Circa alle pensioni, vedove, orfani ecc. lascia l'incarico a Riboli  
Un bacio a Teresa, ai Bimbi  
Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

6441.

*A Francesco Cucchi*

[Caprera, 18 aprile 1871]

Caro Cucchi,

Concentrato nel mio dolore per la perdita della nobile donna che tanto onora l'Italia, e facendo io stesso per l'affetto dell'anima mia, parte della gloriosa famiglia, lasciavo ai valenti amici che ne scrissero e ne favellarono la cura di cantare il tramonto di quella stella della patria nostra.

Comunque, come non manifesterò io, un cenno d'ammirazione e di gratitudine alla generosissima Signora Cairolì per essersi ricordata di me nella terribile agonia!

E ricordata da me con tanto amore!

Se le donne Italiane, come lo spero, seguiran le traccie [*sic*] dell'immortale concittadina. Se esse, inamorate, e reverenti a tale splendido precursore, cammineranno coraggiose all'emancipazione dal chercume, di tanto danno alla nazione nostra, allora anche la morte dell'impareggiabile creatura sarà proficua all'Italia!

Dio ci conservi l'ultimo rampollo di tanta virtù e di tanta gloria!

Sempre Vostro

*A C S* Minuta autografa senza data e senza firma Copie con qualche variazione, in *M R M* e in *M C R R* Pubbl in *E E XIMENES, Epistolario* cit, vol I, pp 375-376, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 574, e in *E N S G*, vol VI, pp 88-89, con la data 13 aprile, tutte intestate «In morte di Adelaide Bono Cairolì», e successivamente ripubblicata

**6442.**                    *Ad Ambrogio De Marchi Gherini*

Caprera, 18 aprile 1871

Caro Professore,  
Se lo credete utile, scrivete pure della mia ferita.  
Devotissimo suo

Pubbl in G CASTELLI, *Ambrogio De Marchi Gherini, il chirurgo consulente di Garibaldi*, in *Ospedale Maggiore*, Milano, febbraio 1937

**6443.**                    *A Ladislao Plater de Broel*

Caprera, 18 avril 1871

Oui! Je m'honore d'être l'ami de la Pologne et je vous félicite de la généreuse résolution de recueillir comme sacré tout ce qui appartient à ce noble peuple.

Je vous prie d'agréer 500 francs que je vous envoie à la souscription pour la famille du Général Bosak.

Votre dévoué

Pubbl in *Corrispondenza polacca di Giuseppe Garibaldi* cit , p 143.

**6444.**                    *A Timoteo Riboli*

Caprera, 18 aprile 1871

Mio Caro Riboli,  
Cucchi pagò alla Perla 100 lire e 100 a Crippa.  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 18 aprile e di arrivo a Torino del 21 aprile 1871

**6445.** *A Ferdinando Piccini*

Caprera, 25 aprile 1871

Caro Piccini,  
Meglio non parlare dell'affare cancelli.  
Grazie per ogni cosa.  
Sempre vostro

*B C C P L* Autografa solo la firma

**6446.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 25 aprile 1871

Caro Riboli,  
- Nulla so della medaglia di Dijon  
Vostro

*M C. R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 26 aprile e di arrivo a Torino del 28 aprile 1871

**6447.** *Al direttore del giornale  
L'Echo di Londra, Arthur Arnold*

[Caprera, fine aprile 1871]

Signore,  
Gli avvenimenti di cui è teatro la Francia, e che le sono causa di tanta rovina, hanno l'origine loro nel sistema di Governo che produsse la guerra. Un impero, nato da menzogne e da corruzione, che pesa per vent'anni sopra un popolo disgraziato, con tutte le arti raffinate della menzogna e della corruzione, non può

avere che disastrosi risultamenti.

Di ciò abbiamo molti esempi nei tempi andati. La Repubblica sorta sulle rovine dell'Impero ha avuto bisogno d'un uomo. Gli uomini che hanno presieduto sopra i destini della Francia, sebbene d'onestà indubitabile, non sono stati eguali alla loro missione. L'Impero di Bonaparte, basato sui complici, i preti e gli altri che lo fondarono, cadde; e i suoi successori, invece di purgare la Francia dalle macchie, delle quali era stata imbevuta, hanno cercato di stabilirvi la loro libertà sulle vecchie basi. Non voglio qui farvi apologie pel valore francese. Ciò ha già fatto la storia. È ben vero che in questi ultimi tempi non tutti i Francesi sono stati valorosi; ma interrogate gli stessi Prussiani, e vi diranno che i Tiratori Franchi eguagliavano i loro migliori soldati; questi Tiratori Franchi essendo uomini di educazione la maggior parte, e liberi dalla dominazione del prete; e ciò non è il caso fra la gente delle campagne, la quale dal prete è tenuta nella più crassa ignoranza.

Desidero che osserviate come il sistema dei Franchi Tiratori, quasi sconosciuto sotto l'Impero, non sia stato sufficientemente sviluppato sotto la Repubblica, a causa dell'inesperienza di quelli che comandavano e dell'avversione che l'armata regolare ha verso loro.

Se invece di concentrare grandi masse d'uomini a Parigi, sulla Loira e a Belfort, essi avessero scaglionato sulle linee di comunicazione del nemico, cento colonne di mille uomini e un cento colonne di cento, come i Tiratori Franchi, tenendo le altre truppe, composte di nuove leve, lungi dal campo d'azione per organizzarle e istruirle, avrebbero avuto senza dubbio maggior successo, specialmente le operazioni che cominciarono dopo il gennaio ultimo.

Chiunque avesse assistito al movimento del generale Bourbaki dall'Ovest all'Est, non avrebbe potuto fare a meno di predir disastrose conseguenze per le sue truppe, giovani, mal vestite, nuove alle fatiche della guerra, ed esposte alla severità di un inverno quasi siberiano.

L'istesso fatto avrebbe colpito la mia piccola armata se, mal provvisti come erano i miei soldati contro i rigori della stagione, li avessi condotti contro le colonne di Manteuffel, invece di prepararli a ricevere il nemico a Digione.

Queste sono alcune delle cause per cui le armate della Repubblica Francese, ebbero sì poco successo.

Un'altra sorgente di debolezza era nella mancanza di una sola direzione: cioè d'un onesto dittatore.

La dittatura, come macchiavellismo, è stata erroneamente compresa: Machiavelli, uno dei nostri più grandi Italiani, non fece che mostrare il vizio; e non lo consigliò.

Il fatto che Silla e Cesare erano dittatori, non dovrebbe che insegnarci a cercare con maggior diligenza un Cincinnato ed un Washington. Se un Bonaparte può corrompere, tanto peggio per coloro che si lasciano corrompere.

L'antica Roma, quando repubblicana e virtuosa, termini che che [*sic*] non sono che sinonimi, trovavasi in bisogno, mise fuori un uomo, e quell'uomo salvò la Repubblica.

Non è egli più facile trovare un onesto uomo che trovarne cinquecento? E ai tempi che corrono, io temo che non sia troppo abbondante l'onestà

Quel che abbisogna alla Francia è un capo. Essa ha uomini pari all'impresa fra i suoi cittadini, ma non li cerca. Perché? Perché preferisce le Assemblée, i Comitati, in una parola, il bizantinismo.

Voi potrete rispondermi col dire che anche oggi il Governo di Francia è nelle mani di uno solo, cioè di Thiers. Ma Thiers, che altro è desso se non il capo dello *chauvinisme* francese?

L'uomo che vorrebbe stabilire la grandezza della Francia sull'abbassamento e le sventure delle nazioni confinanti, non è che un miserable.

La democrazia è sempre debole in faccia del dispotismo per mancanza di concentramento di potere; di ciò abbiamo due sorprendenti illustrazioni nelle rivoluzioni quasi simultanee di Spagna e di Francia.

Quello che io desidero per la Francia è, che essa scelga uno

dei molti illustri uomini che costituiscono la democrazia, il quale certo saprebbe sollevarla da' suoi infortuni.

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 576-578, inserita tra aprile e maggio 1871, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 89-92, datata [aprile 1871]

6448.

*Agli amici di Nizza*

Caprera, 2 maggio 1871

Miei cari amici,

Ciò che spinge i Parigini alla guerra è un sentimento di giustizia e di dignità umana; è la grande famiglia nominata Comune che vuole fare e mangiare la *pissaladiera* senza domandare il permesso a Pekino o a Berna; non è già il comunismo come vogliono definirlo i neri detrattori del proletariato, cioè i partigiani del sistema, che consiste nel rendere ricchi i poveri ed impoverire i ricchi.

Se in mia vita avessi avuta la fortuna di appartenere ad un'assemblea che non fosse composta di questi parassiti che d'ordinario abbondano nelle assemblee create dai preti o meglio dalla cancrena umana; se avessi, dico, assistito ad un Parlamento composto d'uomini onesti, avrei, fra l'altre cose, fatta la seguente proposta, della quale non è la prima volta ch'io parlo:

Unione completa delle nazioni libere con un patto sociale di cui il primo articolo sarebbe l'impossibilità della guerra, e Nizza capitale di questa unione europea.

La posizione geografica della nostra città, il suo clima incomparabile ed i vantaggi di ogni sorta ch'essa presenta, assai più che un intimo egoismo di campanile mi spingono a questa scelta.

Io non volli mai manifestare la mia opinione sulla sorte della mia terra natale, perché non volli mai trarla fra le braccia dei despoti dal di qua piuttosto che dal di là del Varo.

Vi ringrazio per ora della vostra preziosa ed affettuosa ini-

ziativa, e spero che il vostro giornale tornerà molto utile al nostro paese. Vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, pp. 376-377, dove troviamo d  
per despota, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 578-579, in  
*E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 92-93, e successivamente ripubblicata

6449. *A Stefano Canzio*

Caprera, 5 maggio 1871

Mio caro Figlio,

Approvo la formazione del Comitato di soccorso.

Alla Signora Bordone: mi dica ciocché posso fare per suo marito.

Dirai a Ciotti che accetto con gratitudine dal Signor Marioni la generosa offerta

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal sempre tuo

*M.R.M.* Autografa solo la firma

6450. *A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 5 maggio 1871

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Ho ricevuto da Menotti le Lire italiane 486,10, e ve ne ringrazio.

Grazie pure per la gentile esibizione della casa vostra ospitale. Per ora sono disposto di non muovermi.

La scuola della Maddalena da voi istituita cesserà nell'agosto prossimo; non essendo io in istato di continuare tale spesa.



Un caro saluto alla famiglia ed al Colonnello D'Albeca dal  
sempre

Vostro

P.S. V'invio i 20 autografi.

Basso coricambia di cuore il gentile suo saluto

A C S Autografa solo la firma

6451.

*A Ferdinando Piccini*

Caprera, 5 maggio 1871

Caro Piccini,  
Non voglio per ora occuparmi delle macine.  
Sempre Vostro

B.C C P L Autografa solo la firma.

6452. *Alla Società Operaia Italiana di Mutuo Soccorso  
di Costantinopoli*

Caprera, 5 maggio 1871

Miei cari Amici,  
Verrà un giorno in cui la famiglia umana non sarà più divisa  
in tante frazioni tenute nemiche l'una dell'altra, dal dispotismo  
e dal Prete.

In quel giorno, importerà poco d'essere nati nel Canton Ti-  
cino o nell'Istria.

Vostro

*Alla Società Operaia Italiana di Mutuo Soccorso Costantinopoli*

Pubbl in *Appunti e Notizie*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. XX (1933), p 425, e in B DI PORTO, *La Società Operaia Italiana di Costantinopoli*, in *Bollettino della Domus Mazziniana*, a XXVI (1980), n. 1, p 95

6453.

*A Giuseppe Ricciardi*

Caprera, 6 maggio 1871

Mio Caro Ricciardi,

Grazie per la gentile vostra del 23 e per l'*Ettica Nuova* che leggerò con molto interesse.

Sempre Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Signor G Ricciardi Villa Ricciardi a Posillipo Napoli» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 10 maggio e di arrivo a Napoli del 12 maggio 1871

6454.

*A Enrico Albanese*

Caprera, 8 maggio 1871

Caro Albanese,

Il signor Astrue, va a Palermo per affari commerciali. Io ve lo raccomando caldamente

Vostro sempre

*Collezione Mais*, Roma Autografa solo la firma Pubbl in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi*, a cura di P MACORATTI e L MAIS, prefazione di M Minasi, Roma, Garibaldini per l'Italia edizioni, 2016, p 234 Nel volume viene pubblicata la foto dell'originale a fianco di ogni trascrizione

6455.

*A Cari Amici*

Caprera, 9 maggio 1871

Miei Cari Amici,  
Accetto con gratitudine il prezioso titolo di vostro Presidente  
onorario.

Vostro

*I M G* Autografa solo la firma

6456.

*A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 9 maggio 1871

Cara e Gentilissima Signora Chambers,  
Vi rinvio le due ricevute firmate, e già vi accusai ricevuta  
delle 486 lire e 10.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

*A C S* Autografa solo la firma

6457.

*A Giovanni Battista Costa*

Caprera, 9 maggio 1871

Caro Costa,  
Vi serva questa di raccomandazione pel Colonnello Canzio.  
Vostro

*Museo del Risorgimento*, Mantova. Autografa solo la firma La lettera è scritta  
sul verso della carta intestata del *Commandement Général de l'Armée de  
Vosges*, con il decreto di nomina di Giovanni Costa a tenente di fanteria,  
datato 25 gennaio 1871, firmato dal generale Bordone

**6458.**                      *Ad Aurelio Frediani*

[Caprera], 9 maggio 1871

Io ti amo sempre come nei primi tempi, della giovinezza nostra, quando la prima volta ci incontrammo sulla via della libertà italiana.

Pubbl in F CORÒ, *Lettere inedite di Garibaldi sull'occupazione di Tunisi*, in *Africa Rivista trimestrale di studi e documentazione dell'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente*, a 16 (1961), n 4, luglio-agosto, p 179

**6459.**                      *Al sindaco di Genova, Andrea Podestà*

Caprera, 9 maggio 1871

Grazie per la medaglia ed il diploma di Roma.

Vi pregherei d'interessarvi per una simile medaglia al Capitano Alessandro Montaldi di Genova, valorosamente caduto sul Gianicolo il 30 aprile alla difesa di Roma.

Io m'incaricherò d'inviare a Montevideo alle sue orfane tale medaglia.

Sono

Devotissimo Vostro

*Illustrissimo signor sindaco Genova*

*I.M.G.* Autografa solo la firma

**6460.**                      *A Timoteo Riboli*

Caprera, 9 maggio 1871

Mio Caro Riboli,

Vi prego non occuparvi di medaglie.

Ha ottenuto Macchi le 1200 lire per la scuola e biblioteca della Maddalena? In quel caso io le farò continuare.

Il numero delle fanciulle passa le 100; e vi s'insegnano gli elementi primari di letteratura ed ogni lavoro donnesco manuale.

Sempre Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 10 maggio e di arrivo a Torino del 12 maggio 1871

6461.

*A Frank Vizitelly*

Caprera, 9 maggio 1871

Mio Caro Vizitelly,

Un errore di stampa, corretto poi dallo stesso Generale Fabrizi, a cui mi ero diretto, manifestava non aver io conoscenza de' movimenti del Generale Manteuffel.

Oggi tale errore è retificato.

Io ricorderò sempre voi, la gentilezza vostra e la vostra bravura come mio fratello d'armi.

Vi saluto di cuore

*M.C.R.R* Autografa solo la firma

6462.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 16 maggio 1871

Mio Caro Figlio,

Ti rinvio il brevetto firmato e i due ritratti.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M.R.M.* Autografa solo la firma

**6463.**

*A Liberio Chiesa*

Caprera, 16 maggio 1871

Caro Chiesa,  
Grazie per la gentile dell'11. Un saluto ai fratelli dal vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 377

**6464.**

*A Nicola Fabrizi*

Caprera, 16 maggio 1871

Mio caro Fabrizi,  
Vi invio due lettere dalle quali vedrete esser alcuni ufficiali nostri, trattenuti nella fortezza di Konighein per odio del piccolissimo monarca di *Versailles*.

Vogliate vi prego interessare il Ministro degli Esteri Italiano acciò reclami per quei nostri concittadini

Sempre Vostro

*Generale N. Fabrizi Deputato Firenze*

*Archivio Visconti Venosta, Santena, Torino* Autografa solo la firma

6465.

A Nicola Fabrizi

Caprera, 16 maggio 1871

Mio caro Fabrizi,

Io ho aderito pienamente all'idea vostra di rammemorare il 30 aprile; ed è per verecondia ch'io non feci fracasso.

Voi dovete quindi contarmi sempre tra i vostri più intimi; e ch'io sempre vi considero come un decano della libertà Italiana

Il piccolissimo Monarca di *Versailles* s'impone all'Italia colle piccole libidini, autocrate, imparate alla scuola di Luigi Filippo e di Bonaparte; ed ha ragione essendo il Ministero Italiano sempre disposto a calare i calzoni a tutte le piccolissime miserie di questo mondo, che non puzzino d'onesto.

A quel piccolissimo amico del *metro cubo* e nemico tradizionale dell'Italia, un Ministro degli esteri che si rispettasse dovrebbe rispondergli con una *claque* che li portasse il lungo cilindro sino sotto il mento.

Con affetto

Sempre Vostro

Generale N. Fabrizi Firenze

M C R R Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit , p. 437

6466.

A Giovanni Marchi

Caprera, 16 maggio 1871

Mio Caro Marchi,

V'invio 150 franchi per i sei feriti. Se alcuno di loro sia invalido, nell'incapacità di lavorare, avvisatmene.

Sempre Vostro

Accusatmene ricevuta.

Un caro saluto per tutti da Basso

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma

**6467.** *A Giovanni Marchi*

Caprera, 16 maggio 1871

Caro Marchi,

Inviatemi sei spazzette da denti, ed un poco di tela da fare sei camicie ad una ragazza di sei anni.

Un caro saluto alla Signora ed a Baganti dal  
Vostro

*M C R R.* Riproduzione

**6468.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 16 maggio 1871

Mio Caro Riboli,  
Il Sabbadini lo credo un furfante. Informateviene  
V'invio 50 lire da Guelma.  
Circa il progetto inviatomi, non posso occuparmene.  
Sempre Vostro

*M.C.R.R.* Autografe la firma e l'aggiunta «Informateviene»

**6469.** *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 17 maggio 1871

Caro Sgarallino,



Il latore della presente vi risponderà per me su quanto mi chiedete.

Un saluto alla famiglia dal

Vostro

P.S. Il latore Signor Pasqua vi rimetterà L. 94.50 per saldo d'ogni conto fino ad oggi.

*Archivio Sgarallino, Livorno Autografa solo la firma*

6470.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 22 maggio 1871

Mio caro Riboli,

La Signora Zaira Civati vuole incaricarsi d'una sottoscrizione per i nostri feriti dei Vosges. Io la dirigo a voi a tale intento.

Ricordatevi che mi restano alcuni fondi destinati allo stesso scopo.

Sempre Vostro

*M C R R.*

6471.

*Ad Anton Giulio Barrili*

Caprera, 23 maggio 1871

Mio Caro Barrili,

V'invio il ritratto firmato per Schiaffino ed uno per voi.

Sempre Vostro

*M.R.M Autografa solo la firma*

6472.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 23 maggio 1871

Mio Caro Figlio,  
T'invio i Grandi Ritratti, che stimo piccini di pregio.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

6473.

*A Federico Capone*

Caprera, 23 maggio 1871

Caro Signor Capone,  
Grazie per l'invio gentile dello zolfo di cui ho ricevuto 10 sacchi, che adoprerrò per le solforazioni.  
Sono con gratitudine  
Vostro

Facsimile in opuscolo pubblicitario *S.A.I.M. (Società Anonima Industrie Minerarie)*  
*Miniere di Zolfo, Sede di Benevento*, Benevento, Tip. Le Forche caudine, s. d.  
Autografa solo la firma Sulla busta «Signor Federico Capone Altavilla Provincia Avellino» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 24 maggio 1871

6474.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 23 maggio 1871

Caro Riboli,  
V'invio due linee per il Maire di Dijon  
Sempre Vostro

*M. C R R* Autografa solo la firma In calce la lettera al sindaco di Digione

**6475.**     *Al sindaco di Digione, François-Auguste Dubois*

Caprera, 23 mai 1871

Citoyen Maire,

J'ai reçu la délibération très-honorable pour moi et mes officiels de la généreuse Municipalité de Dijon et suis avec reconnaissance

Votre Dévoué

*Monsieur Dubois Maire de Dijon*

*M C R R* Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data

**6476.**             *A Italia Garibaldi Bidischini*

Caprera, 23 maggio 1871

Italia Amatissima,

Sono contento di saperti felice.

Scrivi a Ricciotti e digli da parte mia che vada a Catanzaro.

Un bacio a Menotti, un saluto alla famiglia dal

Tuo

*M R.M* Autografa solo la firma

**6477.**             *A Emiliano Miglio*

Caprera, 23 maggio 1871

Caro Dottore,

Io pure sono un avanzo del Governo provvisorio.

Vostro

*M C R R* Dattiloscritto, contenente anche indicazioni sulla busta «Signor Miglio

Emiliano, Firenze» Timbri postali di partenza da La Maddalena del 24 maggio e di arrivo a Livorno del 25 maggio e a Firenze del 26 maggio 1871

**6478.** *A Ferdinando Piccini*

Caprera, 23 maggio 1871

Ho ricevuto la tela, gli spazzolini e la ricevuta.

V'invio lire 43.50.

Abbiamo ricevuto le lettere di Fabrizi e sono

Vostro

*B C C P L* Autografa solo la firma

**6479.** *Alla Società di Mutuo Soccorso  
fra gli operai di Sanremo*

Caprera, 23 maggio 1871

Miei Cari Amici,

Se v'è un paese che visiterei con vero affetto, è certamente Sanremo, e stringere le forti destre a voi amatissimi fratelli.

Ma è però impossibile muovermi.

Vostro

*M C R R* Copia a stampa, *Archivio della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sanremo*

**6480.** *A Domenico Narratone*

Caprera, 25 maggio 1871

Mio caro Narratone,

Io mi associo con tutto il cuore al *meeting* che la nobile popolazione di Roma sta per attuare a confusione della crociata nera di cotesti buffoni che si chiamano ministri di Dio, e dei loro indecenti protettori. È veramente degno della vecchia capitale del mondo lo assumersi la difesa delle genti, nei nuovi tentativi degli impostori, avidi di torture, di roghi e di guerre civili.

Io sarò con voi al *meeting* coll'anima, e sempre Vostro

*LDMP*

6481.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 30 maggio 1871

Mio Caro Figlio,  
A Pasqua tanti ringraziamenti.  
Scrivendo alla Signora Bordone: che dica a suo marito d'inviarci il resto del mio stipendio e quello di Basso.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*MRM* Autografa solo la firma.

6482.

*A Quirico Filopanti*

Caprera, 30 maggio 1871

Mio Carissimo Filopanti,  
La nostra Caprera va veramente superba d'esser stata sì gloriosamente ricordata da voi; e basta la gentile e sapientissima vostra lettera per illustrarla.

Benché un umile adoratore di quelle scienze con cui voi ad alto beneficio della patria nostra illuminate gl'ignari; io non m'ero mai accorto d'aver la mia dimora al centro della gran valle, Ligure-etrusco-latina.

Corrispondendo sempre alla preziosa amicizia del mio fratello d'armi del Gianicolo, io sono con affetto

Sempre Vostro

*Museo civico del Risorgimento, Bologna Autografa solo la firma Pubbl in F CANTONI, Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti, agguuntevi alcune lettere inedite di questi dall'esilio, Bologna, Stabilimenti tipografici riuniti, 1929, p 8*

6483.

*A Nicola Guerrazzi*

Caprera, 30 maggio 1871

Caro Guerrazzi,  
Vi invio il ruolo dei volontari vidimato e sono vostro

*Biblioteca comunale Chelliana, Grosseto Pubbl in A CAPPELLI, Lettere garibaldine nella Biblioteca Chelliana cit , p 24*

6484.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 30 maggio 1871

Mio Caro Riboli,  
Stiamo bene.

Le cose della Sardegna sembrano promettere la colonizzazione effettuabile.

In quel caso mi ricorderò dei Valdesi per cui ho una simpatia particolare.

Sempre Vostro

Accluso una lettera della Signora Winter e un saluto da Basso

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 31 maggio e di arrivo a Torino del 2 giugno 1871.

**6485.** *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 30 maggio 1871

Caro Sgarallino,  
Credo la cattera venduta.  
Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

Basso saluta tutti

*Archivio Sgarallino*, Livorno. Autografa solo la firma

**6486.** *A Vittore Tasca*

Caprera, 31 maggio 1871

Mio caro Tasca,  
Vi raccomando il nostro Crescionini e vi sarò ben obbligato di  
quanto farete per lui.

Pubbl in G. ANTONUCCI, *Incontri nel mondo garibaldino*, in *Rivista di Bergamo*,  
a XVIII, n 12, dicembre 1939, p 519

6487.

*A Giovan Battista Prandina*

Caprera, 5 giugno 1871

Mio carissimo Prandina,

Mia moglie trovasi da qualche tempo afflitta da un incomodo nell'interno della gola, oltre l'ugola, cioè circa al punto ove l'uomo ha l'osso o il pomo d'Adamo. Le furono ordinati dei gargalismi di clorato di calce ed allume, ma con nessuna efficacia. Il male è alternativo, cioè più o meno forte, ma costante, e la tormenta nell'inghiottire la saliva.

Datemi un consiglio, ed in caso che le importanti vostre occupazioni vi permettessero di rivedere qui il vostro fratello d'armi di Monterotondo, sarebbe per me un regalo.

Sempre Vostro

Pubbl in U OXILA, *Il dottor G. B. Prandina*, Chiavari, Tip. Esposito, 1941, p 24.

6488.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 7 giugno 1871

Mio caro Figlio,

Ti prego di non lasciare dormire l'affare della sella di cui ho bisogno.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*M.R.M.* Autografa solo la firma

6489.

*A William Ewart Gladstone*

Caprera, 7 juin 1871

Mon Cher Ami,



Je vous serai bien reconnaissant si vous pouvez faire quelque chose pour Rochefort.

C'est un noble caractère

Toujours

Votre Dévoué

*Monsieur Gladstone Président du Conseil des Ministres de S. M.  
la Reine Victoria Londres*

*British Library, London Autografa solo la firma*

**6490.** *A Leopoldo Mauroner*

Caprera, 7 giugno 1871

Mio Caro Mauroner,

Ho ricevuto la gentile vostra del 30 scorso e la deliberazione del Consiglio Municipale di Dijon ecc.

Ve ne sono grato e sono

Vostro

*Signor Leopoldo Mauroner Trieste*

*Civico Museo di Storia patria, Trieste. Autografa solo la firma Sulla busta. «Signor Leopoldo Mauroner, Trieste» Timbro postale di partenza da La Maddalena 1871 Parzialmente pubbl. in G. FOSCHIATTI COEN, I rapporti tra Garibaldi e gli irredenti, in Echi garibaldini nella regione Giulia Catalogo della mostra documentaria, Trieste, Archivio di Stato di Trieste, 1983, p. 45*

**6491.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 7 giugno 1871

Mio Caro Riboli,

Ben faceste nella distribuzione dei nostri feriti.  
Quando stabilirete la Società di Soccorso, v'inverò alcuni fondi.

Vostro

P. S. Guardate d'inviarci qualche cosa; vi accludo la lettera.

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 13 giugno e di arrivo a Torino del 16 giugno 1871

6492.

*A Juan J. Vander Weyde*

Caprera, 7 giugno 1871

Mio Caro Amico,  
La lapide della mia Rosa di cui m'inviaste la fotografia, fu veramente un'idea vostra gentile.

Ve ne sono ben riconoscente e sono

Vostro

*Signor J. J. Vander Weyde Montevideo*

*Public Library, New York* Autografa solo la firma

6493.

*A Benedetto Cairoli*

Caprera, 13 giugno 1871

Mio Caro Benedetto,  
Ho ricevuto il preziosissimo ricordo della Mammina vostra:  
Anello e pezzo di cranio dell'eroico Enrico.  
Per la vita

Vostro

L'anello ed il cranio poseranno accanto alle mie ceneri.

A C S. Autografi la firma e la frase finale. Pubbl in E ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi*, in *Bollettino della Società pavese di Storia patria*, volume settimo, 1907, p 319

6494.

*A Ferdinando Piccini*

Caprera, 13 giugno 1871

Caro Piccini,  
V'invio lire 38.50 per saldo d'ogni conto sino a oggi e sono  
Vostro

P S Ho ricevuto 1 Vaglia. Insieme lire 551.

B C C P L Autografa solo la firma

6495.

*A Menotti Garibaldi*

Caprera, 20 giugno 1871

Mio Caro Menotti,  
Ove il *Chauvinismo* francese, tentasse di ripigliare la sua villeggiatura in Italia; e che vi fosse una sola donna od un bimbo in questa terra, che non mai desse uno sgherro di quelli, bisognerebbe proprio cancellare l'Italia dal novero delle Nazioni.

Coteste son le idee che dobbiamo propagare.

Sempre Tuo

M R M Autografa solo la firma

**6496.**      *Alla Società di Mutuo Soccorso di Valparaiso*

Caprera, 22 giugno 1871

Miei Cari Amici,

Accetto con gratitudine il prezioso titolo di vostro presidente onorario.

Io ricordo con affetto la gentile accoglienza fattami dai miei cari concittadini di Valparaiso.

Vostro

*Alla Società di Mutuo Soccorso Valparaiso*

*M C R R* Riproduzione Autografa solo la firma

**6497.**      *Alla Fratellanza Operaia di Mantova*

Caprera, 23 giugno 1871

Miei Cari Amici,

Il principale bisogno dell'Italia è di non aver preti; e chi sostiene cotesti nostri nemici sono gli operai, i contadini e le loro donne.

Procurino dunque lavarsi da quel sudiciume ed avranno fatto un'opera santa.

Un saluto ai fratelli dal

Vostro

*Alla Fratellanza Operaia Mantova*

*Museo del Risorgimento, Mantova* Autografa solo la firma.

**6498.**      *A Victor Hugo*

Caprera, 23 giugno 1871

Mon Cher Hugo,

J'ai tremblé pour vous, surtout en Belgique et je suis heureux de vous savoir content.

La balance du mal est bien lourde encore, et les hommes n'ont pas encore perdu la saveur du *Knout*.

Je vous embrasse fraternellement

*M R.M* Autografa solo la firma.

6499.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 27 giugno 1871

Mio Caro Figlio,

I pulcini ti saranno inviati quando di una grandezza conveniente.

Aspetto risposta da Alexander, amico di John Bright, per gli affari della Sardegna, e poscia farò la raccomandazione richiesta.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*M R.M.* Autografa solo la firma.

6500.

*A Ferdinando Piccini*

Caprera, 27 giugno 1871

Caro Piccini,

Ho ricevuto il quadretto coi capelli e vi ringrazio pure per il vino che volete inviarmi.

Il pacchettino non l'ebbi, e v'invio i 24 franchi.

Vostro

Un caro saluto da Basso

Francesca vi prega di inviarle la spilla di conchiglia e di tenervi i capelli.

*B C C P L* Autografa la firma e l'ultimo passo su Francesca

6501.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 27 giugno 1871

Mio Caro Riboli,  
Fui tormentato dai soliti malanni, ma sto meglio.  
Grazie per l'esibizione gentile  
Vostro

*M C R. R* Autografa solo la firma

6502.

*A Ferdinando Piccini*

[Caprera, giugno-luglio 1871]

Caro Piccini,  
Ho veduto con dolore la sospensione dei pagamenti del nostro amico Marchi.  
Inviatemi la liquidazione dei miei conti e sono  
Vostro

P. S. Abbiamo ricevuto il filo e la correggia. I Capelli residui tenetevi.

*B. C C P L* Autografa solo la firma «Cappell» con doppia p depennata Inserita tra giugno e luglio per l'argomento vicino alla lettera del 27 giugno

6503.

A Celso Ceretti

[Caprera], dopo giugno 1871

Mio caro Ceretti,

Società politico religiosa, spero intendiate combattere il despotismo ed il prete: la meta è dunque santa e sono con voi per la vita. Io ricordo con stima ed amore i nomi di Merighi e compagni prodi figli di Mirandola.

Pubbl in R ZANGHERI, *Celso Ceretti e la crisi della democrazia dopo l'Unità*, in *Bollettino mensile della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura in Ravenna*. Numero straordinario, settembre 1951, p 33

6504.

A Enrico Bignami

Caprera, 4 luglio 1871

Mio caro Bignami,

Incaricai il generale Fabrizi per i nostri prigionieri di Konigstein, e sono persuaso che egli se ne occupa.

V'invio cento lire per quei nostri fratelli d'armi, e vi prego di tenermi al corrente dei loro bisogni.

I prigionieri prussiani caduti nelle nostre mani in Francia, furono trattati con tutta l'umanità possibile, e non dispero di veder trattare nello stesso modo, i prigionieri italiani che si trovano tuttora in loro potere, e che ingiustamente sono tenuti prigionieri.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 579

6505.

A Cesare Alberto Blengini

Caprera, 4 luglio 1871

Caro Blengini,

Grazie per la gentile vostra del 15 giugno e per il bel discorso.

Un caro saluto a Lombardi ed ai fratelli dal vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 377, intestata «Al Signor A. C. Blengini, Atene»

6506.

*A Charles Eliot Norton*

Caprera, 4 luglio 1871

Mio Caro Norton,

Ambi repubblicani e conformi nella religione del vero, io devo avere per voi e per il vostro *Italo Americano* molta simpatia.

Voi ben diceste: gli Italiani crollando nella polvere il vecchio catafalco del cattolicesimo non si addagieranno a qualunque altra bottega, e saranno quali devono esser gli onesti figli della ragione e della giustizia.

Vi ringrazio per l'invio del pregiato Vostro Giornale e sono Vostro

*Biblioteca civica Attilio Hortis*, Trieste. Autografa solo la firma. Pubbl. in U. MILLESI, *Silloge di lettere (dalla raccolta di autografi della Biblioteca civica di Trieste)*, in *La Porta Orientale. Rivista mensile di studi giuliani e dalmati*, 1932, p. 243

6507.

*A Luigi Pianciani*

Caprera, 4 luglio 1871

Caro Pianciani,

Sì! La generazione presente deve andar superba d'aver a capitale d'Italia l'immortale metropoli del mondo.

Sotto l'impronta romana gl'Italiani saranno (non lo dubito),



insofferenti d'oltraggi da certi rodomonti stranieri.

Salve a Roma ed a voi. Vostro

Pubbl in E. E XIMENES, *Epistolario* cit., vol I, p 378, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 579, con piccole variazioni

6508.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 4 luglio 1871

Mio Caro Riboli,

Ho le vostre del 30 giugno e 1° luglio. Grazie

Vostro

*M C R.R.* Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 5 luglio e di arrivo a Torino del luglio 1871

6509.

*A Francesco Crispi*

Caprera, 5 luglio 1871

Caro Crispi,

Eletto Deputato in Francia dopo l'otto febbraio e dovendo partire per Bordeaux, io e Basso, lasciammo una procura al Generale Bordone in bianco ed in carta bollata coll'oggetto di riscuotere il resto dei nostri stipendi.

Da Bordeaux e Marsiglia, tornammo a Caprera e sin'ora non solo non abbiám potuto, dietro reiterate dimande, ottenere denaro e documenti, ma nulla più so del suddetto individuo.

I procedimenti del Bordone mi mettono in sospetto, e vorrei premunirmi in caso ch'egli fosse un birbante come ne ha l'apparenza. E perciò a voi chiedo un consiglio sul da fare; e non so se

questa lettera potrà già servire di protesta contro il contegno malevolo di quel mio Capo di Stato Maggiore.

Vi prego di rispondermi.

Date un caro saluto alla Signora e sono

Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma. Pubbl. in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit., p. 436

6510.

*A Francesco Crispi*

Caprera, 11 luglio 1871

Mio Caro Crispi,

Metto l'affare Bordone in mano vostra; e se vi pare dirigetevi a Favre, fattelo.

Sempre Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma. Pubbl. in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi, raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit., p. 436, con la data 12 luglio 1871

6511.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 11 luglio 1871

Mio Caro Riboli,

Ho ricevuto la lettera di Farlatti ed il brevetto suo. Gli risposi e gli rimandai il brevetto firmato.

Approvo il destino dato alle 1000 lire di Filopanti.

Se vi fosse una famiglia Valdese disposta a stabilirsi in Caprera come mezzadri, potrebbe il capo di cotesta famiglia venir qui e veder se le convenisse.

Qui mi rubano gli animali e perciò avrei bisogno di una guardia campestre. Se vi fosse uno dei nostri feriti onesto; però di buona gamba per questi monti e capace di manegiar un fucile, lo accetterei volentieri, intieramete ai miei ordini s'intende.

Sempre Vostro

Non ricevo il *Progreso*

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 12 luglio e di arrivo a Torino del luglio 1871. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 580, con piccole variazioni

6512.

*A Menotti Garibaldi*

Caprera, 17 luglio 1871

Mio caro Menotti,  
diremo con Dante: *Non favellar di lor ma guarda e passa.*  
È veramente schifosa la feccia versagliese ...

Pubbl. in G. E. CURATULO, *Il primogenito dell'Eroe*, in *Il Messaggero*, 7 aprile 1932. I puntini di sospensione sono nel testo

6513.

*A Raffaele Rubattino*

Caprera, 17 luglio 1871

Caro Rubattino,  
Vi raccomando caldamente il nostro Alessandro Bottero, uomo d'ingegno non comune e lavoratore intelligente.

Vi sarò ben grato se potete impiegarlo nella vostra amministrazione.

Sempre Vostro

*Signor R. Rubattino Genova*

*I. M. G.* Autografa solo la firma

6514.

*A Francesco Crispi*

Caprera, 18 luglio 1871

Caro Crispi,

In questo momento, 6 pomeridiane, ricevo telegrafo da Bordone: In cui mi dice:

Mi darà dettagli sugli affari che m'interessano.

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit., p 436

6515.

*Ad Adriano Lemmi*

Caprera, 18 luglio 1871

Caro Lemmi,

La Società centrale degli operai di Parma abbisogna numero.

Potete prestarcene ed a quali condizioni?

Vogliate vi prego intendervi con loro; ed in caso affermativo ve ne sarò ben riconoscente.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro  
*Signor A. Lemmi*

*M C R R* Autografa solo la firma

**6516.** *A Timoteo Riboli*

La Maddalena, 18 luglio 1871

Venite lunedì.

*M C R R* Telegramma. Sulla busta: «Telegramma n 227 A Dottor Timoteo Riboli Torino».

**6517.** *A Carlo Terzaghi*

Caprera, 18 luglio 1871

Mio caro Terzaghi,

Proponendovi di combattere il male, noi dobbiamo soprattutto combattere il prete, sempre il prete, e non lasciar vestigia del prete, poiché succederebbe come della gramigna. Vostro

Pubbl. in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 378.

**6518.** *A G. Ippolito Pederzoli*

Caprera, 22 luglio 1871

Mio caro Pederzoli,

Pare il destino aver veramente decretato il compimento

dell'unità nazionale nostra ad onta della dapocagine di chi ci governa e delle colpe un po' di noi tutti.

Io non dispero quindi di veder presto anche i nostri prodi alpigiani sottratti al giogo dello straniero e reintegrati nella grande famiglia.

Grazie per la gentile vostra del 7. Porgete un caro saluto ai nostri fratelli trentini e tenetemi per sempre

Vostro

*Collezione Maus*, Roma Autografa solo la firma Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p. 378 e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 580, in entrambi con l'aggiunta «trentini» dopo alpigiani, ripubblicata più volte, da ultimo in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit , p 236

6519.

*Ad Achille Sacchi*

Caprera, 22 luglio 1871

Mio Caro Sacchi,

Chiassi, è uno di quei nomi nel martirologio Italiano, le di cui eroiche virtù devono essere ricordate ai posteri.

Io m'associa coll'anima ai generosi che vogliono onorare la memoria di quel grande

Un saluto ai fratelli dal

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Pubbl in *La favilla*, 2 agosto 1871

6520.

*Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 22 luglio 1871

Caro Sgarallino,

Grazie per lo stokfish e vi rinvio i ritratti firmati.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre  
Vostro

Il gallo ve lo manderemo un'altra settimana.

Basso vi saluta

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma

**6521.**

*A Benedetto Cairoli*

Caprera, 25 luglio 1871

Mio Caro Benedetto,  
Sì! Curatevi. Ed invalido come sono, non dispero di poter con  
voi esser utile ancora a questa Italia nostra.  
Datemi notizie di Cucchi e scrivetemi.  
Sempre Vostro

*A C S* Autografa solo la firma Sulla busta: «All'onorevole Benedetto Cairoli Deputato Gropello Lombardia» Con altro carattere «25 luglio 1871» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 26 luglio 1871

**6522.**

*A Stefano Canzio*

Caprera, 25 luglio 1871

Mio Caro Figlio,  
Metti in ordine programma e statuti della Banca fondiaria sarda; presenta qualche nome Italiano che possa servir di garanzia sulla solidità dei principii di detta Banca; e poi faremo la raccomandazione per John Bright.

Io aspetto un Signor Alexander, Inglese, amico di Bright a cui raccomanderò particolarmente la Banca fondiaria Sarda.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*M.R.M* Autografa solo la firma

**6523.**        *Al Console Generale Italiano alla Canea,*  
                 *Enrico Colucci*

Caprera, 25 luglio 1871

Stimatissimo Signor Console,

Vogliate vi prego darmi notizie della Baronessa de Schwartz stabilita in Candia da vari anni.

Ve ne sarò ben riconoscente.

Vostro

*All'Ill.mo Signor Console Generale Italiano Canea Isola di Candia*

*M C.R R* Autografa solo la firma

**6524.**        *A Francesco Gareffi*

Caprera, 25 luglio 1871

Caro Gareffi,

Non pubblicherò la campagna dei *Vosges* e sono

Vostro

*I M.G* Autografa solo la firma



6525.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 25 luglio 1871

Mio Caro Riboli,  
Del Guradia campestre non ne ho più bisogno, v'impiegherò  
Crescionini.

Sarà bene tradurre il Marais.

Cancri o non cancri vi aspettiamo lunedì prossimo.

Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
e di arrivo a Torino del 28 luglio 1871

6526.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 25 juillet 1871

Cara e gentilissima Signora de Schwartz,  
Je vous en prie, donnez-moi de vos nouvelles ou mieux en-  
core, venez tout de suite consoler vos amis de votre absence.  
Toujours à vous

Pubbl. in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi, raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit p. 412. La lettera è presente, in traduzione italiana in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, p. 87, e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit, p. 117

6527.

*A Timoteo Riboli*

La Maddalena, 26 luglio 1871

Vi aspetto lunedì.

*M.C.R.R.* Telegramma.

6528.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 1 agosto 1871

Mio Caro Figlio,

I polli te li porterà Riboli. Ti raccomando d'inviarmi subito che ti giungerà un barile vino da Dijon spedito dal nostro Blavier al tuo indirizzo.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M.R M* Autografa solo la firma

6529.

*Al Municipio di Torino*

Caprera, 5 agosto 1871

Al Municipio dell'illustre città che fu culla dell'indipendenza italiana, poche ma veritiere parole.

«Coi preti, se lo persuadano bene i miei concittadini, l'Italia non può far fronte a una potenza di terz'ordine».

*M R To* Pubbl in *La Civiltà Cattolica*, anno vigesimosecondo, 21 settembre 1871, p 109, in *ENS G*, vol. VI, p 93, e successivamente ripubblicata.

6530.

*A Domenico Cariolato*

Caprera, 7 agosto 1871

Caro Cariolato,

Grazie per la gentile vostra del 31 luglio, che risvegliò in me carissime reminiscenze sulla bella ed eroica Palermo.

Grazie per lo zolfo che ho ricevuto, e per ora non me ne oc-

corre altro. Vogliate ringraziare pure, per parte mia, chi di ragione, e tenetemi per sempre, vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 379

**6531.**

*Ad Alba Camozzi*

Caprera, 8 agosto 1871

Cara e Gentilissima Signora Alba,

Ho dovuto esimermi dal peso delle scuole della Maddalena e S. Teresa, perché si finì per lasciarmene le spese al di sopra del mio potere

Circa a Roma abbiamo la fortuna di aver Pianciani in quel Municipio, oggi forse Sindaco e v'invio due righe per Lui.

Vi bacio la mano con affetto e sono sempre Vostro.

Pubbl in *Lettere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento*, a cura di A AGAZZI, in *Studi Garibaldini*, in *Bergomum*, aa VIII-IX (1967-1968), p 94 Nella pubblicazione è riportato «La sola firma è di mano di Garibaldi Sulla busta: Signora Alba Camozzi, Bergamo, Dalmine»

**6532.**

*A Francesco Crispi*

Caprera, 8 agosto 1871

Caro Crispi,

Prima di spedire l'acclusa al suo indirizzo, ho pensato di comunicarvela e se credete, mandatela pure da Firenze.

Vostro Sempre

MCRR Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit, p 436 Si riferisce alla successiva a Bordone

**6533.**            *A Joseph-Philippe-Toussaint Bordone*

Caprera, 8 août 1871

Monsieur Bordone,

Vous savez que j'ai lutté contre l'opinion de tous mes meilleurs officiers, de ma famille e de l'opinion publique pour réhabiliter votre réputation ternie.

Voulez-vous que je publie: de m'être trompé sur votre compte? Eh bien si dans 15 jours à compter da cette date, je n'ai pas une résolution satisfaisante de vous, les journaux diront ce que vous êtes et je vous attaquerai juridiquement.

*M.C.R.R. Copia Pubbl in Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso cit , p 436*

**6534.**            *A Paride Suzzara Verdi*

Caprera, 8 agosto 1871

Mio caro Verdi,

L'Italia, per avere la disgrazia dei preti in casa, non è capace di far fronte a una potenza di terzo ordine; e cotesti traditori, si stan disponendo a venderla per l'ottantesima volta.

Dite ciò ai nostri fratelli operai, e dite di più, da parte mia, che non può essere uomo onesto chi si brutta al contatto dei preti.

Sempre vostro

Pubbl. in G GARIBALDI, *Scrutti politici e militari* cit., p 581.

**6535.**            *Ad Atenaide Zaira Pieromaldi*

Caprera, 12 agosto 1871

Cara e gentilissima,

]

Voi mi avete onorato con un diploma di membro dell'Associazione Cosmico Umanitaria, che ha per principi. Guerra alla guerra, al Militarismo, alla pena di morte ed al duello. Principi che onorano altamente la bellissima parte dell'Umana famiglia a cui appartenete e che dovranno finalmente esser accettate da quanti onesti vi siano sulla terra.

Porgendovi tutta la mia gratitudine per l'onorevole titolo che vi degnaste conferirmi, io devo farvi le osservazioni seguenti:

Dalla mia prima gioventù io fui sempre nemico della guerra, ed una vera fatalità mi trascinò sui campi di battaglia contrariamente ai miei convincimenti. Ma ditemi egregia donna, credete voi: avrebbe potuto l'Italia giungere al punto d'unificazione in cui si trova oggi senza la guerra? Avrebbero senza di essa contribuito all'Unità nazionale, i duchini, i duca, gli arcì ed il re di Napoli? E quella setta *de' vivi Inferno* che tuttora infetta l'immortale Metropoli del mondo, la indispensabile capitale d'Italia, avrebbe essa disinfettata la nostra povera patria dalla sua pestilenza?

Oggi ancora non sono le chiavi alpine in potere dei nostri perpetui nemici? Non tocchiamo l'Austria, che per motivi di debolezza ci lascerà forse in quiete per qualche tempo; ma certo essa non ci cederà il nostro Trentino, con delle buone parole.

Ma il chauvinismo Francese Signora, colla consueta baldanza, col solito piglio minaccioso, non ci dice esso: che si prepara per invaderci.

Basta dice: poter riunire quattrocento milla uomini, ed assestar le sue finanze, per scendere nell'abituale villeggiatura, e colla frusta metterci alla ragione.

Dalla nuova organizzazione militare la Francia potrà tra poco mettere in campo un milione di soldati. Circa a Finanze, esso sappiamo tutti esser ricchissimo paese, e fornito d'immenso materiale di guerra. Dobbiamo aspettarci quindi in un tempo indeterminato ma breve a veder tra noi i vincitori di Mentana? E ditemi donna gentile! Mi credete voi capace di consigliare il mio povero paese alla pace, mentre il nembro guerresco si condensa a ponente, ed al settentrione a nostro danno? No! Io ho già detto,

e lo ripeto oggi: Ove i *traineurs de sabre*, i *mangeurs d'enfants*, come li chiama il bravo popolo di Parigi, si accingano a calpestare la nostra terra, e non si armino per distruggerli anche i bambini e le donne. Io dirò esser l'Italia degna d'essere cancellata dal novero delle nazioni!

Un'altra considerazione Signora. Già vi dissi d'esser stata un'anomalia l'aver dovuto io far il milite. Comunque avendo dovuto occuparmi di guerra, ed invecchiato in essa, io sono convinto profondamente: non esser l'Italia capace di sostenere una guerra seria, non tanto per l'organizzazione sua difettosa, quanto per la potenza in cui si lascia il pretume, naturale terribile nostro nemico, e speranza di qualunque invasore, fosse esso il diavolo

Tutti sanno: essere i preti stimolatori di guerra ai *chauvins* Francesi, ed i *Chauvins* con i preti per loro troveranno agenti, e spie d'ogni specie, sanguinose discordie tra le classi colte, e gl'ignoranti (che sono i più) gregge di preti, un brigantaggio accanito in tutte le parti d'Italia, mezzi immensi per essa l'alto clero ricchissimo e padrone della borsa di tutti i reazionari del mondo. Infine, peggio di tutto la defezione del ceto contadino, che forma il nerbo principale del nostro esercito, al primo rovescio.

Credetemi: la nostra disfatta a Custoza, è dovuta per la maggior parte a cotesta ultima considerazione.

Il prete che dipinge l'Unità patria come una sciagura perché contraria al papato, e come eretici tutti coloro che vi contribuirono, ci fa nemico l'uomo della campagna, a cui in luogo di parlar di patria Italiana, insegna il modo di tradirla.

Non voglio rimontare a tutti i delitti della setta nera. Non parlerò dell'inquisizione, delle torture, dei roghi da loro adoperati contro innocenti creature, o contro il genio di cui sono la negazione. I tempi andati sono ripieni delle loro nefandezze. Ma le due guerre più recenti in Europa, e più sanguinose non si devono ai preti?

La guerra di Crimea, e la Franco-Prussiana

La prima fu cagionata per la prevalenza del passo tra preti Greci, e cattolici.

La seconda? Non sono i sette milioni di voti dati al Bonaparte cui la guerra era indispensabile, che la cagionarono?

Ed oggi i rurali, ed il loro piccolissimo capo che si preparano a assalirci, non furon mandati dai preti all'assemblea nazionale? Dunque: Guerra alla guerra, quando l'Italia sarà costituita, mia bella Signora. Oggi guerra ai preti dev'essere il grido d'ogni Italiano dalle fasce [sic] alla vecchiaia. E messi i preti al loro posto, l'Italia farà guerra a nessuno ma se insultata, ma se minacciata d'invasione io sono certo che ognuno de' miei concittadini farà il proprio dovere.

*Signora Atenaide Zaira Pieromaldi Ravenna*

M.C.R.R. Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 581-583, con qualche variazione, e in A. A. MOLA, *Garibaldi vivo* cit, pp 197-199. Era stata in parte ripresa e commentata da *La Civiltà Cattolica*, anno vigesimo secondo cit, p 109

6536.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 15 agosto 1871

Caro Ceretti,

Accetterò con gratitudine la presidenza delle Società democratiche riunite. Vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 379, che scrive «Ceretti».

6537.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 15 agosto 1871

Mio Caro Cucchi,

Dal vostro lungo silenzio avevo pensato non giuntavi la mia ultima lettera.

Vi aspetto dunque a Caprera e sono sempre  
Vostro

Un caro saluto a Benedetto

*M.R.M.* Autografa solo la firma Sulla busta «All'Onorevole Francesco Cucchi Deputato Bergamo (Alta)» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 16 agosto 1871.

6538.

*A Orazio Dogliotti*

Caprera, 15 agosto 1871

Mio Caro Dogliotti,  
Grazie per la gentile vostra del 7 e per i libri del maggiore Marselli, a cui vi prego di rimettere le compiegate linee.  
Un caro saluto alla Signora dal  
Vostro

*M.R. To* Autografa solo la firma Manca la lettera a Marselli

6539.

*A Giovanni Marchi*

Caprera, 15 agosto 1871

Caro Marchi,  
Grazie per le notizie della Marchesa, a cui desidero salute ed alla quale presenterete i miei omaggi.  
Nulla posso fare per il Nucci.  
Un caro saluto alla Signora dal Sempre Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma



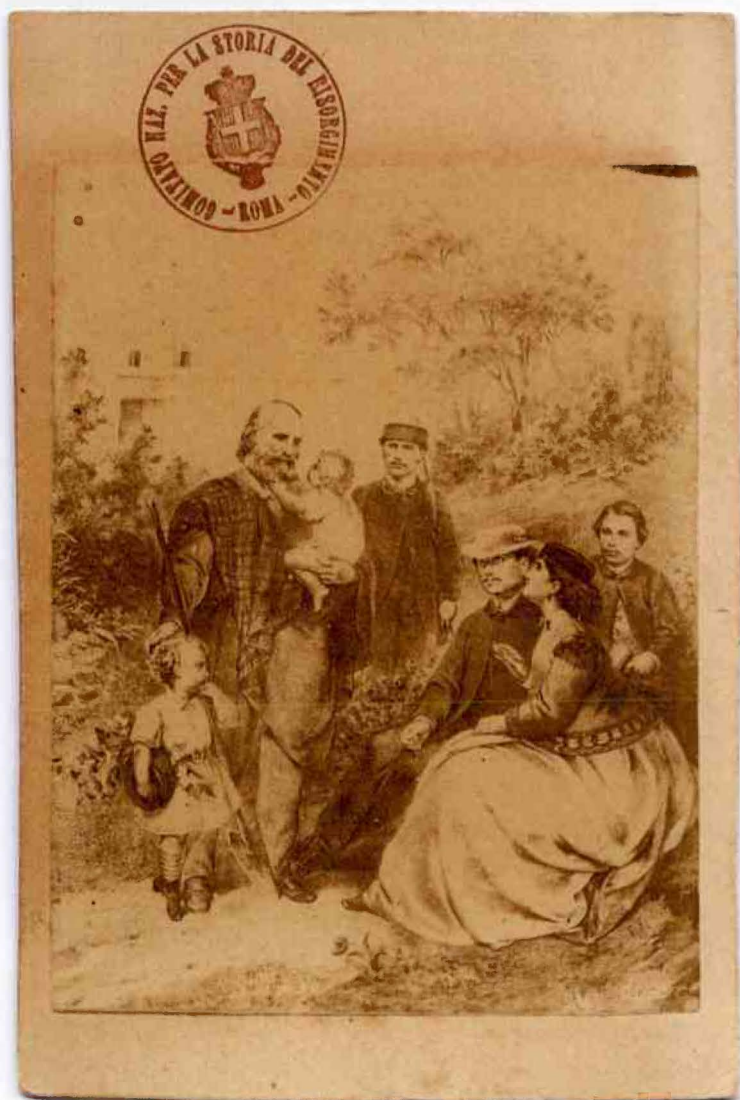


Tavola 1



6540.

*A Miei cari Amici*

Caprera, 15 agosto 1871

Miei cari Amici,  
Grazie per la gentile Vostra del 10 e per il prezioso titolo di  
Socio Onorario della Giovane Democrazia.  
Vostro

*M C R R* Copia della trascrizione coeva della Prefettura di Mantova. Pubbl in  
*La Favilla*, 22 agosto 1871.

6541.

*A Ferdinando Piccini*

Caprera, 15 agosto 1871

Mio Caro Piccini,  
Vi convalido il dono della beretta e vi ringrazio per le 10 bot-  
tiglie d'eccellente vino.  
Sempre Vostro  
Un caro saluto da Basso

*B C C P L* Autografa solo la firma Pubbl in A MANCINI, *L'Archivio del Co-  
mune di Pietrasanta*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a XLII (1955),  
p. 76.

6542.

*A Odoardo Turchetti*

Caprera, 21 agosto 1871

Caro Dottor Turchetti,  
Grazie per la gentile vostra del 29 scorso.  
Salutatemi caramente la famiglia Nencini e ringraziate per  
me Miss Barlow.

Sempre Vostro

*Museo nazionale ungherese*, Budapest (Ungheria) Autografa solo la firma

**6543.**

*Ad Antonio Alvaro*

Caprera, 22 agosto 1871

Caro Alvaro,

Grazie per la gentile vostra dell'11 e per la bellissima poesia.  
Il popolo ha la colpa principale d'essere affetto dal morbo prete.

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 380

**6544.**

*A Stefano Canzio*

Caprera, 22 agosto 1871

Mio Caro Figlio,

Desidero Ricciotti vada presto a Napoli, in caso contrario sollecitalo.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*MRM* Autografa solo la firma.

**6545.**

*A Francesco Crispi*

Caprera, 22 agosto 1871

Caro Crispi,

V'invio una lettera del Bordone, prendetene conoscenza ed

abbiate la compiacenza di rimandarmela.

A questa non ho risposto che le parole seguenti:

Accetto la dedica, ed aspetto sempre la distinta dell'affare in questione.

Sempre Vostro

Un caro saluto alla Signora

*M C R R* Autografe la firma e il saluto finale Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit , p 439

**6546.** *Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 22 agosto 1871

Adelina Amatissima,

Ho davanti due lettere tue (13 e 15) e due telegrammi, uno per me e l'altro per Ricciotti, che credo a quest'ora presso di te, e di te degno.

Un caro saluto alla Mamma e per la vita tuo

*M C R R* Riproduzione Autografa solo la firma

**6547.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 22 agosto 1871

Caro Riboli,

V'invio una lettera della 3<sup>a</sup> Ambulanza di Lione. Ditemene qualche cosa, se devo scrivere alcune parole in loro favore.

Vostro

L'Orso vi invia un carissimo saluto

*M C R R* Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 583, con piccole variazioni

**6548.** *A Jacopo Sgarallino*

Caprera, 22 agosto 1871

Caro Jacopo,  
V'invio il certificato richiestomi.  
Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

Basso vi saluta

*Archivio Sgarallino*, Livorno Autografa solo la firma. Comprende il certificato di pari data «Il Maggiore Jacopo Sgarallino dei Mille, comandò un battaglione nel 67 per l'acquisto di Roma ed ebbe un contegno degno di lode»

**6549.** *Al Circolo nizzardo*

Caprera, 29 agosto 1871

Accetto con gratitudine il prezioso titolo di Presidente onorario del Circolo Nizzardo.

Un caro saluto a tutti cotesti nostri concittadini. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit*, vol I, p 380, e in *Giuseppe Garibaldi «Nizza sino alla morte». Antologia di scritti*, a cura di A. RAGAZZONI, Bolzano, Collana divulgativa del Comitato di Bolzano dell'Istituto per la storia del Risorgimento, n 11, 2006, p 14

**6550.** *A Giovanni Marchi*

Caprera, 29 agosto 1871

Caro Marchi,  
Ho ricevuto le tre lettere accennate.

Un caro saluto alla Signora dal  
Vostro

Vi accludo una lettera per Stekoulis.  
Basso vi saluta

*M C R R.* Autografa solo la firma.

**6551.**                    *Ad Atenaide Zaira Pieromaldi*

Caprera, 29 agosto 1871

Cara e gentilissima signora,  
Mi sono permesso di pubblicare la mia lettera a voi.  
Si chiedeva il mio pensiero sulle millanterie del *chauvinisme*  
francese ed ho profittato dell'occasione per manifestarlo.

I principii vostri sono santi e ripeto la mia adesione al vostro  
programma, colla sola condizione che mi permettiate ancora una  
volta di servire la causa sacra di questa nostra Italia. Sono vostro

Pubbl. in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, pp 380-381, dove troviamo «Pie-  
ramold» per «Pieromaldi»

**6552.**                    *A Timoteo Riboli*

Caprera, 29 agosto 1871

Mio Caro Riboli,  
Grazie per ogni cosa ricevuta, chinino, purganti ecc. e per le  
prescrizioni che seguirò alla lettera; meno la machina elettrica,  
regalata al Dottore della Maddalena e per cui v'invio 50 franchi.  
La Signora Lombard mi parla d'un manoscritto di Ricciotti  
che non ho ricevuto.

Vi rinvio il vostro elogio all'ambulanza Lionese, con un'aggiunta mia.

Vostro

L'Orso vi ringrazia tanto e poi tanto per la magnifica borsa da tabacco e le invia un saluto affettuoso

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma. Contiene allegata lettera di Riboli con in calce la nota sull'Ambulance Lyonnaise. Sulla busta. «Dottore Timoteo Riboli Torino». Due francobolli da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena 30 agosto 1871

**6553.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 29 août 1871

L'Ambulance Lyonnaise a bien mérité de l'Humanité par les soins bienveillants prêtés aux blessés de l'Armée des Vosges.

Je dois toute ma reconnaissance à son digne chef et à toutes les généreuses personnes, qui l'ont aidé dans sa mission humanitaire.

*M.C.R.R.* Copia allegata alla lettera a Riboli di pari data. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 584, con la data 9 agosto 1871

**6554.**

*A Ilias Stekoulis*

Caprera, 29 agosto 1871

Caro Stekoulis,

Voi avete servito con me onoratamente nella maggior parte delle mie campagne in Italia; ed il vostro contegno fu sempre da ufficiale valoroso.

Vi serva questo di certificato.

Vostro



Un caro saluto agli  
amici di Grecia

*Al Capitano Ilias Stekoulis Livorno*

*Archivi generali ellenici*, Atene Autografa solo la firma Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 379, con un testo di stesso contenuto ma con parole diverse, e con la data 20 agosto 1871, e in G FALZONE, *Lettere di Garibaldi ad Elia Stekuli*, in *Il Risorgimento*, a XVII (1965) n 1, p. 25

**6555.**

*A Carlo Terzaghi*

Caprera, 29 agosto 1871

Caro Terzaghi,  
Grazie per il *Proletario* che leggo con molto interesse.  
L'Internazionale vuole tutti gli uomini fratelli, non preti, e  
la fine dei privilegi. Io simpatizzo naturalmente con essa.  
Con gratitudine, vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 380

**6556.**

*A Cari Amici*

Caprera, 30 agosto 1871

Cari Amici,  
Grazie della vostra accoglienza che accetto di cuore e con gioia.  
L'Internazionale vuole tutti gli uomini fratelli (non Preti) e  
la fine dei privilegi. Io simpatizzo naturalmente per essa.  
Con gratitudine  
Vostro

*M C R R* Copia della trascrizione della Prefettura di Mantova, datata 7 settembre 1871

**6557.**                    *A Speranza von Schwartz*

Caprera, 30 agosto 1871

Speranza carissima,

Siamo stati in un'ansietà indescrivibile a riguardo vostro e l'arrivo della vostra affettuosa lettera del 17 ci ha rallegrato. Voi sapete che tutti qui vi amano e sarà una benedizione per quest'isola il possedervi. Regolate dunque i vostri interessi a Creta e venite a dividere la nostra *home*.

Vi sarò riconoscente. Sempre vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit., pp. 87-88, e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit., p. 117, con qualche piccola variazione

**6558.**                    *A G. Trevisi*

Caprera, 3 settembre 1871

Ho l'onore d'informarvi che l'indirizzo della Signora è il seguente:

M. E. Chambers, Putney house Putney & W. a Londra e sono  
Devotissimo Vostro

*Sig. G. Trevisi Maddalena*

*M.R.M.*

**6559.**                    *Ad Antonio Alvaro e ai patrioti di Bagnara*

Caprera, 5 settembre 1871

Cari amici,

porgete i miei ringraziamenti alla cara popolazione di Bagnara. Vostro

Pubbl. in E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 381.

**6560.**            *A Joseph-Philippe-Toussaint Bordone*

Caprera, 5 settembre 1871

Je vous avais autorisé en partant de donner une gratification à Pierre, le Cocher, et pas plus.

Monsieur Basso qui devait payer mes frais, vous le savez bien, n'a jamais eu besoin d'argent pour le faire; et je ne vous reconnais point le droit d'en avoir fait pour moi.

Je veux mes 15 jours d'appointement ceux de Basso; nos deux mois de gratification que vous avez reçus pour nous; nos deux procurations, et ne rien avoir à faire avec les dettes des Officiers du Quartier général.

Du Gouvernement présent, je ne veux rien; et je n'accepte point la dédicace de votre livre.

*M C R.R. Copia. Pubbl. in Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso cit., pp. 439-440*

**6561.**            *A Francesco Crispi*

Caprera, 5 settembre 1871

Caro Crispi,

L'Unità Italiana, è opera degli Italiani, e Bonaparte era certamente il più interessato a che essa non avesse luogo. Sono quindi con voi.

Io cercherò le lettere che mi accennate. Se le trovo, ve ne manderò copia.

Vi prevengo però, che mi sarà difficile trovarle.

Dolente di non poter aderire al vostro desiderio sono sempre  
Vostro

P.S. V'invio una lettera di Bordone che avrete la compiacenza di rimandarmi e copia della mia risposta.

*M C R R* Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit , p 439

**6562.**

*A Giovanni Marchi*

Caprera, 5 settembre 1871

Ho ricevuto la lettera di Stekoulis.

Un caro saluto alla Signora dal

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma.

**6563.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 5 settembre 1871

Caro Riboli,

Ho le vostre del 1° e 2 settembre e grazie per ogni cosa.

La famiglia Valdese dovrebbe venir presto per preparare i terreni ai seminati.

Sempre Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Due francobolli da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 6 settembre e di arrivo a Torino dell'8 settembre 1871

6564.

*A Ilias Stekoulis*

Caprera, 5 settembre 1871

Lavorate pure con la principessa; e mi informerete poi del risultato dei vostri lavori.

Vostro

*Archivi generali ellenici*, Atene Autografa solo la firma Sul retro del foglio «Signor Ilias Stekoulis Livorno» Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 381, con lo stesso contenuto ma in forma diversa, e in G FALZONE, *Lettere di Garibaldi ad Elia Stekuli*, cit , p 26, con la data 8 settembre 1871

6565.

*A Francesco Crispi*

Caprera, 12 settembre 1871

Caro Crispi,

Voi capite ch'io nulla chiederò al Governo francese; ma ciò che chiedo al Bordone è quanto egli ha ricevuto a nome mio.

Io confronterò, quando abbia trovato gli originali, le copie che m'inviaste. Comunque credo intempestivo pubblicare queste lettere oggi; e di più io credo inesatto l'ultimo paragrafo della mia lettera.

Sempre Vostro

*M C R.R* Autografa solo la firma Pubbl in *Lettere autografe di Giuseppe Garibaldi raccolte e annotate da Alberto Lumbroso* cit , p 440

6566.

*A Louise Le Tors*

Caprera, 12 settembre 1871

Ma bien Chère Louise,

merci pour votre précieuse lettre.  
Mes compliments à Maman de  
Votre bien Dévoué

*M C.R.R.* Autografa solo la firma Sulla busta: «Madame Louise Le Tors Cosne Nivernais France». Timbro postale di partenza da la Maddalena del 15 settembre 1871. Depennato «Cosne»

**6567.**

*A John Mc Adam*

Caprera, 12 settembre 1871

Mio Caro Mc Adam,

Grazie per la gentile vostra del 31 scorso, e per l'inesauribile vostra simpatia alla causa del mio paese, per cui vi sono ben riconoscente.

Vogliate salutarmi caramente tutta la vostra famiglia e tenermi per sempre

Vostro

*University Library, Glasgow (Scozia)* Autografa solo la firma Acclusa traduzione in inglese di altra mano

**6568.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 12 settembre 1871

Caro Riboli,

I Valdesi non sono arrivati, e sarebbe bene essere certi se vengono.

Bisogna pensare alla famiglia del D'Adda, fucilato a Marsiglia, e ad un altro ferito alla testa da un ufficiale dei Zuavi Pon-

tificaux, con una revolverata.

Sempre vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 13 settembre 1871. Pubbl. in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 584, con qualche variazione.

6569.

*A Giuseppe Savini*

Caprera, 12 settembre 1871

Mio Caro Savini,

L'Affare di Sardegna è ancora incerto. In caso si faccia qualche cosa, vi avviserò.

Vostro

*Biblioteca Classense*, Ravenna Autografa solo la firma

6570.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 12 settembre 1871

Speranza amatissima,

La vostra lettera da Syra non mi ha soddisfatto. Avete dubitato della mia amicizia ed avete avuto torto a farlo. Rammentatevi che tutti qui vi desiderano con piacere e vi onorano, perché voi lo meritate. Vi attendo quindi prima dell'anno venturo per vivere qui con noi.

Ringraziate a nome mio il Console Enrico Colucci a La Canea, che si è mostrato così amabile con voi, a riguardo mio. Per la vita vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, p 88, dove troviamo

«e La Canea», e in in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit., p. 117, con piccole variazioni, ma dove è scritto più correttamente «a La Canée»

**6571.** *A Pietro Stagnetti*

Caprera, 12 settembre 1871

Caro Stagnetti,  
Mi è impossibile recarmi a Roma per ora. Grazie a voi ed ai fratelli. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 382

**6572.** *Ad Alphonse-Joseph-Antoine Vergès d'Esboeufs*

Caprera, 12 settembre 1871

Mon Cher Vergès,  
Merci pour votre bonne lettre et pour la *Vérité* que je lirai avec beaucoup d'intérêt.  
Votre Dévoué

*M.C.R.R.* Riproduzione Autografa solo la firma

**6573.** *A Cari Amici*

Caprera, 17 settembre 1871

Miei cari amici,  
Con voi ricambio di cuore un saluto.



Sono  
Vostro

*M C R R.* Dattiloscritto

**6574.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 18 settembre 1871

Mio caro Riboli,  
Ho la vostra del 16 col conto dei soccorsi. Alla Signora Perla  
ho inviato 200 lire per via di Cucchi.  
Dirò a Crescionini che vi mandi la petizione.  
Sto bene ed alle prescrizioni di V. S.  
Sempre Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo asportato Timbro postale di partenza da La Maddalena del 20  
settembre 1871

**6575.** *A' Stefano Canzio*

Caprera, 19 settembre 1871

Mio Caro Figlio,  
Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal  
Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

**6576.** *Al direttore del giornale Il Dovere, Lorenzo Conte*

Caprera, 19 settembre 1871

Caro Conte,  
Io credo Roma la più idonea per il Congresso democratico.  
Vi prevengo ch'io non potrò assistervi, e mi farò rappresentare.  
Vostro

Pubbl. in *La Civiltà Cattolica*, anno vigesimosecondo, 21 settembre 1871, p. 232,  
e in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 382

**6577.** *A Maria Lascaris*

Caprera, 19 settembre 1871

Gentilissima Signora,  
L'inglese che aspettavo qui, non è giunto. Quindi niente di nuovo.  
Vostro

*Principessa Lascaris Livorno*

Pubbl. in *Appunti, notizie, varietà, in Rassegna storica del Risorgimento*, a XXIII  
(1936), p. 1570

**6578.** *A Arthur Arnold*

Caprera, 20 settembre 1871

Mio caro Arnold,  
Voi vi siete gentilmente interessato alla mia Salute e ve ne ringrazio, e vi prego di ringraziarmi i nostri amici.  
Vi è una quistione d'attualità, che vorrei vedere impugnata

da tutti i giornali come il vostro, indipendenti, e come voi diretti a spingere avanti il progresso umano senza sofisma e senza paura.

Io mi dichiaro incompetente nelle vicende Irlandesi, cotesto è affare troppo vitale per l'Inghilterra, e troppo buon senso v'è nella nazione vostra, per non apprezzarne l'importanza e cercar ogni migliore modo di rimediare. Mi contenterò soltanto di accennare al verme prete, cui non basta precipitar nella desolazione una gran parte del Continente Europeo; esso corrode pure una delle bellissime sorelle del Regno Unito.

A ciò cui particolarmente voglio chiamar l'attenzione vostra e dei confratelli della stampa periodica libera, si è la gran questione sociale, rappresentata nel mondo dalla società internazionale, e che ha per avversari tutte le Monarchie, più o meno costituzionali, coi loro aderenti, gli uomini a capitali

Ho veduto alcuni, e tra essi amici miei che trattano l'Internazionale come un sinonimo del petrolio e dell'incendio

Conversiamone noi pacatamente:

Lasciando da parte certe massime inaccettabili, come per esempio: «la proprietà è un furto, l'eredità è un altro furto».

Coteste son cose da ridere, e noi certamente non ne vedremo la realizzazione.

Comunque l'Internazionale ha per base fondamentale le condizioni seguenti.

1° Dal suo titolo essa non fa distinzione tra l'inglese e l'abitatore dell'Himalaya, tra lo scandinavo ed il Tartaro. Cioè essa vuole l'affratellamento degli uomini, a qualunque nazione essi appartengano.

2° L'internazionale non vuol preti, cioè non vuole menzogne.

3° Essa non vuole eserciti permanenti, ma militi cittadini, con cui le tremende guerre che adontano l'umanità quasi ogni anno non potrebbero aver luogo anche pria dell'attuazione dell'affratellamento tra i popoli.

4° Vuole il governo amministrativo della Comune, e questa è una delle più grandi glorie di Parigi, poichè la capitale della Francia, certo la più interessata in un governo assolutamente

centrale, si dimette volontariamente dal primato, quasi incontestabile, e rilascia a tutte le sue sorelle l'autonomia municipale, tanto sacra quanto l'individuale e la nazionale. Tutto ciò senza infrangere nullamente l'Unità politica.

Non citerò altre benefiche istituzioni che esistono nel programma dell'Internazionale, e lascio a penna più competente della mia il compito di cancellare quanto vi possa essere di nocivo od inutile nel detto programma.

Ciocché vorrei e che vorranno certamente tutti gli onesti, si è che le Monarchie prendano (se ne sono capaci) l'iniziativa del ben'essere umano. Perché le Monarchie non troncheranno esse la possibilità delle guerre tra le nazioni? E quindi perché non cominceranno esse ad intendersi ed ordinare: che i cannoni, le bombe, e le corazze sieno fuse per farne tante vanghe, aratri, e macchine utili d'ogni specie? Ed i milioni di soldati, che tolgono all'industria e all'agricoltura rimandati a casa.

Cotesto sarebbe il vero modo di combattere l'Internazionale, ciocché non otterrano con efficacia con la prigione e le fucilazioni.

Undici anni fa, io scriveva queste cose da Caserta, e con ragione alcuni pessimisti dicevanmi: «Ch'io chiedevo Pomi alle quercie [*sic*]!».

Pazienza, facciam dunque la guerra.

*M R M* Minuta autografa senza firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 584-586, e in L. BRIGUGLIO, *Garibaldi e il socialismo* cit., pp. 165-167, con diverse variazioni.

6579.

A Stefano Canzio

Caprera, 20 settembre 1871

Mio Caro Figlio,

Ti raccomando caldamente il latore della presente, il nostro Marco.

Tuo

Imbarco Marinaio

*Signor Stefano Canzio Genova*

*M R M* Autografa solo la firma «Imbarco Marinaio» di diverso carattere.

**6580.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 25 settembre 1871

Caro Riboli,

V'invio una lettera di Bartolioni e vi raccomando nuovamente il suo affare.

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 60 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 27 settembre e di arrivo a Torino del 29 settembre 1871

**6581.**

*A Stefano Canzio*

Caprera, 26 settembre 1871

Mio Caro Figlio,

T'invio copia d'una lettera da me scritta al signor A. Arnold,  
Direttore dell'*Echo* a Londra, per Barrili, e il Diploma di Pozzi.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

6582.

*A Enrico Croce*

Caprera, 26 settembre 1871

Mio Caro Croce,

Nizza è come la luce del sole, abbaglia chi non è degno di guardarla.

Noi parleremo a suo tempo di quella nostra sacra terra.

Vostro

*M R M* Autografa solo la firma Pubbl in O BRUNI, *Garibaldi per Nizza italiana*, in *Gente nostra*, 10 gennaio 1943, e in *Giuseppe Garibaldi «Nizza sino alla morte»*. *Antologia di scritti* cit, p. 14, in entrambi con la data 16 settembre 1871

6583.

*A Nicola Fabrizi*

Caprera, 26 settembre 1871

Mio Caro Fabrizi,

Voi sapete ch'io non sono esclusivista, e che non ho ripugnato di combattere con voi a canto ai Reggi, quando essi si proponevano di far bene.

Oggi fanno male; e credo dovere d'ogni onesto di combatterli.

Non ho tempo di discutere sull'Internazionale e sono sempre

Vostro

Un caro saluto da Basso

*M R M*. Autografa solo la firma Sulla busta «Generale N. Fabrizi Deputato Firenze» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 27 settembre 1871

6584.

*A Quirico Filopanti*

Caprera, 26 settembre 1871

Mio caro Filopanti,

Da qualche tempo volevo scrivervi sulle scissure della nostra democrazia e profitto dell'occasione della vostra lettera per farlo.

Deismo da una parte, e materialismo dall'altra; sono gli oggetti della controversia.

Troviamo una media proporzione e chiamiamola: *Vero*.

Credete il *Vero* possa convenire per tutti? Io lo credo.

Interpreti del *Vero*: la ragione e la scienza.

Ecco in che modo sviluppo il mio tema che sottopongo alla superiore vostra intelligenza, avvertendo che io accenno e non insegno.

L'infinito potrebbe essere la definizione del *Vero*.

1° Il tempo è infinito: è *Vero*. 2° Lo spazio è infinito: è *Vero*.

3° I mondi o la materia nello spazio sono infiniti: è *Vero*.

Ecco il *Vero* incontestabile. Resta la parte ipotetica. L'intelligenza infinita. Proclamarla o consultarla, si cade nell'incerto.

Vi è la seguente differenza comunque: proclamandola come causa, ne vediamo gli effetti nelle leggi dell'universo.

I confutatori non hanno tale appoggio. Io concludo quindi:

Meglio credere all'intelligenza infinita; di cui può far parte la minimissima intelligenza nostra.

Il *Credo* può essere designato colla formola: *studio del Vero o studio dell'Infinito*. Interpreti, la ragione e la scienza.

Ripeto: accenno e non insegno.

E lascio a voi la cura di stabilire una formola che possa convenire a tutti e mettere un termine alle discordie.

Sempre vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 586-587, in F. CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit., p. 10 in due differenti versioni, e più volte ripubblicata

6585.

A Giovanni Guarini

Caprera, 26 settembre 1871

Stimatissimo Signor Guarini,

Grazie per la gentile vostra del 22 e per il caso fatto delle povere produzioni di quest'isola.

Vostro

*Biblioteca comunale Aurelio Saffi, Forlì Autografa solo la firma*

6586.

*A Poussier*

Caprera, 26 settembre 1871

Caro Poussier,

Roma acquistata all'Italia è un corpo che acquista la testa. Vi vorrà però una petinata alla capigliatura, per tergerla dagli insetti.

Mi associo quindi col cuore alla patriotica manifestazione dei nostri concittadini di Genève.

Vostro

*M C R R* Riproduzione Autografa solo la firma Pubbl in G AZZOLIN, *Manzoni e i gesuiti della "Civiltà cattolica"*, Roma, UCIM, 1992, p 32, che scrive «Poussier era lo pseudonimo di cui si serviva per ragioni politiche Antonio Pagan»

6587.

*Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 26 settembre 1871

Adelina Amatissima,

Aspetto qui Menotti e Ricciotti.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Tuo

*M C R R* Riproduzione Autografa solo la firma



6588.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 26 settembre 1871

Mio Caro Riboli,  
Alla famiglia Godin non conviene la Caprera e basta quindi di Valdesi.

Mi saluterete il Dottor Nonnis e darò ai Godin per effettuare il ritorno.

Grazie a voi per i gentili ricordi.  
Sempre Vostro.

P.S. Godin ha ricevuto da me 40 franchi.

*M C R R* Autografa solo la firma

6589.

*Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 26 settembre 1871

Caro Sgarallino,  
Mandate altri 25 turaccioli n. 37, 38 e 39. Carlin il fabbricante conosce la grossezza dei numeri.

Salutatelo da parte nostra.  
Vostro

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma

6590.

*Alla Società Operaia di Crespina*

Caprera, 26 settembre 1871

Miei cari Amici,

Accetto con gratitudine il prezioso titolo di presidente onorario della Società vostra.

Saluti

*Alla Società Operaia Crespina Signor Della Pace Ettore Crespina  
Provincia di Pisa*

Pubbl in *Garibaldi* "conquistò" anche Crespina, in *La Civetta*, settembre 1982

**6591.**                    *Alla Società Operaia di Soncino*

Caprera, 26 settembre 1871

Miei Cari Amici,  
Grazie per l'invito gentile.  
Coll'anima io interverrò alla vostra festa umanitaria  
Saluti

*Alla Società Operaia Soncino*

*M R.M* Autografa solo la firma.

**6592.**                    *A Francesco Viganò*

Caprera, 26 settembre 1871

Caro Viganò,  
Migliorare la condizione igienica dei terreni che si vogliono coltivare in Sardegna.  
Io sono con voi.  
Mi duole di non potervi scrivere lungamente.  
Vostro

*Biblioteca universitaria, Losanna (Svizzera).* Autografa solo la firma

6593.

*A John Robert Taylor*

Caprera, 6 ottobre 1871

Caro amico,

Io sono con Beccaria per l'abolizione della pena di morte e della guerra. Come potrei io approvare l'assassinio degli ostaggi? Tuttavia nello stesso tempo voi avrete udito che i Versagliesi hanno commesso molti omicidii, più che non i Comunisti. Sempre il vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p. 382, e in L. MOLINARI, *Il dramma della Comune Parigi 18 marzo-28 maggio 1871*, Milano, L'Università popolare, 1918, p. 79

6594.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 7 ottobre 1871

Mio Caro Figlio,

Mandami i volumi di Bordone.

T'invio un saluto per la Società dei cuochi e camerieri ed un bacio a Teresa ed ai bimbi dal sempre

Tuo

*M R.M.* Autografa solo la firma

6595.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 7 ottobre 1871

Mio caro Ceretti,

Credo non vi siano scrupoli alla nostra posta, quindi possibile l'apertura e la distruzione delle mie e vostre lettere. Io ri-

sposi alla antecedente vostra contenente copia di una lettera di Mazzini e vi dicevo in quella ciò che vi ripeto oggi: non poter io assistere al Congresso democratico, e che pregherei Filopanti e Castellazzo a rappresentarmivi.

Roma e Bologna sembranmi idonee per la riunione del Congresso e ne lascio la scelta a voi ed agli amici. Al nostro Congresso hanno diritto tutti i democratici del mondo, e quindi esso e l'Internazionale sono membri della stessa famiglia.

Circa al numero degli incaricati delle Associazioni ed alla circolare lascio pure a voi ed agli amici determinarli. Vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol I, p. 383, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 587-588

6596.

*A Francesco Civalieri*

Caprera, 7 ottobre 1871

Mio Caro Civalieri,

Grazie per la tanto gentile vostra del 29.

Vi prego di rimettere la compiegata al Commendatore D'Amico; e di presentare i miei omaggi alla Signora Flora.

Sempre Vostro

Basso ricambia di cuore il gentile vostro saluto

*M C R.R.* Autografa solo la firma

6597.

*A Tarquinio Nulli*

Caprera, 7 ottobre 1871

Caro Nulli,

Comunque sia, il Feriti si è battuto per l'onore italiano, e merita quindi gratitudine da chi non è disposto a piegare il ginocchio alle prepotenze straniere.

Tenetemi a giorno della situazione del nostro povero amico e ditemi quanto manca per la bottega. Sempre vostro

P. S. Vi ritorno i documenti.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, p. 383

6598.

*A Egisto Pagnini*

Caprera, 7 ottobre 1871

Caro Pagnini,

Il proclama da voi accennato è mio. Credo però sarebbe bene non pubblicarlo oggi.

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6599.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 7 ottobre 1871

Mio Caro Riboli,

A contadini ho già rimediato, quindi non più Valdesi.

Mi darete il complesso delle spese vostre che v'invierò subito.

Circa la mia sella, meglio ve n'incarichiate voi stesso e trasmettete il mio ordine a Farlatti.

Vi invio una fotografia per Nonnis.

Sempre Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

**6600.** *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 7 ottobre 1871

Caro Sgarallino,  
V'invio le lire 49 per saldo d'ogni nostro conto e vi ringrazio  
per la sollecitudine.

Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

Vi prego rimettere l'acclusa al suo indirizzo.

Basso vi saluta

*Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.*

**6601.** *A Stefano Canzio*

Caprera, 10 ottobre 1871

Mio Caro Figlio,  
Ti raccomando il giovane Paolo Miglio che desidera un im-  
barco su bastimento a vela di lungo corso.  
Tuo

*Signor Stefano Canzio Genova*

*M.R.M. Autografa solo la firma*

**6602.** *A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 10 ottobre 1871

Cara e gentilissima Signora,  
Grazie per l'interesse, e patrocinio vostro all'affare di Sar-  
degna. Vi sono ben riconoscente per la benevola accoglienza fatta

ai miei raccomandati.

Datemi notizie della preziosa salute vostra e della cara famiglia.

Son già vari corrieri che non ricevo i giornali illustrati, che con tanta bontà il generale Chamabers mi ha sempre inviati.

Vostro

A C S

6603.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 10 ottobre 1871

Mio Caro Cucchi,

*Di quel lavoro* che mi occupa giornalmente e che vi vorranno alcuni mesi ancora per esser terminato, ne ho già copiato per la stampa circa 300 pagine, in carta di questa stessa dimensione. Il volume quindi sarà maggiore della *Clelia*.

Ho scritto per l'Italia, ma se non mi pagano, mi dirigerò in Inghilterra ove sono certo di ottenere qualche cosa.

Scusate la presunzione.

Grazie per gli oggetti dell'esposizione. Se vi occupate del granito ve ne sarò grato.

Sempre Vostro

*M R M* Autografa solo la firma. Sulla busta. «All'Onorevole Francesco Cucchi Deputato Bergamo Alta Città» Timbro postale di partenza da La Maddalena dell'11 ottobre 1871

6604.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 10 ottobre 1871

Caro Riboli,

Ho le due vostre del 30 e del 7 e ve ne sono grato.  
Vi raccomando la sella  
Vostro

P.S. V'invio una lettera di Tibaldi, al quale ho scritto che  
s'intenda con voi, per la pubblicazione del suo libro.

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 10 ottobre e di arrivo a Torino del 13 ottobre 1871

**6605.**                    *A Giovan Battista Prandina*

Caprera, 12 ottobre 1871

Mio carissimo Prandina,  
Non corrispondente per lettera, ma per affetto, che ve ne  
devo tanto; voi siete sempre stato presente al mio cuore  
V'invio una riga per Rubattino e sono per la vita vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 384

**6606.**                    *A Giovan Battista Prandina*

Caprera, 15 ottobre 1871

Mio carissimo Prandina,  
È qui Menotti; vedrà Cairoli e Mancini a Roma, e quando  
sarà necessario io mi farò portare in carrella.  
Grazie per ogni cosa, e sono per la vita vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 384



6607.

A François-Victor Hugo

Caprera, 16 ottobre 1871

Mio caro Francesco Hugo,

Saluto con tutta l'anima mia la ripubblicazione del *Rappel*.

Io intendo salutare con esso il risveglio di questa nobile Francia, che il despota ed il prete hanno tentato invano di trascinare nel loro fango sanguinoso.

Individuo, famiglia, patria, federazione delle razze latine, sono idee troppo ristrette. L'umanità, ecco la grande idea degna d'un giornale che, come il *Rappel*, rientra nella lizza per sostenere i diritti delle classi sofferenti e delle troppo numerose vittime che esse sventuratamente contano su tutta la superficie della terra.

Il giogo clericale scosso, l'armata cittadina sostituita all'esercito permanente, l'indipendenza amministrativa della comune elevata allo stesso grado che l'indipendenza dell'individuo, della famiglia o del paese, ecco i tre grandi principii che difendeva, in fondo, l'istinto del valoroso popolo di Parigi, in questa sciagurata lotta fratricida. Perché bisogna egli che in tutte le rivoluzioni popolari i migliori non siano coloro che si gettano al timone della cosa pubblica? Tutti i popoli non hanno la felicità di trovare dei Washington. Poi, voi siete alla portata di saperlo meglio che ogni altro, la riserva modesta e fiera, inseparabile dalla vera grandezza, è piuttosto tratta a tenersi indietro che a porsi in evidenza. Aspettando, le ambizioni e le mediocrità fragorose si mettono in mostra, s'impongono, lusingano o ingannano il popolo, lo sospingono nella strada falsa.

Non monta! Quando lo stupore delle recenti catastrofi sarà dissipato, quando il disgusto degli onesti avrà rigettato nel silenzio il gracchiare della stampa venduta, il mondo renderà giustizia a questo eroico popolo di Parigi, pel quale io serbai, per tutta la mia vita, un amore fraterno.

I miei saluti affettuosi ai nostri amici.

Io sono sempre  
Vostro devotissimo

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 588-589

**6608.** *A Stefano Canzio*

Caprera, 17 ottobre 1871

Mio Caro Figlio,  
Mi duole per il nostro Pasqua; e credo l'affare Stallo troppo  
in basso per occuparsene.  
Il libro di Bordone l'ho qui e lo leggerò.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M.R.M* Autografa solo la firma

**6609.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 17 ottobre 1871

Mio Caro Riboli,  
V'invio le 200 lire.  
Ben faceste di soccorrere il nostro Gnocchi e gli altri.  
Sempre Vostro

*M.C.R.R* Autografa solo la firma Sulla busta. «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Due francobolli, uno da centesimi 20 e uno da centesimi 30 Timbro po-  
stale di partenza da La Maddalena del 18 ottobre 1871 Timbro «Racco-  
mandato».

6610.

A Enrico Croce

Caprera, 19 ottobre 1871

Mio Caro Croce,

La vostra è opera preziosa, e lo prova la guerra che vi fanno i moderati ed i gesuiti.

Vi ringrazio per l'interessante carta Virgiliano e sono sempre Vostro

Un caro saluto da Basso

*M C R.R* Autografa solo la firma

6611.

A Luigi Stefanoni

Caprera, 19 ottobre 1871

Caro Stefanoni,

Io non dubitavo di trovare in voi uno dei più robusti campioni del Vero, consenziente alle mie povere idee manifestate all'illustre professore Filopanti.

Ad alcune inesattezze mie, io bramo sì provveda da voi e da quanti liberi pensatori e pensatrici onorano oggi l'Italia. Cioché importa, come saviamente accennate, sì è di *chiudere il periodo dell'intolleranza* ed edificare sulle sue rovine, una *Società Potenza* di razionalisti, con sede in Roma; e che accolga, volendo essi, tutti i liberi pensatori dell'umanità intera.

Vi ringrazio per la relazione gentile a me diretta, con cui avete voluto onorarmi di una iniziativa tanto importante.

Io accetto in massima lo Statuto della *Società Universale dei Razionalisti*, confessandovi però, che per ora non ho potuto analizzarne gli articoli colla dovuta attenzione, ciòché mi propongo di fare in un tempo indeterminato.

Credo però sia anche intenzione vostra di sottoporre alla deliberazione generale della Società, lo statuto stesso per la sua approvazione.

Concludo, secondo l'opinione mia, esser cotesta la vera via su cui l'Italia deve fermamente mettersi d'accordo colle elette intelligenze straniere, e non imbiancare il sepolcro del cattolicesimo con delle vane riforme.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 589-590

**6612.** *A Giovanni Malatesta*

Caprera, 20 ottobre 1871

Caro Sig. Malatesta,  
Compiacetevi d'inviarvi:

12 paia di calzette di lana per ragazze dai 6 ai 12 anni, con  
6 paia rosse.

2 paia mutande di lana rossa.

Alcuni metri di stoffa rossa di lana per una ragazza di anni otto.  
Sempre Vostro

P. S. Di più del baccalà ecc. abbiamo ricevuto 1 piselli inglesi.  
È giunto con questo la vostra lettera con polizza, le due scatole  
pom... e le due bottiglie Rhum.

*Archivio privato* Il P S è di altra mano I puntini di sospensione indicano una  
parola tagliata

**6613.** *A Maria Elzbieta Hauke Kaczanowska*

Caprera, 21 ottobre 1871

Ma bien Chère dame,

J'ai reçu une lettre signée Clemente Rozeviev, me demandant un certificat relatif au Général votre époux.

Vos désirs Madame, seront un ordre pour moi; mais je désire voir votre signature.

Un baiser à vos enfants de

Votre dévoué

*A Madame Bosak*

*Biblioteca Nazionale, Varsavia Autografa solo la firma*

**6614.** *A Luigi Castellazzo*

Caprera, 21 ottobre 1871

Caro Castellazzo,

Volete compiacervi di rappresentarmi al Congresso delle società democratiche in Bologna o in Roma.

Sempre Vostro

*I.D.M.P.* Autografa solo la firma

**6615.** *A Quirico Filopanti*

Caprera, 21 ottobre 1871

Mio Caro Filopanti,

La conciliazione è possibile con uomini che non sono infallibili.

È cura di cotesti mantenere divisa la democrazia Italiana.

*Noi faremo nonostante il nostro mestiere e dovere.*

Sempre Vostro

*Museo civico del Risorgimento, Bologna Autografa solo la firma Pubbl in F. CANTONI, Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti cit, p. 8*

6616.

*A Quirico Filopanti*

Caprera, 21 ottobre 1871

Caro Filopanti,

A Petroni che vi scrisse una lettera sulla *Roma del Popolo*, in cui mi attacca, ho risposto le parole che vi compiego e che vi prego di pubblicare.

Già ne inviai una copia per essere pubblicata in Cagliari.

Sempre Vostro

*Museo civico del Risorgimento*, Bologna Autografa solo la firma Pubbl in F CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit , p 8, in G FONTEROSSÌ, *Garibaldi e l'Internazionale*, Roma, Grafia, 1933, p 6, e in L BRIGUGLIO, *Garibaldi e il socialismo* cit , p 168

6617.

*A Giuseppe Petroni*

Caprera, 21 ottobre 1871

Caro Petroni,

Duolmi di dover difendermi da voi che non ho offeso, e che ho sempre venerato.

In una lettera al professore Filopanti, voi accennate a satelliti, a sciami, a detrattori di Mazzini sul mio conto; ed a apologisti di Gasparone.

Circa ai satelliti ed ai sciami, non avete nemmeno il merito della originalità. Fu questa una accusa gratuita, fatami in tutti i tempi, massime dai monarchici. Ed a voi particolarmente, che mai foste a contatto mio, non conviene di accusarmi di colpe che non potete provare.

Satelliti e sciami, chi? Il mio Stato Maggiore o Quartier Generale, venuti con me da Montevideo nel 48 e di coloro trovati in Roma nel 49. Voi ne potete chiedere a Palestrina, a Velletri ed al Gianicolo, e quei Satelliti e Sciami si chiamavano: Marochetti,

Manara, Masina, Mameli, e tanti altri che vi potrei nominare con orgoglio, ed a gloria d'Italia.

Ora i miei Satelliti del 59, avrete inteso annoverare i Nullo, i Chiassi, i Cairolì, ed una schiera di prodi che non nomino perché viventi. E perché viventi non voglio narrare dei miei stati maggiori e Quartier Generali, di epoche posteriori; che ho avuto la fortuna di scegliermi e che certo hanno contribuito grandemente al poco da me operato.

Mi limiterò a ricordarvi: i Sciami che si chiamavano Acerbi, la di cui vedova ed orfano hanno forse bisogno di pane oggi. Montanari, Schiaffino, Mosto, Bronzetti, Ferrari, Imbriani, Perla, e quella serie di nomi, che i posteri vedranno anche scolpiti sulle lapidi delle memorie gloriose.

E chi Satelliti e Sciami? Nominateli, vecchio martire della libertà Italiana!

Ve lo ripeto: voi non avete il merito della originalità nel ritrovato dei miei Satelliti e Sciami, che han sempre condotto il mozzo nizzardo o il vecchio fanciullo, per il naso. E quando voi gemevate per 18 anni nelle carceri dell'inquisizione, gli uomini della vostra setta, eran quelli, accusati dai monarchici e compagni, d'esser i miei Satelliti e Sciami.

Leggete le leggende dinastiche, del 60 massime, e vi troverete più d'una volta: «che Garibaldi potrebbe valer qualche cosa, ma ... ha la disgrazia d'esser condotto da Mazzini e d'esser attornati dai Mazziniani».

Tutto falso! E domandatelo a coloro che più da vicino e più intimamente di voi m'hanno conosciuto. Dimandate: se han mai trovato un individuo più ostinato di me nel da farsi, quando convinto che quel da farsi era bene.

Dimandatelo a Mazzini: se quando, per varie volte, ha tentato di trascinarvi nelle sue velleità impraticabili, egli m'ha per-suaso facilmente.

Dimandate a Mazzini, se l'origine delle nostre discordie, non sia: Aver io nel 48 osservato a lui, che faceva male di trattener la gioventù a Milano, sotto un pretesto o sotto l'altro; mentre l'eser-

cito nostro combatteva lo straniero sul Mincio. E Mazzini è uomo che non perdona a chi tocca all'infallibilità sua.

Io non posso ricordar Maurizio Quadrio che con rispetto e simpatia. E non ho mai potuto figurarmi, ch'egli possa essermi nemico. Quando però vedo: *gli spigolatori dell'Unità Italiana*, che per rancori personali e per farsi belli con Mazzini, mi attaccano nell'oscuro mio ritiro, e da pedagoghi della politica e filosofia, dettano, sul passato, sul presente e sull'avvenire del mondo, perché non si vuol piegar il ginocchio davanti ad un'altra infallibilità; io non so che pensare del mio vecchio amico.

Sì, rancori personali! Perché li conosco cotesti *spigolatori*, indispettiti contro di me, perché trovasi puri abbastanza i Mille di Marsala, e non sdegnai altieramente come loro di accompagnarli, e come loro non tornai alle faticose cure della penna e della dottrina, continuando invece co' miei compagni ad operare i *facili* fatterelli del 60, ch'essi hanno fatto e fanno ogni sforzo per provare inutili.

Infine, perché non come loro fedele ai *principii* e ribelle alla loro autorità di Sciami e Satelliti, io tralasciai di proclamare la repubblica in Sicilia e in altri siti.

Ch'io sono repubblicano di fatto, non abbisogno di provarlo ai miei disertori del 60, di Talamone e di Mentana. E repubblicano di coscienza, ho fatto quel poco che ho potuto nell'azione, astenendomi sempre di gettare come fa la vostra setta oggi, la discordia nelle fila della democrazia.

Sì, la discordia. E chi vi ha ricolmo di tanto attrabile, oggi, che nessuno si occupava dei misteri vostri; del vostro gran Esule, che tutto il mondo sa essere in Italia, preparandosi alla *Grande Battaglia*? In cui egli vuol essere Generalissimo, intendiamoci bene, giacché se non lo sapete, v'assicuro io ch'egli non transige sulle sue capacità tattiche e strategiche.

Chi vi ha spinti a gettar l'anatema sui caduti? I soli uomini che in questo periodo di tirannide, di menzogne, di codardie e di degradazione, hanno tenuto alto, avvolgendovisi morenti, il santo vessillo del diritto e della giustizia.



Anatema su Parigi! E perché? Perché distrussero la colonna e la casa di Thiers? Avete mai veduto un villaggio intiero distrutto dalle fiamme per aver dato ricovero ad un volontario o ad un *Franc Tireur*? E ciò non solo in Francia, ma in Lombardia, nel Veneto e dovunque.

Ma quei volontari e quei *Francs Tireurs*, eran fuori legge, non portavan spalline, non difendevano la causa sacra del Re e della religione. Voi mi direte: ma la vieta ed illegale del loro paese.

Ma i Parigini si servirono di petrolio per incendiare. E qui, deciso com'ero di non ricorrere alla favorita mia *antifona*, per non sollevare le suscettibilità dei miei *spigolatori*. Sono pure obbligato di parlar dei preti, e chieder loro, pratici come devono essere dei fuochi dell'inferno: la differenza che passa tra il fuoco attizzato dal petrolio, e quello che gli Austriaci adoperavano per incendiare i villaggi del Lombardo-Veneto, già appannaggio dei fucilatori Imperiali e regi di Ugo Bassi, Ciceruacchio, i suoi due figli, e migliaia d'Italiani, che commisero il sacrileggio di voler Roma e l'Italia libere

Thiers e i *ruraux*, erano veramente gente molto amabile, perché i parigini dovessero inchinarsi davanti a loro; e ne han dato molte prove della loro amabilità, nella distruzione di un popolo che più di loro valeva.

Io spero oggi, amico mio, che dilatandosi le tenebre che copersero Parigi sin'oggi; e facendosi la luce sulla terribile realtà degli assassinii di Versaglia, voi sarete più indulgente sugli atti suscitati dalla disperata situazione d'un popolo che fu mal guidato, è vero, come succede in generale ai popoli che si lascian trascinare dalle ciarle dei dottrinari, ma che in sostanza, combatté eroicamente per i suoi diritti.

Dicano ciò che vogliono i detrattori di Parigi: essi non giungeranno a provare che pochi mal intenzionati e stranieri, come dicevano a noi nel 49 in Roma, hanno fatto una resistenza di tre mesi, contro un grande esercito, spalleggiato dal potentissimo esercito della Prussia.

Cosa poteva quel povero popolo, sotto la direzione della *Comune*, d'un comitato centrale, un comitato di salute pubblica, di una massa di clubs, più o meno rivoluzionari, e che si sa oggi, erano infestati d'elementi reazionari di tutti i partiti. Poi un delegato civile alla guerra (vedete che contraddizioni), un generale dell'esercito, uno della Guardia Nazionale; tutti poteri che si cozzavano senza intendersi; e che facevan di Parigi una babilonia di dottrinari.

Là erano *Flourens*, *Dambrowski*, *Bergeret*, uomini che si conoscono oggi, meritevoli d'ogni fiducia.

Perché non dare il comando dei 150 mila Guardie Nazionali ad uno di quei prodi? Gettandosi egli su Versailles, ove s'era rifuggito il piccolo codardo, ministro di Luigi Filippo con 15 o 20 mila uomini, io vi chiedo: ove sarebbe oggi il presidente della repubblica monarchica?

E l'Internazionale? Che necessità di attaccare un'associazione, quasi senza conoscerla? Non è essa una emanazione dello stato anormale in cui si trova la società nel mondo? E quando essa possa esser tersa da certe dottrine forse introdotte dalla malevolenza dei suoi nemici; essa non sarà la prima, ma certo potrà esser la continuazione dell'emancipazione del diritto umano.

Una società (dico l'umana) ove i più faticano per la sussistenza, ed ove i meno con menzogne o con violenze vogliono la maggior parte dei prodotti dei primi, senza sudarli, non deve suscitare essa il mal contento e la vendetta di chi soffre!

Io desidero non succeda all'Internazionale come al popolo di Parigi, cioè: di lasciarsi sopraffare dagli spacciatori di dottrine, onde essere spinti a delle esagerazioni, e finalmente al ridicolo; ma che studii essa, bene gli uomini, che devono condurla sul sentiero del miglioramento morale e materiale, prima d'affidarvisi.

Soprattutto si astenga dalle esagerazioni, ove cercheranno di condurla gli agenti della monarchia e del clero, per perderla nelle opinioni delle classi agiate, sempre tremanti, davanti al terribile spettro della legge agraria.

E le classi agiate si persuadano bene: che non sono i molti

*sergents de ville* ed i grandi eserciti permanenti, che costituiscono la sicurezza d'uno Stato, e della proprietà individuale; ma un Governo fondato sulla giustizia per tutti. E di ciò ne hanno un troppo eloquente esempio nella Francia.

Si contenti l'Internazionale, di ciò che è diritto per lei, senza toccare alla proprietà o eredità degli altri. Ed allora, dica essa altamente ai prepotenti della terra: «Io vengo ad assedermi ad un banchetto, ove ho diritto come voi. Non tocco al patrimonio vostro, benché più pingue del mio; ma non lo toccate questo poco, che stillo dalla mia fronte, con gli odiosi mezzi che avete impiegato sin'ora di tasse sul macinato, sul sale e tante altre ingiuste che gravitano sulle mie miserie.

Soprattutto, non mi venite colle speciose bugiarde ragioni di pubbliche sicurezze e di preposti, che voi abbisognate e ch'io debo pagare; di esercito per la difesa della patria, che difende voi, le vostre prepotenze, e mi priva delle braccia valide che potrebbero migliorare la condizione del paese e la mia».

Chi dice il vero, non è detrattore Petroni, di Mazzini, ho detto poche verità, ma ne dirò delle altre; forse non ora. Verità che appartengono alla storia, e che probabilmente andranno inedite ai miei figli. Verità che ho tardato a trascrivere per mitigare, quanto possibile, l'amarezza del mio cuore, ulcerato dalle delusioni di ciò che potevasi fare per l'Italia, e non s'è fatto, per meschine suscetibilità individuali.

Circa alla mia apologia del Gasparone, essa è un concetto romantico, e tutti sanno quanto poveri sono i miei lavori romantici, scritti per motivi, che non è qui il luogo di esporre.

Un brigante onesto, è un mio ideale come il Dittatore onesto, nelle Babilonie suscitate dal dottrinarismo e dalla violenza.

Gl'Inglese hanno un *Robin*, ed il principe dei romanzieri *Walter Scott*, non sdegnò di farlo compagno e liberatore di Cuor di Leone.

Gli Spagnoli hanno l'Ernani, credo un tipo di tal natura, ed il Pirata, opera non so di che autore, era un altro brigante dello stesso genere.

Poi, se nella terra dei *brigands*, come han chiamato per tanto tempo l'Italia i *chauvins*, ed ove per virtù dei preti, particolarmente e dei pessimi Governi, tale pianta pare siasi perpetuata, vi fosse modo di attrarli, domarli e restituirli alla vita onesta, con mezzi che non fossero la gallera od il patibolo, provati fin ora inefficaci, io credo, nulla vi sarebbe di perduto.

Concludo, amico mio, e certamente con l'argomento più importante di questa lettera con Mazzini.

Mazzini ed io, siamo vecchi, di conciliazione tra me e lui non se ne parla: le infallibilità muoiono, ma non si piegano. Conciliarsi con Mazzini; vi è un solo modo possibile: ubbidirlo, e non me ne sento capace.

Per parte mia, io dico alla democrazia: valetevi dell'esempio della Spagna e della Francia; nelle due ultime mancate rivoluzioni; e se giungete ad essere padroni delle sorti del vostro paese, non fatte delle Babilonie.

Soprattutto non seguite i precetti di Mazzini: *Siate tutti soldati, tutti ufficiali, tutti generali.*

Sarebbe cotesta la Babilonia delle Babilonie.

Io poi non fo differenza di nomi, e quando Mazzini avrà vinto la *gran battaglia* cui accenna, e che si tratti di combattere tirannidi interne o straniere, seguirò il consiglio del mio amico Filopanti, e militerò sotto la bandiera mazziniana, come l'ho fatto sotto la sabauda, per servir l'Italia.

Ricordino pure i nostri giovani, che nacque, ove noi nascemmo, un grandissimo popolo, che superò tutti gli altri nella disciplina e che per la disciplina passeggiò vincitore dovunque.

Quindi, ove la dignità e l'integrità nazionale si chiamassero sui nuovi campi di battaglia, lascino da parte odi, rivalità, controversie, e serrati, disciplinati, caccino lo straniero prima, al resto penseranno poi.

Noi non siamo setta, non partito, ma militi del dovere, pronti a marciare dovunque si possa far bene. E ve lo provo.

I nostri militi pugnarono contro la tirannide nel nuovo mondo.

Nel 47, quando il Papa accennava di voler far il bene dell'Italia, essi attraversarono l'Oceano per mettersi sotto gli ordini suoi.

Giunti in patria lo trovarono in armi contro gli Austriaci, e mentre a Milano la vostra setta gettava, come oggi, la discordia tra il popolo, i nostri militi chiedevano armi per aiutare gli Italiani che li combattevano sul Mincio.

Così non voleva la vostra setta; perché: come la monarchia e la teocrazia è intollerante, esclusiva, e perciò oggi scatenata furiosamente contro chi osò contraddire alla infallibilità delle vostre dottrine.

I nostri militi, che non sono setta, pugnavano a canto all'esercito della monarchia, è vero, ma Italiano e contro lo straniero, dovunque, sempre, e vi pugneranno ancora ove sia d'uopo

Essi, militi repubblicani ed umanitari, non di dottrine, varcavano le Alpi nevate e tempestose non al soccorso dei mercenari di Mentana e di Roma, ma d'un popolo che tentava di scuotere le sue catene e contro cui, perché vinto, la vostra setta ha gettato l'anatema.

Come vedete. i nostri militi, professando di principii e di fatti la solidarietà umana, non odiano l'uomo. Essi sanno che vi può essere del buono e del cattivo sotto il giustacore di Gasparone, la zimara di *Merode*, il mantello imperiale d'un autocrate, e tollerano anche gl'intolleranti.

Essi odiano il carattere: il brigante perché ruba ed assassina; il prete perché assassina, ruba, inganna e corrompe, le monarchie, perché per la maggior parte sono assai più nocive del brigante e del prete.

Riassumendo: i nostri militi pugnarono per la libertà americana, offrirono i loro servizi al papa (al Papa, mi capite) quando questo pensò far del bene, o almeno lo finse, militarono accanto all'esercito della Monarchia, non per essa (già lo dicemmo tante volte) ma per l'Italia; pugnarono per la Francia repubblicana, e serviranno l'Italia accanto a voi, quando sia necessario.

Circa al vero ed all'infinito, che voi chiamate astrazioni, ne lascio giudice il mio maestro Filopanti.

*M R M* Autografa solo la firma I puntini di sospensione sono nel testo Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit., vol I, pp 384-391, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 590-597, e più volte ripubblicata In tutte le edizioni troviamo piccole o consistenti variazioni

**6618.** *A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 22 ottobre 1871

Cara e Gentilissima Signora Chambers,  
Grazie per la tanto gentile vostra lettera.

A Portobello avete una piccola Caprera; ricordatevi che qui ne avete un'altra a disposizione vostra.

Documenti relativi alla *Princess Olga*, non ne ho qui nessuno; e mi sembrerebbe bene che il *Custom house* per via dell'Ambasciatore Inglese a Roma, chiedesse il certificato in questione al Ministero Italiano, essendo la *Princess* aggregata alla flotta Italiana di guerra.

Clelia vi ringrazia per il gentile ricordo.  
Un caro saluto alla famiglia dal Sempre  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

**6619.** *A Giuseppe Bosi*

Caprera, 24 ottobre 1871

Stimatissimo dottore,  
Nulla di più prezioso potevate inviarmi del somigliantissimo

ritratto della grande donna italiana. Ve ne sono ben riconoscente.  
Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 391 Si riferisce ad Adelaide  
Bono Caroli

6620.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 24 ottobre 1871

Mio Caro Figlio,

Credevo d'aver qui Menotti e Ricciotti ed all'incontro, uno va  
in Germania e l'altro in Inghilterra.

Scrissi a Riboli: che mi mandi la sella di cui lo aveva incaricato  
e che venda il cavallo.

Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal

Tuo

*M.R.M* Autografa solo la firma

6621.

*A Luigi Castellazzo*

Caprera, 24 ottobre 1871

Mio caro Castellazzo,

Son sempre stato sicuro della vostra amicizia, e la vostra del  
18 mi ha corroborato nella certezza. Vi ringrazio d'aver accettato  
il mio incarico.

L'opinione vostra di differire il congresso è giustissima; bisogna  
veder più chiaro l'orizzonte democratico in Italia, prima, e potete  
comunicare queste nostre idee al Ceretti.

Da quanto vedrete nei Giornali di questi giorni, crederete la  
conciliazione colle infallibilità della *Roma del Popolo* è un sogno.

Fatevi forte e sempre  
Vostro

*I. D. M. P.* Autografa solo la firma Pubbl in *Il Libero pensiero Giornale dei Razionalisti*, a VI (1871), primo semestre, p 300, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 597, in entrambi con piccole variazioni

**6622.** *A Giovanni Marchi*

Caprera, 24 ottobre 1871

Mio Caro Marchi,  
Grazie per la gentile vostra e per quella del Generale Fabrizi.  
Un caro saluto alla Signora dal  
Sempre Vostro

*M. R. M.* Autografa solo la firma

**6623.** *A Tarquinio Nulli*

Caprera, 24 ottobre 1871

Caro Nulli,  
Invio la vostra al dottor Riboli, e spero egli potrà soddisfare  
al desiderio vostro per il Feriti. Vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit , vol I, p 392

**6624.** *A Giorgio Pallavicino Trivulzio*

Caprera, 24 ottobre 1871

Mio caro Giorgio,



Posso non scriverti, ciò non menoma certamente l'affetto che t'ho consacrato per la vita, né il concetto mio che ho per te, e che ogni figlio d'Italia deve avere per quanto oprasti per questa nostra *nave senza nocchiero*.

Sono cosmopolita già lo sai, ma credo che farò come quei del Mercantini al principio di quell'inno indebitamente chiamato di Garibaldi, quando si tratterà di propugnare la causa di questo mio idolo.

Non ti narrerò dell'Internazionale, non ho tempo per ora; leggerai fra giorni una lettera mia a Petroni, lunghissima, e se scrissi lungamente, crederai ne avevo motivo. Troverai tale lettera sui giornali di Caghari o su quelli di Bologna.

Ti abbraccio con tutto l'affetto mio e bacio la mano di Anita.  
Tuo Sempre

*MR To* Pubbl in G FONTEROSSÌ, *Garibaldi e l'internazionale*, Roma, Grafia, 1933, pp 6-7, e in L BRIGUGLIO, *Garibaldi e il socialismo* cit , p 174.

6625.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 24 ottobre 1871

Mio Caro Riboli,

Vi prego d'inviarmi la sella, e di far vendere il cavallo Arabo. Il fazzoletto meglio lo teniate.

V'invio una lettera di Brescia perché leggate e vi compiate di provvedere.

Sono fortunato coll'amore dei Torinesi, che amo veramente di cuore.

Sempre Vostro

*M.C R R.* Autografa solo la firma

6626.

A Decio Sabattini

Caprera, 24 ottobre 1871

Caro Sabattini,

Io ricordo con orgoglio Monterotondo, ove i valorosi vostri volontari provarono ciò che ponno gli italiani contro i mercenari stranieri.

Quando l'Italia, libera dal pretume, erigerà un ricordo ai prodi caduti di quella giornata, il vostro paese andrà superbo di leggere tra i primi, il nome di *Claudio Sabattini*.

Credetemi

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 597-598

6627.

A Bronislaw Wolowski

Caprera, 24 ottobre 1871

Mon Cher Wolowski,

Merci pour votre précieuse du 12 et pour *Dombrowski* que je lirai avec grand intérêt. Toute ma sympathie était acquise à ce brave fils de l'héroïque Pologne et tout ce qui a rapport avec ce noble martyr m'intéresse toujours, votre dévoué

Pubbl in B BILINSKI, *Incontri Polacco-Italiani a Porta Pia* J I Kraszewski, W Kulczycki, M Konopnicka *Nel centenario di Roma capitale d'Italia 1870-1970*, Wroclaw, Ossolinskich-Wydawnictwo Polskiej Akademii Nauk, 1971, p. 23

6628.

A Timoteo Riboli

Caprera, 25 ottobre 1871

Caro Riboli,

Desidero il Ferri abbia le 300 lire.

*M C R R.* Autografa solo la firma. Inserita in fondo ad una lettera a lui diretta da Tarquinio Nelli, datata Brescia, 14 ottobre 1871, ritrasmessa a Riboli Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 60 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 25 ottobre e di arrivo a Torino dell'ottobre 1871.

**6629.**

*A Pietro Carboni*

Caprera, 29 ottobre 1871

Mio Caro Carboni.

Grazie per la pubblicazione della mia lettera all'Avvocato Petroni.

Nella stampa occorsero le poche inesattezze seguenti:

Nella seconda colonna dell'*Avenire* devesi leggere parassiti invece di satelliti, e questa fu colpa mia.

Nella terza, Mentana e non Mantova.

Nella quarta, sollevare e non tollerare.

Nella stessa, Bergeret e non Bergeres.

Nella quinta: Di Mazzini ho detto, e non di Mazzini.

Nella settima, Mentana non Mantova

Con gratitudine

Vostro

*M R M* Autografa solo la firma

**6630.**

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 30 ottobre 1871

Mio Caro Cucchi,

A voi dunque, affiderò, e credo non possa meglio affidarmi,  
*quel lavoro*, di cui non farò parola ad altri, e ve lo invierò quando  
finito, e quando avrò trovato un messo sicuro

Ricciotti mi dice l'affare del granito va bene e non altro.  
Sempre Vostro

Pubbl. in G. ANTONUCCI, *Note e commenti Lettere di Garibaldi*, in *Bergomum*, a.  
XIX (1941), p. 33

**6631.**                    *A Camillo Finocchiaro Aprile*

Caprera, 31 ottobre 1871

Caro Finocchiaro,

È un avvenimento stupendo quello della realizzazione del  
*Fascio Massonico*.

Grazie per la gentile vostra del 23 e per *L'Umanitario*.  
Sempre vostro

Pubbl. in *L'Umanitario*, a. IV, n. 3, 20 novembre 1871, p. 21, e in *Considerazioni,  
riflessioni e documenti*, in *Il mondo massonico* cit., p. 4

**6632.**                    *A Ferdinando Piccini*

Caprera, 31 ottobre 1871

Mio Caro Piccini,

Che chieda il Bernini un certificato al suo Colonnello Ravelli;  
ed io lo vidimerò.

Non abbisogno delle macine e dei cancelli e ve ne ringrazio.

Il vostro vino fu eccellente; e vorrei non prendeste altro di-  
sturbo.

Sono sempre  
Vostro

*B C C P L* Autografa solo la firma.

**6633.** *Ad Antonio Radovich*

Caprera, 31 ottobre 1871

Caro Radovich,  
Non si parli più del cavallo.  
Vostro

*Signor Antonio Radovich Dolo (Trento)*

*M R M* Autografa solo la firma

**6634.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 31 ottobre 1871

Mio Caro Riboli,  
Ho scritto a Radovich che non si parli più del cavallo; e mi  
contento d'aver presto la sella.

Invio cento lire alla famiglia Bergonzini a Firenze.

La vedova ha perduto il marito a Dijon, ed ha cinque creature che fanno della fame. Ve le raccomando.

Per la *Strenna*, il concetto seguente:

«Roma!

Sono i tuoi colli templi

Ove l'uom che ne respira l'aura

se non risente dignità. La creta

sortiva dello schiavo...»

Per l'Inno ad altra occasione  
Sempre Vostro

*M.R.M* Autografa solo la firma

**6635.**

*A Giacomo Simoni*

Caprera, 31 ottobre 1871

Caro Simoni,

Aggiungete pure la mia firma a quella di coloro che manifestarono la loro simpatia alla famiglia Barsanti.

Un saluto ai fratelli dal  
Vostro

*Archivio di Stato, Lucca* Autografa solo la firma Copia fotografica

**6636.**

*A Enrico Albanese*

Caprera, 6 novembre 1871

Mio caro Albanese,

V'invio, compiegate, due linee per il mio amico Dall'Ongaro.  
Grazie per le *Osservazioni* che leggerò con interesse.

Un caro saluto alla Signora dal sempre  
Vostro

*Collezione Mais, Roma* Autografa solo la firma. Sulla busta. «Dottore Enrico Albanese Roma» Francobollo da centesimi 30 Timbro postale di partenza da La Maddalena dell'8 novembre 1871 Pubbl in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit, p 238

6637.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 6 novembre 1871

Caro Riboli,

Essendo il Radovich dichiaratosi non padrone del cavallo, fatelo vendere ed aggregare il prodotto al fondo per i feriti e vedove.

Grazie per il bellissimo *foulard*.

Circa al Serventi, non v'è notizia ancora della colonizzazione di Sardegna.

Sempre vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Al Colonnello Dottor Riboli già medico capo nell'Esercito dei Vosgi Torino» Due francobolli da centesimi 20 Timbro postale di Genova del 10 novembre 1871 Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 598

6638.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 7 novembre 1871

Mio Caro Figlio,

Ti raccomando il latore del presente Girolamo Semeria.

Tuo

*Signor Stefano Canzio Genova*

*M R M* Autografa solo la firma

6639.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 7 novembre 1871

Mio Caro Figlio,

T'invio una lettera del Signor Maccario di Tunisi, per cui vedrai essersi l'avvocato Martoglio, ch'io credo vittima a uso Lobbia, appellato alla Corte di Genova, affare che ti raccomando caldamente.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M.R.M.* Autografa solo la firma

6640.

*A Caroline Giffard Phillipson*

Caprera, 7 novembre 1871

Cara e gentilissima Signora Phillipson,  
La preziosa vostra lettera del 26, mi ha afflitto. Voi siete troppo buona, troppo generosa per esser felice.

Vi ringrazio di cuore per tante gentilezze e sono per la vita  
Vostro

*Società siciliana di Storia patria*, Palermo Autografa solo la firma

6641.

*A John Mc Adam*

Caprera, 7 novembre 1871

My Dear Mc Adam,  
I have but little time to write, and I know you will pardon my conciseness when you remember how much I esteem you.

I will thank you to send me some of your Potatoes and a little Turnip seed.

With dear remembrance to all your family



Yours ever truly

P.S. Convey the expression of my gratitude to Mr Robert Lusk of Greenock.

*University Library, Glasgow (Scozia)* Traduzione inglese di altra mano

6642.

*A Gaetano Tallinucci*

Caprera, 7 novembre 1871

Caro Tallinucci,

Credo Mazzini nell'impossibilità di scendere a conciliazioni. Egli però, non prescindendo dalle sue idee, marcerà [sic] certamente avanti col progresso della democrazia umana.

Quindi se esistono oggi alcuni dissapori tra due canuti ostinati, ciò non deve influire sul buon andamento del diritto.

Vostro

*Archivio Mordini, Barga, Lucca.* Autografa solo la firma Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p. 392, senza «Caro Tallinucci», e in G GARBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 598 dove la lettera inizia con «Caro Avvocato» e finisce «Vostro per la vita», in entrambi con la data 9 novembre 1871

6643.

*A Giorgio Pallavicino Trivulzio*

Caprera, 14 novembre 1871

Mio caro Giorgio,

Io ti risponderò pure con schiettezza.

«Ma la conosci tu l'Internazionale?» Questa è la prima questione da te fattami.

Io appartenevo all'Internazionale quando servivo le Repubbliche del Rio Grande e di Montevideo, cioè: molto prima d'essersi costituita in Europa tale società; ho fatto atto pubblico di appartenere alla stessa in Francia nell'ultima guerra. E se avessi saputo in febbraio, quando lasciai l'assemblea di Bordeaux, ciocché in marzo doveva aver luogo a Parigi, io certamente mi sarei recato in quella capitale per propugnarvi la causa della giustizia traviata dai soliti dottrinari, ma che per il povero popolo Parigino era sempre la causa dei suoi diritti conculcati da un amalgama informe di monarchisti, di preti, e di soldatesca degna di servirli.

Io non tollero all'Internazionale, come non tollero alla monarchia, le loro velleità antropofaghe. E dello stesso modo che manderei in gallera il signor Sella, chi studia tutta la vita il modo di estorquere [sic] la sussistenza agli affamati per aumentare la lista civile, o pascere grassamente i vescovi, io vi manderei pure gli archimandriti della Società in quistione, quando questi si ostinassero nei precetti: Guerra al capitale; la proprietà è un furto; l'eredità un altro furto e via dicendo.

Nessuna ingerenza ho io nell'Internazionale, e certo perché sanno non approvar io tutto il loro programma, sarà motivo, per i capi, a tenermene escluso. Ma se l'Internazionale, come la intendo io, sarà una continuazione del miglioramento morale e materiale della classe operosa, laboriosa ed onesta, conformemente alle tendenze umane di progresso di tutti i tempi, e massime degli odierni, in conflitto col sibaritismo dell'Autocrazia, teocrazia, e l'ingorda pleiade che s'arrichisce nelle loro orgie [sic], io sarò coll'Internazionale.

L'Internazionale è un fatto, a dispetto di chi lo nega. Essa proviene particolarmente dallo stato anormale in cui si trova la società nel mondo.

La rivoluzione Francese del secolo passato suscitò la borghesia, spinta da Luigi Filippo, ove già puzzava, e finì di imputridirla il bonapartismo.

Oggi sorge un quarto stato, che se ben diretto nella sua or-

ganizzazione, può agglomerare quanti vi sono braccianti nelle città e nelle campagne. Tale organizzazione sarà opera molto difficile. Ma se riesce, chi potrà resistere davanti alla sua impotenza?

Fatto, principio stabilito, se ne potrà ritardare l'attuazione, colle prigioni e l'esilio. Tenendosi però nell'area della giustizia, io credo finirà per prevalere. E non sarà meglio, in quel caso, guidar la potente associazione verso il bene, senza lasciarla in balia di gente che la travierebbero, e la porterebbero agli eccessi se non fossero trattenuti, da uomini illuminati, ed onesti? Non credi tu che s'io fossi stato più corrivo alle velleità insurrezionali, l'Italia sarebbe stata men tranquilla e ciò affrontando come fo oggi il biasimo di molti amici?

«Foggiandomi un Internazionale ad immagine mia». Da quanto precede hai ragione; e non sarà certo, possibile di spingermi a tollerare delle esagerazioni.

«Orrori parigini». Avrei lasciato la pelle a Parigi, ho però la presunzione di credere che, vivo io, tanti errori non si sarebbero commessi.

«Savie riforme». Ma a chi? Chiederemo le savie riforme, mio caro Giorgio? A Sella?

Tu mi tratti d'imprudente e la preziosa amicizia tua te ne dà il diritto. Ma persuaditi che ormai non m'importa di *prestigio*. Se qualche volta ho esaltato il popolo, lo feci per spingerlo a far bene, non per adularlo, e certo meno oggi che mai. E se dittatore una volta, tu mi hai veduto mansueto ed umano, io sono ancora partitante della Dittatura onesta, che considero il solo antidoto a sradicar i cancri di questa società corrotta, e forse mi vedesti allora uscire dalla mansuetudine abituale per ottenerne un risultato soddisfacente.

Contro il papa, io fui coi protestanti, senza esser presbitero, metodista, od altro. Contro i Sella, i Minghetti e Compagni, io sarò anco col diavolo per combatterli.

Comunque sarò sempre tuo

P.S. Il mio cosmopolitismo, caro Giorgio, nulla toglie all'immenso amor mio per l'Italia, ne puoi esser certo.

*MR To.* Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 599-600, con diverse variazioni e omissioni, la più interessante è che non viene mai riportato il nome di Sella, in G FONTEROSSÌ, *Garibaldi e l'Internazionale* cit , p 9, in A. A. MOLA, *Garibaldi vivo. Antologia critica degli scritti con documenti inediti* cit., pp 105-107, e più volte pubblicata

**6644.** *A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 15 novembre 1871

Cara e gentilissima Signora Chambers,  
Grazie per la preziosa vostra *of Monday*, e vi prego di darmi sempre delle vostre notizie.

A Ricciotti che mi dica: ciocché fa, e cosa pensa di fare.

Un caro saluto alla famiglia dal

Sempre Vostro

A C S

**6645.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 15 novembre 1871

Mio caro Riboli,

Farlatti mi disse: esser convenuto con Radovich: il cavallo esser mio. Da un telegramma di quest'ultimo, vedo però non esser così, e vi prego di accomodarla.

Scrivetene a Radovich essendo io disposto a non ostinarmi.

Sarei contento se poteste dissuadere Rocher, gentilmente, di venire a Caprera.

V'invio due linee per il professore Zamboni e sono sempre  
Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi  
30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 15 novembre e di arrivo  
a Torino del novembre 1871

6646.

*A Filippo Zamboni*

Caprera, 15 novembre 1871

Mio caro Professore Zamboni,

Leggendo la bellissima e virile vostra lettera relativa alla bandiera del battaglione Universitario Romano del 49, io mi sono sentito orgoglioso d'esser Italiano e d'aver combattuto accanto ai prodi trecento, che spiegavano il glorioso vessillo al cospetto dei fedifraghi soldati d'un tiranno.

Voi la salvaste, la bandiera della gioventù Italiana con pericolo della vita vostra preziosa, e certo non potete permettere ch'essa venga contaminata al contatto del prete, traditore dell'Italia e lenone allo straniero.

Per la vita Vostro

*Civico Museo di Storia patria*, Trieste Sulla busta «Professore Filippo Zamboni, Vienna, Wieden, (Austria)» Tre francobolli da centesimi 20 Timbro postale di partenza da La Maddalena Pubbl in G GARIBALDI, *Scrutti politici e militari* cit, p 601, e parzialmente in G FOSCHIATTI COEN, *I rapporti tra Garibaldi e gli irredenti* cit, p 46

6647.

*A Mario Aldisio Sammito*

Caprera, 19 novembre 1871

Mio Caro Sammito,

Poche parole posso rispondere alla preziosa vostra del 3.

V'invio copia d'una mia proposta che sottopongo al giudizio vostro, e che non pubblicherete per ora; ma quando ne combinerete la pubblicazione, se è necessaria, con Castellazzo ecc.

Sempre vostro

### *Proposta*

Caprera, 20 novembre 1871

Il presente, per sventura della Nazione, è ancora delle monarchie, del prete e del privilegio. Per poter ottenere un avvenire migliore, ecco il mezzo pratico che io propongo per l'Italia:

1° Agregazione in una sola, di tutte le Società esistenti, che tendono al miglioramento morale e materiale della famiglia Italiana. La molteplicità delle associazioni, nel nostro paese, essendo il maggior inconveniente al compimento del progresso.

Perché non stringeremo in un fascio: Massoni, Società operaie, Società democratiche, Razionalisti, Mutuo soccorso ecc., che tutti hanno la stessa tendenza al bene?

Un Congresso operaio ebbe luogo sotto l'ispirazione di Mazzini. Uno massonico fu proposto da Campanella. Uno democratico da Ceretti, ed uno razionale da Stefanoni.

Il miglioramento umano non è forse la meta di tutte coteste associazioni? E perché marciare divisi?

2° Non essendo possibile, per ora di sciogliere la quistione politica, io consiglierei di occuparsi nel prossimo congresso di tutte le associazioni suddette, delle quistioni: razionale e sociale. Accettare poi: tutte le società del mondo, che hanno le nostre tendenze.

Ed assicurarsi finalmente dell'assentimento di una maggioranza notevole delle società Italiane pria di fissare l'epoca del Congresso

(firmato)

della proposta sotto la data 18 gennaio 1872, con diverse variazioni (pp 613-614), e in N. GIORDANO, *Lettere inedite di F. D. Guerrazzi a Mario Aldisio Sammito*, in *Il Risorgimento in Sicilia*, a III (1967), n. 4, p. 599. La proposta è pubblicata anche in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 93-94 e in O. DINI, *Giuseppe Garibaldi Patriota, massone, socialista umanitario*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2007, p. 148, senza data, e con alcune variazioni.

6648.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 19 novembre 1871

Caro Riboli,

Ho inviato a Monaco e Perrone allo spedale militare di Marsiglia, lire 100 caduno.

La Principessa Ghika di Ravenna, credo farà parte del vostro comitato per soccorso alle famiglie.

Scriveteli.

Vostro

*M C R R.* Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 22 novembre e di arrivo a Torino del novembre 1871.

6649.

*A Giuseppe Savini*

Caprera, 19 novembre 1871

Mio Caro Savini,

Già vi dissi: esser l'affare della Sardegna differito; e quindi è necessario non compromettersi cogli agricoltori.

V'invio una linea per la Principessa e sono sempre

Vostro

*Biblioteca Classense*, Ravenna. Autografa solo la firma

6650.

*A Filippo Villani*

Caprera, 19 novembre 1871

Mio caro Villani,

Io ricordo il Cavallotti morto a Dijon con affetto commovente.

Egli si presentò a me pochi giorni prima lamentandosi di rimanere nell'ozio a Lione.

Io diedi a lui qualche cosa per il suo viaggio e quello dei compagni.

Ho sempre presente la simpatica figura di quel valoroso italiano.

Un caro saluto alla famiglia dal vostro

Pubbl in *Poesie di Felice Cavallotti, 4<sup>a</sup> edizione aumentata*, Milano, Società Cooperativo-Tipografica di Lodi, 1873, p. 183, e in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, pp 392-393. Si riferisce a Giuseppe Cavallotti

6651.

*A Teresa Garibaldi Canzio*

Caprera, 23 novembre 1871

Teresa Amatissima,

Credendo Stefano assente t'invio due linee per la società calzolai e Pasqua.

Un bacio ai bimbi dal sempre

Tuo

*M.R.M.* Autografa solo la firma.

6652.

*Ad Antonio Orlandi Cardini*

Caprera, 23 novembre 1871

Mio Caro Orlandi,



Io raccolsi Anzilotti sul campo di battaglia, ferito; egli posò a canto a me nella mia vettura; e quando, giunto davanti a una casa, residenza d'un'angelica Signora a cui io raccomandava caldamente il nostro valoroso amico, egli non era più che un cadavere.

Alla commemorazione dell'eroe di Pescia io mi associo con tutta l'anima e sono

Vostro

*Sig. Antonio Orlandi Cardini Pescia Toscana*

*Archivio di Stato, sezione di Pescia (Pistoia)* Autografa solo la firma Sulla busta «Signor Antonio Orlandi Cardini Pescia Toscana» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 25 novembre 1871 Pubbl in *Relazione dei funerali onori resi alla memoria di Carlo Anzilotti*, Lucca, Tipografia di B Canovetti, 1871, p. 9

6653.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 23 novembre 1871

Mio Caro Riboli,

Vi rinvio la lettera dell'Intendente e vi consiglio di lasciarla a sua disposizione.

Sempre Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6654.

*Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 23 novembre 1871

Mio Caro Andrea,

Avevo già veduto dai Giornali il salvataggio del vapore fran-

cese che vi onora moltissimo.

Ve ne fo i miei complimenti.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

Basso saluta tutti

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma.

**6655.**

*Ad Antonio Sgarbi*

Caprera, 23 novembre 1871

Mio Caro Sgarbi,

Procurate di farvi forte poich  credo sia tempo di lavorar molto per la causa della giustizia di cui siete una colonna.   giunto un periodo di risveglio per l'umanit . Il somello [*sic*] popolare   straccarico e si scuote per gettar via il peso con cui il privilegio lo ha affastellato ed ... anomato.

Vostro

*M C.R R.* Copia. I puntini di sospensione sono nel testo.

**6656.**

*A Eugenio Lavagna*

Caprera, 25 novembre 1871

Caro Lavagna,

Nizza,   per me quistione ardente e se non la tocco,   per paura di bruciarmi.

E ben ingannato sarebbe chi mi credesse indifferente verso l'Eden ov'io succhiai le aure primiere della vita, ed ove posano le ossa de' miei parenti.

Sarebbe lungo il motivo del mio silenzio, sulla bella fatata, sul fatale pomo di discordia che un perverso gettò tra due nazioni, che non poseranno, sinché il Varo non abbia di cadaveri seminato il Mediterraneo!

Attribuire all'uomo di Sedan, votato oggi all'esacrazione universale, l'atroce misfatto, è cosa non ardua. Ma, come si può ricordare il delitto, senza rivangare nelle ceneri di coloro che furon complici dell'infame baratto, e del resto dei 229 gaudenti tuttora della codarda Senseria?

Nizza è quistione ardente, credetelo. I trapassati portarono nella tomba il bruciante rimorso, e quanti si buttarono nell'osceno mercimonio, son certo non vorrebbero averlo fatto!

Chi porse la mano alla vendita, li conoscete, sia con loro il plauso d'un'onesta coscienza. Mi limiterò a ricordare il coraggioso difensore di Nizza, tra i nostri conterranei, Laurenti Robaudi.

E lo rammentan forse i Nizzardi che fremono oggi di tornare in grembo alla gran madre Italia?

E dei preti che conducevano il gregge all'urna, assordando il mondo alle grida: *Vive l'empereur*?

Negar l'italianità di Nizza è negare la luce del sole, e ciò fu abbastanza provato. Sono certo non sarebbe difficile accomodar l'affare colla gente onesta di Francia provando loro quanto bugiardo fu il plebiscito Bonapartesco. Ma datelo ad intendere ai Chauvins!

È lì, ove la quistione si fa fulminante, ed ove credo sarà ben difficile l'accomodamento, senza rivi di sangue!

Comunque, benché cosmopolita, sarò ben felice di dare questa cadente mia vita, alla cara natia mia terra.

Vostro

6657.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 25 novembre 1871

Speranza amatissima,

J'ai appris par M. Malatesta qu'une des lettres que vous m'avez adressées s'est égarée et il me semble qu'il y a un siècle que je suis sans nouvelles de vous.

Je vous en prie instamment, écrivez moi plus souvent. J'ai composé un autre roman historique, *I Mille*. Quant à la partie historique, elle est tirée de ma propre vie. N'ayant pas de prétentions comme romancier, je n'ai d'autre but que de satisfaire mon besoin d'activité, de faire connaître mes idées et de gagner une obole.

Menotti a pris avec lui sur le continent une copie des *Mille*, j'ai ici l'original et d'autres manuscrits à votre disposition. Je ne sais pas si et quand les *Mille* seront imprimés.

Le député Cucchi s'occupera de leur publication.

Écrivez-moi; je ne puis me contenter de votre amitié diminuée.

J'ai reçu des nouvelles d'Anita; je lui réponds aujourd'hui.

Pour la vie  
votre

Pubbl. in *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi* cit., p. 412. La lettera è presente, in traduzione italiana, in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit., pp. 88-89, e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit., p. 118.

6658.

*Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 27 novembre 1871

Anita amatissima,

Grazie per la tanto preziosa vostra del 22.

Ciocché bramerei non si pubblichi della mia lettera a Giorgio, sarebbero le seguenti parole:

«Non credi tu che s'io fossi stato più corrico alle inutili velleità insurrezionali l'Italia sarebbe stata men tranquilla; e ciò affrontando, come fo oggi, il biasimo di molti amici».

Cercando nella mia lettera a Petroni, si trovano l'istesse idee diversamente espresse.

Credo però bene, non publicarle nella lettera al nostro Giorgio. Tutto il resto lo lascio a vostra disposizione.

Le idee di Giorgio da voi trasmesse, son degne di lui, e del suo passato glorioso. Egli non può avvicinar la putredine governativa, senza infirmare l'illibatezza del suo carattere, e deve aspettare un più onesto periodo.

Voi, poi, mia preziosa amica, dovete scrivere un po' più spesso a chi sarà per la vita sempre vostro

I miei omaggi alla signora Nini, ed un bacio a Giorgio.

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p. 386 In calce al testo è riportato «Sulla busta Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio, raccomandata al deputato Miceli Roma aggiunta Via Frattina n 1 Francobollo di cent 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 novembre e di arrivo a Roma dell'1 dicembre 1871, annotazioni rép le 8/12/71, parle bien de Georges»

**6659.**      *Alla Società Centrale Operaia napoletana*

Caprera, 27 novembre 1871

Miei Cari Amici,  
Grazie per il gentile saluto che contraccambio di cuore.  
Vostro

*Alla Società centrale operaia napoletana Napoli*

*Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Napoli Autografa solo la firma*

**6660.**

*A Enrico Albanese*

Caprera, 28 novembre 1871

Mio caro Albanese,

Voi dovete continuare nella scienza, di cui siete un illustre campione.

Sui campi di battaglia vi ho veduto e so quanto valete.

Non ho tempo da leggere; e da quanto so: l'unica colpa di vostro fratello è d'aver accettato la questura.

Un caro saluto alla Signora dal

Vostro

Un affettuoso saluto da Basso

*Collezione Mais, Roma Autografa solo la firma Pubbl in Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi cit , p 240*

**6661.** *Alla Direzione de L'Avvisatore di Alessandria*

Caprera, 28 novembre 1871

Miei Cari Amici,

Desidererei avere un catechismo di chimica del Prof. Carlo Deodato Pattone. Volete essere tanto buoni spedirmelo? Ve ne sarò tenutissimo.

Colgo quest'occasione per ringraziarvi per l'invio del coraggioso vostro *Avvisatore* che leggo con tanto interesse.

Credetemi sempre vostro

*Alla Direzione del Giornale L'Avvisatore Alessandrino Alessandria*

*Biblioteca civica, Alessandria Autografa solo la firma Pubbl in ENSG , vol VI, pp 94-95, dove troviamo però Carlo Deodati Pattoni*

6662.

*A Jules Léopold Gay*

Caprera, 28 novembre 1871

Mon cher Mr Gay,

Merci pour votre flatteuse lettre du 15 en commémoration du combat de Lantenay.

Veuillez présenter ma gratitude aux membres de la Société littéraire française.

Votre Dévoué

*M C R R* Riproduzione

6663.

*A Ferdinando Perozzo*

Caprera, 28 novembre 1871

Caro Perozzo,

Soccorrere i soci infermi, questo è dovere sacro per ogni società operaia.

Per soccorrersi reciprocamente però e d'un modo efficace, conviene avere i mezzi. Per cui è necessario migliorare la condizione degli operai stessi.

Di più del mutuo soccorso le società operaie devono occuparsi di politica, cioè, procurar col tempo di avere un buon governo che non tolga i figli del popolo per il servizio d'una monarchia, ma per quello del proprio paese.

Sostituire in poche parole all'esercito permanente, la nazione armata quando sia d'uopo.

Di più, paghi il ricco le spese dello Stato e direttamente. E non togliere indirettamente al povero le sue, sotto il nome di macinato, imposta sul sale, ecc.

La democrazia dev'essere il palladio dell'ordine. I disordini sono suscitati nel mondo dal dispotismo e dal prete che tiene il popolo in una condizione insopportabile.

Un saluto ai soci.  
Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 603-604, in *Garibaldi  
Lettere e proclami* cit , p. 108, e più volte parzialmente ripubblicata

**6664.**                    *A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 29 novembre 1871

Cara e gentilissima Signora Chambers,  
Raccomandate, vi prego, la *Vita Nuova* diretta dal nostro Platti a Arnold, direttore dell'*Echo*. La *Vita Nuova* di Roma, è giornale ispirato a liberi sensi e campione dell'idea umanitaria. Esso potrebbe, controcambiandosi coll'*Echo*, esser giovevole ad ambi.  
Sempre Vostro

A C S

**6665.**                    *Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 29 novembre 1871

Adelina amatissima,  
Nulla so di Ricciotti per l'America.  
Le ultime notizie di lui erano: che si trovava in Inghilterra, cioè che credo certo essendosi Canzio diretto a quella parte per trattarvi affari importanti.  
Sono dolente di vederti inquieta e ti vorrei confortata. Scrivimi sempre. Io t'avviserò d'ogni cosa e sono per la vita  
tuo

M.C.R.R



6666.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 29 novembre 1871

Mio caro Riboli,  
Soccorrete pure i feriti quanto potete in ragione delle vostre forze.

Accomodate l'affare Radovich, e sono sempre  
Vostro

*M.C.R.R.* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 29 novembre e di arrivo a Torino del 2 dicembre 1871.

6667.

*A Luca [Resta]*

Caprera, 30 novembre 1871

Caro Luca,  
V'invio le seguenti idee, che sottopongo al giudizio vostro, ed a quello dei nostri amici.

Varie questioni umanitarie

1<sup>a</sup> Quistione politica

2<sup>a</sup> Quistione sociale

3<sup>a</sup> Quistione razionale

Soluzione delle tre quistioni:

1<sup>a</sup> Repubblica, cioè governo scelto dalla nazione

2<sup>a</sup> In uno stato, ove il governo sia scelto dalla nazione, la quistione sociale è presto sciolta:

«Sanare il pauperismo».

Sanando il pauperismo, ed innalzando l'individuo al dissopra della miseria, conseguenza naturale è l'agiatezza d'ognuno; la libertà per il sistema Repubblicano; per lo stesso l'istruzione obbligatoria, e l'eliminazione dell'impostura, ossia del prete.

3<sup>a</sup> Culto del vero (accennato).

Credo sia questo, il modo di portare le suddette importantissime quistioni alla più semplice espressione.

Tutto il resto è corollario:

(a) La determinazione delle ore di lavoro.

(b) La mercede o l'associazione dell'operaio al capitale.

(c) Il sussidio obbligatorio, l'allogio ecc. che si deve a tutto individuo nell'impossibilità di lavorare e nel bisogno.

(d) E finalmente le spese dello Stato devono gravare su coloro che ponno pagare, senza esserne disturbati, e non sul povero. Ciocché verrà determinato dal governo Repubblicano.

Soprattutto bisogna combattere l'idea: che le Società operaie non possano occuparsi di politica. Bisogna di più fare una propaganda attiva, nelle campagne, della verità e della giustizia.

Ora. Deve la nazionalità italiana rapresentata dal Congresso Democratico agregarsi all'Internazionale?

Io dico: Sì! (opinione mia)

Ponno le suddette idee, servir di base al programma della nazionalità italiana?

Risponda il Congresso siccome alla quistione antecedente.

Termino colla proposta: che s'acclamino i presidenti onorari del Congresso, Mazzini, Petroni, Saffi e Quadrio.

*M C R R* La lettera è indirizzata a «Caro Luca», per l'argomento dovrebbe trattarsi del ravennate Luca Resta, attivo nell'ambito dell'Internazionale, vicinissimo a Nabruzzi, al quale spesso Garibaldi si riferisce

**6668.**

*A Vincenzo Carbonelli*

Caprera, 1 dicembre 1871

Caro Carbonelli,

Io credo un dovere porgere una parola d'encomio al nobile Senato di Rio de Janeiro, per la liberazione degli schiavi.

È un fatto cotesto che onora il secolo nostro, trattandosi di più milioni d'esseri umani resi al consorzio dei liberi.

Possa l'indipendente giornalismo nostro, celebrare dovutamente l'opera grandiosa ed umanitaria che si compie al di là dell'Atlantico.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 604

6669.

*A Menotti Garibaldi*

Caprera, 1 dicembre 1871

Mio Carissimo Menotti,

T'intenderai con Viggiani; io nulla ho da fare con Sazini Razzori ecc.

Bellissima la commemorazione di Mentana, e si vede che la nostra Italia e [sic] capace di risveglio, occorendo.

Non mi parli delle febbri, spero saranno scomparse.

Un caro saluto a Italia, ed un bacio alle bambine da tutti noi.

Visita Macchi a nome mio, e non tediarti con questo ministero poco decoroso.

Sempre tuo

*MCRR* Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol I, p 394, con la data 10 dicembre 1871, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp. 609-610, con la data dicembre 1871; in entrambi troviamo «Sazini Razzori», e così abbiamo riportato, ma i nomi sono di dubbia interpretazione.

6670.

*A Giuseppe Avezzana*

Caprera, 4 dicembre 1871

Mio caro Avezzana,

Ti prego di informarti se a Napoli vi fosse la signora Giulia

Salis Schwabe che si occupa della istituzione di scuole per ragazze. Essa aveva incaricato la signora Reives per tale organizzazione. La Reives è morta: e se si trovasse costì la Signora Schwabe te la raccomando caldamente.

Un caro saluto alla famiglia dal  
Tuo

Pubbl in M BATTISTINI, *Lettere inedite di Mazzini e di Garibaldi*, in *Giornale storico e letterario della Liguria*, a. IX (1933), f. 2, p. 114

**6671.** *A Luigi Castellazzo*

Caprera, 5 dicembre 1871

Caro Castellazzo,  
Grazie per il saluto gentile che ricambio ai fratelli di Firenze.  
Tenetemi a giorno del vostro indirizzo e sono  
Vostro

*I.D.M.P.* Autografa solo la firma

**6672.** *A Francesco Cucchi*

Caprera, 5 dicembre 1871

Mio caro Cucchi,  
Ho la vostra del 1° ed il libro del Deputato Ruggeri che leggerò con molto interesse ed a cui vi prego di presentare i miei ringraziamenti.

Leggete pure i *Mille* che vi raccomando caldamente.

Ricciotti è spensierato e se poteste far, voi stesso, qualche cosa per il granito ve ne sarei ben grato.

Sempre Vostro

*M.R.M.* Autografa solo la firma Sulla busta «All'Onorevole Francesco Cucchi

Deputato Roma» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 6 dicembre 1871

**6673.**                      *A Vincenzo Lombardi*

Caprera, 5 dicembre 1871

Mio Caro Vincenzo,

Ho ricevuto le due ceste di bellissima frutta, e francamente sono vergognato d'esser sempre oggetto della cara vostra benevolenza.

Riceveste un coltello col mio nome da parte del Signor Frangi della Maddalena?

Vi prego avvisarmene.

Un caro saluto a Domenico dal sempre

Vostro

*Signor V. Lombardi Sassari*

*M C R R* Riproduzione. Autografa solo la firma.

**6674.**                      *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 5 dicembre 1871

Cara e Gentilissima Marchesa,

In seguito alla preziosa vostra del 1°, v'invio due linee per il Conte Aventi; e vi ringrazio per la generosa sollecitudine.

Sempre vostro

*Marchesa A. Pallavicino Trivulzio Roma*

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 388. In calce al testo è riportato «Sulla busta. Marchesa Anna Pal-

lavinio Trivulzio Via Frattina 110 Piano 3° Roma Francobollo di cent 30,  
timbri postali di partenza da La Maddalena del 6 dicembre e di arrivo a  
Roma dell'8 dicembre 1871, annotazioni rép aussi le 8/12/71, suppletoria  
subordinata»

**6675.** *A Erminio Pescatori*

Caprera, 5 dicembre 1871

Caro Pescatori,

Accetto con orgoglio il prezioso titolo di *Socio del Fascio  
Operaio*.

Ho ricevuto la circolare, e sono  
Vostro

*Collezione privata*, Roma Trascrizione Indirizzata a Bologna Pubbl in E E XI-  
MENES, *Epistolario* cit, vol II, p. 378, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e mi-  
litari* cit, p 610, ma senza l'indicazione del giorno

**6676.** *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 5 dicembre 1871

Mio Caro Andrea,

Grazie per l'eccellente vino, e vi ripeto i miei complimenti  
per il bel salvataggio del vapore francese che tanto onora voi e le  
famiglia vostra, cui mando un saluto di cuore.

Vostro

Un caro saluto da Basso

*Archivio Sgarallino*, Livorno Autografa solo la firma

6677.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 6 dicembre 1871

Mio Caro Riboli,

Ho lettere da Monaco e Perrone, ricevertero le mie e le vostre, cioè 400 lire.

Ho mandato altre cento lire alla Bergonzini con questo corriere; e l'incarico a Madame Berton di Firenze di farne l'iniziativa d'una sottoscrizione a Parigi ad uno dei Giornali nostri per quelle infelici famiglie.

Sarebbe bene fare qualche cosa di simile per la famiglia Perla ed altri che si trovano nelle stesse condizioni; cioè sistemare le loro esistenze e toglierle dal soccorso precario.

Un carissimo saluto a Madame Robin ed ai nostri Dell'Isola e Zanoja.

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 6 dicembre e di arrivo a Torino dell'8 dicembre 1871

6678.

*A Ferdinando Piccini*

Caprera, 14 dicembre 1871

Caro Piccini,

Alcuni screzi individuali, nulla devono influire sul buon andamento della democrazia Italiana.

Il primo bisogno nel nostro paese è da sostituire il vero alla menzogna.

Vi prego perciò coi nostri fratelli di Livorno: dirigerli al professore Filopanti, di cui sono discepolo, a Bologna.

Un saluto a tutti dal Vostro

*B C C P L* Autografa solo la firma Pubbl in A MANCINI, *Musei, Archivi e Bi-*

*bloteche L'Archivio del Comune di Pietrasanta, in Rassegna storica del Risorgimento, a XLII (1955), p. 76*

**6679.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 14 dicembre 1871

Mio Caro Riboli,

V'invio la lettera d'uno dei nostri uscito da prigione.

Ho la vostra del 8; se dovrò fare qualche cosa ancora per la vedova Bosak, me lo direte

È bene di pensare anche alla vedova Perla ed alla sottoscrizione

Saluterete da parte mia la Signora Robin, ed i nostri Dell'Isola e Zanoja.

Grazie per le fotografie, i foulards e manichetti.

V'invio due linee per la Signora Malfatti ed il Garberoglio.

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Due francobolli da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 19 dicembre e di arrivo a Torino del 23 dicembre 1871 In calce copia della lettera alla Malfatti

**6680.**

*A Carolina Malfatti*

Caprera, 14 dicembre 1871

Gentilissima Signora,

Nell'ultima campagna combattuta dagli Italiani in Francia, fra i coraggiosi, che vi soccomberete, contano due dei nostri migliori ufficiali di tutta la campagna Italiana.

Essi lasciano vedove ed orfani. La Perla e la Bergonzini, ed



è per queste derelitte ed infelici famiglie ch'io imploro la benevolenza vostra.

Serva questa anche per il Segretario del Comitato Nazionale per i feriti Cav. Giuseppe Garberoglio.

Devotissimo Vostro

*Signora Carolina Malfatti*

*M.C.R.R.* Copia in calce alla lettera a Riboli di pari data

6681.

*A Quirico Filopanti*

Caprera, 15 dicembre 1871

Mio caro Filopanti,

Grazie per il telegramma e per la gentile vostra del 27 scorso.

L'Italia trovasi in una situazione da poter riprendere il primato morale tra le Nazioni. Gli elementi vi sono ed esuberanti, ciò che manca è coordinarli.

Voi annunziaste: esser sul punto d'iniziare l'apostolato del vero; lavoro che non manifestate per modestia, ma che avete assunto da molto tempo.

Bene! Ricordatevi ch'io voglio essere uno dei vostri primi discepoli; e seguirvi comunque sia sulla via gloriosa.

Voi dovete perciò, escire dall'area vostra modesta; e manifestare apertamente all'Italia ed al mondo che finalmente è giunto il giorno in cui la menzogna deve rituffarsi nel suo fango di sangue, e la verità proclamata.

L'Italia vi darà immediatamente molti proseliti; ed io comincerò [*sic*] per accennarvene alcuni: Stefanoni, Bizzoni, Castellazzo, Ceretti, Bignami, Suzzara Verdi di Mantova, Enrico Croce Redattore in Capo della *Capitale* a Roma; ed in generale tutte le

redazioni dei Giornali che in Italia propugnano coraggiosamente la verità e la giustizia.

Io non potrò assistervi personalmente per fisici malanni; ma ove giunga il giorno in cui io possa esser di qualche utilità, mi troverete nelle fila della legione emancipatrice da voi capitanata.

Ho letto il primo fascicolo del vostro *Universo*, e lo sto rileggendo; perché le sublimi verità da voi accennate, devono esser bene studiate per poterle gustare ed esserne edificati.

Da parte la modestia, dunque, professore dell'Infinito; cioè che io vi addito sarà non solo diletto per voi, ma dovere; e ve ne supplico unitamente alla famiglia umana, come me assettata del vero.

Sempre Vostro

*Museo civico del Risorgimento, Bologna* Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp. 604-605, senza il primo capoverso e con piccolissime altre variazioni, e in F CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit, p. 10

6682.

A Enrico Bignami

Caprera, 18 dicembre 1871

Mio caro Bignami,

Ho ricevuto il biglietto dei nostri amici di Lisbona, non l'opuscolo: fatene ricerca.

L'idea vostra e l'opera della gratuita distribuzione della *Plebe* agli operai, meritano veramente encomio e gratitudine dagli onesti. Io, certo, vi sarò compagno nella diffusione del nobile pensiero, tra i coraggiosi giornali nostri della Penisola. Io credo utilissimo accennar pure agli operai della campagna, che più dei cittadini abbisognano d'istruzione. I contadini sono l'arma più micidiale, di cui si servono il dispotismo ed il clero; e generalmente non se ne fa il caso che si dovrebbe. Anche colla Repub-

blica, guardate in Francia, le campagne vi manderanno sempre dei *ruraux* della peste! che screditano la Repubblica e che vi fan preferire i governi dei Kan di Tartaria, a cotesto che dev'essere il Governo della gente onesta.

«Ah, les paysans! les paysans!» mi scriveva ultimamente una illustre donna francese. «Les paysans (contadini) sono quelli che assassinarono il bravo popolo di Parigi».

E chi ne dubita? guidati dai Pascià delle monarchie, e suscitati dai preti, che li persuasero essere repubblicani causa delle sventure della Francia, essi si precipitarono sui poveri operai, e come belve li sbranarono.

Aggiungete a ciò la fiera propensione del soldato al sangue, quando è eccitato dalla polvere, dal fuoco e dalle bevande spiritose.

Ah! la responsabilità di coloro, che sguinzagliano l'uomo-belva negli anfiteatri di sangue!

E quando lo avremo un arbitrato internazionale che possa chiamar a giudizio cotesti maestosi macellai, ed i loro compagni, i neri cittadini di Sodoma?

A proposito dei cittadini di *Sodoma*, io, favorito dai miei amici della stampa periodica, leggo molti giornali, ed in quasi tutti io trovo: un arcivescovo di qui, un arcivescovo di là, un prete più in giù, gl'ignorantelli più in su, infine una quotidiana massa di violenze, di stupri e di sodomitismi, da far inorridire gli antropofagi. Ed osservate che l'oscenità di cotesti chercurti cannibali, è sempre sfogata sui bambini o bambine che non arrivano ai quindici anni.

E non arrossite di vergogna, figli di Galileo e degli Arnaldo, convivendo in tal lupanare?

Il denaro italiano, tolto agli affamati, e prodigato ai preti, e la protezione del Governo di Versailles alla stessa nera famiglia, provano la moralità di cotesti Governi. Ritornando ai contadini, ch'io credo la più importante di tutte le questioni, ditemi voi e tutti coloro che, con noi, servirono la causa della patria tra i volontari: avete veduti molti contadini nelle nostre file? Io credo nessuno, se

si eccettuano i picciotti Siciliani ed i Calabresi, condotti dai loro bravi capi. Nessuno, capite, nessuno! E perché avrebbero aiutato essi gli eretici, gli scomunicati, i condannati all'inferno?

Il Governo stesso, vedete, se non li prendesse per forza, colla coscrizione, non ne avrebbe uno. È qui una delle cause di repugnanza, e legittima: essi non sanno che diavolo vanno a servire facendosi soldati. Ma causa più forte della repugnanza dei contadini per servire il Governo, è la seguente: il Governo rubò ai ladri, ed i ladri neri non perdonano ai ladri! Almeno se il prodotto d'uno dei forti meno ingiusti, non fosse stato scialacquato da certe *macchine* d'azoto, che solo servono a fertilizzare il vizio e la corruzione!

Pensare ai contadini dunque, e prima di tutto bisogna trovare il modo di migliorare la loro materiale condizione. Ora per la parte morale. Si prendono somme immense nelle missioni, e le ho vedute io nella China adoperarsi inutilmente alla conversione di quei poveri diavoli, che quando sono vestiti di nuovo, ed han la pancia piena, vi piantano i missionari con tanto di naso, intanto i sedicenti missionari pappano e vestono splendidamente alle spalle della canaglia e delle beghine. E quanti conversi chinesi avete veduti? Le famose missioni vanno tra gli infedeli, per la maggior gloria di Dio, ad insegnar loro: che uno è uguale a tre, che Dio per divertirsi e redimere questa bella umana famiglia, composta di gesuiti e compagni, si fece inchiodare su una croce di legno; che le madri sono vergini; che l'Onnipotente si mangia ad uso purgante in un pezzo d'ostia come una palanca; si digerisce in questo pulito nostro stomaco, e poi tante altre belle cose! Trovando la società tanti soldi e tanti impostori per propagare la menzogna, non potrebbe essa trovare mezzi per la propaganda del Vero?

Alla diffusione del pregiato vostro giornale ed a quella dei confratelli nel vero e nella giustizia, sembrami, si dovrebbe associare la diffusione verbale. Esempio, Filopanti, cotesto colosso della ragione e della scienza, lavora oggi ad un'opera d'istruzione popolare, che conviene propagare universalmente.

Il suo *Universo*, sarà un immortale monumento di gloria per l'Italia, e deve essere il manuale di chiunque aspira all'emancipa-

zione dell'intelligenze Non pago di tanto, l'illustre e modesto filosofo, parla alle moltitudini, scuote i vergognosi pregiudizii di cui sono imbevute, e vi sostituisce le nozioni del Vero e dell'Infinito.

Sempre vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 605-608, e in *Garibaldi Lettere e proclami* cit., pp. 108-111

6683.

A Celso Ceretti

Caprera, 19 dicembre 1871

Mio caro,

Vi stringo la destra commosso.

Sì! noi saremo coi sofferenti sino alla fine, dovessimo affrontare la sorte degli Arnaldi e dei Savonarola! Ho le vostre del 5 e del 14. Circa a Silvio ed al Consiglio generale, noi li seguiremo in ciò che consiste nella fratellanza umana. Circa poi a certe idee lontane dall'assentimento dei più, noi ci manterremo nell'autonomia nostra. In poche parole: noi siamo un ramo dell'Internazionale, bandiera che fu nostra tutta la vita. Ciò non deve toglierci però il diritto di regolare internamente come vogliamo. In una mia vi parlava di fusione di tutte le società nostre Italiane in una sola. Ditemi se la riceveste voi e Castellazzo.

La nostra missione è ardua, ma sublime sintesi delle aspirazioni umane di tutti i tempi, noi la compiremo colla fronte alta, *senza rimproveri e senza paura*.

Non precipitiamo quindi, e per lo stesso motivo potete differrare l'epoca del Congresso. Vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. I, pp 394-395, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 608 e in *ENSG*, vol VI, p 95 con l'intestazione «Alla direzione della Favilla di Mantova» e con piccole variazioni, parzialmente in G FONTEROSSÌ, *Garibaldi e l'Internazionale* cit , p. 10, che scioglie «Silvio» con «Bakunin».

6684.

*A Galeazzo Francesco Oviglio*

Caprera, 19 dicembre 1871

Caro Oviglio,

Ho ricevuto il catechismo di Chimica agraria ed il grande trattato di chimica generale in due volumi, che l'illustre Professore Pattone mi ha inviato gentilmente per mezzo vostro.

È questo un altro titolo di gratitudine che mi lega alla benevolenza vostra.

*Biblioteca civica, Alessandria* Autografa solo la firma

6685.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 29 dicembre 1871

Mio Caro Figlio,

Disillusioni! Mi duole che hai dovuto persuadertene di persona.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*M.R.M.* Autografa solo la firma

6686.

*A Mario Aldisio Sammito*

Caprera, 30 dicembre 1871

Mio Caro Sammito,

«Voi non potrete eliminare la quistione politica dal Congresso» mi dite. Ed io, non solo sono dell'avviso vostro; ma predico agli operai di non lasciarsi insinuare: esser la quistione politica

a loro estranea.

Io non assisterò al Congresso; desidero comunque si faccia qualche cosa d'utile e di splendido, degno del grande principio che rappresentiamo.

Alla riunione del Congresso dev'esser sistemato ciò che si deve discutere; eliminare i lunghi discorsi, inciampo di tali riunioni; e finalmente occuparsi di quanto è praticabile.

Abbiamo noi bisogno di constatare le convinzioni nostre repubblicane?

Abbiamo noi la forza oggi di sostituire il Governo repubblicano al presente?

Ecco in ciò ch'io credevo potere: non occupare con lunghi discorsi il tempo prezioso del Congresso.

Noi possiamo benissimo nello stesso, sciogliere la questione nazionale; e gettar le basi per la Sezione italiana, dei miglioramenti morali e materiali delle classi braccianti.

Circa alle osservazioni fattemi da voi, nella vostra del 1° dicembre, esse sono degne dell'alta vostra intelligenza.

Sempre Vostro

*Biblioteca comunale, Palermo. Autografa solo la firma. Una copia presente in I D M P Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 614-615, con la data 28 gennaio 1872, in E CONTI, *Le origini del socialismo a Firenze (1860-1880)*, Roma, Rinascita, 1960, p 258, in N GIORDANO, *Lettere inedite di F. D. Guerrazzi a Mario Aldisio Sammito* cit, p 599, e successivamente ripubblicata*

6687.

A Luigi Castellazzo

Caprera, 1 gennaio 1872

Caro Castellazzo,

L'opinione di Filopanti è: federazione della società e non fusione; e vi aderisco.

Di più che si scelgano alcune società di quelle che devono in-

tervenire al Congresso, come per esempio: la Loggia *Concordia* e la fratellanza Artigiana di Firenze, per formulare un programma sommario da presentarsi all'apertura del Congresso.

Sempre Vostro

*ID MP* Autografa solo la firma. Pubbl in E CONTI, *Le origini del socialismo a Firenze* cit , p 260

6688.

*A Mario Chevrier*

Caprera, 1 gennaio 1872

Caro Chevrier,

Porgete un cenno di gratitudine mia alla Commissione per l'*Albo Giorgio Imbriani*, ch'io leggerò con tanto interesse.

L'avvenire apprezzerà meglio del presente il sacrificio d'eroismo di cotesto giovane, mio fratello d'armi, e dei suoi compagni alla difesa d'un'idea santa, d'un popolo caduto, e del decoro della patria nostra. Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 6, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit p 612

6689.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 1 gennaio 1872

Mio Caro Cucchi,

V'invio cento lire per il cieco di Mantova credo, si chiami, Capitani.

Un saluto agli amici

Vostro

*MRM* Autografa solo la firma



**6690.**     *Alla Direzione del giornale Avanti di Venezia*

Caprera, 1 gennaio 1872

Miei cari amici,

Venezia merita un giornale repubblicano, certo come qualunque altra metropoli della Penisola; giacché le sue glorie repubblicane a nessuna la cedono.

La Società Italiana divisa in due dalla violenza e dalla menzogna, si compone di pochi gaudenti e di molti sofferenti, alle spalle di cui, vogliono scialacquare i primi.

Noi saremo coi sofferenti tutta la vita; l'*Avanti* continui ad essere l'organo coraggioso delle idee rigeneratrici.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 611, e in *ENSG* , vol VI, p 96

**6691.**                     *A Quirico Filopanti*

Caprera, 1 gennaio 1872

Mio Caro Filopanti,

Mi accomoda più federazione, anziché fusione.

Circa alla Loggia *Concordia* ed altre ne scriverò a Castellazzo.

Proseguite nella grandiosa opera vostra e vi disturberò poco.

Vostro

*Museo civico del Risorgimento*, Bologna Autografa solo la firma. Pubbl in F CANTONI, *Lettere inedite di Garibaldi e di illustri patrioti a Filopanti* cit , pp. 15-16

6692.

*Ad Anna Negri*

Caprera, 1 gennaio 1872

Cara e Gentilissima Signora Negri,

Sulla via del vero si procede a passi di tartaruga; la donna potrebbe farci galloppare colla velocità del destriero.

Comunque, sono grato e corrispondo alla preziosa simpatia vostra.

*Alla Signora Anna Negri Vicenza*

*Biblioteca comunale, Palermo Autografa solo la firma*

6693.

*Ad Alessandro Pavia*

Caprera, 1 gennaio 1872

Mio Caro Pavia,

Grazie per la gentilissima vostra del 23 ed il pacco ritratti.

Comandatemi e sempre

Vostro

*Archivio di Stato, Cremona Autografa solo la firma*

6694.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 1 gennaio 1872

Speranza amatissima,

Vi accorgerete dal modo di scrivere che ho la mano inferma e tale motivo m'impedì di scrivervi col corriere passato.

Delle piccine resta Clelia; Rosa, come quell'altra mia che per-

detti in America, era troppo bella, troppo buona! pare che simili creature sieno piante eterogenee su questa terra di sciagure, e generalmente s'involano a regioni più felici.

Rosa morì il 1° gennaio del 1871 mentre io ero in Francia, e l'angelico corpicino riposa sotto il ginepro a sinistra scendendo a Fontanaccia. «*Ove un sasso distingue le sue dalle infinite ossa, che in terra e in mar semina morte!*»

Noi andremo insieme a visitare la nostra Rosa, non è vero? Quando abbellirete la mia dimora con la vostra presenza.

Clelia ha buon cuore; ma del resto somiglia ad Anita ed ambe non valgono le Rose. Speriamo si avveri l'adagio dei francesi: «*Mauvais enfant, bon homme!*».

Voi non siete felice, mia diletteissima amica; e ciò mi affligge; poiché l'anima mia è indissolubilmente legata alla vostra con tutto l'affetto della vita. Io pure deterioro molto ed abbisogno di vedervi presto. Sempre Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , pp 89-90, con la data 1870 per la morte della piccola Rosa, e in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , pp 118-119, con qualche variazione, ma con la corretta data di morte di Rosa

6695. *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 1 gennaio 1872

Mio Caro Andrea,  
Grazie per il Pan forte ed i salmoni.  
Un caro saluto a tutta la famiglia dal  
Vostro

Auguri e saluti da Basso

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma

6696.

*A Filippo Villani*

Caprera, 1 gennaio 1872

Mio caro Villani,

Porgete il mio saluto del cuore a Bizzoni per la sua liberazione. Il lavoro vostro d'un Catechismo Internazionale sarà prezioso, e giacché me lo chiedete, mi permetto le idee seguenti: Tre son le quistioni che i tempi moderni devono risolvere, se si vuol mettere la società in buona via:

1° La politica

2° La razionale

3° La sociale

La politica la lascerai per ora, giacché non potendo piantare il ministro di finanze sui banchi degli accusati, lasciamolo coi suoi colleghi, i Scialoja, i Minghetti, ecc., nell'opera di rivoluzione che stanno preparando egregiamente.

La quistione razionale è certamente la più facile a risolversi in Italia, se gli operai sono realmente decisi di sortire dalla cloaca pretina; basta chiamar gli uomini e le cose per il loro nome: Cristo, per esempio, un uomo onesto.

La Chiesa una bottega d'ignoranza e di corruzione; ed un prete un impostore.

La questione sociale sarà pure molto semplice; e qui come nella razionale, vi vuole il buon volere degli operai.

Comincino, per esempio, per non giuocare al lotto, non fumar veleno e tante altre risoluzioni ch'essi potranno adottare con benefizio, e senza timore dei questurini.

Per ora basta. Noi saremo coi sofferenti sino alla fine e  
Sempre Vostro

P.S. «Voi siete una Commissione d'assassini», diceva Ordinaire alla Commissione di Grazia dei Versagliesi

E ciò fa bene al cuore, sentire una maschia parola di verità da un uomo onesto. E Ordinaire, mi compiacchio manifestarlo ad

onore dell'umanità, è un uomo onesto, e noi dobbiamo a lui una parola di lode.

*M R M* Autografa solo la firma Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit., vol II, pp 5-6, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 610-611, in entrambi «Ordinair» per «Ordinaire»

**6697.**

*A Stefano Canzio*

Caprera, 2 gennaio 1872

Mio Caro Figlio,  
T'invio il ritratto firmato, e ricambio di cuore gli auguri a tutti.  
Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

**6698.**

*A Garibaldi Coltelletti*

Caprera, 2 gennaio 1872

Mio Caro Garibaldi,  
Grazie per gli eccellenti panettoni e per il gentile ricordo tuo e della mamma  
Anita trovasi a Winterthur, all'Istituto Maier, cantone di Zurigo, in educazione.  
Un caro saluto a tutta la famiglia dal sempre  
Tuo

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta. «Signor G Garibaldi Coltelletti Piazza dell'Acqua Verde Genova» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 3 gennaio e di arrivo a Genova del 5 gennaio 1872

6699.

*A Enrico Croce*

Caprera, 2 gennaio 1872

Mio Caro Croce,

Vogliate vi prego pubblicare le seguenti linee:

«Io considero somma fortuna della mia vita esser onorato dalle direzioni di molti Giornali liberali, in Italia e fuori, coll'invio dei loro fogli».

E sono con profonda gratitudine di loro

Devotissimo

*M C R R* Autografa solo la firma

6700.

*A Orazio Dogliotti*

Caprera, 2 gennaio 1872

Caro Dogliotti,

Le vostre lettere mi sono sempre preziose e la presenza vostra in questa mia dimora sarà un regalo.

Vi ricambio gli auguri felci, bacio la mano alla Signora e sono Vostro

*M R To* Autografa solo la firma

6701.

*A Ricciotti Garibaldi*

Caprera, 2 gennaio 1872

Caro Ricciotti,

T'invio una lettera d'un Franco Tiratore che chiede un certificato.

Lo puoi fare ed inviarmelo per vidimarlo.  
Tuo

*M C R R* Autografa solo la firma

**6702.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 2 gennaio 1872

Mio Caro Riboli,  
Ho le vostre del 22 e 29 coi libri.  
Leggerò l'indice degli *Ezzelini*; e non so se avrò tempo di leggere i libri.

Con gratitudine  
Sempre Vostro

Auguri e saluti da Basso

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 3 gennaio e di arrivo a Torino del gennaio 1872 Si riferisce al lavoro di Filippo Zamboni, *Gli Ezzelini, Dante e gli schiavi, ossia Roma e la schiavitù personale domestica Studi storici e letterari* (la *Seconda pubblicazione aumentata*, era uscita a Vienna, Presso il figlio di Carlo Gerold, 1870)

**6703.**

*A Nicola Fabrizi*

[Caprera] 3 gennaio 1872

[Mio] Caro Fabrizi,  
... la gentile vostra .. scorso e ve ne ringrazio.  
Sempre Vostro

*M R M* Autografa solo la firma Lettera e busta molto danneggiate Sulla busta «Al [Fa]brizi Deputato Firenze»

6704.

*A Caroline Giffard Phillipson*

Caprera, 3 gennaio 1872

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,  
Sono contento di sapere che avete guadagnato la lite, e dolente delle tante spese che vi tocca da fare.  
Un caro saluto alla famiglia dal sempre  
Vostro

*Società siciliana di Storia Patria*, Palermo. Autografa solo la firma. Sulla busta «Signora Caroline Giffard Phillipson Bramshaw House Lyndhurst (England)» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 4 gennaio 1872

6705.

*A Giovacchino Bonnet*

Caprera, 4 gennaio 1872

Mio caro Bonnet,  
Ho riveduto il vostro nome con affetto sempre vivo dell'esistenza mia.  
E generalmente me lo trascrivete congiunto all'usuale vostra benevolenza coll'invio dell'eccellente marinato.  
Salutatemi la famiglia, gli amici e sono sempre con gratitudine  
Vostro

Pubbl in *Lo sbarco di Garibaldi a Magnavacca Episodio storico del 1849*, II edizione con aggiunta del carteggio inedito, a cura di I BONNET, Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti, 1932, p 79

6706. *Alla Società dei reduci delle patrie battaglie di Pistoia*

Caprera, 4 gennaio 1872

Miei Cari Amici,



Grazie per la gentile vostra del 24 e per gli auguri felici che vi ricambio coll'anima.

Voi non potete rovesciare la prepotenza e quindi non vi consiglio a tanto. Ciocché potete fare però è di non frequentare la bottega di corruzione che si chiama chiesa; non giuocare al lotto, non fumare veleno. Quando il popolo avrà energicamente preso tali igieniche misure, sarà per lui facile di adottarne altre che possono portare i reggitori a migliori consigli.

Sempre Vostro

*Alla Società dei reduci delle patrie battaglie Pistoia*

*Biblioteca comunale Forteguerrana, Pistoia. Autografa solo la firma*

**6707.** *Ad Antonio Susini Millelire*

Caprera, 4 gennaio 1872

Caro Antonio,

Grazie per la gentile vostra del 29 dicembre. Vi ricambio di cuore gli auguri di felicità, a voi, alla gentilissima signora ed alla cara Anita.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 378.

**6708.** *A Cesare Vimercati*

Caprera, 4 gennaio 1872

Mio Caro Compare,

Fu veramente idea gentile la vostra, d'inviarmi i ritratti di tutta la bella vostra famiglia e ve ne sono grato.

Il vostro *Canale di Suez* mi giunge sempre interessantissimo ed accoglietene pure un cenno di gratitudine.

Ricambio gli auguri felici a voi ed a tutti di casa e sono sempre  
Vostro

*Signor C.e Vimercati Livorno*

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma Sulla busta. «Signor C e Vimercati Fermo in  
Posta Livorno» Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da  
La Maddalena del 10 gennaio e di arrivo a Livorno del 13 gennaio 1872

**6709.**

*A Luigi Castellazzo*

Caprera, 5 gennaio 1872

Mio Caro Castellazzo,

V'invio la proposta con alcune aggiunte, e potete pubblicarla  
se vi piace.

Non è per noi che lavoriamo, ma per tutti (cioè gli onesti)  
quindi dobbiamo dar più esser sorretti nell'impresa, se si vuole  
andare avanti; se no, ci fermeremo al nostro posto d'inerzia,  
aspettando la manna dal cielo.

Non dovete, amico mio, crucciavvi per l'epoca del Congresso.  
Sarà quando convenga che sia.

Sempre Vostro

P.S. Invio lo Statuto a Stefanoni che credo sarà pubblicato,  
previe modificazioni se sia necessario.

*I.D.M.P.* Autografa solo la firma Pubbl in E CONTI, *Le origini del socialismo a*  
*Firenze* cit, p 260

**6710.**

*A Luigi Stefanoni*

Caprera, 5 gennaio 1872

Caro Stefanoni,

V'invio lo statuto firmato. Ho adottato la grande parola Razione per titolo alla Società centrale, che può convenire a tutti, Razionalisti, democratici ecc

La redazione dello statuto è vostra, poche sono le mie modificazioni; comunque se trovate qualche cosa da cambiare fatelo pure.

Invio la proposta a Castellazzo per esser pubblicata.

Sempre Vostro

*Biblioteca Civica Attilio Hortis, Trieste* Autografa solo la firma.

6711.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 9 gennaio 1872

Mio Caro Figlio,  
Ti aspetto dunque.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
sempre Tuo

Un caro saluto da Basso

*M.R.M.* Autografa solo la firma

6712.

*A Benedetto Cairoli*

Caprera, 9 gennaio 1872

Mio Carissimo Benedetto,  
In qualunque tempo il vostro arrivo qui sarebbe per me una festa e se non vi esorto a venire in questa stagione, lo esigo almeno dopo marzo, quando le bufere di mare sono meno probabili.

Ho ricevuto gli eccellenti laticini e salumi che la gentile amicizia vostra e di Cucchi hanno voluto favorirmi.

Sapete ch'io credo: «vivere cogli amici estinti, e gli estinti con noi ecc.». E che quando vi trovate a Gropello in presenza del Monumento sacro, ricordatevi: che l'anima mia si ravolge nel recinto del mausoleo preziosissimo.

Per la vita

Vostro

A C S Autografa solo la firma

6713.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 9 gennaio 1872

Mio Caro Riboli,

Vi invio i ritratti firmati.

L'uva non è giunta; ve ne anticipo i ringraziamenti.

Siete un angelo di soccorso ai nostri poveri feriti. Io potrò disporre ancora di alcuni soldi, quando me li chiederete.

Un caro saluto a Madame Robin

Vi saluta caramente Basso

M C R R Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 10 gennaio e di arrivo a Torino del 14 gennaio 1872 Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 612

6714.

*A Franco Riccabone*

Caprera, 9 gennaio 1872

Caro Riccabone,

Grazie per la gentile vostra del 29.

Sì! Sino alla fine noi la faremo anche al Diavolo, per la nostra Italia.

Sempre Vostro

*M R To* Autografa solo la firma

**6715.**

*A Stefano Canzio*

Caprera, 10 gennaio 1872

Mio Caro Figlio,

Ti raccomando caldamente il giovane Benassi Bruto che vuol dedicarsi al commercio.

Tuo

*Sig. S. Canzio Genova*

*M R M* Autografa solo la firma

**6716.**

*A Gualberta Alaide Beccari*

Caprera, 10 gennaio 1872

Cara e Gentilissima Signora,

Quella mano che generosamente mi stendete ve la bacio con affetto e gratitudine

I vostri *Martiri Italiani* ch'io leggerò con tanto interesse è una scelta di soggetto che prova la squisitezza degli alti sentimenti dell'anima vostra

La *Donna* ch'io ricevo regolarmente fu un concetto vostro veramente sublime; e non so perché in tutte le cento Città italiane non si pubblica un Giornale cogli stessi principj e direttamente

consacrato al sesso gentile che si chiama debole; e ch'io chiamerei onnipotente, colla coscienza di non allontanarmi dal vero.

Sì! Onnipotente; giacché se le donne italiane da sensi liberi e patriotici, che non sono poche in Italia, si dedicassero come voi e le collaboratrici vostre all'istruzione degli ignari; questa Italia nostra che pure spinta avanti e sorretta da tutt'altro che dal merito dei suoi figli, avrebbe raggiunto, non la potenza materiale che ingiustamente acquistaronò i padri nostri, ma la morale, ben più proficua e più gloriosa.

Voi lo vedete: mentre i nostri grandi vicini, assuefatti sin oggi a guardarci con compassione, sono ravvolgendosi a risuscitare gli uni e ad imbiancare gli altri con riforme, il cadavere del cattolismo, l'Italia si lancia coraggiosa nelle regioni del Vero, che dovrà finalmente rovesciare nella polve l'amasso informe ed umiliante per la famiglia umana di tutte le superstizioni.

Io condivido l'amor vostro, ed il culto per la gran donna Pavese, e sono per la vita

Vostro

*Signora Gualberta Alaide Beccari Venezia*

*Museo civico del Risorgimento, Bologna Autografa solo la firma*

6717.

*A Erminio Pescatori*

Caprera, 13 gennaio 1872

Mio caro Pescatori,

Le nostre idee sono identiche, e voi sentite come me la necessità di formare un vero Fascio.

Per ottenere questo Fascio, tanto necessario all'Italia, fa d'uopo tenere tutti possibilmente la stessa via.

Stefanoni m'inviò uno Statuto che ho firmato dopo poche modificazioni.

In questo statuto accenno a nomi da costituire un ufficio centrale, e fra quei nomi si trova il vostro: erroneamente scrissi Pastori in luogo di Pescatori: rettificare.

Massoneria, Razionalisti, Democrazia, Fratellanze Artigiane, Società Operaie di mutuo soccorso, ecc., hanno tutte la loro tendenza al bene, ed è di tutte coteste che voi ed io vogliamo formare il *Fascio Operaio Italiano*.

È necessario dunque intenderci con Filopanti, Stefanoni, Cerretti, Castellazzo, Campanella ecc., e stabilire insieme uno statuto solo.

V'invio il mio ritratto, e sono Vostro

*Collezione privata*, Roma Trascrizione. Indirizzata a Bologna Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol. II, p 7, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 612-613, con la data 10 gennaio 1872

**6718.** *A Giuseppe Ferrero Gola*

Caprera, 16 gennaio 1872

Mio caro Ferrero,

Accetto con gratitudine l'indirizzo delle lettere che vi proponete di scrivere e sono

Vostro

*M.C.R.R.* Dattiloscritto.

**6719.** *A John Mc Adam*

Caprera, 16 gennaio 1872

Mio Carissimo Mc Adam,

Vi ricambio di cuore i saluti della stagione ai vostri fratelli ed alla famiglia vostra.

Voi ed i nostri amici di Glasgow non mi dimenticate.

E come potrò dimenticarvi io, che tanto faceste per la rigenerazione del mio paese?

Sì! Noi non dimenticheremo l'aiuto morale e materiale d'Inghilterra e massime quello di *Old Scotland*, tanto simpatica e generosa.

Italia sa, e lo ricorderà con gratitudine anche tra le venture generazioni che l'indice d'Albion bastò per far retrocedere dallo stretto di Messina i vascelli dell'Imperatore di Francia, e ci aprì il varco del Faro per cui fu possibile passeggiare sul continente italiano; e togliere al dispotismo il maggiore ostacolo sulla via di Roma, senza la quale la penisola sarebbe sempre un'espressione geografica.

V'invio le due lettere Paterson e McIntyre e sono per la vita Vostro

Ho ricevuto il barquete colle bellissime patate ed i semi.

*University Library, Glasgow (Scozia)* Autografa solo la firma Allegata traduzione inglese di altra mano.

6720.

*A William McIntyre*

Caprera, 16 January 1872

My Dear Sir,

I am obliged by the pains you have taken in selecting seeds for me, and giving me information regarding the Scottish mode of culture.

I shall allow for the difference of seasons and give them my best attention.

I am Dear Sir

Yours Faithful

*M. William McIntyre*

*University Library, Glasgow (Scozia).* Autografa solo la firma



**6721.**      *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 16 gennaio 1872

Anita amatissima,

Ho la mano ammalata, soliti malanni, e vi scrivo perciò brevemente.

Grazie per quanto fate, e farete a favore della Sardegna.

Ho scritto a Giorgio sempre con me generosissimo, e sono per la vita vostro

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p. 389 In calce al testo è riportato: «Sulla busta Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Cornigliano vicino a Genova Timbri postali di partenza da La Maddalena del 17 gennaio e di arrivo a Cornigliano del 19 gennaio 1872, annotazione rép le 26/1/72»

**6722.**      *A Timoteo Riboli*

Caprera, 16 gennaio 1872

Mio Caro Riboli,

La cassa dell'uva è giunta, eccellente, ma a metà.

V'invio un ritratto per la famiglia Girault, due linee per la stessa, i miei complimenti a Lemonnier e sono sempre

Vostro

P.S. Vi accludo una linea per Ferrero Gola e qui sotto copia della mia risposta a un certo Signor Swift di Venezia.

*Copia*

Caro Swift

Resti il cavallo di proprietà di Radovich e sono  
Vostro

Un caro saluto da Basso

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Due francobolli da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Madda-  
lena del 17 gennaio e di arrivo a Torino del 20 gennaio 1872.

**6723.**

*A Faustino Tanara*

Caprera, 16 gennaio 1872

Mio caro Tanara,

Assisterò col cuore all'erezione del monumento che ricorderà  
ai posteri i nomi dei generosi nostri fratelli d'armi, caduti nelle  
tre giornate di Dijon, ove l'onore italiano ebbe splendido trionfo.

Un caro saluto ai prodi di Parma dal sempre  
Vostro

Pubbl in *Gazzetta di Parma*, 24 gennaio 1959

**6724.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 23 gennaio 1872

Mio caro Riboli,

Sempre Vostro

*Dottore Timoteo Riboli Torino*

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma

6725.

*A Luigi Castellazzo*

Caprera, 28 gennaio 1872

Caro Castellazzo,  
V'invio copia di due righe dirette alla Fratellanza Artigiana  
di Firenze e sono  
Vostro

*IDMP* Autografa solo la firma

6726.

*A Francesco Crispi*

Caprera, 28 gennaio 1872

Caro Crispi,  
V'invio una lettera della suocera di Ferdinando Schirò, che  
è qui con me. Se potete fare qualche cosa per essa, ve ne sarò ben  
riconoscente.  
Vostro

*A C S* Autografa solo la firma

6727.     *A George Granville William Leveson-Gower,  
              duca di Sutherland*

Caprera, 28 gennaio 1872

Mio Caro Duca,  
Vi raccomando caldamente il mio amico e fratello d'armi Al-  
berto Mario.  
Io sono certo. egli sarebbe un prezioso acquisto per la vostra  
*Peninsolar ed Orientale*.

Sempre Vostro

*Al Duca di Sutherland*

*M C R R* Autografa solo la firma

**6728.**      *Agli amici e fratelli d'armi delle Romagne*

Caprera, 28 gennaio 1872

La quistione tra Mazzini e me appartiene alla Storia. Essa giudicherà.

Comunque, il giorno in cui il cammello popolare sarà stanco di carico e di bastonate; in quel giorno lui, io e gli amici nostri saremo al nostro posto.

Sempre Vostro

*Ai miei amici e fratelli d'armi delle Romagne*

*M R M* Autografa solo la firma. Contiene una fotografia di Garibaldi. Più volte pubblicata, si veda lettera successiva

**6729.**                      *A Erminio Pescatori*

Caprera, 28 gennaio 1872

Mio caro Pescatori,

Vi prego di pubblicare l'accluso ai Romagnoli e sono sempre Vostro

Ai miei cari amici e fratelli d'armi delle Romagne,

La questione tra Mazzini e me appartiene alla Storia. Essa giudicherà.

Comunque, il giorno in cui il camello popolare sarà stanco

di carico e di bastonate, in quel giorno lui, io e gli amici nostri saremo al nostro posto.

Sempre vostro

*Collezione privata*, Roma Trascrizione. Indirizzata a Bologna. Pubbl in E. E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, pp. 378-379 Il solo testo ai romagnoli in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 615, in E N S G , vol. VI, p 96, e più volte ripubblicata

6730.

*A Francesco Piccini*

Caprera, 28 gennaio 1872

Caro Piccini,

V'invio due righe per la Fratellanza Artigiana da voi degnamente presieduta e son sempre

Vostro

P. S. Pregovi ringraziare il Dottor Levi, per il suo opuscolo e la lettera sua gentile a cui risposi e che non avrà ricevuto.

*B A R F* Autografa solo la firma

6731.

*Alla Fratellanza Artigiana di Firenze*

Caprera, 28 gennaio 1872

Miei Cari Amici,

La causa che tiene la società umana in uno stato di disagio e di afflizioni, è da una parte la pecoraggine del popolo, e dall'altra la cupidigia sfrenata di coloro che vogliono vivere alle sue spalle.

Il motivo per cui il popolo non può sottrarsi alla sventura è

perché fra gli oppressori esiste un'intelligenza perfetta, e nelle popolazioni una Babele in cui nessuno s'intende.

Per rimediare alla miserabile situazione, conviene intendersi: quindi Mass.: Fratellanza Artigiana, Democrazia, Società operaie, che tutte hanno la stessa tendenza al bene, devono formare il fascio, simbolo il più glorioso della vecchia Italia.

A tale proposito ho espresso le mie idee al nostro Gran M.: Francesco Piccini acciò ve le comunichi, ed alle quali vi prego di aderire.

Sempre Vostro

*Alla Fratellanza Artigiana Firenze*

*B A R Fi.* Autografa solo la firma. Pubbl in E CONTI, *Le origini del socialismo a Firenze* cit , p 263.

**6732.**

*A Carlo Pullè*

Caprera, 28 gennaio 1872

Caro Pullè,

Grazie per la gentile vostra del 29 e per l'opuscolo che leggerò con interesse.

Vostro

*M C R R.* Dattiloscritto

**6733.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 28 gennaio 1872

Mio Caro Riboli,

Mi avviserete quando sieno ricoverate le due ragazze e ringrazierò la figlia di Brofferio.

Credo sia Righini il Piemontese che viene d'America.

Sempre Vostro

Un caro saluto dal Vostro Basso

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 29 gennaio e di arrivo a Torino del 2 febbraio 1872

**6734.**     *Ad Alphonse-Joseph-Antoine Vergès d'Esboeufs*

Caprera, 28 gennaio 1872

Mon cher Vergès,

Merci pour votre nouveau livre que je lirai avec intérêt et pour votre précieuse lettre.

Votre Dévoué

*M C R R*. Riproduzione Autografa solo la firma

**6735.**                     *A Jessie White Mario*

Caprera, 28 gennaio 1872

Sorella Carissima,

Nulla potendo rifiutare ad Alberto, v'invio due linee per il Duca di Sutherland. E mi duole dirvi che credo esser decaduto dalle buone grazie di *Sua Grazia*.

Pare in questo secolo non si possa esser ricchi ed onesti nello stesso tempo.

Avendo intesa d'una grande eredità cadutavi sulle spalle; io già mi dilettao nell'idea di alleggerirvene il peso.

Ricchi o poveri sono però sempre

Il Vostro

Basso ricambia di cuore il gentile vostro saluto

*M C R R* Autografa solo la firma

6736.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 29 gennaio 1872

Speranza mia,

La vostra lettera del 20 del mese scorso porta l'impronta della melanconia; e pure mi è riuscita tanto più simpatica alla mia anima affranta dalle sofferenze corporali

Sì, Speranza mia! Il terribile male che da tempo mi tormenta, prende senza pietà possesso del mio corpo. Il peggio si è che esso attacca la mia mano e che mi trovo spesso nell'impossibilità di scrivere.

Ho fatto avere la copia del manoscritto *I Mille* al deputato Cucchi per farlo pubblicare dall'editore che offre di più; ho però tenuto l'originale che è riserbato a voi. Debbo farvi rimarcare che copiando la mia opera, l'ho, per quanto mi era possibile, corretta e completata, per ciò le copie sono meno imperfette. Spero di consegnarvi l'originale dei miei *Mille* qui a Caprera e desidero vivamente di non essere disilluso in questa speranza; se però desiderate averlo a Creta ve lo manderò per mezzo di Malatesta.

Copio attualmente le mie *Memorie*, che voi conoscete bene, e mi consacro a questo lavoro per timore che il mio dolore alla mano m'impedisca di finirle. Copiandole, cerco naturalmente di aggiungere dei nuovi episodi e di ornarle di riflessioni ispirate



dalla mia esperienza. Questo lavoro è senza dubbio molto difficile per me, ma farò il possibile per perfezionarlo. Non vi è nulla di romanzesco nelle mie *Memorie*, essendomi appropriato il titolo di romanziera, era necessario farvi questa confessione. Vi ho già detto che la mia salute peggiora e che ho bisogno di vedervi.

Venite dunque, ed il peso intollerabile della vita mi sarà meno pesante in vostra compagnia. Francesca vi saluta cordialmente e Clelia vi manda un bacio. Sempre vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , pp. 90-91, e in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , pp. 119-120, con qualche piccola variazione

6737.

*A Enrico Berlinguer*

Caprera, 30 gennaio 1872

Mio caro Berlinguer,

«passiamo presto e sulla punta dei piedi quel monticino di fimo e di sangue che si chiama il papato» (Guerrazzi).

Credo di più non si possa dire del prete di quanto in quelle parole su disse il grande scrittore toscano. Io vi ringrazio per la *Giovine Sardegna*, nuovo e robusto campione del vero e della giustizia di cui saluto l'alba con entusiasmo. Con gratitudine

Vostro

Pubbl in *L'Unità*, 1 giugno 1982, dove troviamo «lmo» per «fimo»

6738.

*Al Circolo degli operai di Milano*

Caprera, 30 gennaio 1872

Miei cari amici,

Sarebbe grazioso che ad un'opera di progresso, come si sta trattando oggi nella classe proletaria del mondo, non partecipassero i prodi figli delle cinque giornate! Gli uomini della menzogna e del privilegio inviperiscono contro noi; e noi tranquilli e colla testa alta procederemo allo scopo santo che ci siamo prefissi. Grazie per la partecipazione gentile, e sono Vostro

Pubbl in *Il Martello, organo del Circolo Operaio di Milano Giornale democratico socialista degli operai*, a I, n 1, 4 febbraio 1872, e in V NEVLER, *Garibaldi Altre lettere dell'Eroe scoperte dal prof Nevler negli Archivi di Mosca e Leningrado*, in *Realtà sovietica*, novembre 1963, p 45

6739.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 30 gennaio 1872

Mio Caro Riboli,  
Ho le vostre due del 22 e del 26.  
V'invio un ritratto mio per i coniugi Pivoglio  
Sempre Vostro

*Dottore Timoteo Riboli Torino*

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'1 febbraio e di arrivo a Torino del febbraio 1872 Tibro «Pioscafi postal»

6740.

*A Miei cari amici*

Caprera, 31 gennaio 1872

Miei cari amici,  
Era naturale che la classica e forte popolazione dell'antica Lusitania, facesse sentire anch'essa la sua maschia voce nel-



Tavola 2



l'arena dei diritti umani, che i popoli vogliono finalmente rivendicare.

Io che tanta simpatia nutro pel vostro bel paese, ne sono veramente contentissimo.

Vostro

Pubbl. in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 615 e in *ENSG* , vol VI, p 97, indirizzata «Al Lusitano»

6741.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 31 gennaio 1872

Mio Caro Cucchi,

Non potendo ottenere delle condizioni più vantaggiose per i *Mille*, vi prego di tenere il manoscritto a vostra e mia disposizione.

V'invio la commendatizia richiestami per il Conte Aventi.

Datemi subito notizie del vostro miglioramento, e sperando che accompagnerete Benedetto in Caprera sono

Vostro

P.S. Avete ricevuto L. 100 per il cieco di Mantova? Ve le ho spedite un mese fa a Roma con lettera raccomandata.

Un caro saluto da Basso

*M.R.M* Autografa solo la firma

6742.

*Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 31 gennaio 1872

Cara e Gentilissima Marchesa,

Spero aver migliori notizie della vostra salute al prossimo Corriere.

Dalla Signora Chambers non ho notizie straordinarie.

Un caro saluto a Giorgio dal vostro

*Marchesa A. Pallavicino Trivulzio Cornigliano*

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 390. In calce al testo è riportato «Sulla busta Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Cornigliano Presso Genova Timbri postali di partenza da Livorno del 1 febbraio e di arrivo a Cornigliano del 2 febbraio 1872, annotazioni rép e 15/3/72, Indifférent, appartient à Georges»

**6743.**

*A Stefano Canzio*

Caprera, 6 febbraio 1872

Mio Caro Figlio,  
Ho veduto Conte ed ho scritto due righe a tale riguardo.  
Sento però ancora la puzza delle gallette del 66.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M.R.M* Autografa solo la firma

**6744.**

*A Stefano Canzio*

Caprera, 13 febbraio 1872

Mio Caro Figlio,  
Sono contento del buon andamento del tuo affare, che spero sancito dal consiglio comunale.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M.R.M* Autografa solo la firma

**6745.**                    *A Henri-François-Alphonse Esquiros*

Caprera, 13 février 1872

Mon Cher Esquiros,

Je vous envoie une lettre d'un de mes frères d'armes et je vous serai bien reconnaissant si vous pouvez faire changer en bannissant sa prison.

Votre Dévoué

*Biblioteca civica reale, Stoccolma (Svezia) Autografa solo la firma*

**6746.**                    *A Erminio Pescatori*

Caprera, 13 febbraio 1872

Mio caro Pescatori,

L'Italia, come il mondo tutto, è un vero bordello, ed io contrariamente ad alcuni amici nostri ottimisti, sono con voi: nel credere che per il congresso, le cose non dispongono molto bene; quindi sono anche con voi che il congresso si debba prorogare per alcuni mesi.

*Fondere, aggregare, federare* le società esistenti in Italia voi lo credete impossibile. In tal caso credete pure: impossibile il miglioramento delle condizioni nostre. Voi credete: doversi prima sciogliere la quistione sociale; Mazzini vuol sciogliere prima la politica e Stefanoni la Razionale.

Io credo sia necessario scioglierle tutte, cosa molto difficile ma non impossibile se vogliamo intenderci.

Io non tengo al titolo del congresso, persuaso che con uomini come voi, i principii veri non ponno essere adulterati sotto qualunque titolo. Ma vorrei, per ciò, v'intendeste con Ceretti, Stefanoni, Castellazzo ecc., e non giungere a tanti motivi di dissidenze, [tanti] altri motivi che solo accrescerebbero lo stato anarchico in cui sventuratamente ci troviamo.

Nella federazione da me proposta, vi sono due frazioni sole, che ponno non volervi aderire, e sono la Mazziniana, la più ostinata, poi la Massoneria, un po' meno inconciliabile della prima, ma che per esser la più antica, forse sdegna di trattar come sorelle le associazioni di data recente. In tutte le società poi vi sono gli elementi a noi contrari che il governo e la teocrazia hanno avuto il talento d'insinuarvi, elementi, che se noi giungessimo alla disgiunta fusione, [si dileguerebbero come la nebbia] svanirebbero davanti allo sguardo nostro.

Voi poi non dovete illudervi sul numero e la potenza di questo prode proletariato cittadino, che ci accompagna sempre nelle battaglie. Esso è molto meno numeroso e disciplinato del proletariato contadino che ubbidisce al prete e che forma il nerbo principale dell'esercito, (proletariato non come il nostro diviso ma) compatto ubbidendo ad una volontà sola e che piomba su di noi ogni volta che ci facciamo a reclamare i nostri diritti [e piomba in masse serrate] con compiacenza perché noi rappresentiamo l'eresia.

Ringrazio il Dottor Riboli per aver prevenuto il mio desiderio circa a Cipriani Sì! Tenete d'occhio quel nostro prode Noi aiuteremo lui o la famiglia, se abbisognano.

Vedrò il vostro statuto generale. Comunque persuadetevi che bisogna intendersi, formare un *fascio* ma che non pieghi per numero e per potenza. E se giungiamo a tanto, (osservate bene che non sono altro che un socio del vostro fascio) in quel giorno [io] vi proporrò qualche cosa che potrà esser decisiva nella questione sociale Italiana ecc.

---

1° Dichiarare apertamente che sono Repubblicano

2° Disdire che appartengo all'Internazionale

3° Trattare con rispetto filosofico la questione religiosa, cioè teologica

Queste parole [della Santità di nostro Signore] di Mazzini, 1



Mazziniani le chiamano concilianti [e qui fo punto avendo altro da scrivere e che più m'importa].

Io ho pensato occuparmi di cose utili

*MRM* Minuta autografa senza firma Le parti inserite tra parentesi quadra sono quelle depennate

6747.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 13 febbraio 1872

Mio Caro Riboli,

Vogliate dirmi un pò, ciò che si passa nella vostra Torino tra l'emancipazione del proletario e la federazione degli operai, per norma.

Ho ricevuto le medicine per Francesca e sono

Vostro

P. S. V'invio una lettera di Eudeline ...

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 14 febbraio e di arrivo a Torino del 16 febbraio 1872 I puntini di sospensione indicano una lacerazione sul bordo inferiore della carta.

6748.

*A .....*

Caprera, 20 febbraio 1872

Caro Signore,

Grazie per la gentile vostra del 8.

V'invio il mio ritratto e sono  
Vostro

*Museo del Risorgimento, Associazione Combattenti Colle della Vittoria, Novara*  
Autografa solo la firma. Contiene una foto di Garibaldi a Caprera, con firma autografa

6749.

A Celso Ceretti

Caprera, 20 febbraio 1872

Mio Caro Ceretti,

Io scrivo a Stefanoni le seguenti parole:

1° Dichiarare apertamente che sono repubblicano;

2° Disdire che appartengo all'*Internazionale*.

3° Trattare con rispetto filosofico la questione religiosa, cioè teologica. queste parole di Mazzini, i mazziniani le chiamano concilianti. Io ho pensato d'occupare il mio tempo in cose utili. Vedete se si può essere più moderati contro i colpi di spillo della setta che, credetelo bene, è stata e sarà sempre un inciampo per il progresso italiano.

Circa al Congresso, io sono d'avviso di differirlo indefinitamente: e prima di fissare l'epoca, intendersi bene colla maggioranza delle Associazioni italiane già menzionate, in modo epistolare, evitando così le tumultuose tempeste che il dottrinarismo multiforme, che fa del nostro paese un bordello, susciterebbe.

Voi mi credete, se vi dico che non temo tali tempeste, e che personalmente vi assisterò con tanto sangue freddo, come mi credete capace. L'interessante, però, si è di riunire un Congresso utile e decisivo, giacché, persuadetevi bene, noi dobbiamo avere la coscienza d'essere apostoli del vero, della giustizia.

Fa veramente compassione il sentirci chiedere, se siamo apertamente repubblicani, e dai *campanari, ficcanasi e proletari*

di Torino ecc., se siamo dell'*Internazionale*. Gli altri rami del dottrinarismo italiano potrebbero chiederci se siamo gente onesta. In sostanza, io credo che conviene lasciar passare questo periodo d'anarchia, che affligge il nostro paese, prima di intraprendere qualche cosa di serio; e non avventurarsi come nel '67, a predicare al deserto.

Sempre vostro

P. S. Ho informazioni sulla moralità di ... non buone. Desidero sieno inesatte. Comunque dobbiamo diffidare, siccome di certi internazionalisti esagerati, che mantengono l'associazione in uno stato d'anarchia. Io sono certo: le polizie hanno già gettato i loro segugi nelle nostre file.

Pubbl in in L. BRIGUGLIO, *Garibaldi e il socialismo* cit , p 178, e in A. A. MOLA, *Garibaldi vivo. Antologia critica degli scritti con documenti inediti* cit , p 107, i puntini di sospensione sono nel testo, il P S è molto simile alla successiva lettera del 21 febbraio a Erminio Pescatori, pubblicata anche come lettera a se stante da FONTEROSSÌ, si veda di seguito

6750.

A Celso Ceretti

Caprera, 20 febbraio 1872

Ho informazioni sulla moralità di Silvio non buone. Desidero sieno inesatte. Comunque dobbiamo diffidare, siccome di certi internazionalisti esagerati che mantengono l'associazione in uno stato d'anarchia.

Pubbl in G. FONTEROSSÌ, *Garibaldi e l'Internazionale* cit , p 10, e in ID , *Giuseppe Garibaldi*, in *Gazzetta del Sud*, 4 luglio 1957, con l'incipit «Non ho tempo di leggere la lettera di Silvio», e senza «Comunque dobbiamo diffidare» Silvio è da intendersi come Michail Bakunin

6751.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 20 febbraio 1872

Mio Caro Riboli,

Io preferisco non aver visite, e se il signor Brockhaus desidera trattare affari con me, pregherei voi tanto buono, da volermi fare da intermediario.

Cucchi ha in questo momento un mio romanzo storico manoscritto, *I Mille*, e ne sta trattando il prezzo, con gli editori Richiedei di Milano.

Io non ho impegni per tal affare; ciocché voglio, sono soldi, e quindi cedere al più offerente il mio manoscritto di 400 pagine.

Se vi pare farne cenno al signor Brockhaus od a qualche amico editore di Torino, fattelo pure.

Sempre vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 21 febbraio e di arrivo a Torino del 23 febbraio 1872 Pubbl in G GARIBALDI, *Scrutti politici e militari* cit., pp 615-616.

6752.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 20 febbraio 1872

Mio caro Riboli,

Francesca prese nulla sin'ora, e comincerà [*sic*] il 27 a prendere le medicine da voi prescritte.

Sempre Vostro

*Dottore Timoteo Riboli Torino*

*M.C R R* Autografa solo la firma

6753.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 20 febbraio 1872

Speranza amatissima,

Mi è giunta ieri la vostra del 21 gennaio, gradita come sempre, ma un po' malinconica come l'anima vostra contristata. Io ho sempre più voglia di bacciarvi la mano e vi aspetto.

Cucchi sta trattando in Milano cogli editori Richiedei per la vendita del mio manoscritto dei *Mille* in 400 pagine; non avendo precipitazione per venderlo, procurerò di farne quanti soldi posso. Ho passate le prime centinaia di pagine della mia revisione delle *Memorie* e continuerò. Con affetto sempre vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit., pp 91-92, che scrive «grata» per «gradita», e in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit, p 120, con qualche piccola variazione

6754.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 21 febbraio 1872

Mio Caro Cucchi,

Contento di sapervi ristabilito, sono addolorato dei dolori della vostra ferita.

Che i fratelli Richiedei offrano loro stessi, per il manoscritto, e mi saprete dire il risultato

Sempre Vostro

P.S. Del manoscritto ho fatto cenno alla Signora Chambers ed al Dottor Riboli.

Un caro saluto da Basso

*M R M* Autografa solo la firma Sulla busta «All'Onorevole Francesco Cucchi

Deputato Bergamo Alta Città» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 21 febbraio 1872

6755.

*A Erminio Pescatori*

Caprera, 21 febbraio 1872

Caro Pescatori,

Ho informazioni sulla moralità di *Silvio* non buone. Desidero sieno inesatte.

Comunque dobbiamo diffidare siccome di certi internazionalisti esagerati che mantengono l'associazione in uno stato d'anarchia.

Io sono certo le polizie hanno già gettato i loro segugi nelle nostre file.

Sempre vostro

P. S. Noi aiuteremo il Cipriani

Informatemi da Riboli per poterlo fare.

*Collezione privata*, Roma Trascrizione Indirizzata a Trieste Dopo «*Silvio*» vi è un asterisco, e in fondo è scritto «*Bakunin*» Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p. 379, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, come P. S. a Ceretti, senza la S e senza il successivo P. S., con la data 20 febbraio 1872, p. 617, e in *Garibaldi Lettere e proclami* cit, pp. 113-114, con il P. S. Nelle edizioni a stampa S per Silvio e C per Cipriani. Si vedano anche le lettere a Celso Ceretti del 20 febbraio 1872.

6756.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 27 febbraio 1872

Mio Caro Figlio,

Ti auguro fortuna coi padri della patria ligure.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

6757.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 27 febbraio 1872

Mio caro Cucchi,

I miei bisogni non sono urgenti per ora; quindi non ho premura per la vendita del manoscritto.

La *Clelia* mi ha prodotto circa 30000 lire e credo non debba valer meno il manoscritto suddetto.

Sono ben contento del miglioramento vostro e sono io pure d'opinione che potrete completamente ristabilirvi nella estate.

Grazie per quanto fatto per me e sono

Sempre Vostro

*M.R.M.* Autografa solo la firma Sulla busta «All'Onorevole Francesco Cucchi Deputato Roma» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 28 febbraio 1872 Pubbl. in *Le 180 biografie dei Bergamaschi dei Mille*, a cura di A. AGAZZI, Bergamo, Istituto Civitas Garibaldina, 1960, p. 199

6758.

*A Giusto Ebhardt*

Caprera, 27 febbraio 1872

Signore,

Io scriverò succintamente la campagna dei Vosges nelle mie memorie. Non so se saranno pubblicate, né quando lo possano essere

Vostro

*Signor Giusto Ebhardt Venezia*

*B A R F* Autografa solo la firma Sulla busta «Alla Libreria Giusto Ebhardt Ve-

nezia» Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 28 febbraio e di arrivo a Venezia del 2 marzo 1872

6759.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 27 febbraio 1872

Mio Caro Riboli,

L'anarchia, in cui hanno gettato l'Italia, varie individualità per soverchio amor proprio, ha paralizzato la democrazia, e bisognerà che cessi codesto orgasmo di voler sembrare gli uni più belli degli altri.

Io sono adolorato di dover invecchiare, e passar i miei giorni inutilmente; mentre si potrebbe far molto se volessimo sottostare ad un'ombra di questa disciplina che fa forti i nostri avversari.

Aspetteremo quindi, e morremo poi naturalmente allo strepito, poco armonioso, con cui assordano il mondo i nostri dottinari italiani.

Sempre vostro

L'orso ricambia di cuore il saluto

*MC R.R.* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 28 febbraio e di arrivo a Torino del febbraio 1872 Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 617, con alcune variazioni e senza il saluto finale, successivamente ripubblicata

6760.

*A Ercole Balicco*

Caprera, 29 febbraio 1872

*A egregie cose, il forte animo accendono  
L'urne de' forti. E bella e santa fanno*



*Al peregrin la terra che le ricetta!*

(Foscolo)

E veramente forte era il nostro fratello d'armi, maggiore Luigi Gusmaroli, dei Mille, che oggi si divide da noi per la solita transizione della materia che si chiama morte.

Gusmaroli era benemerito dell'Italia e dell'umanità per il suo valore non comune come milite del diritto e come emancipatore della razza umana, sventuratamente ancora pasto del prete. Egli pugnò eroicamente tutta la vita per l'indipendenza e la libertà dell'Italia e dopo d'aver scaraventato l'abito sacerdotale con cui lo rivestirono parenti ignoranti, egli, non più prete, ma cittadino onesto, propugnò tutta la vita i principii santi del Vero, per cui l'umana famiglia saprà finalmente redimersi dalle vergognose superstizioni, in cui la tengono avvolta i neri impostori.

Salve! Fratello Gusmaroli! Il giorno in cui noi saremo chiamati a cambiar di casa come te, speriamo di poter dare ai nostri figli il forte esempio che tu ci dai oggi.

Addio! Ed a rivederci!

*M C R. R.* Sulla busta: «Signor Balocco G e Ercole Medico Veterinario Bergamo» Francobollo da centesimi 20 Timbri postali di partenza da La Maddalena e di arrivo a Bergamo Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 618, e in *EN S G*, vol VI, pp 97-98, intestata «A Luigi Gusmaroli» e con piccole variazioni.

**6761.**

*A Ferdinando Piccini*

Caprera, 29 febbraio 1872

Caro Piccini,

Vogliamo una lapide per il nostro Gusmaroli colle parole dietro scritte e non spendere di più d'una trentina di lire.

Sempre Vostro

Qui giace  
Il Maggiore Luigi Gusmaroli  
dei Mille

Egli vestì l'abito del prete, quando giovine. In età di ragione capì che non doveva esser della setta degli impostori e si fe uomo.

Milite valorosissimo della libertà Italiana pugnò in tutte le patrie battaglie e fu padre e marito onesto e amorosissimo.

*B C C. P. L.* Pubbl. in A. MANCINI, *L'Archivio del Comune di Pietrasanta* cit, p. 77

**6762.** *A Francesco Ajuti*

Caprera, 5 marzo 1872

Caro capitano Ajuti,

Io so quanto fu valoroso il vostro contegno sul campo di battaglia di Dijon, e v'invio un mio plauso.

Circa alla pensione ho consigliato al maggiore Ciotti che si diriga al dottore Timoteo Riboli a Torino. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol. II, p. 7

**6763.** *A Stefano Canzio*

Caprera, 5 marzo 1872

Mio Caro Figlio,

Darai il nome di Cairoli al nuovo nato. Se donna Rosa.

Ti auguro fortuna coi Paolotti.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal sempre

Tuo

*MRM* Autografa solo la firma.

**6764.**

*A Luigi Castellazzo*

Caprera, 5 marzo 1872

Mio Caro Castellazzo,  
Ho già risposto al segretario dell'ufficio Guerri, e vi devo un  
plauso per quanto faceste.

Riceverete una mia lettera da Ceretti.

Vostro

*IDMP* Autografa solo la firma

**6765.**

*A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 5 marzo 1872

Cara e Gentilissima Signora,  
Vi raccomando caldamente il Signor Girolamo Daldini, Pit-  
tore distinto e sono

Vostro

*A.C.S.* Autografa solo la firma.

**6766.**

*A Mario Aldisio Sammito*

Caprera, 6 marzo 1872

Mio caro Sammito,  
In una mia a Stefanoni, l'ho pregato di pubblicare le linee  
seguenti:

1° Dichiarare apertamente che sono repubblicano;

2° Disdire che appartengo all'*Internazionale*.

3° Trattare con rispetto filosofico la questione religiosa, cioè teologica.

Quelle parole di Mazzini, i mazziniani chiamano concilianti. Io ho pensato d'occupare il mio tempo in cose utili.

Dopo ciò, credo, non vi sarà più chi pensi a conciliazione. Poi, mio caro amico, credetelo! Mazzini non può conciliarsi perché ha torto, e avrei io una massa di torti da imputargli, se volessi occuparmene

Comunque, essendovi tra i numerosi suoi aderenti, molta gente che saranno con noi sul campo dell'azione, noi dobbiamo, senza sottometterci alle intempestive irrazionali loro esigenze, assicurarli che anche nella questione politica ci troveranno compagni.

Sono anch'io quindi tra i dissenzienti in dottrina, e sempre vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 618-619, e parzialmente in A COMANDINI, A MONTI, *L'Italia nei cento anni del secolo XIX giorno per giorno illustrata (1801-1900)*, vol V, 1871-1900, Milano, Antonio Vallardi, 1930-1942, p 96

6767.

*A Erminio Pescatori*

Caprera, 6 marzo 1872

Mio caro Pescatori,

La via dell'Apostolato del Giusto e del Vero è ardua e se siete stanco voi giovane e forte, che sarà di me vecchio ed infermo?

La mancanza di mezzi poi, ci costituisce in una inferiorità marcata, che non manca di stancare pure.

Tutti possono sussidiare giornali meno noi .....

.....

Comunque sono sempre

Vostro

*Collezione privata*, Roma Trascrizione Indirizzata a Bologna I puntini di sospensione sono nel testo.

6768.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 6 marzo 1872

Mio caro Riboli,

Francesca prende il chinino, secondo le vostre prescrizioni, ha fatto le iniezioni, e non le fecero bene; la polvere poi somigliante a quella di Leroy, non la può prendere per esserne nauseata alla sola apparenza.

Le iniezioni la lasciarono con dolori di basso ventre, assai violenti.

Sempre grato, sono Vostro

P S. E sempre la mano eh! Dice Clelia.

*M C R R.* Sulla busta. «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 6 marzo e di arrivo a Torino dell'8 marzo 1872

6769.

*A Enrico Berlinguer*

Caprera, 12 marzo 1872

Mio caro Berlinguer,

Mi è impossibile di recarmi a Sassari ad onta del grande desiderio che ho di vedere voi e codesta egregia gioventù per cui nutro tanta simpatia. Grazie per la coraggiosa *Giovine Sardegna* che ricevo regolarmente e che leggo con molto interesse.

Vostro

Pubb in *L'Unità*, 1 giungo 1982

6770.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 12 marzo 1872

Mio Caro Figlio,  
Ebbi il tuo telegramma e sono fortunato per il parto felice.  
T'invio Cento lire per comprare qualche cosa alla puerpera.  
Un bacio a tutti dal  
Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

6777.

*A Giuseppe Moroni*

Caprera, 12 marzo 1872

Caro Moroni,  
Vi serva questa mia di procura per titolarvi Padrino di vostro figlio.  
Vostro

*M.C.R.R.* Dattiloscritto

6772.

*A Erminio Pescatori*

Caprera, 13 marzo 1872

Mio caro Pescatori,  
Ho ricevuto la vostra lettera e lo Statuto. Io v'invio la mia quota d'ammissione e mensile come socio.  
E con tale titolo mi onoro di appartenere al *Fascio Operaio* di Bologna, da voi egregiamente presieduto.  
Sempre vostro

*Collezione privata*, Roma Trascrizione Indirizzata a Bologna Pubbl in *E. E. XI-MENES, Epistolario* cit, vol II, pp 379-380

6773.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 13 marzo 1872

Mio caro Riboli,

Ho la gentile vostra del 8; è cosa inusitata, mi date notizie della vostra salute, ciocché mi obbliga di chiedervene ancora ed esattamente.

Vi raccomando la Bergonzini particolarmente  
Della Martini so nulla.

Circa i miei *Mille*, capite ch'io fo il romanziere, non per essere un letterato, ma per far soldi; e non trovandomi oggi in stretto bisogno, io aspetterò una vantaggiosa occasione.

Grazie per l'esibizione dell'America ecc., e sono  
Vostro

Un caro saluto da Basso

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 19 marzo e di arrivo a Torino del 23 marzo 1872 Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 619, che scrive «Bergongini» per «Bergonzini»

6774.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 14 marzo 1872

Mio caro Cucchi,

Gusmaroli è morto, egli lascia due ragazzi in tenera età ed una vedova. Tutti vivevano sulla pensione dei Mille, e sono rimasti all'ultimo della miseria.

Vedete gli amici, e procurate insieme di ottenere qualche cosa per cotesta sventurata famiglia.

Sempre Vostro

*M R M* Autografa solo la firma Sulla busta «Francesco Cucchi deputato Roma»

Pubbl in *Le 180 biografie dei Bergamaschi dei Mille* cit , p 198, con la data 14 maggio 1872

6775.

*A Ferdinando Piccini*

Caprera, 14 marzo 1872

Caro Piccini,  
Ho ricevuto la lapide e ve ne ringrazio. Inviatemi il conto.  
Vostro

*B C C P L* Autografa solo la firma. Pubbl in A MANCINI, *L'Archivio del Comune di Pietrasanta* cit , p 77

6776.

*A Erminio Pescatori*

Caprera, 16 marzo 1872

Mio caro Pescatori,  
Sì, il Fascio Operaio si fa forte ed ha un bell'avvenire. abbiatevi il mio plauso.  
La fondazione di questa imponente Società è un fatto che vi onora.

Io l'approvo pienamente e come già vi dissi mi glorio di appartenere a questa Associazione che ha il nobile scopo di affrettare tutti gli operai italiani di qualsiasi partito politico

Educhiamo il popolo ed avremo la vera libertà.

Sono con voi.

Se verrete a trovarmi nella mia povera isola mi farete piacere.

Sempre Vostro

*Collezione privata, Roma* Trascrizione Indirizzata a Bologna



6777.

*A Giuseppe Bertoldi*

Caprera, 19 marzo 1872

Mio caro Bertoldi,

Non ho letto la vostra *Bianca de Rossi*, e la pongo ora al mio capezzale perché veramente desidero di leggerla.

Il peso della mia corrispondenza, è sproporzionato alla forza mia, e duolmi non poter attendere spesso a quanto dovrei leggere e scrivere.

Tenetemi scusato vi prego e sono con gratitudine

Vostro

*Biblioteca Labronica, Livorno.*

6778.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 19 marzo 1872

Mio Caro Figlio,

Il telegramma annunciando la morte di Mazzini, giunse qui dopo la partenza del vapore.

Io partecipo sicuramente all'onoranza funebre del Gran cittadino genovese. Capisci però ch'è inutile chiedermi delle parole (come fanno alcuni) che sarebbero inesatte od intempestive.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*M R M.* Autografa solo la firma

6779.

*A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 19 marzo 1872

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Se andassi in Inghilterra, ciocché mi è impossibile per ora, io certo cercherei il caro ed ospitale vostro domicilio.

Grazie per l'offerta gentile dei Pigs, Poultry ecc.

Ebbimo qui il signor Whalley colla figlia, ed egli mi manifestò molta amicizia per voi.

Ora devo a voi la seguente spiegazione:

Dissi al Signor Whalley: volete incaricarvi della pubblicazione d'un mio Romanzo, *I Mille*; e di quella della revisione delle mie memorie, già cominciate, e che finirò in un tempo indeterminato. Il Signor Whalley mi disse: che si potrebbe scegliere per tale pubblicazione l'editore Galpin che stampò la *Clelia*.

Bene, io non voglio prendere determinazioni senza il vostro consenso; e vi prego di dirmi se vi piace ch'io vi mandi i miei manoscritti, a voi stessa, o si deve rimetterli al signor Whalley per inviarveli; oppure incaricarlo delle pubblicazioni.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma

**6780.** *Alla Commissione promotrice d'un monumento  
dei Cairoli a Pavia*

Caprera, 19 marzo 1872

Miei cari amici,

L'egregia popolazione di Pavia è disposta ad eternare la memoria dell'eroica ed incomparabile famiglia dei Cairoli, e degli altri suoi prodi che tanto onorano l'Italia?

Trasformi essa la sua Cattedrale in un Pantheon, e cominci coll'inaugurazione nell'interno dello stesso, di un monumento che ricordi i suoi grandi.

Sarà cotesta opera lodevole, un crollo alla nequizia sacerdo-

tale, ed un esempio ben prezioso ed utile per il resto della Penisola.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 620, e in *E.N.S.G.*, vol VI, p 98

**6781.** *Ad Agostino Depretis*

Caprera, 19 marzo 1872

Mio Caro Depretis,  
Vi raccomando la compiegata suplica e sono  
Vostro

*All'Onorevole A. Depretis Deputato Roma*

A C S Autografa solo la firma.

**6782.** *A Orazio Dogliotti*

Caprera, 19 marzo 1872

Mio Caro Dogliotti,  
Grazie per la gentile vostra del 10.  
Io sarò fortunato di servirvi in qualunque occasione.  
Un caro saluto alla Signora dal sempre  
Vostro

*M.R To* Autografa solo la firma

- - - - -

6783.

*Ad Anita Garibaldi*

Caprera, 19 marzo 1872

Anita amatissima,

Ho la preziosa tua del 10, e da essa vedo che fai dei progressi in calligrafia ed in sintassi, per cui io sono contentissimo.

Sì! Fai bene: di molto amare e stimare l'eccellente Signora di Schwartz. Essa merita il tuo affetto e tu devi scriverli spesso delle belle lettere.

Tu devi amar pure molto le Signorine Maier e Carolina, che tanta cura gentile hanno di te, e dirai loro: che anch'io le amo, e sono pieno di gratitudine per la loro benevolenza.

Sempre tuo

*M.C.R.R.* Riproduzione.

6784.

*A Isidoro Guerinoni*

Caprera, 19 marzo 1872

Gentilissimo professore,

Il mio incaricato per le api ha la testa più dura del granito e vuol mantenerle orizzontali.

Il numero dei bagni è nove e pare che per la bontà della stagione sinora esse riusciranno splendidamente e daranno dei bei sciami, sicché già annunziano col loro brolichio davanti alle arnie.

Non so come spiegarvi la mia gratitudine per tanta gentilezza e sono sempre

Vostro

*Dottor I. Guerinoni Pistoia*

*M.R. To* Autografa solo la firma

**6785.** *Al Presidente della Repubblica del Messico, Benito Juárez*

Caprera, 19 marzo 1872

Signor Presidente,

Mi permetto di raccomandarle il maggiore Pennazzi, militare onesto e valoroso

Vostro

*All'Illustrissimo Signor Juárez Presidente della Repubblica del Messico*

M C R R

**6786.** *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 19 marzo 1872

Cara e Gentilissima Marchesa,

Quanto mi duole il malfermo stato della salute vostra; e spero nell'efficacia dell'aria dei sette colli.

Comunque vi prego d'informarmi del vostro miglioramento.

Ho avuto lettera dalla Carpenetti, scrive stupendamente; ed io vi devo tutta la mia gratitudine per la generosa benevolenza vostra a favore della mia raccomandata.

Un caro saluto a Giorgio dal sempre Vostro

P. S. Volete vi prego far sapere a Giannone che li voglio sempre bene; e non credo la Signora Chambers aver motivi di dissapori contro di noi.

*Marchesa A. Pallavicino Trivulzio Roma*

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 391 In calce al testo è riportato «Sulla busta Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Vicolo dei Greci 32 Roma Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 20 marzo e di arrivo a Roma del 23 marzo 1872, annotazione rép. le 19/4/72»

6787.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 19 marzo 1872

Mio caro Riboli,  
Francesca v'invia una cassa con:  
12 bottiglie vino Caprera  
22 aranci  
22 limoni  
Pochi mandorli, e brutti, perché i belli li metteste da parte  
voi, sul terrazzo.  
Essa sta meglio, ed io sono sempre Vostro

*M C R R.* Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi  
30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 20 marzo e di arrivo a  
Torino del 23 marzo 1872

6788.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 26 marzo 1872

Mio Caro Figlio,  
Ho la tua del 23 e sono della stessa tua opinione circa gli  
Apostoli.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

6789.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 26 marzo 1872

Mio Caro Riboli,

Mi duole l'affare Radovich e spero saprete sbrigarvene.  
Ho ricevuto 1 medicinali e ve ne ringrazio.  
Qui tutti stanno bene e vi salutano.  
Sempre Vostro

P. S. Gusmaroli ha fatto tutte le campagne Italiane dal 48 al 67; ha sempre avuto il contegno d'un valoroso. I documenti relativi al matrimonio suo e di Anita ve li manderà la moglie.

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 27 marzo e di arrivo a Torino del 29 marzo 1872

6790.

*A Giuseppe Alinari*

Caprera, 27 marzo 1872

Caro Alinari,  
Ho ricevuto le fotografie di Mazzini e ve ne ringrazio.  
Non ebbi quella del Guerri.  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma.

6791.

*A Ferdinando Piccini*

Caprera, 27 marzo 1872

Mio Caro Piccini,  
V'invio le L. 30 per la lapide e sono  
Vostro

*B. C C P L* Autografa solo la firma

6792.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 27 mars 1872

Speranza amatissima,

Mille remerciements pour l'offre de 1000 lire. Si je me trouvais dans le cas d'en avoir besoin, je les accepterais certainement avec joie, mais il n'en est pas ainsi. Je ne vais pas mal et nous vivons dans l'espoir de vous posséder bientôt. Qui sait si l'air de Caprera ne serait pas favorable à vos pauvres yeux. Un baiser tout affectueux sur votre main, de celui qui est à vous pour la vie

Pubbl in *Da uno sconosciuto carteggio d'amore di Garibaldi* cit , p 412 La lettera è presente, in traduzione italiana, in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , p. 92, e in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , p 120

6793.

*A Sara Nathan*

Caprera, 28 marzo 1872

Gentilissima signora,

È dunque morto con rimorsi il vostro angelo? Me ne duole, perché ad onta del male che lui e peggio i suoi amici hanno fatto non a me, ma alla causa che abbiamo servito insieme, o creduto di servire, io, tollerante per natura, non odiavo Mazzini.

Ciocché vado a dirvi sarà predicare al deserto, perché quando una donna si crea un angelo è difficile che essa lo possa trovar colpevole.

Ditemi però Signora: Perché Mazzini ha sempre biasimato l'opera mia, da Milano nel 48, sino in Francia nel 71?

Nel 48, in Lugano, il suo capo di Stato Maggiore Medici, quando io proponevo di rientrare nel territorio Lombardo, invitato a tale operazione dal Colonnello Luini svizzero che prometteva



cooperarci, Medici, allora capo di Stato maggiore di Mazzini e suo portavoce, naturalmente mi rispondeva: «Noi faremo meglio!».

Non voglio entrare nei dettagli di tutte le contrarietà da lui e dai suoi amici ancor più, ricevute. A Roma nel 49. A Genova nel 54. Nelle campagne del 59 e del 60, del 62 e del 67. Signora, ove per colpa sua e dei suoi, mi disertarono tremilla giovani, forse i migliori, dai campi di battaglia di Monterotondo e Mentana, col pretesto di andare a far barricate che non fecero e proclamare la Repubblica che non proclamarono.

E perché biasimare la più gloriosa impresa fatta dagli Italiani nei tempi moderni? Quella di Francia.

Perché il suo biasimo ai Parigini, unico popolo che abbia fatto il suo dovere in Francia, ed alla classe che soffre sotto il nome d'Internazionali, ecc. ecc.?

Tuttociò sarà stato motivo di rimorsi a Mazzini ed io non vi ho colpa, e se non divento pazzo io spero di morir senza rimorsi.

*MRM* Minuta autografa senza firma. Pubbl. in *Garibaldi Lettere e proclami* cit., pp. 115-116, intestata a «Gentilissima signora», e in S. MAGLIANI, *La risposta dimenticata di Garibaldi a Sara Nathan in morte di Mazzini*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. XCIX, ottobre-dicembre 2012 (2014), p. 577-579.

6794.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 3 aprile 1872

Mio Caro Figlio,

Speriamo nella venuta del Messia, Consiglio Comunale, e ti auguro fortuna.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*MRM* Autografa solo la firma

6795.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 3 aprile 1872

Caro Ceretti,

Con questo corriere scrivo a Valzania e bramo la mia lettera serva anche per voi.

La morte di Mazzini ha svelato una verità ben importante, che l'idea repubblicana ha fatto in Italia dei progressi immensi. Sempre Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p 9

6796.

*A Quirico Filopanti*

Caprera, 3 aprile 1872

Mio Caro Filopanti,

Ho le due vostre del 22 e 28.

Comunque sia il duello del Pescatori non deve aver luogo. Vi furono aggressioni da una parte e dall'altra e basti.

Vi avrei scritto lungamente, ma avendo poco tempo, serva anche per voi una mia lettera a Valzania.

Sempre Vostro

*Collezione privata, Roma Autografa solo la firma*

6797.

*A Eugenio Valzania*

Caprera, 3 aprile 1872

Mio Caro Valzania,

Le discordie nella democrazia italiana e che affliggono oggi

coteste forti e generose popolazioni delle Romagne, come a voi stesso ed agli amici nostri indipendenti da ogni personale influenza, così sono riuscite a me estremamente dolorose.

Fin dal principio di questa epopea italiana, dal 48 in qua, voi ben sapete, che mi foste compagno in ogni impresa, quanto fu collegata la mia esistenza politica ai Romagnoli.

Da S. Marino alle foci del Po, non vi è un solo villaggio che non abbia per me una reminiscenza solenne d'affetto e di gratitudine.

Il popolo di Bologna mi trasse fuori coi miei compagni dalle nevi dell'Appennino nel 48, quando i governi reazionari di cotesti paesi ci relegarono alle Filigare.

Proscritto e perseguitato per boschi e monti, come un lupo, io dovetti nella mia ritirata da Roma dieci volte la vita ai coraggiosi figli di Comacchio, di Ravenna, di Forlì, delle Romagne infine: per cui potei salvare la pelle imbarcandomi sul litorale Adriatico dell'Italia.

Nelle mie memorie da molto tempo scritte, ecco ciò che scriverò ai miei concittadini di Ravenna, e bramo che essi non mi facciano passar per bugiardo.

Fui testimone in Ravenna (1848), nel mio breve soggiorno, di uno spettacolo unico e ben consolante. Ciò che non avevo veduto in nessuna delle città nostre percorse antecedentemente, vidi nella antica capitale dell'Esarcato: una concordia fra le classi diverse dei cittadini veramente incantevole.

La concordia fra i ceti diversi delle città italiane è una vera fenice! È il perno della libertà e della indipendenza della patria quando estesa generalmente, ed il suo difetto, non dubito sia l'origine della sventura e dell'abbassamento nostro.

La concordia me la figuravo, per ventura di codesti cittadini, annidata accanto al mausoleo di Dante, sotto l'egida del colosso dei nostri grandi!

Là non v'era un circolo Popolare, Italiano, nazionale o altro. No! v'era un circolo solo, composto di tutti i cittadini, un'opinione sola, un solo scopo, dal nobile al plebeo, dal ricco al povero!! Cac-

ciar lo straniero!!

Ripeto, bramo non passar per bugiardo, ed ho il convincimento profondo esser nulla la democrazia italiana scissa, ma potentissima, concorde; ed invoco il concorso di tutti codesti miei fratelli d'armi per l'adempimento dell'opera patriottica.

Voi vedete non poter essere io indifferente a ciò che avviene nei nostri paesi, e vi prego, voi che veramente meritate la fiducia di quanti repubblicani sono in Italia, di occuparvi a riannodare il fascio degli onesti, per un momento sciolto, acciò non si sprechi l'energia della gioventù italiana, e possa giungersi finalmente alla meta d'emancipazione che ci siamo proposti. Sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, pp 8-9, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 621-622, indirizzata erroneamente «Al Signor Valzania Giovanni Cesena», e successivamente ripubblicata.

6798.

*A Laura Mantegazza Solera*

Caprera, 3 aprile 1872

Cara e Gentilissima Signora Laura,

Non potete figurarvi quanto sono superbo del gentile e generoso ricordo delle carissime Signore di Milano.

Porgete, vi prego una parola mia di gratitudine a loro per tanta benevolenza.

Ho avuto il prezioso *Puncho*.

Vi bacio la mano con affetto e sono per la vita

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Alla gentilissima Donna Signora Laura Solera Mantegazza Milano» Pubbl in S REDAELLI, R TERUZZI, *Laura Mantegazza, la garibaldina senza fucile*, Verbania-Intra, Alberti Libraio Editore, 1992, p 126

6799.

*A Erminio Pescatori*

Caprera, 3 aprile 1872

Mio caro Pescatori,

Da quanto ho veduto dai giornali voi avete adempito all'onore.

Bramo ardentemente non si rinnovino le discordie tra uomini che hanno ancora tanto da fare per il loro paese.

Sempre vostro

*Collezione privata, Roma* Trascrizione Indirizzata a Bologna

6800.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 3 aprile 1872

Mio Caro Riboli,

Vi rinvio lo statuto della Società promorce protettrice degli animali, che approvo.

È necessario che l'autorevole vostra voce si faccia sentire dai fratelli Macchi, Mazzoni, ecc., nel senso d'una intelligenza fra tutte le Società Italiane che tendono al bene.

Intesi, si farà molto, discordi, nulla.

Credete si possa iniziare una sottoscrizione per la povera famiglia Gusmaroli, veramente bisognosa? In quel caso, servitevi anche del mio nome.

Un caro saluto da tutti noi.

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Contiene copia dello Statuto Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 7 aprile e di arrivo a Torino del 12 aprile 1872 Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 620, con piccole variazioni

6801.

A Gaetano Semenza

Caprera, 3 aprile 1872

Caro Semenza,

Vi è noto certamente come il mio amico Aveni, abbia elaborato un progetto per la colonizzazione e bonificazione della Sardegna.

Io me ne feci il promotore convinto che la sua realizzazione sarebbe un bene per il nostro paese.

Voi che tanto avete contribuito al miglioramento delle condizioni economiche dell'Isola, vogliate vi prego compiere l'opera, sollecitando i vostri amici nel mondo finanziario all'attuazione d'un progetto cotanto vantaggioso, e che riuscirà profittevole alle ferrovie dell'isola dovute alla vostra iniziativa.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma Pubbl in D. L. MASSAGRANDE, *Tredici lettere di Garibaldi nel Fondo Semenza delle Raccolte Storiche del Comune di Milano*, in *Il Risorgimento*, a XXXIX (1987), n. 3 p. 236.

6802.

A Massimiliano Guerri

Caprera, 6 aprile 1872

Caro Guerri,

Grazie per la vostra del 8 gennaio che ho ricevuto oggi e per l'interessante *Caino* e *Abele*.

Vostro

Biblioteca Nazionale, Firenze Autografa solo la firma

6803.

A Carlo Arrivabene

Caprera, 9 aprile 1872

Al mio vecchio amico C. Arrivabene.

Ricordo del suo

*M C R R* Dattiloscritto

**6804.**

*A Stefano Canzio*

Caprera, 9 aprile 1872

Mio Caro Figlio,  
Abbiam qui Ricciotti, il Duca di Sutherland ed altri.  
Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal sempre  
Tuo

*M.R.M.* Autografa solo la firma

**6805.**

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 9 aprile 1872

Mio caro Cucchi,  
V'invio due linee di dichiarazione per la proposta del Perla a Tenente colonnello prima della sua morte. Se da me dipendesse lo farei nominare anche Maresciallo, poiché Perla vale assai più di Bazaine.

Mi pare opportuna la vostra idea di dirigervi a Fournier, e qualunque documento abbisogna della mia firma, mandatemelo.

V'invio intanto 100 lire per la vedova.

Vostro

*M R M* Autografa solo la firma Sulla busta «Francesco Cucchi deputato Bergamo Alta Città» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 10 aprile 1872 Timbro «raccomandato».

6806.

*A John Mc Adam*

Caprera, 9 aprile 1872

Mio Caro Mc Adam,

Noi tutti qui vi ricordiamo con affetto e gratitudine.

Ai funerali di Mazzini mi rappresentò Canzio in Genova e Ricciotti in Roma.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

*University Library, Glasgow (Scozia)* Autografa solo la firma. Allegata traduzione inglese di altra mano

6807.

*Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 10 aprile 1872

Adelina Amatissima,

Ricciotti ti ama, ecco di quanto mi sono assicurato pochi minuti or sono, e ciò mi soddisfa, tutto il resto essendo accomodabili. Ora ecco le ragioni per cui Ricciotti era obbligato di dilazionare il matrimonio.

Alla mia morte Ricciotti avrà la sua parte di Caprera. Oggi però, egli è proprietario di debiti, che procurerà di estinguere se riesce nei suoi progetti speculativi, e tu capisci: che non si ponno offrire corredi di debiti ad una fidanzata che si ama e si stima.

Credo egli si recherà a Catanzaro partendo da Caprera, e con lui potrai intenderti sul da farsi.

Io ti desidero fidente, tranquilla, e convivente presto in questa nostra solitudine

Sempre tuo

*M C R R* Dattiloscritto.



6808.

*A Erminio Pescatori*

Caprera, 12 aprile 1872

Mio caro Pescatori,

Voi avere il vanto di aver saputo radunare in Italia il primo Congresso Socialista; è uno splendido successo del *Fascio Operaio* da voi fondato.

Io era fra voi col cuore. Approvo tutte le forti deliberazioni prese. Questo primo Congresso Regionale promuoverà il Grande Congresso del Fascio Italiano di cui si sente il bisogno da tutti coloro che desiderano la concordia e l'unione fra i figli del lavoro.

Ho veduto gli amici Nabruzzi e Trombetti che mi hanno informato di tutto. Apprezzo le delicate ragioni che vi consigliarono la rinuncia temporanea alla direzione del *Fascio Operaio*, ma quando quelle questioni, che io ho deplorato sieno appianate, desidero riprendiate il vostro posto pel bene del paese.

La via dell'apostolato è scabrosa, lo so, ma per voi giovani le difficoltà devono rendervi più forti.

Ho scritto una lunga lettera a Valzania che bramo serva anche per voi.

Un saluto ai delegati di tutte le sezioni del Fascio e sono sempre

Vostro

*Collezione privata, Roma* Trascrizione. Indirizzata a Bologna

6809.

*Alla Loggia Roma e Costituente di Roma*

Caprera, 15 aprile 1872

Vi ricambio di cuore il saluto.

Come ben dite, la Mass.:., deve identificarsi ai tempi presenti; e quindi stringere in Italia in un sol fascio tutte le associa-

zioni che tendono al bene. È codesta una missione degna della più antica e più umanitaria delle società esistenti, la M.:

Pubbl in *La Massoneria nella storia d'Italia* Catalogo della mostra, a cura di A A MOLA, Torino, Stargrafica, 1980, p 95, e in A A MOLA, *Garibaldi vivo* cit, p 251

**6810.** *A Carlo Arrivabene*

Caprera, 16 aprile 1872

Caro Arrivabene,

Ho ricevuto la vostra del 10 e quella di Del Zio, ve ne ringrazio e sono

Vostro

*M C R R* Dattiloscritto

**6811.** *A Benedetto Cairoli*

Caprera, 16 aprile 1872

Mio caro Benedetto,

Sostituire ai santi della menzogna i santi del vero e dell'eroismo, è dovere sacro, e nel compimento di cotesto dovere sta il prospero avvenire della patria italiana e dell'umanità

E chi con più splendore della gloriosa aureola che cinge il capo dei martiri di Gropello può santificare il calendario dell'avvenire patrio?

Io vado superbo di collegare il mio nome a quello della illustre vostra famiglia e sono per la vita

Vostro

*Archivio storico civico, Pavia* Autografa solo la firma Pubbl in E ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi* cit., p 320

6812.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 16 aprile 1872

Mio Caro Figlio,

Ho ricevuto le 12 fotografie che ti rinverrò firmate. La lettera di Cevasco ed il braccialetto per cui ringrazierai il Signor A. R. Lacenza.

Ho pure la cassetta medicinali per cui scrivo alla Signora Butti.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

6813.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 16 aprile 1872

Mio caro Cucchi,

Grazie per quanto otteneste in favore della famiglia Gusmaroli. Ebbi la vostra del 12 ed il telegramma che mi conferma aver voi ricevuta la mia assicurata.

L'affare Reiter lo tratteremo qui insieme.

Sempre Vostro

La polvere non è giunta nemmeno oggi, fanne ricerca, e se la trovi portala con te.

*M R M* Autografa solo la firma Sulla busta «All'Onorevole Francesco Cucchi deputato Bergamo Alta» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 17 aprile 1872

6814.

*A Caroline Giffard Phillipson*

Caprera, 16 aprile 1872

Cara e gentilissima Signora Phillipson,

La vostra amicizia mi è troppo preziosa per poterla dimenticare; e sono addolorato dalle vostre afflizioni.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

*Società siciliana di Storia Patria*, Palermo Sulla busta «Signora Caroline Giffard Phillipson Bramshaw House Lyndhurst England» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 17 aprile 1872.

6815.

*A Les États-Unis d'Europe*

Caprera, 16 avril 1872

Mes chers amis,

Je suis certainement fier de vous appartenir, *Les États-Unis d'Europe* seront l'accomplissement des inspirations humaines vers le bien et le renversement de l'abominable système qui maintient au-jourd'hui le monde dans la détresse.

Heureux de marcher dans vos rangs, je suis toujours

Votre dévoué

Pubbl in M SARFATTI, *La nascita del moderno pacifismo democratico ed il Congrès international de la paix di Ginevra nel 1867*, Milano, Edizioni Comune di Milano, Quaderni de *Il Risorgimento*, 3, 1981, p 119

6816.

*Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 16 aprile 1872

Mio Caro Sgarallino,

Ho ricevuto la cassa vino e le due staccate [sic], ambi eccellenti, e vi prego di presentare la mia gratitudine alla gentilissima vostra Signora.

Vostro sempre

*Archivio Sgarallino*, Livorno Autografa solo la firma

6817.

*A Filippo Villani*

Caprera, 16 aprile 1872

Mio caro Villani,

Le mie occupazioni non mi permettono di soddisfare al desiderio vostro.

Un caro saluto alla famiglia, a Bizzoni, a Cavallotti dal  
Sempre Vostro

*M R M* Autografa solo la firma Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II,  
p. 10

6818.

*A Jessie White Mario*

Caprera, 16 aprile 1872

Sorella Carissima,

I pranzi ufficiali al Quirinale dobbiamo naturalmente pagarli noi, per mantenere il decoro Italico.

E che importa non bastino le entrate nostre? Quando le loro Maestà han la pancia piena ed altro, noi possiamo saporitamente adormentarsi con un pezzo di granito per guanciaiale.

A voi cui già tanto disturbo diedi colle mie produzioni letterarie, per far soldi s'intende, non per acquistar fama di cui non sono meritevole. A voi dico: devo le spiegazioni seguenti.

Ho scritto 1 *Mille*, romanzo storico, di mio pugno e lo tiene Cucchi per trattarne la vendita. Sono 400 pagine.

Ora sto scrivendo la revisione delle mie memorie, naturalmente con correzioni ed aggiunte. ne ho circa 350 pagine e penso giungerò a 1000.

Io avevo deciso di non pubblicarle e lasciarle a Menotti; ma siccome tutti non han la fortuna di ereditare delle salette e dei campi, mi servirò anche delle memorie per far dei soldi.

Clelia sta bene e vi saluta. Un caro saluto ai vostri fratelli

ed un bacio al nostro Alberto.

Sempre Vostro

Un affettuoso saluto da Basso

*Signora Jessie White Mario Lendinara*

*M C R R* Autografa solo la firma.

**6819.**

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 19 aprile 1872

Mio caro Cucchi,

Il mio amico Signor Francesco Bartoli, e fratello d'armi in varie campagne, abbisogna d'una commendatizia per il Console generale Italiano in Alessandria d'Egitto. Vi sarò obbligato come se fosse per me stesso, se potete ottenergliela dal Ministero degli esteri.

Vi sarò doppiamente tenuto se tale commendatizia volete compiacervi d'inviarla a Bastia al suo indirizzo: *Francesco Bartoli* in casa del Signor Griva a Bastia.

Sempre Vostro

*M R M*

**6820.**

*A Giuseppe Maria Campanella*

Caprera, 23 aprile 1872

Caro Campanella,

Grazie per la gentile vostra del 16 e per l'opuscolo che leggerò con interesse. Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p 10

6821.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 23 aprile 1872

Mio Caro Figlio,

Ho ricevuto il vaso medicinali, e francamente sono disposto di non usarne nessuna.

T'invio una Comendatizia al Sindaco per Bonomi ed il congedo di Canepa, firmato.

Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal

Tuo

*M R M* Autografa solo la firma

6822.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 23 aprile 1872

Mio caro Cucchi,

Desidero far eseguire la traduzione dei *Mille* in Inglese dalla Signora Mario che spero gentilmente se ne incaricherà

Ciò non toglie che continuiate a trattare per gli stessi, e vi prego d'inviare a lei il manoscritto

Vostro

L'indirizzo della Signora è: Jessie White Mario Lendinara (Veneto)

*M R M* Autografa solo la firma Sulla busta «All'Onorevole Francesco Cucchi deputato Roma» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 24 aprile 1872

6823.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 23 aprile 1872

Mio Caro Riboli,

V'invio due righe per de Virte e vi ringrazio per quanto avete fatto per la famiglia Gusmaroli.

Vostro

L'Orso vi saluta

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboh Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 24 aprile e di arrivo a Torino del 26 aprile 1872 In calce copia della lettera a de Virte

**6824.**      *A Jean-Thomas-Antoine-Leopold de Virte*

Caprera, 23 aprile 1872

Mio Caro de Virte,

So che avete a cuore l'esistenza del giornale *Gli Stati Uniti d'Europa* organo della Lega della Pace per la libertà e che vi adoperate a suo stimolo

Continuate pure perché fate opera immensamente utile e umanitaria.

Sempre Vostro

*M C R R* Copia in calce alla lettera a Riboh di pari data

**6825.**      *A Pietro Rossi*

Caprera, 23 aprile 1872

Caro Rossi,

Ho il vostro *Rossel*, 6 copie e la gentile vostra del 11 e ve ne sono ben grato.

Saluti

*M C R R* Autografa solo la firma Pubbl in *La Favilla*, 2 maggio 1872



6826.

*A Jessie White Mario*

Caprera, 23 aprile 1872

Sorella Carissima,

Ebbi i vostri *Garibaldini in Francia* e ve ne ringrazio.

Scrivo con questo corriere a Cucchi che vi rimetta i miei *Mille* per farne la traduzione in Inglese. Vedete che ho profittato subito della gentilezza vostra.

Continuo alla revisione delle mie memorie, ma progredisco poco per l'esuberanza delle mie corrispondenze.

Vi sono ben grato per aver accennato a me profano nelle pubblicazioni il modo di contenermi cogli Editori.

Un caro saluto ad Alberto dal

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma

6827.

*A Giuseppe Libertini*

Caprera, 24 aprile 1872

Mio caro Libertini,

Oggi stesso scrivo a Mazzoni, nel senso della vostra lettera, ed in quello dell'affratellamento di tutte le Società Italiane tendenti al bene.

Credetemi: la pluralità delle associazioni è causa principale di discordia in Italia; procuriamo quindi tutti di riannodare il fascio se vogliamo non esser calpestati.

Sempre Vostro

M C R R

6828.

*A Giuseppe Mazzoni*

Caprera, 24 aprile 1872

Caro Mazzoni,

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Che la Massoneria incarni in se stessa tutto quanto vè [sic] di onesto, di aspirante al miglioramento umano in Italia prima, poi nel mondo, ove le sue ramificazioni benefiche si estendono, non è questa la missione degna della più antica, della più Grande delle società umane?

La Massoneria non è più una società segreta oggi, che davanti all'arbitrato dell'intelligenza si umiliano ingannandola sempre però, i depredatori della sostanza Nazionale scendendo dai loro troni usurpati col codazzo dei loro mercenari Crocese-gnati. Oggi che davanti alla nazione rientrano nel verminaio da dove uscirono, i neri sacerdoti della Menzogna, cogli arnesi loro di torture, d'inganni, di roghi con cui afflissero, tormentarono e mantengono ancor nella sventura l'umanità oltraggiata!

Non è la Massoneria una società Operaia e non ne porta essa gli emblemi? Perché dunque tanti congressi Operai fuori dal grembo della vecchia della gran madre!

E la Democrazia cioè le classi sofferenti, non devono esse la loro vita alla grandissima associazione che prima proclamò la fratellanza degli uomini?

E chi prima lanciassi sul glorioso sentiero del razionalismo combattendo le grette idee delle mille sette in cui divisero gli uomini i furbi e birbanti sulla credulità degli ignavi? E chi chiamolli ad affratellarsi sotto le insegne del martello e del compasso, e sotto quelle morali del grande Architetto dell'Universo?

Il vostro Architetto dell'Universo, Mazzoni, non è forse il Dio di Mazzoni, e l'infinito di Filopanti? E voi tutti non siete dissì non d'imporli, ma di lasciare alla ragione, alle scienze la cura d'investigare nelle regioni sin ora vergini dell'Infinito morale ove appena l'intelletto umano ardisce di avventurarsi, cioè forse

giammai troveranno?

Un risveglio nell'umanità è incontrastabile. Il vecchio Catafalco del diritto divino, in piedi ancora per universale sventura, crolla, e brancolando ancor non cade nella polve, reggendosi colle unghie d'avvoltoio che lo caratterizzano sull'omero delle nostre discordie.

Uniamo quindi tutta questa sfasciata famiglia di sofferenti e basterà lo intendersi per mandare gambe all'aria [sic] il nero indorato putrido fantasma della menzogna e della tirannide.

Voi ricordate che io già feci un appello a tutte le Società Italiane tendenti al bene: di darsi la mano. Così questo intendo di ripeterlo: Eroe Gran Maestro della nostra Massoneria passando sul corpo a certe maschie individualità, accogliete in grembo della gran vedova quanto vè [sic] di buono nella penisola e saremo sulla vera via del miglioramento umano, morale e materiale.

Vostro

*M C R R* Copia Pubbl. in *L'idealismo realistico*, a 21 (1945), f. 1, pp. 31-32, e parzialmente in S. PIANE, I. SPADAFORA, *La Massoneria a Pisa dalle origini ai primi del Novecento*, Foggia, Bastogi, 2006, p. 108.

**6829.**      *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 24 aprile 1872

Anita amatissima,

Troppo è la corrente malvaggia che trascina oggi il nostro povero paese, e perciò Giorgio non vuol lasciare la sua solitudine. E fa bene.

Me lo saluterete caramente, e vi bacio la mano con affetto.  
Sempre Vostro

Pubbl. in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit., p. 392. In calce al testo è riportato «Sulla busta Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Vicolo dei Greci n. 32 Roma Francobollo di cent. 30, tim-

bri postali di partenza da La Maddalena del 24 aprile e di arrivo a Roma del 26 aprile 1872, annotazione répo le 14/6/72»

**6830.** *Al Pio Istituto Tipografico di Milano*

Caprera, 24 aprile 1872

È ben consolante veder gli operai occuparsi del proprio miglioramento.

Vedove ed orfani dei figli del lavoro, ecco la classe che più di ogni altra è generoso il soccorrere.

Agli operai tipografi milanesi che presero la bella ed umanitaria iniziativa dell'opera santa, un applauso di cuore

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol. II, p. 10, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 622, e in *ENSG*, vol. VI, pp. 98-99

**6831.** *A Speranza von Schwartz*

Caprera, 24 aprile 1872

Speranza amatissima,

Spero anzitutto che queste linee vi trovino sulla strada di Caprera. Credo che il manoscritto dei *Mille* sarà tradotto in inglese dalla signora Mario. La correzione delle *Memorie* è alla 350 pagina e come vedete scrivo con difficoltà. Malgrado tutto lavoro a quest'opera quanto più posso.

Vi bacio con affetto la mano e vi dico pieno di speranza: arrivederci a presto

Pubbl in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, p. 92, e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit, p. 121, con qualche piccola variazione

6832.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 29 aprile 1872

Mio caro Ceretti,

Ecco quanto scrivo a Stefanoni relativamente al Congresso:

A mio parere il Congresso democratico deve essere solenne per numero ed imponenza.

Noi non dobbiamo aspettarci ad avere con noi tutti gl'Italiani; ma degli onesti repubblicani, liberi pensatori, massoni, fratellanze artigiane, società operaie e reduci, dobbiamo averne una maggioranza marcata.

Ciò effettuato, colla testa alta si potrà far sentire la ragione in Italia.

Non ottenendo tali condizioni, è meglio differire il Congresso. Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p 11, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 622-623

6833.

*A Menotti Garibaldi*

Caprera, 29 aprile 1872

Mio caro Menotti,

Dimmi: come vanno i tuoi affari.

Se da Bò hai ricevuto altre cinquecento lire di rendita, cioè: se hai mille lire in tutto della stessa. Non avendo in tuo potere, le quattro milla lire provenienti dalla vendita della Goletta, tu non puoi pagare le mille lire a Genova, ove ponno essere soddisfatti per quanto hanno ricevuto.

Sai nulla di Trasselli?

Sai che Bixio mi deve ottocento lire, per cui gli scrissi, e che mi fa il gnorri?

Della mia opera: *I Mille*, nulla di nuovo.

Sin'ora credo la tradurrà in Inglese la Signora Mario. Io sto scrivendo oggi la revisione delle mie memorie. Ne ho già 390 pagine e ne fo la mia occupazione d'ogni giorno.

Progredendo in cotesto mio ultimo lavoro, ne apprezzo sempre più la necessità di rivederlo, dovendolo sistemare correggerlo, ed aumentarlo necessariamente.

Credo: avvicinerà le mille pagine quando finito.

Raguagliami d'ogni cosa, e tutti i mesi fa il bilancio della tua cassa.

Sempre tuo

Hai tu la mia *stella dei Mille*?

*M R M*

6834.

*A Jessie White Mario*

Caprera, 29 aprile 1872

Sorella Carissima,

Dwight ebbe da alcuni miei amici il manoscritto delle mie memorie prima del 49 e mi fu restituito.

Le mie memorie di Dumas sono un romanzo.

Tutto ciò vi dico nell'intelligenza che la revisione ed aggiunte delle mie memorie in quest'epoca possano esser poco pregiudicate

Per ora un caro saluto ad Alberto.

Sempre Vostro

P. S. Vi scrissi: Cucchi vi rimetterà i *Mille* romanzo storico, non le *memorie*, a cui dovrò impiegare molto tempo ancora.

Un carissimo saluto a tutti e due da Basso

*M.C.R.R.* Autografi la firma e il P S

6835.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 30 aprile 1872

Mio Caro Cucchi,  
V'invio L. 50 per l'erezione del monumento a Mazzini a Roma, mandatimi da miss Evelyn Cannington.

La polvere l'ha Canzio a Genova, me la manderà alla prima occasione sicura. Grazie Tuo G. Basso

*M R M* Autografa solo la firma Sulla busta «All'Onorevole Francesco Cucchi Deputato Roma». Timbro postale di partenza da La Maddalena dell'1 maggio 1872

6836.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 30 aprile 1872

Mio Caro Riboli,  
V'invio la commendatizia per Seguin.  
Dateci notizie della vostra salute.  
Sempre Vostro

Mano vi saluta e vuol sapere come state.

*M C R R* Autografe la firma e la frase finale Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30 Timbri postali da Livorno del 2 maggio e di arrivo a Torino del 6 maggio 1872. Timbro «Piroscafi postali italiani» In calce copia della lettera a Chambers

6837.

*A John Chambers*

Caprera, 30 aprile 1872

Caro generale,

Mi permetto di raccomandarvi caldamente il Signor Emilio Seguin già ufficiale nell'Armata dei Vosgi e sono  
Sempre Vostro

*Generale John Chambers London*

*M.C.R.R* Copia in calce alla lettera a Ribot di pari data

**6838.** *A John Robert Taylor*

Caprera, 30 aprile 1872

Mio Caro Taylor,

Io ricordo con affetto voi e le gentilezze vostre mentre io era in Inghilterra.

Sono ben dolente per la perdita della cara Signora Richardson, e vi prego di salutare lui caramente.

Ho ricevuto il vostro Panflet [*sic*] e ve ne sono ben grato.

Vostro

*Signor John Robert Taylor*

*A C S* Facsimile Comprende la traduzione in inglese

**6839.** *A Carlo Terzaghi*

Caprera, 6 maggio 1872

Caro Terzaghi,

Tempo fa si diceva: la morte di Mazzini ha svelato il progresso immenso dell'idea Repubblicana; e si può aggiungere: ed ha provato quante sono le colpe della Monarchia.

Questa e la nera sua complice, non hanno bisogno, per crollare, della scossa della Democrazia e dell'Internazionale. Bastano



i loro grassi proconsoli, i loro affamati consiglieri e le loro libidini di dominio, brutto sangue.

Ciocché addolora è di vedere le classi sofferenti sì facili alla corruzione! A Roma si son seduti alla mensa dei principi! Masaniello al desco del vice-re di Napoli! Io sono colla Democrazia e l'Internazionale. Sarei col diavolo, se questo fosse più nemico ancora del privilegio. Però, non voglio entrare nel tempio di S. Sofia, per disputare coi dottori: Se devo comunicarmi coll'ostia o con un biscotto.

Convieni intendersi. Il mondo è una Babele, così voluto dalla potenza concentrata dei re e dall'anarchia dei popoli.

Si cerca l'attuazione del principio, del bene, e per raggiungerla, bisogna personificarlo in un uomo onesto. Torino, cotesta prima colonna della nostra indipendenza, abbonda d'uomini, cercatene uno, ed uno solo! Non comitati, commissioni; queste sono istituzioni Bizantine. E facciano lo stesso le altre cento città Italiane, e s'intendano. Intesi, si potrà, colla fronte alta, chiedere il giusto.

Mi giunse tardi la vostra lettera, e solo con questo corriere posso rispondervi.

Sempre Vostro

P. S. Se l'Italia fosse costituita e libera di scegliersi un sistema di governo, io darei il mio voto per la Repubblica Federale o per i Comuni. Oggi, essa deve combattere l'anarchia col concentramento della direzione.

*M R M* Pubbl. in G. FONTEROSSÌ, *Garibaldi e l'Internazionale* cit., p. 10, e in in L. BRIGUGLIO, *Garibaldi e il socialismo* cit., pp. 179-180.

6840.

*A Stefano Canzio*

Caprera, 7 maggio 1872

Mio Caro Figlio,

Dammi notizie del tuo affare.  
Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal  
Tuo

*M.R.M.* Autografa solo la firma

6841.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 7 maggio 1872

Mio caro Cucchi,  
Grazie per la vostra del 3 maggio.  
V'invio 10 lire per il soccorso ai Vesuviani.  
Un caro saluto agli amici dal  
Vostro

*M R M* Autografa solo la firma Sulla busta. «All'Onorevole Francesco Cucchi deputato Roma». Timbro postale di partenza da La Maddalena dell'8 maggio 1872

6842.

*A Luigi Colli*

Caprera, 7 maggio 1872

Caro Colli,  
Potendo avere un Giornale vostro che spinga gli operai ad esser virtuosi, onesti e potenti, sarà una fortuna; e v'invio una parola d'encomio.  
Vostro

*M.C R R* Autografa solo la firma

6843.

*A Isidoro Guerinoni*

Caprera, 7 maggio 1872

Caro professore,

I nove bagni del nostro Alveare hanno già dato in questa stagione 28 sciami; sono quindi in tutto 37 cassette orizzontali, alcune a faro mobile e le altre da potersi ridurre allo stesso modo.

Non so se avremo altri sciami e vi raguaglierò d'ogni cosa interessante.

Vostro

*Dottor Isidoro Guerinoni Pistoia*

*M.R.To.* Autografa solo la firma.

6844.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 7 maggio 1872

Caro Riboli,

Ho le vostre del 19 scorso e del 3 corrente.

Farò sapere alla vedova Gusmaroli che vi mandi la fede di vaccinazione.

Sono contento di sapervi in salute e sono

Vostro

P. S. Informatemi vi prego, col primo corriere, sul carattere di Carlo Terzaghi, direttore del *Proletario*.

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'8 maggio e di arrivo a Torino del 10 maggio 1872.

6845.

*A Julie Salis Schwabe*

Caprera, 7 maggio 1872

Cara e Gentilissima Signora de Schwabe,  
La situazione presente di Napoli credo non sia favorevole per dar dei consigli a quel popolo.

Grazie per la gentile lettera e sono  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6846.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 13 maggio 1872

Mio caro Riboli,

Grazie per la vostra del 10. Vi prego di restituire a M.a Berton quanto essa spese per i nostri e se potete inducetela a non venire in Caprera.

Francesca è stata incomodata in questi ultimi giorni. I mestruu anticipati, furono più forti dell'ordinario. Ebbe pure una caduta d'ugola, che le dura da quindici giorni.

Chiamai il medico, e trovò probabilmente a proposito di nulla fare. Egli però ha ordinato preparati di ferro, e santonina

Oggi Francesca sta meglio. Comunque l'ugola ancora infiammata, molto debole, e senza appetito.

Tutti vi salutano caramente.

Abbiamo ricevuto il cesto con: presciuto, spalla e quattro salamì, e Grazie.

Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Due francobolli da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 15 maggio e di arrivo a Torino del 17 maggio 1872

**6847.**     *Alla Società Democratica di Borgo S. Donnino*

Caprera, 15 maggio 1872

Miei cari Amici,  
Grazie per il gentile ricordo della spedizione dei Mille.  
Vostro

*Alla Società Democratica Borgo S. Donnino*

*Biblioteca Queriniiana, Brescia* Autografa solo la firma

**6848.**                     *A Erminio Pescatori*

Caprera, 20 maggio 1872

Mio caro Pescatori,  
Piango la morte crudele del nostro povero Piccinini.  
Esecrazione a coloro che armarono la mano dell'infame assassino.  
Ho già mandato il mio obolo a Nabruzzi per la sottoscrizione.  
Sempre Vostro

*Collezione privata, Roma* Trascrizione Indirizzata a Bologna

**6849.**                     *A Stefano Canzio*

Caprera, 21 maggio 1872

Mio Caro Figlio,  
Un bacio a Teresa ed ai Bimbi dal  
Tuo

*M R.M.* Autografa solo la firma

6850.

*A Luigi Castellazzo*

Caprera, 21 maggio 1872

Mio Caro Castellazzo,  
V'invio una linea per il Chiti e sono sempre  
Vostro

*I.D M P* Autografa solo la firma

6851.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 21 maggio 1872

Credo i repubblicani di Spagna abbian fatto bene di non mischiarsi in una rivoluzione di sacristia. Noi Italiani, più che neghittosi, siamo in preda al dottrinarismo. Speriamo in tempi migliori. Sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp 11-12.

6852.

*A Orazio Dogliotti*

Caprera, 21 maggio 1872

Mio Caro Dogliotti,  
Io di cuore farò il desiderio vostro; ma non ho ricevuto il ritratto di cui mi parlate.  
Un caro saluto alla Signora dal  
Vostro

*M R To* Autografa solo la firma

6853.

A Timoteo Riboli

Caprera, 21 maggio 1872

Mio Caro Riboli,

Per il mio manoscritto *I Mille*, io chiedo 30.000 lire. Potete farlo sapere.

V'invio uno stato di servizio di Gusmaroli da me firmato.

Non ho tempo di occuparmi della nuova società religiosa, e sono

Vostro

P. S. Vi accludo una lettera d'una povera vedova di Parma, a cui ho scritto che la raccomandavo a voi, ed un'altra, per Ferrero Gola.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 22 maggio e di arrivo a Torino del 24 maggio 1872 Pubbl in G. GARBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 623.

6854.

A Giuseppe Ferrero Gola

Caprera, 21 maggio 1872

Caro Ferrero Gola,

Grazie per gli *Episodi della Comune di Parigi* che già lessi con molto interesse nella *Plebe*. Io sono dolente di non esservi stato compagno nella gloriosa difesa di Parigi. Vostro affezionatissimo

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 11, e in Garibaldi *Lettere e proclami* cit., p. 117

**6855.** *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 21 maggio 1872

Mio Caro Sgarallino,  
Tante grazie per gli sparaggi.  
Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

Un caro saluto da Basso

*Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma*

**6856.** *A Gaetano Tallinucci*

Caprera, 21 maggio 1872

Caro Tallinucci,  
Come voi riconosco la necessità di rannodare la democrazia;  
e ne indicai il modo in una mia proposta a Stefanoni e Castel-  
lazzo. Spero col tempo i nostri concittadini vorran persuadersi di  
attuarela.

Vostro

*Archivio Mordini, Barga, Lucca Autografa solo la firma Pubbl in L. MORDINI, Let-  
tere di Garibaldi a G. Tallinucci, in Camucia Rossa, a XIX (1943), 1, p 1*

**6857.** *A Jessie White Mario*

Caprera, 21 maggio 1872

Al Dottore Achille Sacchi, invierò il certificato da voi chie-  
stomi e dite alla sua Signora ch'egli è uno dei più vecchi miei fra-  
telli d'armi che amo e stimo.



Un caro saluto ad Alberto dal  
Vostro

*Alla Signora Jessie White Mario a Lendinara*

*M C R R* Autografa solo la firma.

**6858.** *A Orazio Dogliotti*

Caprera, 1 giugno 1872

Mio Caro Dogliotti,  
Vi rinvio il ritratto firmato e più 10 lire, per il monumento  
Cairolì a Gropello.  
Un caro saluto alla Signora dal  
Vostro

*M R To.* Autografa solo la firma

**6859.** *A Tito Pasqui*

Caprera, 1 giugno 1872

Stimatissimo Signor Segretario,  
Grazie per la tanto gentile ed onorevole vostra del 17 maggio.  
Ho ricevuto il Diploma e la medaglia, con cui la commissione  
direttiva dell'esposizione, ha voluto onorararmi.  
Con gratitudine  
Vostro

*Signor Tito Pasqui Forlì*

*Bibhoteca comunale Aurelio Saffi, Forlì* Autografa solo la firma Sulla busta  
«Tito Pasqui Segretario della Comune di Forlì» Timbro postale di partenza  
da La Maddalena del 2 giugno 1872

**6860.**            *Ai reduci delle patrie battaglie di Prato*

Caprera, 1 giugno 1872

Miei Cari Amici,  
Grazie per il prezioso titolo di vostro Presidente onorario.  
Vostro

*Ai reduci delle patrie battaglie - Prato*

*M C R R* Riproduzione Autografa solo la firma

**6861.**            *A Raffaele Tosi*

Caprera, 1 giugno 1872

Caro Tosi,  
Grazie per la vostra del 20 e per l'invito gentile d'andare ai  
bagni di Rimini, che non posso accettare per ora.  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

**6862.**            *A Ricciotti Garibaldi*

Caprera, 4 giugno 1872

Caro Ricciotti,  
Spiega ciò che vuoi, essendo oscurissimo il tuo telegramma;  
e scrivete tu e Menotti.  
Tuo

*M C R R* Autografa solo la firma

6863.

*A John Mc Adam*

Caprera, 4 giugno 1872

Mio Caro Mc Adam,

Io non voglio mischiarmi nella petrificazione del corpo di Mazzini, che non approvo; e vi dirò, che penso di far bruciare il mio. Idea non originale, e che mi sembra la più confacente alla trasformazione della materia.

Le patate, *Turnips*, Carrotte ecc., da voi mandatemi; crescono stupendamente.

Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

*University Library, Glasgow (Scozia)* Autografa solo la firma Pubbl. in *E TERRA, Le patate scozzesi di Giuseppe Garibaldi*, in *Gazzettino di Venezia*, 7 febbraio 1965.

6864.

*A Poussier*

Caprera, 4 giugno 1872

Caro Poussier,

La parola che mi chiedete per Umiltà, già la inviai a Riboli.  
Vostro

*M.C.R.R* Riproduzione Autografa solo la firma.

6865.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 4 giugno 1872

Mio caro Riboli,

Ad una vedova Abbiati a Nizza inviai L. 50.  
Vi scrissi un mese circa fa relativamente a ciò.  
Ho qui la vostra del 1° giugno.  
Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Due francobolli da centesimi 10 e parte della busta asportata. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 6 giugno e di arrivo a Torino dell'11 giugno 1872

6866.

*A Julie Salis Schwabe*

Caprera, 4 giugno 1872

Cara e gentilissima Signora Schwabe,  
Io vi devo molta gratitudine per quanto faceste e fatte per me, ma non posso profittare della gentile vostra esibizione, relativa a Miss Cox, ed alla bambina.

Un carissimo saluto alla famiglia dal Vostro per la vita

*M C R R*

6867.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 4 giugno 1872

Speranza amatissima,  
Come vedete, ho la mano convalescente, e sorto da uno dei soliti attacchi. Con Francesca abbiamo studiato la carta geografica per sapere se lontana era la vostra dimora di Creta. In nessuna circostanza ho sentito tanto la mancanza d'uno *yacht*, per andarvi a cercare noi stessi; e ciò vi prova quanto desiderio abbiamo di vedervi.

Venite dunque, e presto.  
Francesca e Clelia v'inviano un bacio afetuoso.  
Io sono sempre vostro

*M R M* Pubbl in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , p 93, senza la prima frase, e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , p 121

**6868.** *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 4 giugno 1872

Mio Caro Andrea,  
Grazie per i vasi. Vi prego di mandarmi il prezzo.  
Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

Basso vi saluta

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma

**6869.** *A Filippo Villani*

Caprera, 4 giugno 1872

Caro Villani,  
Accetto con gratitudine la dedica del vostro Dramma.  
In vece d'un missionario, non poteva esser un contadino il salvatore di Mercandina, e così aver un buon *Ministro di Dio* meno nel mondo?

Un caro saluto alla famiglia, dal  
Vostro

*M.R M* Autografa solo la firma

6870.

*A Frances Hungerford*

Caprera, 11 giugno 1872

Cara Signorina,  
Ecco il mio ritratto.  
Vostro

*M C R R* Riproduzione Autografa solo la firma Sulla busta «Frances Eyre Hungerford, Bollyrisode House Skibbereen, Lough Cork, Ireland» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 12 giugno 1872

6871.

*A Luigi Olginati*

Caprera, 11 giugno 1872

Caro Signor Olginati,  
Io ricordo con gratitudine il mio soggiorno in casa vostra; e le cure gentili dell'amabile vostra famiglia.  
V'invio due autografi, uno dei quali vi prego di accettare.  
Saluto caramente la famiglia e sono  
Vostro

*Museo storico G Garibaldi*, Como Autografa solo la firma

6872.

*Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 11 giugno 1872

Adelina amatissima,  
Sono contento di saperti contenta, ma tu non farmi il torto di credere ch'io abbia cessato di amarti ... I miei figli sono così fatti: non scrivono, ed ogni che li so, a Roma, si occupano di scrivermi come se non fossi al mondo.

Salutami caramente la tua famiglia, e sono  
sempre tuo

*M.C.R.R* Dattiloscritto I puntini di sospensione sono nel testo

**6873.**

*A Paolo Orlando*

Caprera, 15 giugno 1872

Mio caro Paolo,

Figuratevi un piroscavo in ferro tanto forte quanto possibile, colla forma di un fuso, lunghezza cento piedi e diametro in proporzione, coll'elica fuori all'estremità posteriore, alla prora una punta accuminata della maggior forza, da servir da affondatore.

La macchina nel centro. Due soli tubi alla convessità superiore del fuso; l'uno per fumaiole e l'altro maggiore per il comandante il timoniere ecc. Ambi corazzati a prova di proietti. Il timone nel centro pure, girando in un tubo, la di cui parte superiore sia più alta del livello del mare.

Il fuso, il di cui spaccato orizzontale longitudinale, servirà di coperta o tolda, avrà le due estremità immerse e comparirà fuori di acqua il solo terzo centrale della convessità superiore, ed i due tubi.

Io credo tale forma suscettibile di molta velocità, ove vi si applichi una macchina proporzionata. Ed il fuso potrebbe avere il doppio oggetto: 1° quello di ariete od affondatore. Il 2° quello di fuso torpedine, applicando la torpedine alla sua estremità anteriore, alla maggior distanza possibile dal centro del piroscavo.

E forse un terzo oggetto, volendo ampliare il piroscavo e farlo capace d'un cannone di grande calibro. Circa a torpedini, mi dichiaro incompetente e lascio ai tecnici il giudicarne la possibilità.

In caso vi piaccia l'idea io potrei, se vi pare, promuovere una sottoscrizione nazionale, per la costruzione di 20 o 30 di detti fusi, che servirebbero alla difesa delle coste, e se lo stimate: partecipate pure il progetto all'ammiraglio Ribotti con cui sono in relazione

Un caro saluto alla famiglia  
dal sempre Vostro

*M R M* Pubbl in *Gazzetta di Mantova*, 4 febbraio 1874, con qualche variazione  
La lettera fu pubblicata da diversi giornali per sottolineare come un progetto del momento del Ministero della Marina, fosse stato di tanto anticipato da Garibaldi

6874.

*A Ricciotti Garibaldi*

Caprera, 18 giugno 1872

Mio Caro Ricciotti,  
Basso andrà alla Maddalena domani per ottenere le carte  
che tu mi chiedi e che t'inverò subito.  
Scrivimi sempre  
Tuo

*M C R R* Autografa solo la firma

6875.

*Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 18 giugno 1872

Cara e gentilissima Marchesa,  
Grazie, per la preziosa vostra del 14.  
Io non sto male, invecchio molto, ma sono sempre Vostro



Un caro saluto a Giorgio

Pubbl in *Lettere inedite di Giuseppe Garibaldi alla Marchesa Anna Pallavicino* cit , p 393 In calce al testo è riportato «Sulla busta Marchesa Anna Pallavicino Trivulzio Codogno per S Fiorano Prov di Milano Francobollo di cent. 30, timbri postali di partenza da La Maddalena del 19 giugno e di arrivo a Codogno del 21 giugno 1872, annotazione rép le 28/12/72»

6876.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 18 giugno 1872

Mio caro Riboli,  
Francesca sta meglio, e quindi senza voglia di prender medicine.

Ringraziate Tanara per la sua esibizione dei bagni.

Qui tutti vi salutano, e Mano v'invia un bacio.

Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 19 giugno e di arrivo a Torino del 21 giugno 1872

6877.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 18 giugno 1872

Mio Caro Riboli,  
V'invio una linea di raccomandazione per Angelo Umiltà a Rollanday.

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 19 giugno e di arrivo a Torino del 21 giugno 1872

6878.

*A John Rollanday*

Caprera, 18 juin 1872

Mon cher Rollanday,

Je me permets de vous recommander le Lieut. Angelo Umiltà, un de mes frères d'Armes.

Je vous serai bien reconnaissant si vous pouvez faire quelque chose pour Lui.

Votre Dévoué

*M C R R* Copia. Presumibilmente allegata alla lettera a Riboli di pari data

6879.

*A Giuseppe Ricciardi*

Caprera, 18 giugno 1872

Caro Ricciardi,

Francamente se dovessi consigliare degli elettori, direi sempre di non eleggere coloro che desiderano molto d'esser Deputati.

Io sono però sempre Vostro

*I.D.M.P* Autografa solo la firma Pubbl in A. VENTURI, *Garibaldi in Parlamento*, Milano, Longanesi, s d , p 32

6880.

*A Luigi Stefanoni*

Caprera, 18 giugno 1872

Mio Caro Stefanoni,

La propaganda del *Libero Pensiero* che fatte con tanta costanza e che attacca il morbo umano nella sua radice, è un bene reale. Per il resto, siamo ingolfati in tale bizantinismo che non so

quando capiremo, esser di nostro interesse sortir dalla confusione; mentre i nemici dell'umanità, hanno interesse a mantenerla.

Sempre Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 376, e in *Epistolario di Giuseppe Garibaldi*, vol. X, 1865-1866, a cura di G. MONSAGRATI, Roma, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 1997, p. 154, in entrambi con la data gennaio 1866.

6881.

*A Benedetto Cairoli*

Caprera, 25 giugno 1872

Mio Caro Benedetto,

Ho seguito la magnifica proposta vostra al Parlamento sul suffragio universale, e sono con voi.

Menotti mi scrive che avrà il bene di vedervi coi primi d'agosto, con lui e Cucchi; io ne sarò fortunato e sono per la vita  
Vostro

*A.C.S.* Autografa solo la firma Pubbl in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi* cit, p. 320

6882.

*A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 25 giugno 1872

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Sono ben dolente di sapervi ammalata; e spero mi darete subito notizie del vostro ristabilimento, scrivendomi tutti i corrieri. Sto rivedendo le memorie e vi avviserò quando saranno finite.

Un caro saluto a tutta la famiglia dal

Vostro

Un carissimo saluto da Basso a tutta la famiglia

A C.S Autografa solo la firma

6883.

*Ad Augusto Elia*

Caprera, 25 giugno 1872

Caro Elia,

Sono contento della soddisfazione vostra.

Quando vedrete il Duca di Sutherland o Arrivabene li ringrazierete da parte mia, non occorre altro.

Un caro saluto alla famiglia dal

Vostro

Un caro saluto da Basso

*M C R R* Dattiloscritto

6884.

*A Orazio Dogliotti*

Caprera, 25 giugno 1872

Mio Caro Dogliotti,

Grazie per la gentile vostra del 16.

Un caro saluto alla Signora dal

Vostro

*M R To* Autografa solo la firma

6885.

*A Ricciotti Garibaldi*

Caprera, 25 giugno 1872

Mio caro Ricciotti,  
T'invio il certificato catastale giuntomi da Tempio.  
Secondo la carta idrografica, la Caprera ha circa 20 miglia  
di circuito; e circa 4 miglia di largo.  
Scrivimi.  
Tuo

*M C R R* Autografa solo la firma

6886.

*A Paolo Molini*

Caprera, 25 giugno 1872

Caro Molini,  
Grazie per la gentile vostra del 18 e per il *Tevere* che leggerò  
con molto interesse.  
Vostro

*M R To* Autografa solo la firma

6887.

*A Giuseppe Ippolito Pederzoli*

Caprera, 25 giugno 1872

Mio caro Pederzoli,  
Io ricordo con gratitudine la cara popolazione di Lugano, tra  
cui fui ospite nel 1848; e certo sarei fortunato di rivederla.  
Mi sarà impossibile però di recarmi nella simpatica Città; e  
vi prego di voler esser tanto buono da rappresentarmi al con-  
gresso.

Io sono sempre  
Vostro

*Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà*, Trento Pubbl in E  
E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 12, e in M SARFATTI, *La nascita del  
moderno pacifismo* cit., pp 119-120.

6888.     *Al presidente del Comizio Agrario di Treviso,  
                  Antonio Rosani*

Caprera, 25 giugno 1872

Io sono passionato per l'agricoltura, e stimo sia ramo di  
utilità somma nel nostro paese. Nell'atto pratico però, chi se  
ne occupa qui è l'ingegnere Barberini, molto esperto in tale ma-  
neggio.

Colla maggiore gratitudine sono vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 12

6889.                     *A Timoteo Riboli*

Caprera, 26 giugno 1872

Mio caro Riboli,

Grazie per le cartelle e libri per Mano. Lo farò leggere e scri-  
vere.

Francesca e Clelia vi salutano di cuore, io v'invio un bacio.  
Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottor Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi  
30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del giugno e di arrivo a To-  
rino del giugno 1872

6890.

*A Giovacchino Bonnet*

Caprera, 30 giugno 1872

Mio caro Bonnet,

L'avevo veramente dimenticato il vostro prode fratello Gaetano e spero poterlo ricordare in altri miei scritti.

Fu dimenticanza non consentanea alla stima e all'affetto che io ho sempre nutrito per voi.

Leggerò i vostri opuscoli, mi capaciterò alquanto della questione accennatami e ne dirò una parola.

Sempre Vostro

Pubbl. in *Lo sbarco di Garibaldi a Magnavacca* cit., pp. 79-80

6891.

*Ad Achille Bizzoni*

[Caprera, luglio 1872]

Caro Bizzoni,

Nel *Pensiero di Nizza* del 27 giugno, leggo: «furon pubblicate a Milano 76 lettere di Mazzini. Egli dichiara ripetutamente: che porrà in disparte la bandiera Repubblicana; confessa: che con questa non si avrebbe probabilità di vincere. Nessuno, dice: può credermi così stupido da voler proclamare la Repubblica all'Alpi. La Monarchia sarà acclamata ecc., e noi faremo di capello al primo municipio che la acclamerà. Mazzini che trattava con Vittorio Emanuele, e prometteva di fare capello alla Monarchia. Strane rivelazioni!».

Io credo: gli *eredi* vorranno sconfessare tali *impurità*, perché in caso contrario, noi potremo dire con ragione: che non v'era poi da far tanto chiasso se i Mille Republican, scrissero sulla loro bandiera nel 60 «Italia e Vittorio Emanuele». E che v'è una sola differenza tra il loro procedere e il nostro:

Essi trattarono colla monarchia di nascosto, mentre noi, colla coscienza di far bene proclamammo il nostro moto con fronte alta ed alla faccia del mondo.

*M R M* Minuta autografa senza data e senza firma Il giornale si riferisce alla pubblicazione di P DE NARDI, *Giuseppe Mazzini. La vita, gli scritti, le dottrine*, Milano, Tipografia Editrice Dante Alighieri, 1872 (con prefazione datata 15 marzo 1872), i passi di Mazzini citati nella lettera sono a p 739

**6892.** *A Francesco Civalleri*

Caprera, 1 luglio 1872

Mio Caro Civalleri,

Vi raccomando caldamente il Signor Ernesto Spano Commesso telegrafico alla Maddalena per le ragioni che vi esporrà lui stesso e sono

Sempre Vostro

*Signor Civalleri Segretario alla Direzione dei Telegrafi*

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Signora Flora Civalleri Dorant 180 Riviera di Chiaia Napoli» Francobollo da centesimi 15 Timbro postale di partenza da La Maddalena

**6893.** *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 1 luglio 1872

Caro Sgarallino,

Vi raccomando Battista Ferraccioli che desidera imbarcarsi e sono

Sempre Vostro

*Signor Andrea Sgarallino Livorno*

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma



6894.

*A Felice Cavallotti*

Caprera, 2 luglio 1872

Mio carissimo Cavallotti,

Non so s'io vidi per la prima volta in Francia vostro fratello Giuseppe, ciò che vi posso assicurare si è che vedendolo, io mi sentiva attratto verso di lui come verso un vecchio amico, dirò di più come verso un figlio.

Io, mio carissimo, ho avute molte fortune nel mondo, e, come i nostri antichi, potrei inginocchiarmi, fervente di gratitudine, nel tempio della gran Dea rotante, ma nello stesso tempo sono stato da essa ferito qualche volta quasi mortalmente ne' miei affetti

Molti di coloro su cui posi il celeste e prezioso dono dell'amizia, mi furono rapiti quasi per dispetto, e mi sono sognato qualche volta ch'io portavo iattura ai miei più diletti.

Tal di Giuseppe: tanto fu la cara attrazione di quell'angelica figura, ch'io vidi per un momento, e che mi dissero morto, quando di lui io chiesi pochi giorni dopo.

Vi scrivo commosso. E mi consola il dispetto dei nemici d'Italia, bianchi e neri, dispetto che costituisce il merito della spedizione nostra in Francia.

A voi, poeta del cuore, e vate della libertà vera, non dispiacerà il concetto.

Sono per la vita

Vostro

Pubbl. in *Poesie di Felice Cavallotti* cit., p. 184, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 623-624, e successivamente ripubblicata

6895.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 2 luglio 1872

Caro Ceretti,

Vi scriverò più lungamente un'altra volta.

Grazie per la gentile vostra del 27 e vi invio la lettera di Valzania.

Sempre Vostro

*Museo civico, Modena Autografa solo la firma.*

**6896.** *A Erminio Pescatori*

Caprera, 2 luglio 1872

Caro Pescatori,

Consiglio ai nostri amici di non andare in Spagna. Sempre vostro

*Collezione privata, Roma Trascrizione Indirizzata a Trieste. Pubbl in E E XI-MENES, Epistolario cit, vol II, p 380*

**6897.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 2 luglio 1872

Mio Caro Riboli,

Grazie per la gentile vostra del 28.

Si presenterà da voi un avvocato De Filippi Giuseppe, per un supposto mio debito di 30 Oncie.

Egli mi chiede di nominare un avvocato; ed io certo di non aver quel debito, ho pensato di dirigerlo a voi per informarlo ed informarmi.

Vostro

*M.C.R.R. Autografa solo la firma Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 3 luglio e di arrivo a Torino del 5 luglio 1872*

6898.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 2 luglio 1872

Speranza mia,

Sono inquieto per non aver ricevuto notizie vostre e di Anita. Scrivetemi, vi prego, più spesso e ditemi se la vostra saluta si è ristabilita. Vi attendiamo con ogni vapore. Sempre Vostro

Pubbl in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit., p 93, e in in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , p 121, con piccole variazioni.

6899.

*A Carlo Boni*

Caprera, 8 luglio 1872

Caro Dottore,

Non voglio usurpare il merito del pensiero per la medaglia ai due Martiri Modenesi Menotti e Borelli; pure non saprei ritrovarla altrove.

Vostro

*Dottor Carlo Boni Modena*

*Museo civico, Modena Autografa solo la firma*

6900.

*A Luigi Castellazzo*

Caprera, 8 luglio 1872

Mio Caro Castellazzo,

Ho veduto il programma dell'*Italia Nuova* e non può esser meglio, poi approvato da voi, e mi basta.

Sino all'ultimo soffio di vita, io spero trovarmi al mio posto, quando si tratti di fare; vorrei però non assumere iniziativa morale d'accordi e di conciliazioni.

Sempre Vostro

*IDMP* Autografa solo la firma

**6901.** *A Paride Suzzara Verdi*

Caprera, 8 luglio 1872

Caro Verdi,  
Ricambio a voi ed ai fratelli gli auguri felici.  
Vostro

*Museo del Risorgimento*, Mantova Autografa solo la firma Sulla busta «Signor Paride Suzzara Verdi» Francobollo da centesimi 30 Timbro postale di arrivo a Mantova del 12 luglio 1872 Pubbl in *La Favilla*, 9 luglio 1872

**6902.** *A Giuseppe Guarneri, detto Zanetti*

Caprera, 10 luglio 1872

Mio carissimo Zanetti,  
fratello d'armi mio sino dal '48 e '49, a Roma. Voi avete servito al mio fianco come aiutante, nel '66 in Tirolo e nel '67 nell'Agro Romano. Ove avessi la fortuna di servire una volta ancora la causa del nostro paese, io sarò ben contento di avervi compagno.

Sempre Vostro

Pubbl in L. DE MICHELI, *Il Cremonese Giuseppe Guarneri detto Zanetti amico e fratello di Giuseppe Garibaldi*, in *Cremona produce*, dicembre 1982

6903.

*A Auguste Marbeau*

Caprera, 10 luglio 1872

Mio caro Marbeau,

Digione non mancherà di famiglie che le infelici guerre degli anni scorsi avranno ridotte alla miseria. La somma generosamente offerta ai miei fratelli d'armi venga dunque distribuita a quelle disgraziate famiglie.

I miei saluti ai vostri bravi compatrioti. Vostro affezionatissimo

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p 13

6904.

*A Ricciotti Garibaldi*

Caprera, 12 luglio 1872

Mio caro Ricciotti,

Il latore della presente mi è raccomandato da una Signora di Costantinopoli, amica mia.

Egli cerca d'impiegarsi. Se puoi giovarlo te ne sarò grato

Tuo

M C R R

6905.

*Al Comitato dell'Emancipazione  
delle classi lavoratrici di Parma*

Caprera, 15 luglio 1872

Miei cari amici,

Grazie per il distinto onore della nomina a presidente vostro.

Io vado superbo di appartenervi comunque sia, e certo non

potrò meglio impiegare quanto resta di vita che lottando con voi, contro il privilegio e la menzogna.

Il privilegio delle classi agiate, gozzovigliando sulle miserie dei lavoratori, è un gran danno nel mondo; ma credetemi, il prete che serve di sostegno ai grandi e corruttori, a voi è assai peggiore.

V1 stringo commosso la destra e sono sempre

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 624, e in *ENSG* , vol VI, p 99 ma indirizzata «Al Comitato dell'Emancipazione delle classi lavoratrici - Pavia»

6906.

*A Marcel Lallemand*

Caprera, 15 juillet 1872

Mon Cher Marcel,

Tu dois être charmant dans ton uniforme de Dragon; car dans mon imagination je me suis toujours figuré que tu es un brave et beau jeune homme.

Quant au moral, je suis certain que tu ne dévieras pas dans ton amour pour la république.

Surtout si on t'ordonne de charger le peuple, brise ton sabre.

Toujours

Ton Dévoué

*Biblioteca Nazionale, Firenze* Autografa solo la firma Sulla busta «Monsieur Marcel Lallemand au troisième Régiments de Dragons, 5ème Escadron Tours, Indre et Loire (France)» Timbro postale di partenza da La Maddalena del 17 luglio 1872 Pubbl in C TIVARONI, *Garibaldi e la dottrina della dittatura*, in *Rivista storica del Risorgimento italiano*, 1897, volume secondo, p 674.

6907.

*A Giovanni Marchi*

Caprera, 15 luglio 1872

Mio Caro Marchi,  
Grazie per la gentile vostra del 6 e per quella di Mazzoni a cui rispondo.

Un caro saluto alla Signora dal  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6909.

*A Giuseppe Mazzoni*

Caprera, 15 luglio 1872

Illustre G. Maestro ed Amico,  
Non ricordo da chi, ma alcuna domanda mi è stata fatta; e la mia risposta fu che tutta la Massoneria Italiana deve riconoscere l'autorità vostra.

Io sono con venerazione ed affetto ai vostri ordini.

*Signor G. Mazzoni Prato*

*Biblioteca comunale Forteguerana, Pistoia.* Autografa solo la firma Sul retro del foglio «Signor Giuseppe Mazzoni Prato».

6909.

*Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 15 luglio 1872

Mio Caro Sgarallino,  
Invio la vostra lettera al Ferraccioli per sapere la sua idea.  
Ringraziate vostro figlio per la lettera sua gentile

Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma.

6910.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 17 luglio 1872

Mio caro Riboli,

Ben faceste di non inviare la risposta Francese. Mi permetto di consigliarvi a scrivere in Italiano un'altra volta.

Circa al Faldella farò come dite, e per me ringraziate il Dottor Ferraris.

Ebbi la lettera di Rollanday. Grazie! E grazie per i crovattini tanto cari alla vostra Clelia, che vi raccomanda la mano.

Sempre Vostro

P. S. Dovreste chiedere al Ministro Francese quanto li dobbiamo per il disturbo a lui da noi recato.

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 17 luglio e di arrivo a Torino del 19 luglio 1872

6911.

*A Giovacchino Bonnet*

Caprera, 23 luglio 1872

Mio caro Bonnet,

Grazie per le care notizie vostre. Avete sofferto nell'inondazione del Po? Scrivetemi e se verrete mi farete un regalo.

Un caro saluto a Raimondo.



Vostro

Pubbl in *Lo sbarco di Garibaldi a Magnavacca* cit , p 80

**6912.** *Ad Alessandro Carissimi*

Caprera, 23 luglio 1872

Caro Carissimi,  
Grazie per il gentile ricordo e vi stringe la mano il fratello  
d'armi

*M R M* Autografa solo la firma

**6913.** *A Luigi Castellazzo*

Caprera, 23 luglio 1872

Mio Caro Castellazzo,  
L'idea vostra mi viene comunicata da Menotti, e potete assicurare Ricciotti a nome mio: che bramo ambi vadano d'accordo con voi.

Sempre Vostro

*I D M P.* Autografa solo la firma

**6914.** *A Francesco Civalleri*

Caprera, 23 luglio 1872

Mio Caro Civalleri,

Grazie per le tante gentilezze e del vostro Direttore.

Non sto male, fo nulla e penso sempre a voi ed alla gentile  
Signora Flora. Sono  
Sempre Vostro

P. S. I miei amici della Maddalena bramerebbero, dovendosi stabilire un cordone sottomarino da Civitavecchia alla Sardegna di aver l'ufficio centrale in cotesto Comune; e se vi pare di consultarne il vostro Direttore io ve ne sarei ben grato.

Circa alla distanza a Capo Figari a Capo di Ferro ed alla Maddalena, vi sarebbe poca differenza. Un vantaggio reale, consisterebbe nella salubrità del paese suddetto

Un carissimo saluto da Basso

*M C R R* Autografa solo la firma

**6915.**

*A Menotti Garibaldi*

Caprera, 23 luglio 1872

Mio Caro Menotti,

Sarà opera utilissima l'unione del partito repubblicano, ma ti darà del fastidio.

Ricciotti ha dato il nome di Franchi Cafoni ad una società democratica.

Io preferirei il semplice titolo di Cafoni.

Un caro saluto a Italia, Adelina dal sempre

Tuo

*M. R. M* Autografa solo la firma

6916. *A Erminio Pescatori*

Caprera, 23 luglio 1872

Caro Pescatori,  
Ho le care vostre del 16 e 17 e ve ne ringrazio.  
Sempre Vostro

*Collezione privata, Roma* Trascrizione. Indirizzata a Bologna

6917. *A Luigi Stefanoni*

Caprera, 23 luglio 1872

Mio Caro Stefanoni,  
Nulla faremo coll'editore di Milano e con Mr. Chevalier.  
Vi ringrazio per la gentile premura e per il *Libero Pensiero*  
che leggiamo sempre con molto interesse.  
Vostro

Pubbl in V NEVLER, *Presentazione di documenti russi*, in *Atti del XLIII Congresso di storia del Risorgimento italiano* (Venezia, 2-5 ottobre 1966), Roma, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 1968, p. 12, e in *ID.*, *La Russia e il Risorgimento*, Catania, Bonanno Editore, 1976, p. 17.

6918. *A Giuseppe Bandi*

Caprera, 24 luglio 1872

Mio caro Bandi,  
Accetto con gratitudine la dedica della vostra *Terra dei Morti*, che spero riuscirà un bel lavoro.  
In questi tempi di scetticismo, in cui rinasce il dubbio, se

l'istruzione e la civiltà sieno un bene, il modo migliore d'amministrare questi vecchi furbi bambini, è il divertirli. Credo quindi preziosi i buoni romanzi, che attacchino là ove si trova, ma particolarmente la pretina, guerra che sapete fare da maestro.

Sarnico, Mentana, Aspromonte, Cattolica, Sicilia, ecc. ebbero lo stesso stimolo: libertà ed indipendenza patria.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 626

6919.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 24 luglio 1872

Mio caro Riboli,

Mi son permesso di redigere la vostra lettera; se vi piace, inviatela.

Monsieur le ministre,

Votre consul vient de me communiquer la lettre que votre ministre de la guerre vous a adressée en réponse à la mienne du 14 mai, par laquelle je réclamai, comme en médecin en chef de l'armée des Vosges, quatre voitures d'ambulance, et un fourgon appartenant à l'Italie, propriété qui sans contestation fut reconnue légitime par M. le général d'Aurelle intendant en chef de la dite armée.

Les documents que je conserve, comme chef de corps, de toutes les autorités, de la dite armée, vous assureront que vous étiez mal informé.

La conduite du gouvernement de Versailles fut bien mesquine, de vouloir nous empêcher de reconduire notre propriété.

Et vous avez fait vendre les voitures et autre matériel pour 770 frs, tandis que le tout, propriété à nous, était à Mâcon à ma disposition et que leur valeur, produit des offres généreuses des

dames Anglaises, de Bergamo et de Lecce, s'élevait à la somme de 10.800 frs.

Quant à l'impudence des 1800 frs., pour habillements, équipements, ecc , dont vous réclamez le remboursement, vous mentez, ayant toutes mes reçues en règle, que je ferai publier.

Vos fanfaronades qui ne cause [sic] que dégoût, ne méritent point la justification des hommes d'honneur. Voilà ma réponse à votre ministre de la guerre.

Riboli

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 24 luglio e di arrivo a Torino del luglio 1872 Pubbl in G GARIBALDI, *Scrutti politici e militari* cit , p 625, dove troviamo «16 décembre 1871» per «14 mai», «Airole» per «Aurèle», e altre piccole variazioni

**6920.**            *Ad Alessandrina Toliverova Jacoby*

Caprera, 24 luglio 1872

Signora Alessandrina,

Nulla dirò del governo presente della Russia, soltanto che il sovrano presente della stessa, può glorificarsi dell'emancipazione dei servi, che speriamo veder completa. Tale aureola di gloria è preferibile certamente ad ogni conquista.

Io con voi, invio un simpatico ed affettuoso saluto al vostro bravo popolo che tanta parte deve prendere ai venturi destini del mondo.

Sempre Vostro

Pubbl in V NEVER, in *Voprosi istorii*, 1957, f 7, p. 84, in F VENTURI, *L'immagine di Garibaldi in Russia all'epoca della liberazione dei servi*, in *Rassegna storica toscana*, a VI (1960), f IV, p 322, in V NEVLER, *Presentazione di documenti russi* cit , p 12, e più volte ripubblicata

6921.

*A Pio IX*

Caprera, 28 luglio 1872

Pio IX,

Voi siete un complesso di bene e di male come tutti gli uomini.

Un dì voi sognaste l'unificazione italiana e fu un bene. È una prova che nell'anima vostra di prete, una scintilla patriottica esiste.

Poi, come volubile femminuccia, vi spaventaste della grande opera e vi gettaste nelle braccia della menzogna e delle tirannidi, attributi essenziali del papato.

Bene, io vi odio prete. Ma uomo perché ho da odiarvi. Accanto ad una bella contessa ogni fedele vi si trova volentieri e voi bello della persona e forte non dubito del vostro dovere. Ma prete! Io vi vedo macchiato intriso dal più puro sangue Italiano: Masina, Mameli, Monti, Tognetti, sono martiri che devono disturbare i vostri sonni, quei preti cotestoro [*sic*] non hanno rimorsi. O morbi? Le pesti non hanno rimorsi, ma la vostra parte uomo che io vi concedo, deve soffrir d'insonnia.

I Gesuiti con una vanga in spalla marciando alla bonifica delle paludi pontine, che ve ne pare?

E voi decrepito! Finire perdonato delle vostre colpe, non confuso tra gli osceni predecessori vostri in quel monticino di fimo e di sangue che si chiama papato?

Voi dico: annoverato tra i benefattori del genere umano, perché vedete gl'Italiani si ricorderanno soltanto dei vostri meriti.

Che vi pare? E ciò con una sola confessione del Vero: «Un prete è un impostore». Ditelo Pio nono ai milioni di cattolici e il mondo ve ne sarà grato.

Ma soprattutto ditelo, papa, a cotesto popolo che voi deturpate e corrompete da diciotto secoli, a questo popolo per voi degenerato, questo popolo che per voi cammina curvo, gobbo, macilento, disprezzato dagli altri popoli, e che oggi comincia a rialzarsi e sapete perché? Perché voi vi abbassate rettile, perché

la ragione e la scienza nella grandezza dei loro concetti hanno cominciato a rituffarvi nel fango della cloaca da dove voi scaturiste per la sventura del genere umano.

Andiamo papa! Tra poco gli stinchi che portano a casa la vostra carrozza una volta favorita dalla bella non si distingueranno dagli stinchi del Tognetti.

In luogo di lunghe allocuzioni, che vi affaticano, pronunciate le sante parole: un prete è un impostore!

Noi vedrete, che non acclamiamo i potenti, vi acclameremo ed invece di morire un vilissimo papa, sarete contato fra i benemeriti dell'umana famiglia.

*M R M* Minuta autografa senza firma

6922.

*Ad Aurelio Saffi*

Caprera, 29 luglio 1872

Mio Caro Saffi,

Nel periodo di freddezza a cui fummo sottoposti, massime nell'incidente Petroni, la simpatia e l'amicizia che mi legano a voi da tanto tempo, mai furono menomate.

A voi ed a Valzanìa particolarmente devono le forti popolazioni delle Romagne quell'accordo potente nella democrazia che senza dubbio peserà sommamente nell'avvenire del nostro paese.

Oggi il bisogno d'intendersi è sentito da tutti, ed io m'impegherò certamente a coadiuvare nel rannodamento delle forze repubblicane.

Il giorno in cui tutte le associazioni Italiane nostre, vorranno serrarsi sulla stessa via, noi potremo far marciare un po' meglio le cose dell'infelice nostro paese.

Sempre Vostro

*M.C R R* Autografa solo la firma. Pubbl in *Il Trentino*, 13 agosto 1872, che la ri-

prende dal *Presente* di Parma, e aggiunge un primo paragrafo con «Vi compiego una cambiale di L. 1000 per il Monumento a G. Mazzini, mandata dai nostri di Buenos Aires colla loro lettera»

6923.

A Enrico Albanese

Caprera, 30 luglio 1872

Mio caro Albanese,

V'invio una linea di raccomandazione per Ampola al Presidente di Montevideo.

La vostra venuta sarà per me un regalo. Porgete un saluto alla Signora ed a Corrado dal sempre

Vostro

Basso ti stringe cordialmente la mano

*Collezione Mais*, Roma Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Enrico Albanese Spedali civico Palermo» Francobollo da centesimi 60 Timbro postale di partenza da La Maddalena del 31 luglio 1872 Pubbl in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit , p 242

6924.

A Fortunato Pucci

Caprera, 30 luglio 1872

Mio caro Pucci,

Appoggiate con tutti i mezzi ed appoggino tutte le società Italiane al *suffragio universale*, che sarà molto bene.

Un caro saluto dal sempre vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 13, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 626



6925.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 30 luglio 1872

Mio Caro Riboli,  
Grazie per i tre libri.  
Mano vi scrive, per provarvi che profita dei vostri consigli, e  
dei doni vostri gentili.  
Sempre Vostro

*M C R R.* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi  
30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 31 luglio e di arrivo a  
Torino del 2 agosto 1872

6926.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 30 luglio 1872

Mio Caro Riboli,  
Grazie per la vostra del 27.  
Clelia e tutti vi salutano con affetto.  
Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 31 luglio e di arrivo a Torino del 2 agosto 1872

6927.

*A Wantrain Cavagnari*

Caprera, luglio 1872

Mio caro Cavagnari,  
Nell'inerzia in cui ci lascia il nostro popolo, noi non possiamo  
che correggere un mucchio di malanni che affliggono la società  
italiana.

Non è così del peggiore di tutti, il malanno prete.

Questo per correggerlo non abbiamo che a scendere nell'intimo dell'anima nostra, ove la ragione ci griderà: arrossite, vergognatevi, gente peggior della pecora (perché la pecora non ha preti), di essere stati per tanti secoli ludibrio della più infima delle nostre canaglie, che vi ha torturati, arrostiti e venduti allo straniero settanta e sette volte.

Dunque un plauso mio, miei giovani amici, per la coraggiosa risoluzione di combattere il negromantismo.

Io sarò con voi tutta la vita.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 626-627

6928.

A Celso Ceretti

Caprera, 1 agosto 1872

Mio caro Ceretti,

Con questa data io scrivo a Saffi e Valzania le parole seguenti:

Oggi il bisogno d'intendersi è sentito da tutti, ed io m'impegno certamente a coadiuvare nel rannodamento delle forze repubblicane.

Il giorno in cui tutte le Associazioni italiane nostre, a qualunque partito appartengano, vorranno serrarsi sulla stessa via, noi potremo far marciare un po' meglio le cose dell'infelice nostro paese.

Ai fratelli nostri, dei paesi che andate a percorrere, un saluto di cuore, e procurate d'inculcare nell'animo loro che Massoni, Carbonari, Internazionali, ecc., devono schierarsi sotto il vessillo repubblicano, che unito potrà condurci all'adempimento della nostra missione.

Sempre  
Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 629-630

6929.      *Al direttore del giornale La Plebe di Lodi,*  
                 *Enrico Bignami*

Caprera, 6 agosto 1872

Caro Bignami,

Eccovi alcuni nomi di martiri pel vostro Almanacco.

*Rossetti Luigi*, morto nella provincia del Rio Grande; fu segretario di Governo, e morì sul campo di battaglia da valoroso.

*Anzani Francesco* di Alzate in Lombardia, con tutte le qualità eminenti del milite. L'Italia vorrebbe avere un Anzani per comandare il suo esercito nel giorno decisivo.

*Mameli, Manara, Masina, Montaldi, Dandolo, Peralta, Ramorino, Davide, Morosini, Minuto*, avranno un monumento nel Pantheon italiano, il giorno in cui il suo popolo sappia a Roma distinguere un eroe da un prete.

*Chiassi, Lombardi, Castellini*, vi sono noti. I *Cairolì* credo inutile ricordarveli.

Poi *Bernas, Perla, Cavallotti, Imbriani, Bosak, Bergonzini, De Franceschi Viel*. E il *Bronzetti*?

*Ciceruacchio, Ugo Bassi, Calvi*, ed i nostri martiri di Belfiore saranno un ornamento dell'Almanacco repubblicano e farete opera santa sostituendoli ai carnefici dell'inquisizione che puzzano di carta bruciata.

Sempre vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 630-631, e in E N S G., vol VI, p 103, dove troviamo «Minut» per «Minuto»

6930.

*Ad Angelo Pavesi*

Caprera, 6 agosto 1872

Caro Pavesi,  
Grazie per la gentile vostra del 28.  
Sì, la missione del maestro è sublime.  
Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma Sulla busta «Signor Pavesi Angelo Maestro  
Comunale Via Sforza, n. 17 Roma»

6931.

*Alla popolazione di Belgirate*

Caprera, 6 agosto 1872

Alla carissima popolazione di Belgirate,  
Con tutto il cuore io ho partecipato all'onoranza da voi fatta  
alla prima ed illustre famiglia italiana, che tanto decoro portò al  
vostro bellissimo paese.

Ricordandovi di me che appartenni pure alla famiglia Cairolì  
coll'anima, fu pensiero ben gentile e che merita tutta la mia gra-  
titudine.

Per la vita, vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 13, in G. GARIBALDI, *Scritti po-  
litici e militari* cit., p. 630, e in E. N. S. G., vol. VI, p. 102

6932.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 6 agosto 1872

Mio caro Riboli,  
Grazie per i libri che tanto serviranno alle bambine

Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi  
30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 7 agosto e di arrivo a  
Torino del 9 agosto 1872

**6933.** *Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 6 agosto 1872

Mio Caro Sgarallino,  
Ho ricevuto la botte del ghiaccio, con solo 10 chili circa.  
Un caro saluto alla famiglia dal  
Vostro

Un caro saluto da Basso

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma.

**6934.** *A Carlo Gardini e Ferdinando Bonatti*

Caprera, 13 agosto 1872

Cari Amici,  
V'invio una linea di commendatizia per il presidente della  
Repubblica di Montevideo. Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p. 14.

**6935.** *A Tomás Gomensoro*

Caprera, 13 agosto 1872

Señor Presidente y Amigo,

Me permito recomendarlos mi dos hermanos de armas Gardini Carlo y Bonatti Ferdinando. Su devotissimo

Pubbl in E. E XIMENES, *Epistolario* cit., vol II, p 14

**6936.**

*A Ricciotti Garibaldi*

Caprera, 13 agosto 1872

Mio caro Ricciotti,  
Accetto con gratitudine la Presidenza onoraria della Società dei Cafoni.

Un caro saluto ai Soci dal

Tuo

*M C R R*

**6937.**

*A Ricciotti Garibaldi*

Caprera, 13 agosto 1872

Mio caro Ricciotti,

Nella mia risposta al tuo telegramma io dico: Cafoni invece di Franchi-Cafoni, e preferirei il primo al secondo titolo, per le ragioni seguenti:

Tu sai ch'io conservo sempre molto affetto per i tuoi prodi Franchi-tiratori, e, cosmopolita come sono, non posso odiare il popolo Francese. Comunque. sinché la Francia non cessi nell'oltraggioso suo contegno verso l'Italia, noi dobbiamo spingere il nostro popolo all'emancipazione di tutto ciò che puzza di Chauvin.

Se va Cafoni bene, se no continuate coi Franchi-Cafoni, essendo qualunque titolo suscettibile d'essere illustrato da nobili fatti.

Tuo

*M C R R.* Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp 631-632

6938. *A Giuseppe Guarneri, detto Zanetti*

Caprera, 13 agosto 1872

Mio caro Zanetti,  
Grazie per la vostra gentile ed il metodo di far torrione del  
nostro caro Curtarelli, cui porgerete una parola di gratitudine.  
V'informerò poi dei risultati dell'esperimento.  
Sempre Vostro

Pubbl. in L. DE MICHELI, *Il cremonese Giuseppe Guarneri cit*

6939. *A Lanfranco*

Caprera, 13 agosto 1872

Caro Lanfranco,  
Vi serva questa di commendatizia per il Signor Sindaco di  
Genova.  
Vostro

*IM G* Autografa solo la firma

6940. *A Giorgio Pallavicino Trivulzio*

Caprera, 13 agosto 1872

Mio carissimo Giorgio,  
Benché ringiovanita come dicono: la nostra Italia mi fa l'ef-  
fetto d'un vecchio bastimento col timone marcio.  
I carpentieri potranno rattopparlo cotesto putrido timone, o  
converrà cambiarlo?  
Io sono per il secondo spediente, in un tempo sicuro, ma in-  
determinato. E per oggi come nel 60, sono ancora un compagno

tuo, nell'aspirazione del meglio, senza desistere di accettare il bene, da qualunque parte esso venga

Colpa di tutto è il Governo; ed il nostro sventurato paese potrà prosperare quando ne trovi uno idoneo.

La tua carissima del 9 mi è stata preziosa, amandoti sempre con tutto l'affetto del mio cuore, venerabile amico!

Io non approvo i scioperi, ma temo finiranno per sconvolgere la società, colla quasi impossibilità di resisterne la scossa.

Sarà questo il retaggio lasciato ai nostri figli dalle cime archimandrite, che sono al timone putrido della cosa pubblica.

Ad Anna un affettuoso saluto, ed a te un bacio dal tuo per la vita.

*MR To* Pubbl in G FONTEROSSÌ, *Garibaldi e l'Internazionale* cit , pp 10-11, e in L BRIGUGLIO, *Garibaldi e il socialismo* cit , p 179

**6941.** *Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 13 agosto 1872

Adelina amatissima,

Io ho sempre più il vivo desiderio di conoscerti.

Tu hai sofferto molto e soffri diletta mia, se non stimassi Ricciotti per onorato, ti consiglierei ciocché mi farebbe male.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre tuo

*M C R R*

**6942.** *A Timoteo Riboli*

Caprera, 13 agosto 1872

Mio caro Riboli,



Vi aspettiamo dunque col prossimo vapore.

I miei *Mille* sarebbero più d'attualità in Germania e Russia che nell'America, per le maledizioni ai preti di cui l'opera è colma.

Mi si dice: il mio povero romanzo *Clelia*, si vende 12 lire in Germania, ed io credo i *Mille* meno cattivo.

Colla brama di un pronto abbraccio. Sempre vostro

*M C.R.R.* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 14 agosto e di arrivo a Torino del 16 agosto 1872. Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 631

6943.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 13 agosto 1872

Speranza amatissima,

La vostra gentilissima, come sempre, del 27 scorso, mi ha dolorosamente commosso. Dunque voi anima eletta e tanto squisita, ponete in dubbio il per me dolce conforto di rivedervi? Ne sarei disperato, vedete!

Oh! Ditemi che verrete a vederci; che giungerete qui, ove tutti saremo felici di possedervi. Vi bacio la mano con affetto e vi porgo un carissimo saluto di Francesca e di Clelia. Sempre Vostro

*M R M* Pubbl in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, pp. 93-94, e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit, p. 122, con piccole variazioni

6944.

*Ad Andrea Sgarallino*

Caprera, 13 agosto 1872

Mio Caro Andrea,

Grazie per la botte ghiaccio. Ho ricevuto le L. 35.50.  
Un caro saluto alla famiglia dal sempre  
Vostro

Basso saluta tutti

*Archivio Sgarallino, Livorno* Autografa solo la firma.

6945.

*A Filippo Villani*

Caprera, 13 agosto 1872

Mio caro Villani,  
Grazie per la gentile vostra del 6.  
Bramo sapervi ristabilito.  
Un caro saluto alla famiglia ed agli amici dal  
Vostro

*MRM.* Autografa solo la firma

6946.

*A Pier Ambrogio Curti*

Caprera, 15 agosto 1872

Mio caro signor avvocato Curti,  
Per mandato mio a mio figlio Menotti, voi gentilmente v'incaricaste di coadiuvarmi nello sbrigo del mio malaugurato affare colla Giuseppina Raimondi. L'avvocato Martino Speciale, deputato, che si compiace pure d'interessarsi nello stesso affare, mi sollecita a chiedere all'autorità ecclesiastica, ossia al prete di Fino, una copia autentica e legale dell'atto del mio matrimonio

Vi prego quindi di chiedere a mio nome tale copia, o dirmi come devo procedere per averla.

In ogni modo, pieno di gratitudine, sono per la vita Vostro

V'invio la lettera dell'avvocato Speciale.

*M R M* Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 15, con piccole omissioni.

6947.

*A Pietro Carboni*

Caprera, 18 agosto 1872

Mio caro Carboni,

Nobile è la carriera romantica che vi proponete e per cui è propizia la giovanile e generosa fantasia vostra.

Il nostro popolo, rigenerato, ma bambino ancora dev'essere trattato come dice il Tasso: coll'antidoto specifico ai suoi difetti, ed ai suoi pregiudizi, raddolcito dal licore, perché vi porga volentoso le labbra.

I romanzi di Guerrazzi, di Massimo d'Azeglio, e le poesie di Berchet, più che le prose dei vari *doveri degli uomini* ecc., hanno suscitato la gioventù Italiana, e l'hanno spinta a grandi cose.

Io sono incompetente a giudicare i meriti letterari dell'opere vostre. Esse mi piacciono! E tale qualità, è per me la prima. Vi conforto quindi a proseguir la via, in cui potete esser utile alla patria nostra quanto colle vittorie sui campi di battaglia.

Poco prima di partire per Milano, scrivetemi, e farò il vostro desiderio.

Grazie per il bellissimo capello.

Sempre Vostro

*Biblioteca universitaria*, Genova. Uno stralcio pubbl. in G. SACERDOTE, *La vita di Giuseppe Garibaldi*, Milano, Rizzoli, 1933, p. 931.

6948.

*A Benedetto Cairoli*

Caprera, 20 agosto 1872

Mio Caro Benedetto,  
Sono fortunato di sapervi reduce all'amata vostra Gropello  
e senza aver sofferto nel viaggio.

Ero certo sull'eccellente impressione del vostro manifesto,  
che vedo annunziato, ma che non ho letto ancora sul *Movimento*.  
Sempre Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma

6949.

*A Luigi Castellazzo*

Caprera, 20 agosto 1872

Mio Caro Castellazzo,  
Per dire la parola che mi chiedete, sono troppo lontano dal  
campo d'azione, e la dirò quando sia opportuno di avvicinarmi.  
Agitate e se si può ottenete il bene, *senza rinunciare al me-  
glio*.

V'invio due righe per Parboni, sono sempre  
Vostro

I D M P Autografa solo la firma

6950.

*A Giovanni Malatesta*

Caprera, 20 agosto 1872

Caro Sig. Malatesta,  
Vogliate vi prego spedirmi col prossimo vapore sei camicciole

di lana grigia, cento metri tela per lenzuoli e 25 metri un po' più fina per fodrette.

Mandatemi il conto di tutto e credetemi sempre  
Vostro

*Archivio privato* Autografa solo la firma

6951.

*A Pietro Merenda*

Caprera, 20 agosto 1872

Caro Merenda,  
Giovanni Corrao è tal nome che onora la Sicilia e l'Italia.  
Egli fu onesto quanto valoroso, e le onoranze funebri fatte a quel Prode, saranno una gloria per la nostra Palermo.  
Vostro

*Archivio di Stato, Palermo* Autografa solo la firma

6952.

*A Napoleone Parboni*

Caprera, 20 agosto 1872

Mio caro Parboni,  
Ringraziate, vi prego, l'adunanza democratica del Colosseo per la fiducia gentile con cui ha voluto onorarvi consultandovi.  
Roma deve a se stessa, al glorioso suo passato e alle speranze che fondiamo in essa per l'avvenire, il gran compito di capitanare l'andamento politico della patria Italiana.

Noi siamo stufi del tentennare governativo, e vorremmo, dando l'ultimo addio all'Italia nostra, lasciarla degna della Roma repubblicana, non conquistatrice certamente, ma non trepida da-

vanti a certi piccoli Caini, camaleonti di tutti i dispotismi, senza accettarne quello del Santo Uffizio.

Vorremmo vedere il suo esercito, quale dev'essere, coi suoi due milioni di militi, pronti a menar le mani a destra e sinistra, contro qualunque prepotenza, anzi chiedere alle prepotenti vicine, un rendiconto dei debiti passati e presenti, giacché non intendono come l'America e la Britannia di ricorrere ad un arbitrato.

E la marina italiana? Perché non dev'essere almeno uguale alla francese? Non abbiamo noi quasi il doppio di littorale marino e più del doppio di marinai? A che tanta paura? Sarà perché manchiam di mezzi a costruire corazzate? E questa grassa provveditrice di malandrini d'Europa, assuefatti dai preti a villeggiare in casa nostra, non trova essa dei soldi, per difendere le sue coste? Essa li trova per mantenere una massa immensa di fanulloni, sprezzatori o nemici del decoro nazionale.

«Ottenere il bene, senza desistere di pretendere il meglio», massima sublime dell'illustre nostro Caroli, ecco ciò che vi proponete coll'Adunanza vostra al Colosseo, chiedendo il suffragio universale. Sì, chiedetelo, ottenetelo! I figli della vecchia Roma, ispirandosi all'aura dell'antico Foro, devono beneficiare i loro fratelli minori col diritto sacrosanto dell'universale comizio, che deve finalmente dare la libertà vera al servo diseredato. E le cento sorelle devono fare eco e concorrere degnamente alla grande iniziativa di Roma.

Un saluto ai fratelli dal vostro

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 632-633, e in P. ORANO, *Napoleone Parboni* cit., pp. 115-116

6953.

A Luigi Stefanoni

Caprera, 20 agosto 1872

Caro Stefanoni,

Se l'Italia avesse un governo quale le si conviene, i preti colla vanga in ispalla sarebbero occupati alla bonificazione delle paludi pontine.

Per tale difetto noi siamo obbligati di bordeggiare ognora, colla quasi certezza di parlare al deserto.

Comunque, prescindendo dalle vostre buone ragioni, io sono d'avviso: essere il suffragio universale un bene difficilissimo ad ottenersi per ora, e che perciò appunto dobbiamo stabilire un principio attuabile nell'avvenire. Sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 16, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 632, e in *ENSG*, vol VI, p 104

6954.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 26 agosto 1872

Amatissima mia,

Ciocché m'importa è la preziosissima salute vostra e scrivetemene ogni corriere.

Duolmi avervi fatto pena, nella penultima mia, e ne fui pentito subito inviata. Vogliatemelo perdonare. Nessuno più di voi ha dei diritti sulle risoluzioni relative alla nostra Anita, che vi deve la sua vita morale, e per cui meritate tutta la mia gratitudine.

Abbiatevi cura, scrivetemi sempre e ricordatevi che anch'io porto amore alla brava popolazione di Creta.

Per la vita Vostro

*M R M* Pubbl in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , p 94, e in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , p 122

**6955.** *Ad Anna Aldisio Sammito Negri*

Caprera, 27 agosto 1872

Cara e Gentilissima Signora,  
Grazie per la bellissima vostra del 16, di cui accetto gli auguri felici per la cara patria nostra.

Un affettuoso saluto al fratello mio Sammito dal  
Vostro

*Signora A. Aldisio Sammito Terranova (Sicilia)*

*Biblioteca comunale, Palermo* Autografa solo la firma Sulla busta «Signora Anna Aldisio Sammito Terranova Sicilia» Francobollo da centesimi 30 Timbro postale di partenza da La Maddalena del 28 agosto 1872 Pubbl in *La Favilla*, 24 settembre 1872.

**6956.** *A Benedetto Cairoli*

Caprera, 27 agosto 1872

Mio carissimo Benedetto,  
Grazie per il ritratto della Mamma. Esso poserà al capezzale a canto a mia madre.

Vostro

Un saluto dal cuore da Basso

*A.C.S.* Autografa solo la firma Sulla busta, molto deteriorata «Generale Benedetto [Cairoli] depu[tato]» Pubbl in *E ROMANO, Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi cit*, p 320

**6957.** *A Francesco Civalieri*

Caprera, 27 agosto 1872

Caro Civalieri,



Grazie per la gentile vostra del 17.

La minor distanza tra il continente Italiano e la parte greco della Sardegna, sembrami sia da Monte Argentario alla Maddalena.

Il *Luni* so che si occupa di scandagli; non so però se sia piro-scafo sufficiente per tale operazione, massime nella stagione che si avvicina.

In ogni modo io credo la comunicazione suddetta, importantissima e che ci toglierebbe dalla tutela del Governo Francese.

Un caro saluto alla Signora Flora dal sempre  
Vostro

Basso vi saluta affettuosamente

*M C R R* Autografa solo la firma

6958.

*A Giovanni Marchi*

Caprera, 27 agosto 1872

Mio Caro Marchi,  
Vi accludo la risposta a Mazzoni.  
Grazie per il gentile invito.  
Un caro saluto alla Signora dal Sempre  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6959.

*Agli amici pavesi*

Caprera, 3 settembre 1872

*Alla Madre d'un tanto figlio Maria Manelli*

Gioachino Manelli, prodissimo tra i prodi, cui l'Italia deve di contare degnamente tra le nazioni.

Perché non si dica «egli fu vigliacamente ferito», il feritore faccia meglio, quando la patria abbisogni, ne ciò meno si senta la perdita di questo eroico giacente.

Miei cari amici,

Poco o nulla capace di epigrafi compatirete alle scarse parole.

Sono anni ventiquattro ch'io vado superbo del nome di fratello d'armi della gioventù pavese. Non nei teatri, ma sui campi di battaglia l'ho veduta tante volte. Italia può contare con essa sempre.

Vostro

*Archivio storico civico, Pavia* Autografa solo la firma La seconda parte della lettera da «Miei cari amici» è pubbl in E ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi cit*, p 321

6960.

*A Enrico Arisi*

Caprera, 3 settembre 1872

Mio caro Arisi,

Ho letto l'assennato e bellissimo articolo sul *Presente* del 22 che vi compiaceste di inviarmi, e ve ne sono ben grato, leggendo sempre con molto interesse il vostro giornale.

Alle forti popolazioni della provincia di Parma non occorrono stimoli; in qualunque circostanza in cui la patria abbia bisogno di valorosi, essa li troverà sempre pronti. Ed in ogni tempo, conviene confessarlo, non mancò il valore in Italia, ma la concordia, e per ottenerla si deve fare ogni sforzo.

Tale missione appartiene particolarmente alla stampa periodica.

L'elemento nero è compatto, ed i consorti lavorano a tut-

t'uomo per attaccarlo a loro. La democrazia deve parare all'ese-  
crato connubio, perciò basta intendersi. Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 18, e in G. GARIBALDI, *Scritti  
politici e militari* cit., pp. 635-636

6961.

*A Benedetto Cairoli*

Caprera, 3 settembre 1872

Mio carissimo Benedetto,

L'ho ricevuta la celeste effigie della Mamma. Fu pensiero  
vostro gentile e per me un preziosissimo dono.

Il vostro appello alla democrazia firmato da me, è stato ben ac-  
colto generalmente, massime fuori d'Italia. L'esclusivismo che trovò  
male la spedizione dei Mille, ha fatto il broncio anche a questo.

Se vi capita il contadino fidato di cui parliamo; e che sappia  
particolarmente lavorar coi Bovi e trattar la vigna, vi prego d'in-  
viarmelo.

Per la vita

Vostro

Un carissimo saluto da Basso

A C S Autografa solo la firma. Pubbl. in E. ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a citta-  
dini pavesi* cit., p. 321

6962.

*Ad Amand Göegg*

Caprera, 3 settembre 1872

Mio caro Göegg,

Io mi felicito del vostro ritorno tra noi dopo il laborioso ed  
umanitario giro tra le libere popolazioni della grande Repubblica  
Americana. Tra noi, ove giungeste a tempo per far udire l'ener-  
gica e generosa vostra parola, in favore dell'umanità sofferente

per il capriccio, la caparbia e l'egoismo di pochi uomini che, come la iena, abbisognano di sangue per sussistere.

Par impossibile! Vi siano uomini di senno dissenzienti dal sublime concetto, che i coraggiosi campioni della pace e della libertà vanno divulgando nei loro filantropici Congressi, da vari anni. Concetto ben facile ad ogni cuore gentile, concetto di cui abbiain la fortuna di testimoniare la benefica attuazione nell'odierno Congresso di Ginevra, tra la Britannia e l'America. Eppure! Vi sono tanti punti neri, sull'orizzonte politico, che fan temere: sarà per molto tempo ancora differita l'applicazione del grandissimo concetto d'un arbitrato internazionale, che solo può veramente affratellare le nazioni.

Che sia nei calcoli dei potenti dell'Europa la conservazione e perfezionamento degli eserciti permanenti, è cosa fatale, disumana, ma evidentemente certa. Ed essi non potrebbero esistere senza di essi, ciocché prova: aver la loro esistenza per fondamenta la forza brutale e la violenza.

Cotesti avvoltoi, ad unghie acute, nacquero e si mantengono avvolti negli agi, nelle lussurie, e le depredazioni. Tale è la loro natura, che cambieranno nel giorno in cui i popoli vi saranno meno venali, e meno codardi.

Ma che la pietra dello scandalo, il fomite dei *traineur de sabre* sia la Repubblica Francese, la patria dei Voltaire e dei Victor Hugo, o piuttosto il piccolissimo monarca, Proteo, che oggi stesso sta sfidando a cannonate l'oceano a Trouville. Il brutto di sangue, camaleonte, degno successore dell'uomo di Sedan, come quello invasore di velleità bellicose al punto di tener in orgasmo il mondo, ed obbligare le nazioni ad armarsi sino ai denti. È roba questa da far stralunare, ed a provare: che questo sedicente secolo del progresso mente per la gola.

Thiers, come Bonaparte, lusinga la Francia colle glorie, la rovina con armamenti spropositati ed obbliga il mondo intiero ad armarsi ed a strappar le genti dal lavoro, vero flagello infine delle nazioni.

Egli fa della Francia il focolare del gesuitismo, mentendo

ROMA 1°



Disegnato da Giovanni Battista Biondi

Proprietà del Disegno

*Distrugge le glorie del Soldato per divenire Riformatore !!!....*



alle [segue «sue» depennato] gloriose tradizioni nazionali di quel nobile paese.

Come Bonaparte, Thiers è l'uomo menzogna, come quello, innalzato su d'un monte di cadaveri d'un bravo popolo. Il primo, facendo la guerra alla Prussia, per sfuggire al castigo della giustizia nazionale. L'altro fuggendo da Parigi, spaventato, e temendone lo sdegno.

Sarà proprio il mondo condannato a soggiacere sotto le pedate di cotesti vigliacchi mascalzoni? E sarà la pianta uomo bramosa sempre di cotesto concime, che pure la intisichisce? Per il decoro dell'umanità, speriamo non sarà sempre così, e che, ravveduta, essa potrà spazzare dal suo cammino civilizzatore la scoria del dispotismo e del prete che la ritardano.

Il Congresso di Ginevra è composto oggi da rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra; è una magnifica base al Congresso universale, codesti valorosi campioni della nobile razza anglosassone. E perché non si accrescerebbe lo stupendo consesso, coi delegati della libera Elvezia, della Francia, dell'Italia e di quante nazioni abborrono dai macelli umani?

Tal compito è degno d'essere discusso e propagato dal nostro congresso di Lugano, mio caro Góegg, e vi prego di proporlo.

Dolente di non poter veder voi, i fratelli nostri, l'egregia signora Góegg, e l'amatissima popolazione di Lugano, io sono per la vita Vostro

*M C R R* Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, pp 16-18, ma incompleta, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp 633-635, e più volte ripubblicata, in tutti i casi con alcune variazioni.

6963.

*A Domenico Scippa*

Caprera, 3 settembre 1872

Caro Scippa,

Saltiamo presto e sulla punta dei piedi quel monticino di fieno e di sangue che si chiama papato.

Queste parole dell'illustre scrittore toscano voi dovete insegnarle ai vostri alunni. Ho letto con molto interesse il vostro discorso e vi saluto

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol. II, p 16 «Fieno», poiché la frase è ripetuta più volte da Garibaldi, è da intendersi «fimo»

6964.

*A Carlo Zanoja*

Caprera, 3 settembre 1872

Caro Zanoja,

Grazie per la gentile idea di inviarmi il vostro ritratto; vi ricambio col mio

Vostro

*MR To* Autografa solo la firma

6965.

*Al Circolo Democratico di Napoli*

Caprera, 10 settembre 1872

Ricambio i saluti. Dite ai Napoletani che non valeva la pena di seminare le ossa dei migliori italiani nella pianura di Capua per eleggere i clericali.

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 18, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 636, e in E N S G , vol VI, p 104



6966.

*A Napoleone Parboni*

Caprera, 17 settembre 1872

Caro Parboni,

Il Comizio deve dare un voto di biasimo e di disprezzo al ministero per il suo codardo contegno verso i neri traditori dell'Italia. Di più, farlo responsabile di tutti i capo-lavori ed oggetti preziosi venduti dai preti allo straniero.

Scellerato mercimonio d'opere stupende che appartengono a Roma ed all'Italia e che costituisce un abbominevole furto.

Un saluto ai fratelli.

Un caro saluto a Castellazzo dal vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit., vol II, p 19, dove manca l'espressione «Un caro saluto a Castellazzo», in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 636, e in P ORANO, *Napoleone Parboni* cit, p 117

6967.

*Ad Arthur Arnold*

Caprera, 22 settembre 1872

Mio caro Arnold,

Nessuno può negare che il dritto faccia sempre progressi, ma in pari tempo non dobbiamo negligere d'osservare, che i nemici del dritto e della giustizia si sono stretti in una reazione furiosa e disperata. Ne trovate esempi sorprendenti in Irlanda, in Spagna, in Francia e in Italia.

Non c'è che un solo Governo in Europa il quale merita elogi di tutti gli uomini ragionevoli, perché incede davvero sulla testa dell'idra gesuitica, e Bismarck merita la gratitudine del mondo intero.

Nei due paesi in generale più liberi dell'universo, e dove la nobile razza Anglo-Sassone proclama ad esso l'arbitrio internazionale come un principio immorale per farla finita col

macello umano, la libertà non è ben compresa. Sono i preti che tramaronò la rivoluzione a Nuova York, che devastarono Belfort e che devasterebbero il mondo intiero, se ciò stesse in loro potere.

Io ammiro, come voi, la rigenerazione finanziaria della Francia, ma provo un profondo disgusto allo spettacolo della Francia che si abbassa ad essere il quartiere generale del gesuitismo.

Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 637

6968.

A Celso Ceretti

Caprera, 22 settembre 1872

Mio caro Ceretti,

L'Internazionale è il sole dell'avvenire che abbaglia e che l'oscurantismo ed il privilegio vorrebbero precipitare nella tomba.

Ai dottrinari, agli esageratori, ed alle spie, che traviano l'associazione mondiale, noi dobbiamo il suo poco credito.

Convieni avvisar gli uomini del lavoro che non si fidino dei suddetti, e che ascoltino il dettame degli uomini che non li ponno ingannare.

Sempre vostro

Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, pp. 637-638, e in *Garibaldi. Lettere e proclami* cit, p. 118

6969.

A Giovanni Froschianti

Caprera, 23 settembre 1872

Caro Froschianti,  
Grazie per le eccellenti pesche.

Salutatemi gli amici e credetemi  
Sempre Vostro

Basso saluta tutti

*Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni) Autografa solo la firma*

6970.

*A Gaspare Trecchi*

Caprera, 23 settembre 1872

Caro Trecchi,  
Vi raccomando il porgitore della presente. Se potete impiegarlo ve ne sarò grato.

Un caro saluto alla Marchesa Araldi dal sempre  
Vostro

*Colonnello Gaspare Trecchi*

*Archivio di Stato, Cremona. Autografa solo la firma*

6971.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 24 settembre 1872

Mio caro Ceretti,  
*Castellazzo* è una vera bandiera nostra e pieno di buon senso.

Agitare il paese comunque sia, e, come ben dite, anche se i preti ci obbligassero di montare in bigoncia. E lì sta veramente la nostra inferiorità; il prete è dovunque, in città, nel villaggio, nella capanna, al capezzale dell'infermo, alla custodia delle donne, e noi a far quattro ciarle dottrinali su periodici che appena si leggono nelle metropoli.

In questo senso il mazzinianesimo fa gran male, centralizzando l'azione sua, senza mai toccare il morbo prete.

Sempre vostro

Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 638

**6972.**                    *A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 24 settembre 1872

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Ho ricevuto le altre quattro metà delle 20 Lire Sterline e ve ne sono grato.

Sto meglio e vi scriverò poi più lungamente.

Un caro saluto alla famiglia dal  
sempre Vostro

A C S Autografa solo la firma

**6973.**                    *A Francesco Civalleri*

Caprera, 24 settembre 1872

Caro Civalleri,

I miei amici di S. Teresa s'interessano perché non sia traslocato Campus Pietro.

Se è cosa possibile ve ne sarò grato.

Un caro saluto alla Signora dal  
Vostro

M.C.R.R Autografa solo la firma Sulla busta «Sig Civalleri Sotto Ispettore Telegrafi Milano»

6974.

*A Fortunato Pucci*

Caprera, 24 settembre 1872

Mio caro Pucci,  
Annientare il gesuitismo è il maggior servizio all'umanità.  
Procuriamo il modo di attuarlo che avremo fatto un gran bene.  
Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit., vol II, p 19.

6975.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 24 settembre 1872

Speranza amatissima,  
Sempre afflitta da nuovi malanni, mia carissima amica! E più  
si va avanti, e più si aggravano ed aumenta il disgusto della vita. Io  
che sarei fortunato di potervi porgere una consolazione, sono tanto  
affastellato da pene morali e materiali, che non vi trovo versi.

Vi amo sinceramente; e siccome trovo l'amore non altro che un  
sentimento ideale e così raro il vero, penso che possa farvi piacere.  
Vi aspettiamo sempre. Francesca e Clelia vi salutano di cuore.

Vostro sempre

Pubbl in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , pp 94-95, e in G  
GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit., pp 122-123, con piccole  
variazioni

6976.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 30 settembre 1872

Mio caro Riboli,

Sto meglio, ed ho preso anche chinino a doppie dosi. Va bene:  
*Memorie sui Mille* suggerimento del nostro Zamboni qui presente. Un caro saluto da tutti.

Sempre Vostro

*Dottore Timoteo Riboli Torino*

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi  
30 Timbro postale di partenza da La Maddalena dell'1 ottobre 1872

6977.

*A Benedetto Cairoli*

Caprera, 1 ottobre 1872

Mio Caro Benedetto,  
Grazie per la gentile vostra del 26.  
Sono ben dolente per l'incomodo vostro che spero lieve.  
Io fui ammalato ma sto meglio e sono sempre  
Vostro

Un caro saluto da Basso

*A C S* Autografa solo la firma

6978.

*Ad Anita Garibaldi*

Caprera, 1 ottobre 1872

Anita amatissima,  
Io nacqui il 4 luglio 1807 ed oggi è l'anniversario della battaglia del Volturmo, in cui colla caduta del Borbone Napoletano fu costituita l'Italia  
Ho la tua del 15 e mi saluterai caramente le Signorine Maier

cui devo tanta gratitudine, per la cura gentile che prendono della tua educazione.

Sempre Tuo

*M C R R* Riproduzione

6979.

*A Erminio Pescatori*

Caprera, 1 ottobre 1872

Caro Pescatori,

I miei soliti dolori mi tennero per qualche giorno in letto, però oggi sto meglio.

Grazie per le vostre attenzioni.

Un saluto agli amici e sono sempre

Vostro

*Collezione privata*, Roma Trascrizione Indirizzata a Bologna

6980.

*Ad Adolfo Brunicardi*

Caprera, 8 ottobre 1872

Caro Brunicardi,

Scrivete sul vostro Album.

Siamo in tempi malvagi e vergognosi; e non so se vi sia più delitto dalla parte dei Gesuiti che ci sgobernano e che ci corrompono; o da parte nostra che sì facilmente ci lasciamo corrompere e bastonare.

Un caro saluto al nostro Strocchi dal

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

6981.

*A Menotti Garibaldi*

Caprera, 8 ottobre 1872

Caro Menotti,

Sono sempre d'avviso che non potendo occuparvi personalmente delle cave di granito in Caprera, le vendite a tanto il metro cubo ai compratori coll'obbligo delle spese di estrazione, trasporto ecc.

Sempre tuo

P. S. Dimanda a Ricciotti se deve veramente al Marchese Garbarino di S. Remo L. 2.000.

*Archivio privato* Autografa solo la firma

6982.

*A Francesco Piccini*

Caprera, 8 ottobre 1872

Caro Piccini,

Grazie per la gentile vostra del 2. Io sono ben contento dell'intelligenza ottenuta tra le varie Società democratiche riunite in Firenze. Coll'intendersi noi potremmo avviare l'Italia al compimento dei suoi destini.

Vi invio una linea per ... e sono sempre, vostro

Pubbl. in E. E XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p. 20. I puntini di sospensione sono nel testo

6983.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 8 ottobre 1872

M<sup>10</sup> Caro Riboli,



Grazie per le vostre due del 4 e del 5.

Con questo corriere scrivo a Cucchi che vi rimetta per via sicura il mio manoscritto dei *Mille*.

Lo farete copiare se vi pare; e manderete l'originale al Zamboni per tradurlo e vendere la traduzione od il manoscritto, se vogliono, ad un Editore Tedesco.

Vi prevengo che non voglio cederlo meno di Trenta mille lire; senza smettere la pretensione di ottenerne di più.

Sempre vostro

*Dottore Timoteo Riboli Torino*

*M C R R* Autografa solo la firma Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari*  
cit , pp 638-639

**6984.**                    *Alla Società Operaia di Cividale*

Caprera, 8 ottobre 1872

Miei cari amici,  
Ricambio il gentile saluto e sono  
Vostro

*Alla Società Operaia Cividale*

*Archivio storico della Società Operaia di Mutuo Soccorso e d'Istruzione, Cividale  
del Friuli*

**6985.**                    *A Jessie White Mario*

Caprera, 8 ottobre 1872

Sorella Carissima,  
Con questa data scrivo a Cucchi d'inviare il mio manoscritto

a Riboli acciò lo mandi al Professore Zamboni per tradurlo in Tedesco.

Ricambiate i miei saluti a Cowen.

Mi sono sbarazzato dei maiali da molto tempo perché non mi convenivano e vi consiglio a non incaricarvene.

Un caro saluto ad Alberto dal  
Sempre Vostro

Un caro saluto da Basso

*M C R R* Autografa solo la firma

6986.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 10 ottobre 1872

Caro Ceretti.

È sempre stata mia opinione che gli esagerati sieno o provocatori o spie.

Ecco come si combatte e si vince il dispotismo. Sempre vostro

Pubbl. in E E XIMENES, *Epistolario* cit., vol II, p. 20

6987.

*A Nicolás Díaz y Pérez*

Caprera, 10 octubre 1872

Mi estimado amigo,

Vuestros escritos sobre la vida de Mazzini me han venido á recordar mis trabajos de ayer mi obra de siempre. He sufrido mucho repasando vuestras reseñas y parece veo á Mazzini desde

1832 á mi lado, comenzando la obra que por él solo se ha realizado en su primera parte, con la unidad italiana y que pronto se terminará, con el establecimiento de la república en Roma, fundamento de la república latina á que aspiramos todos los hombres que amamos la democracia.

Sus artículos sobre Mazzini me recuerdan tambien que la libertad non puede buscarse allí donde vive la monarquía, y el ultramontanismo impera.

Destruyamos á los tiranos de Europa; proclamamos la república universal y no olvidemos que los pueblos de Mediodía, como los del Norte, pueden vivir juntos bajo una confederación que les permita velar por sus intimos intereses. De este modo continuaremos la obra del inolvidable Mazzini.

De Vosotros, siempre afectísimo amigo

Pubbl in N DIÁZ Y PÉREZ, *José Mazzini. Ensayo histórico sobre el movimiento politico en Italia*, Madrid, Imprenta Calle del Pez, 6 Principal, 1876, pp 241-242, e in J A FERRER BENIMELI, *Garibaldi e la tradizione democratica iberica*, in *Garibaldi generale della libertà* Atti del Convegno internazionale (Roma, 29-31 maggio 1982), Roma, Ministero della Difesa Comitato storico per lo studio della figura e dell'epopea militare del generale Giuseppe Garibaldi, 1984, p 472, in traduzione italiana

6988. *A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 14 ottobre 1872

Cara e gentilissima Signora,

Sono stato ammalato, ed ora sto meglio, ben contento di sapere il miglioramento della vostra salute.

Compiego due linee per il colonnello D'Albeca, e vi prego dei miei cari saluti a tutta la famiglia.

Sempre Vostro

A C S

6989.

*A Menotti Garibaldi*

Caprera, 15 ottobre 1872

Mio caro Menotti,  
Quando vieni a Caprera portami una fiasca da caccia contenente  
mezza libbra di polvere buona, che la voglio regalare a Antonio.  
Tuo

Ebbi la gualdrapa

*M R M*

6990.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 15 ottobre 1872

Mio Caro Riboli,  
Non so se sia stata fatta copia del *Mille*. E vi ringrazio per  
le prove del pane, pregandovi a porgere una parola di gratitudine  
ai panettieri.

Non ebbi il libro che mi accennate nella vostra del 12 né la  
cesta che forse avrò mercoledì.

Inviatemi vi prego un po' di chinino e sempre  
Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 16 ottobre e di arrivo a Torino del 18 ottobre 1872

6991.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 21 ottobre 1872

Clelia ammalata. Febbre letargica continua da tre giorni.  
Consigliata [*sic*].

*M C R R* Telegramma

6992.

*A Francesco Cucchi*

Caprera, 22 ottobre 1872

Mio Caro Cucchi,  
Anch'io ho molto desiderio di vedervi e vi aspetto.  
V'invio cento lire per la Perla e v'inverò il certificato quando  
legalizzato.

Sempre Vostro

Un carissimo saluto da Basso

*M C R R* Dattiloscritto

6993.

*Agli operai di Ancona*

Caprera, 22 ottobre 1872

Miei cari amici,  
Mazzini in tutta la sua vita politica non ha mai smentito il suo  
culto all'umanità, di modo che anche lui era un Internazionale: giac-  
ché io credo esser la tendenza della universale associazione l'affra-  
tellamento delle nazioni, ed ogni figlio della laboriosa democrazia,  
rappresentante il diritto umano, non può diversamente intenderla.

Chi cerca di fare una Babele dell'Internazionale nostra, sono  
i governi ed il prete. per cui non dubito vi siano nella società i  
loro agenti provocatori.

Ciò non deve spingerci all'astensione, ma cercate fra gli esa-  
geratori intrusi i reprobî da eliminare.

Intanto che la democrazia di tutte le gradazioni formi il fascio  
per essere forte, e ringraziandovi della fiducia sono sempre, vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol. II, pp 20-21, in G. GARIBALDI, *Scritti  
politici e militari* cit, p 639, e in E N.S G, vol VI, p 105

6994.

*Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 22 ottobre 1872

Adelina amatissima,  
Fui ammalato della destra, ed oggi ho la Clelia, con forte febbre da vari giorni.

Ti scriverò più lungamente un'altra volta. Sempre tuo

*M C R R*

6995.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 22 ottobre 1872

Mio caro Riboli,  
Ebbi ieri soltanto il cesto col pane orecchini, e le 27 dosi chinino che userò colle rispettive prescrizioni.

Il 20 v'inviarò il seguente telegramma:

«Clelia ammalata, il Dottore dice: esser febbre tifoidea, e veramente fu febbre fortissima, con letargo, corpo rovente, e polso agitatissimo».

Il letargo durò 48 ore, e già le scene della madre in pianto, che la credeva perduta. Io mandai per il medico, e nella disperazione per lo stato urgente della bambina, le feci inghiottire mezza delle mie dosi vomipurgative.

L'effetto ne fu miracoloso, la paziente cominciò subito a migliorare, e ieri fu tutto il giorno senza febbre, e chiedendo cibo, limitandolo noi a leggerissime minestrine, di cui prendeva poco chiedendo, ma inutilmente, cibi più sostanziosi. Prima, e dopo il vomito, che operò come purgante in abbondanza, usammo pure lavativi, con 2 e 3 cucchiariate olio di ricino e resto vomipurgativo.

Oggi, ore 7 a m. dopo d'aver passato una notte con febbre letargica, non forte come l'antecedente, calore, ma meno, ed il

polso anche non tanto agitato, la bambina trovasi in letto accanto alla madre, sopita, con febbre e calore, non forti come l'antecedente, e colla speranza di miglioramento nella giornata.

Non so quando vi sarà arrivato il telegramma, in ogni modo consigliatemi presto.

Sempre Vostro

P. S. All'1 a. m. di questa mattina le ho dato un bicchiere d'acqua coll'arseniato di chinino, secondo le prescrizioni vostre.

P. S. Mezzogiorno. A quest'ora ricevo vostro telegramma, e sono contento d'aver indovinato gli ordini vostri.

Il dottore qui presente dice: esser febbre gastrica da trattarsi nell'avvenire col chinino. Il vostro giunse a proposito e lo adoprerò. Si amministrò un lavativo di malva alle 10; non rese ancora e se ne ripeterà qualche altro, con dentro alcune cucchiariate d'olio ricino.

M C R R

6996.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 22 ottobre 1872

Speranza amatissima,

Da ieri ho la preziosa vostra del 5. Io sto meno male; ma la mia Clelia trovasi da vari giorni, con febbre letargica fortissima. Spero ancora non aver la sventura di perdere la nostra *Pisceni*, che mi farebbe disperato.

Permettetemi di non proseguire, e vi bacio la mano con affetto  
Per la vita Vostro

M R M. Pubbl in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, p 95, datata 23 ottobre 1872, con «piccina» per «Pisceni», e in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit, p 123

6997.

*A Filippo Zamboni*

Caprera, 22 ottobre 1872

Mio Caro Professore Zamboni,  
Grazie per la gentile vostra del 14 e per il libro che leggerò  
con molto interesse e per 1 semi fiori.  
Vi scriverò più lungamente un'altra volta  
Vostro

*Civico Museo di Storia patria, Trieste* Autografa solo la firma In fondo a firma  
di Basso. «Spedisco oggi stesso il vostro libro al Deputato Caroli e vi accludo  
un ritratto del Generale e grazie per esservi ricordato di me Tutto Vostro»

6998.

*Ad Alessandro Castellani*

Caprera, 27 ottobre 1872

Caro Castellani,  
Il vostro progetto di ricerche Archeologiche nel letto del Te-  
vere m'ha suggerito l'idea seguente:  
Roma deve avere un porto degno di lei; da Ostia con una linea  
retta tangente alla parte orientale della metropoli, s'incontra il  
Teverone, tra Tivoli, ed il confluente di questo col Tevere. Un ca-  
nale nella direzione suddetta, che congiungesse Ostia col Teve-  
rone, ed il Tevere deviato a levante di Roma nello stesso canale?  
Che ve ne sembra nel secolo, ove si forano le Alpi, l'istmo di Suez,  
e fra poco quello di Darien, credo eseguibile tale progetto.  
Avreste in quel caso il letto del Tevere a secco, e colle esca-  
vazioni del porto d'Ostia una raccolta Archeologica meravigliosa.  
È un'idea. Mi scuserete se non può eseguirsi.  
Sempre vostro

*MRM* Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 21, in A. BIZZONI, *Ga-  
ribaldi nella sua epopea. Periodo terzo*, Parma, Tipografia sociale, 1896, p.



264, con la data 27 ottobre 1873, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 639-640, con la data 31 ottobre 1872

**6999.**                    *A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 28 ottobre 1872

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Grazie per le 18 bottiglie Rhum e per la cassa di bellissima pasta, inviatemi oggi dal signor Figoli, per ordine vostro. Voi siete sempre la provvidenza di Caprera.

L'affare del *granite* in quest'Isola, spero sarà molto proficuo; comunque sarà bene andare adagio coi denari a Ricciotti.

Salutatemi caramente il Colonnello D'Albeca che spero migliorato a quest'ora, e tutta la famiglia.

Sempre Vostro

A C S Autografa solo la firma

**7000.** *Alla Commissione tra i rappresentanti le principali Società operaie e politiche di Firenze*

Caprera, 28 ottobre 1872

Miei cari amici,

Sì! Contribuire a far imponente il Comizio del Colosseo per il Suffragio Universale, ottenere la Costituente dopo, ed agitare il paese finché non si sieno ottenuti i miglioramenti desiati e lavata la società dalle brutture e dai malanni che l'affliggono; ecco quanto dobbiamo pretendere per ora. Sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 22, e in E N S.G , vol VI, pp 105-106, ma intestata «Ad una Commissione di Firenze».

7001.

*Ad Andrea Costa*

Caprera, 28 ottobre 1872

Caro Costa,

Uno dei nostri migliori mi scrive colla data del 17 corrente le seguenti parole.

«Vi confermo la mia di pochi giorni or sono, cioè: che il Terzaghi è un agente di polizia». Il Terzaghi era un *esageratore* ed io potrei citarvi molti altri esempi della stessa natura, se ne avessi il tempo. Credetemi, portate l'Internazionale sul terreno pratico, ed essa in un tempo indeterminato, ma non lontano, avrà innalzato le classi sofferenti al punto di prosperità a cui ponno pretendere.

1) Guerra del lavoro al capitale, voi dite; e quando il lavoro sarà in possesso d'un capitale esso dovrà passare alla parte nemica. Quindi defezioni continue e continue guerre.

2) Abolizione del prete la capisco, essendo il prete l'ipostura; ma l'abolizione del matrimonio è un affare serio che merita d'essere molto ponderata.

3) Collettività della terra, degli stromenti da lavoro ecc. I Romani antichi che certamente valevano più di noi, lottarono per molti secoli, senza potervi arrivare.

Infine non ammettendo il principio autoritario voi cadete nell'anarchia che nessuno deve desiderare.

Le suddette ed alcune altre sono le esagerazioni a cui accenno e mi duole non avere tempo per occuparmene.

Contribuire a fare imponente il comizio del Colosseo per il suffragio universale: ottenere la costituente dopo, ed agitare il paese sinché si siano ottenuti i miglioramenti desiati, e lavata la società dalle brutture e dai malanni che l'affliggono. Ecco quanto dobbiamo pretendere per ora.

Salutatemi i fratelli d'Imola.

Vostro

*Cronaca inedita dell'Unità d'Italia*, a cura di A. DE JACO, Roma, Editori Riuniti, 1971, pp. 47-48, e successivamente ripubblicata

7002.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 28 ottobre 1872

Mio Caro Riboli,  
Clelia è convalescente e mi atterrò alle savie vostre prescrizioni.

Un caro saluto da tutti  
Vostro

V'invio il certificato Gusmaroli.

*MCRR* Autografa solo la firma. Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino»  
Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena  
del 30 ottobre e di arrivo a Torino dell'1 novembre 1872

7003.

*Ad Achille Bizzoni*

Caprera, 4 novembre 1872

Mio caro Bizzoni,  
L'ho finalmente trovata questa autopsia, e questa notte ne ho divorato la prima parte. Ero certo d'averla ricevuta e ne feci ricerca inutilmente per molti giorni, in questa mia casa che puzza pur sempre del disordine ingenito a vecchio perduto.

L'opinione mia sarebbe espressa col divorato suddetto, e vi aggiungerò, senza pretenzioni letterarie, che l'opera vostra mi piace, sommamente. Anzi, tenero come sono dell'onore nazionale quanto mi vanto io, v'esorto a seguire la carriera romantica a tutta possa e continuatore del Manzoni e del Guerrazzi nostro, io spero in voi un correggitore alla smania

dei romanzi stranieri di cui la nostra Italia è infetta Ringraziandovi per l'invio gentile del vostro libro e del pregiato *Gazzettino*, sono sempre vostro

P. S. Un caro saluto ai simpatici vostri collaboratori.

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p 22, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 640 Con «autopsia» Garibaldi si riferisce al romanzo di Achille Bizzoni, *L'autopsia di un amore Studio dal vero*, Lodi, Società cooperativo-tipografica, 1872

7004.

A Timoteo Riboli

Caprera, 4 novembre 1872

Mio caro Riboli,

Clelia sta meglio, però non bene: credevo potervi dire: la febbre ha degenerato in terzana, ma non mi pare. Essa è intermittente, ma ostinata, e ripetendosi tutte le notti, non forte come la prima da cagionarle lunga letargia, ma pure potente ancora, con forte calore in tutto il corpo, meno alla fronte, e polso agitato.

Ieri ebbe un indizio di freddo brivido, ma durò poco, e succedette subito il calore. Le funzioni sono quasi regolari tendenti ad astringenza, e pare vi sieno degli indizi di delirio durante la febbre, che si potrebbe dire continua, perché diminuisce ma non cessa totalmente.

La bambina è molto indebolita, e non può reggersi sulle gambe. Essa ebbe appetito in questi ultimi giorni ed abbiám dovuto lottare per moderarla nel cibo. Avversa poi i brodi e le minestrine chiedendo a preferenza alimenti solidi che vi si vietano. Durante le febbri essa beve acqua fredda, non tanta come nelle febbri forti, ma ancora abbastanza, e non vuol sapere d'altre bibite.

Son vari giorni che non prende lavativi, dando una scarsa evacuazione ogni giorno piuttosto dura.

P. S. Ho la vostra del 1°. Grazie! A Bixio e Rubattino desidero non raccomandare. Alla Perla invia altre cento lire. Consigliatemi per la bambina. Sempre Vostro

«Bravo Riboli!» Io esclamai la notte scorsa, tastando il corpo di Clelia già coperto d'eruzioni.

«L'ha proprio indovinata!» Io non so se sia rosolia, scarlatina od altro, il fatto sta che il corpo della bambina si copre d'eruzioni, a guisa di pelle d'oca; comincia dalla pancia, schiena, e cosce; molto sudore; ma il calore del corpo diminuito, e minore la febbre.

Essa è già più allegra, e noi procuriamo di tenerla coperta quanto possibile.

6 novembre

Febbre forte questa notte molto calore, e molta sete. L'eruzione è quasi scomparsa invece di propagarsi, la bambina è molto debole e demagra.

V'invio il ritratto.

Se credete necessario, telegrafatemi subito.

Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 6 novembre e di arrivo a Torino dell'8 novembre 1872

7005.

*A Victor Hugo*

Caprera, 10 novembre 1872

Mon bien cher Victor Hugo,

Je compte parmi les malheurs de ma vie celui de n'avoir pu connaître votre famille présentée par vous. J'aurais été si content d'embrasser ces aimables rejetons de l'homme qui personifie en lui seul tout ce que l'humanité a de plus noble et de plus généreux.

J'ai été bien malade, et pour ces motif en retard, ces pauvres lignes sont les premières tracées par ma main infirme encore.

Et pour le même motif, je ne suis pas à Rome, et je ne sais point quand je pourrai m'y rendre.

Je renvoie à vos enfants les trois portraits signés. Je vous embrasse avec amour, et suis pour la vie votre dévoué

*M C R R* Dattiloscritto

7006.

*A Enrico Bignami*

Caprera, 12 novembre 1872

Caro Bignami,

Io credo pure che bisognerà giungere a rifiutare le imposte ed il tributo di sangue. Mi sembra però esser necessario vedere i risultati del Comizio al Colosseo, prima di arrivare a coteste supreme misure.

Il suffragio universale, ottenuto terso da ogni corruzione, equivale a sovranità nazionale. Con esso, quindi, deve potersi correggere questa società putrida e decrepita, ed io vorrei che tutti gl'Italiani, che non appartengono al club della *greppia* contribuessero a renderlo solenne ed efficace. Nelle monarchie modello *[sic]* dell'Inghilterra e del Belgio si usa rompere i vetri ai ministri che calpestano l'opinione pubblica. A cotesti ministri Italiani si potrebbe chiedere subito la trasferta dei tre milioni ecc., destinati a papa e zuavi, in favore dei danneggiati dalle inondazioni, senza obbligarci a nuove spese di vetri.

Sempre Vostro

*M.R.M.* Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 24, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 641-642, in entrambi con la data 14 novembre 1872, e con piccole variazioni

7007.

*Ad Alessandro Castellani*

Caprera, 12 novembre [1872]

Caro ed illustre Castellani,

Permettetemi una parola ancora sull'immenso vostro progetto:

Le escavazioni del canale destinato a ricevere il Tevere e l'Aniene, potrebbero servir a colmare parte delle paludi Pontine. Opera igienica che deve marciare contemporanea, e forse anche precedere i lavori di scavo.

I principali porti Inglesi da me visitati sono nel caso del porto d'Ostia. Londra, Liverpool, Newcastle, e tanti altri hanno il solo vantaggio sul nostro delle maree. Tutti i fiumi, coi loro stupendi *doks* scavati nell'interno.

Coi progressi della scienza nelle opere marittime, io sono certo, non presenterebbero seri ostacoli due steccati con gettate che giungessero sino alla profondità di otto o dieci metri in mare. La foce di Fiumicino, se ben ricordo, presenta, in piccolo, un campione di tali opere.

La Roma di venti secoli ridonata al mondo ed alla scienza. Millioni d'Italiani che fuggono dalla fame in lontane contrade, trattiene in patria. Infine ci è da impazzire pensando ai colossali vantaggi dell'opera somma.

Sempre vostro

*MRM.* Datata soltanto Caprera, 12 novembre Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p. 23, in A BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit, pp 264-265, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p 641

7008.

*A Menotti Garibaldi*

Caprera, 12 novembre 1872

Mio caro Menotti,

Il documento passato a Carliolato è il seguente:

«Io autorizzo il mio amico Cariolato Domenico, rappresentante di mio figlio Menotti, a concludere e stabilire gli interessi per una somma d'imprestito di lire Italiane dugento milla; e tutto ciò verrà da me perfettamente riconosciuto ed approvato».

Non scordarti ch'io già lasciai a Ricciotti una procura per poter contrarre imprestito per la somma di cinque cento milla lire, e che quindi è necessario v'intendiate acciò non succedano equivoci.

Io ho i miei timori sul vostro avvenire. leali e generosi come voi siete, è facile ingannarvi, ed il commercio è sotto il patrocinio di Mercurio accanto al furto. Poi dovete attenervi alla più rigorosa economia nulla togliendo questa al decoro.

Mio fratello Felice diceva: nella vita, conviene fare ogni mese il bilancio di casa.

Non ti dico altro. Scrivimi spesso. e sempre tuo

*Museo del Risorgimento e della Resistenza, Vicenza*

**7009.**

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 12 novembre 1872

Mio caro Riboli,

Clelia migliora ma molto adagio, ed è molto renitente a prendere qualunque medicina. Il telegramma vostro lo ricevetti il 10, e credo impossibile ridurla alle prescrizioni dell'emetico e chinino.

Con minaccie [*sic*] e preghiere si poté amministrare ad essa ieri sera un lavativo, per cui evacuò materie durissime. Ad ovviare a tale inconveniente già ricorremmo al vostro specifico di limonata con Magnesia, e con successo; vi ricorreremo ancora, essendo tale purgante meno ripugnante ad essa.

Il corpo è generalmente caldo, massime di notte ed il polso



piuttosto agitato, 104 pulsazioni in sessanta secondi, (9 ore meno un quarto a.m.)

Con gratitudine Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 novembre e di arrivo a Torino del 15 novembre 1872

7010.

*A Giuseppe Ricciardi*

Caprera, 12 novembre 1872

Mio caro Ricciardi,

Con questa data scrivo a Stagnetti raccomandandole di intendersi con voi.

Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «All'Onorevole G. Ricciardi Strada S. Lucia n. 92 Napoli» Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 novembre e di arrivo a Napoli del 16 novembre 1872

7011.

*A Giacomo Servadio*

Caprera, 12 novembre 1872

Caro Servadio,

Vi presento il nostro Cariolato su cui potete francamente posare la vostra fiducia, come milite valorosissimo, e come uomo d'affari distinto.

Lo incarico di chiedervi la sorte del mio granito e sono sempre Vostro

*All'onorevole deputato Servadio Firenze*

*M C R R*

7012.

*A Francesco Civalieri*

Caprera, 15 novembre 1872

Mio caro Civalieri,  
Vi raccomando il nostro Saragato.  
Un caro saluto alla Signora Flora dal sempre  
Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma

7013.

*A Carlo Becchio*

Caprera, 19 novembre 1872

Caro Becchio,  
Grazie per la gentile vostra del 11 e per il manoscritto che  
leggerò con interesse.  
Vostro

*Archivio di Stato, Roma* Autografa solo la firma Sulla busta. «Signor Carlo Becchio Luogotenente in ritiro Contrada dell'Angelo Casa Torri 17 piano 3° Mondovì Breo». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 20 novembre 1872

7014. *Alle società democratiche dell'Emilia a Parma*

Caprera, 19 novembre 1872

Miei cari amici,  
Accettate un plauso che di cuore v'invio per l'attuazione vostra del sodalizio repubblicano.  
La repubblica dev'essere la meta d'ogni onesto che non vuole

piegare il ginocchio davanti al dispotismo ed alla menzogna. Vostro per la vita

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 24, in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 642, e in E N S G., vol VI, p 106

7015.

*A Francesco Ajuti*

Caprera, 20 novembre 1872

Caro capitano Ajuti,

Vi serva la presente di raccomandazione presso l'illustre Gambetta. Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 24

7016.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 20 novembre 1872

Mio caro Riboli,

Ho la gentile vostra del 15, e spero a quest'ora avrete ricevuto l'antecedente mia.

Clelia migliora sempre, ma lentamente, e per quanto sia praticabile, seguirò le prescrizioni vostre: difficilissimo farle accettare minestrine, e qualunque medicina per bocca, o serviziale. Essa propende per alimenti solidi, e frutta cruda, ma procuriamo di attenerci ai savi vostri consigli.

Nella mia antecedente vi parlavo di magnesia in limonata, ne prese qualche poco, con profitto per il scioglimento di corpo. Ora poi, ha riconosciuto esservi medicina nella limonata e non ne vuole più.

Sin'ora i di lei escrementi furono piuttosto duri, e non rego-

lari, anche stentati, ciocché mī fa credere alla necessità di drastici più o meno energici.

Le sue urine sono sempre cariche; le pulsazioni 108 in sessanta secondi

Ho della cassia e del tamarindo, ma non ne vuol sapere, siccome di qualunque altra medicina. Credete si debba usare i cristalli con chinino, o con purganti?

La mattina sta meglio della sera. Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 20 novembre e di arrivo a Torino del 22 novembre 1872

**7017.**     *Alla Società Democratica di Finale (Emilia)*

Caprera, 20 novembre 1872

Miei cari amici,

È ben doloroso, per ogni persona di cuore, vedere l'Italia, che potrebbe essere prospera, caduta in uno stato sì deplorabile.

La sventura che colpì le popolazioni della valle del Po particolarmente, è irrimediabile col sistema che ci regge. Ci vuol altro in più delle quarantamila lire del Re, delle seimila dell'Angelico e della carità cittadina, per togliere dalla miseria e disperazione tante migliaia di famiglie!

Sì, il sistema che ci regge, è la fonte delle nostre sciagure! Un Governo onesto, con mezzo miliardo economizzato sulla cassa privilegiata, potrebbe rimediare alle sventure di tanta parte del nostro popolo.

Io non esagero considerando 300 milioni per l'esercito, e 300 milioni tolti al paese dalla gioventù che nello stesso consuma e non produce.

L'esercito nazionale, e non regio, potrebbe essere numericamente doppio e costare assai meno.

Nell'esercito d'impiegati, principiando dall'alto al basso,

tutta gente improduttiva. Considerando che un lavoratore può vivere con quaranta centesimi lavorando tutta la giornata, le economie sarebbero somme.

I gran dignitari dello Stato, le migliaia di pensionati a grandi stipendi, tutta la caterva degli Angelici, che impiegano i soldi italiani a comprar zuavi e carlisti.

A che servono le prefetture con tutto il loro codazzo? Non vi sono sindaci nelle città grandi e piccole?

Si è in penuria, e perché non si adotta il sistema usato a bordo o nelle fortezze, col mettere la ciurma a mezza razione?

Ripeto: non si rimedia alle piene dei fiumi, colle cassette particolari e colle sottoscrizioni. Con mezzo miliardo, per principiare alla buona ora e si potrebbe dar mano subito all'imboschimento dei monti, ed incanalamento dei fiumi, e meglio ancora cambiar loro di letto, fatto troppo alto dai secolari depositi.

Se no, passato il pericolo, distribuite le quarantamila lire, ed alcune migliaia provenienti da carità cittadina, noi saremo da capo; e le piene che possono aver luogo in ogni tempo, faranno ancora delle moltitudini di sventurati.

Diano i privilegiati il loro superflui, io v'invio cinquanta lire e mi inginocchio ai miei concittadini facoltosi, acciocché sorreggano i fratelli nella sventura.

Vostro

Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 642-643, in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 106-108, e successivamente ripubblicata

7018.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 20 novembre 1872

Speranza amatissima,

La vostra cara lettera del 29 ottobre è, come le precedenti, molto malinconica. Io vorrei addolcire col mio affetto la vostra continua tristezza.

La Pisceni è stata sulla soglia della morte, causa una terribile febbre miliare; non si ristabilisce che lentamente.

Abbiate grande cura della vostra preziosa salute per colui che vi ama per sempre.

Sempre vostro

Pubbl in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , p 123

**7019.**

*A Carlo De Benedetto*

Caprera, 26 novembre 1872

Mio Caro De Benedetto,

Il mio nome ha veramente raccolto il prezzo delle fatiche e del genio dell'Illustre Mercantini, e lo confesso: indebitamente.

Se in questa nostra Italia fosse ricompensato il merito, la famiglia dell'esimio poeta, non resterebbe indigente.

Presentate tutta la mia devozione alla sua Vedova e sono sempre

Vostro

*M C R R* Autografa solo la firma

**7020.**

*A Ricciotti Garibaldi*

Caprera, 26 novembre 1872

Mio Caro Ricciotti,

Ora che so che sei a Roma e vivo, ti dirò che avevo scelto te a mio rappresentante al Colosseo Nomina inutile, perché fu proibito

Tuo

*M C R R* Autografa solo la firma

7021.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 26 novembre 1872

Mio caro Riboli,

Ogni giorno l'allarme: letargo e febbre più forti del solito; quattro lavativi ieri sera e due questa mattina non avevano potuto ottenere risultato. Si ricorse all'emetico, mezza delle mie dosi nel serviziale, e si pervenne a farle evacuare le solite patate, che evacuò quando stette molto male la prima volta.

Causa od effetti della febbre, le *patate* suddette, cioè escrementi duri a pallottole, sono quelle che più la disturbano, poiché, dopo evacuate, la sofferente trovasi meglio.

Prese anche un po' di magnesia nella limonata, con molta difficoltà e poca. Mando alla Maddalena per il zucchero di late, e se possiamo mantener il corpo libero, spero avremo un nuovo progresso.

La madre fa una vita da martire; io presi un vomitivo e purgante il 22 e 23, e sto meno male, però quasi reso inutile.

Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 27 novembre e di arrivo a Torino del 29 novembre 1872

7022.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 26 novembre 1872

Speranza amatissima,

Clelia sta meglio e spero fuori di pericolo. Essa ci diede e ci dà ancora molto da fare; quaranta giorni di letto e di febbre continua la resero quasi cadavere.

Valle di lagrime, non è vero? È questa vita «ove l'uomo e le sue tombe e l'estreme sembianze e le reliquie della terra e del

ciel travolge il tempo» Comunque, fatto ai macelli dei campi di battaglia, io vorrei morire prima della mia bambina. Entra il medico. Sono per la vita vostro

Pubb in G GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit , pp 95-96, e in G GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit , pp 123-124, con diverse variazioni

**7023.** *Alla Società di Tiro di Genova*

Caprera, 26 novembre 1872

Miei Cari Amici,

Genova antesignana di prodi tiratori merita certo la continuazione ed il progresso dell'esercizio salvatore delle armi.

Io v'inverò un'arma come me vecchia, non avendone migliori e sono con gratitudine

Vostro

*I M G* Autografa solo la firma

**7024.** *A Paolo Molini*

Caprera, 30 novembre 1872

Mio caro Molini,

Ho letto il prezioso vostro *Tevere*, e certamente sono mortificato di non averlo letto prima. Me lo perdonerete, non è vero? Pensando che sono invalido, e sopraffatto da corrispondenze.

Io spero v'intenderete col nostro Castellani: ambedue i vostri stupendi progetti, sono corollario l'uno dell'altro.

La scienza s'intende sempre, fondata com'è sull'eterno Vero. Non la negromanzia fondata sul falso, ed interessata a mantenere le nazioni in guerra perenne



Non dubito: stenderete il vostro progetto sino ad Ostia, ove si deve scavare un porto degno di Roma.

Dalle preziose indagini vostre geologiche, risulta facile l'opera, e mi auguro di poter ancora assistere al principio di tanta meraviglia

Sempre Vostro

*Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà*, Trento Pubbl in B RIZZI, *Un altro progetto del 1872 per la sistemazione del Tevere*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a XLII (1955), p 73

7025.

A Napoleone Parboni

[Caprera, novembre 1872]

Caro Parboni,

La Republica di Firenze fu venduta ad un papa ed imperatore dal Malatesta Baglioni. I Fiorentini conoscevano il traditore e per certi riguardi, che tale classe di gente non merita, deferirono di liberarsene, e diedero tempo al tradimento di compiersi.

L'Italia trovasi oggi in identica circostanza; e come al tempo della gloriosa Republica di Michelangelo, tutti conoscono i traditori e nulla si fa per reprimerli oltre ad alcune ciarle.

Il Chauvinismo Francese per natura sua a tutti noto, per indizi e continue minacce [*sic*], per eccitamento straordinario del clero, che come ai tempi delle crociate sommove le masse per portarle poi contro gl'Infedeli d'Italia; il Chauvinismo abbisogna d'uno sfogo: Contro la Germania non è possibile; Contro il Belgio, vi è dietro l'Inghilterra, Contro la Spagna; ma là anche i preti si troverebbero schierati con la nazione per lo sterminio, dell'invasore; giacché noi soli Italiani abbiamo i preti i più traditori del mondo. Contro chi dunque? Ma contro l'Italia, l'ingrata Nazione costituita con l'oro ed il sangue della Francia. La eretica, la scomunicata, la depredatrice e carceriera del santissimo padre. Sì! Contro l'Italia, ove cotesto esercito *incomparabile*, farà al solito una trionfale passeggiata,

avendo da fare con gente che non si batte Ove non si trova modo di completare un esercito senonché dopo molti anni. Ove non esiste marina, e quindi padrona la formidabile Flotta Francese di tutto il litorale Italico da Venezia a Nizza, padrona delle ricche metropoli litoranee e delle strade ferrate da dove può gettare i superbi suoi guerrieri nel cuore della penisola.

Veniamo ora ai Baglioni, ai secolari traditori della terra ch'ebbe la sventura di portarli nel seno e generarli dal suo conubio coll'inferno.

V'è forse in Italia un bambino che non sappia essere il prete il più feroce nemico di questa povera patria? Sempre pronto a farne mercimonio con lo straniero, a suscitane la guerra civile, il brigantaggio, a far la guida, la spia al soldato invasore. Tutti lo sanno; eppure si va avanti come se nulla fosse, come se sdraiati sopra un letto di rose. Ed il Chauvinismo non profitterà di questo nostro stato d'apatia, di sonnolenza, d'ignavia, per provar le sue armi e riabilitarsi nelle *grandeur* e nelle *gloire* a spese di questa nazione d'ingrati?

Nelle monarchie costituzionali modelli, come l'Inghilterra ed il Belgio, quando un ministero vuol calpestare l'opinione pubblica, vi si rompono i vetri a pietrate. Wellington, la prima illustrazione della Britannia ebbe perciò i vetri rotti dal popolo di Londra. A Bruxelles il popolo obbligò, non è molto, il governo a cacciar via un ministro clericale collo stesso spediente.

I Romani, in nome dell'Italia che capitano oggi, devono continuando sulla via dell'ordine costituzionale di cui citammo esempi e che hanno mantenuto sin'ora, tranquilli, imponenti, ma con quel contegno fermo tradizionale che li distingue, devono dico: senza giungere a rompere i vetri ministeriali, che sarebbe uno scandalo, obbligare l'onorevole Lanza a togliere dalle spalle dell'esercito Italiano, i traditori.

E quando dico togliere i traditori, non deve intendersi i soli gesuiti, ma quanti preti si trovano in Italia dal sacristano al papa

Allora io crederò che non vogliamo sottostare alla sorte della Repubblica Fiorentina. Poiché: se gli stranieri non troveranno in

Italia guide, spie, e provocatori di guerre civili, noi sapremo difendere la nostra terra, le nostre sostanze, e le nostre donne.

Che garanzie d'Egitto! Che soppressioni di corporazioni religiose, coi guanti bianchi, lasciando generali e generalissimo onnipotenti di denaro e quindi d'esercito, formato di tutti i mascalzoni dell'Universo. Non sono forse i preti tutti, una corporazione religiosa, ed i curati di campagna con tanto d'ipocrisia e di collo torto, non sono forse quelli che sostengono più d'ogni altro la guerra civile in Spagna.

Infine: sono o no nemici irreconciliabili i preti tutti, ed agenti dello straniero, quindi perché si dovranno fare delle eccezioni. E questa, concittadini miei, è quistione di vita e di morte per il nostro povero paese. Speriamo il Ministero Italiano non aspetterà che vi si rompano i vetri, per accordare alla nazione un po' di giustizia

Ai grassi epuloni conosciuti sotto il nome di consorti, e che come i preti, di cui sono compagni, tutto sacrificano ai godimenti di questo mondo, predicando ai gonzi la gloria dell'altro. A cotesti epuloni dico: che tengano i loro capitali al sicuro, poco importano le umiliazioni e le pedate dello straniero all'Italia. A Londra od a Ginevra si ponno avere come in Italia dei lauti pranzi e degli indorati *boudoirs*. E poi che importa loro se la governa questa Italia il Mikado od un Kan qualunque, se cotesti dominatori non toccano ai loro tesori.

Ma voi, Romani, voi non potete più vivere sulle vette dei vostri colli, ove tutto ispira onore, gloria, grandezza, e vivere nell'obbrobrio, nel servaggio dei vostri antichi servi! Su dunque, chiedete il lavacro delle nostre vergogne, in nome dell'Italia intera, e chiedetelo colla coscienza di dover essere ascoltati.

*MRM* Minuta autografa senza data e senza firma. La lettera è stata inserita nel novembre 1872 perché vicina a quella a Bignami del 12 novembre, ed era il periodo in cui si stava pensando al grande comizio del Colosseo per il suffragio universale, poi annullato dal Governo Lanza, e per il quale il Parboni fu arrestato nella notte tra il 23 e il 24 novembre. La vicenda è ampiamente documentata da *La Civiltà cattolica*, anno vigesimoterzo (1872), si vedano in particolare le pp. 613-617.

7026.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 2 dicembre 1872

Mio caro Riboli,

Clelia continua meglio: febbre quasi intieramente cessata; molto scarna, con grande appetito che si cerca di mitigare. Escrementi sempre duri, e qualche difficoltà nell'emetterli.

Nulla vuol prendere per bocca, e ieri mattina vi si diedero vari serviziali con qualche olio di riccino; tre giorni fa, anche alcuni con chinino.

3 dicembre: questa mattina (6 a.m.) un serviziale con mezza dose vomì-purgativo, fece un effetto magnifico, non andava da 40 ore.

Procureremo di farle ingoiare alcunché di emoliente, ma con difficoltà.

Grazie per i giornali di Spagna. Non conosco il Roberti, e sono sempre Vostro

*M.C.R.R.* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 3 dicembre e di arrivo a Torino del dicembre 1872

7027.

*A Francesco Ajuti*

Caprera, 3 dicembre 1872

Caro Ajuti,

Non ho relazioni a Marsiglia accennatemi a chi devo raccomandarvi.

Vostro

*M.C.R.R.* Autografa solo la firma Pubbl in E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p. 20, con la data 16 ottobre 1872

7028.

*A Enrico Bignami*

Caprera, 3 dicembre 1872

Caro Bignami,

Vittima o reprobò; prostituto o martire. Ecco il bivio a cui sono dannate queste generazioni in un secolo di civiltà e sotto un sistema che si chiama liberale.

V'invio lire 50, e vedrò se posso scrivere qualche cosa per il vostro almanacco. Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 25, e in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 644

7029. *Al Comitato pel monumento ai caduti di Mentana*

Caprera, 3 dicembre 1872

Mio caro Provaroni,

Partecipo col cuore al patriottico progetto, che cotesta egregia popolazione ha ideato per onorare i valorosi caduti sotto le sue mura per la libertà italiana. Vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 25, indirizzata a Roma, con «Provaroni» per «Provaroni»

7030.

*A Francesco Piccini*

Caprera, 3 dicembre 1872

Mio Caro Piccini,

Io credo il Conte Aventi un uomo onesto; ed il progetto per la colonizzazione della Sardegna, utile per l'Italia, se attuato.

Non vorrei però assumere io l'iniziativa dell'attuazione perché poco pratico; e vorrei: vi consigliaste con persone più capaci di me pria d'eseguire.

Sempre Vostro

*B A R F* Autografa solo la firma

7031.

*A Salvatore Marchesi*

Caprera, 8 dicembre 1872

Amico carissimo,

Quantunque avversario della guerra, dovetti farla in causa delle tristi condizioni dell'odierna società che non si può che dividere in due classi: oppressi ed oppressori. Allorché io m'associar nel 1870 alla bandiera repubblicana della Francia, ciò avvenne in conseguenza de' miei principii democratici, ma col dolore nell'anima per dover combattere il nobile popolo tedesco

Noi ammiriamo il progetto maestoso della Germania sulla via della verità e la sua lotta gloriosa contro il gesuitismo. Noi dobbiamo chiamare apertamente propugnatore e protettore dell'emancipazione dell'umanità, quegli che colpisce nel cuore il mostro delle tenebre, mentre siamo costretti a confessare, a nostra vergogna, che il Governo italiano cerca ricondurci ai tempi dell'inquisizione.

Sulla via del progresso da voi tracciata ci troverete sempre al vostro lato.

Vostro come sempre

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 644, indirizzata a Vienna

7032.

*Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 10 dicembre 1872

Adelina amatissima,

Non mi metterò negl'affari di Menotti e Ricciotti; essi non mi scrivono, e penso avranno affare più importante da occuparsi.

Un caro saluto alla tua famiglia  
dal sempre tuo

M C R R

7033.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 10 dicembre 1872

Mio caro Riboli,

La bambina ci mette alla disperazione; per bocca nemmen per sogno, ed essa vi mette tutta l'astuzia femminina per indovinar bevanda o cibo che contenga medicina.

Febbre quasi continua, più o meno forte; pancia piuttosto dura, e per le evacuazioni ogni 24 o 36 ore, bisogna ricorrere ai serviziali.

Per timore di serviziali o medicine, essa non vuol confessare dolori, eppure sovente alcuni malori la fanno gridare, e quindi la madre in pianto.

Un miglioramento vi è: e la magrezza pare vada diminuendo.

Per il manoscritto va benissimo.

Sempre Vostro

M C R R Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'11 dicembre e di arrivo a Torino del 13 dicembre 1872

7034.

*Agli amici pavesi in occasione della morte  
di Giacomo Griziotti*

Caprera, 17 dicembre 1872

Miei cari amici,

Sì, innalzate una pietra che mostri ai venturi il sepolcro di

Giacomo Griziotti. Che la memoria dell'eroico nostro fratello d'armi valga d'esempio alle generazioni che seguono, insegnando loro la preferenza d'una nobile vita intemerata su quella dei codardi epuloni che costituiscono oggi l'esistenza miserabile e vergognosa d'una patria che dev'esser grande.

V'invio 10 lire per il monumento e sono  
Vostro

Pubbl. in E ROMANO, *Giuseppe Garibaldi a cittadini pavesi* cit , p 322, l'autore scrive che la lettera fu incisa nel monumento funebre nel cimitero di Pavia

**7035.**

*A Pier Luigi Caire*

Caprera, 17 dicembre 1872

Accetto con gratitudine la dedica della *Strenna Nizzarda*.

Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi «Nizza sino alla morte» Antologia di scritti* cit , p. 15.

**7036.**

*A Mary Elizabeth Chambers*

Caprera, 17 dicembre 1872

Cara e Gentilissima Signora Chambers,

Ricciotti va in Inghilterra coll'oggetto di trovar fondi per il commercio che va a stabilire in società con Menotti e ve lo raccomando.

Grazie per il *salted Pig* che spero ricevere col prossimo Vapore.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre  
Vostro

Basso saluta affettuosamente tutta la famiglia

A.C.S. Autografa solo la firma



7037.

*A Francesco Piccini*

Caprera, 17 dicembre 1872

Caro Piccini,  
Aspetto la riuscita d'Aventi a Sassari e poi scriverò a chi mi chiedete.

Vostro

*B A R Fi.* Autografa solo la firma

7038.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 17 dicembre 1872

Mio Caro Riboli,  
V'invio una lettera di Malagrida. Se potete aiutatelo e ve ne sarò grato. Sempre Vostro

L'Orso vi saluta affettuosamente

*M.C.R.R.* Autografa la firma e l'aggiunta «e ve ne sarò grato» Sulla busta. «Dot-  
tore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di  
partenza da La Maddalena del 18 dicembre e di arrivo a Torino del 20 di-  
cembre 1872

7039.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 18 dicembre 1872

Mio caro Riboli,  
Clelia continua in meglio, e vi vuol sempre moltissima pa-  
zienza.

Qualche piccola febbre di notte; le sue evacuazioni sono più

regolari, e non v'è più per ora bisogno di serviziale

Grazie per i medicamenti portati da Menotti. Ditemi: in che modo si deve amministrare la manna.

Io sto meno male La madre più consolata, ed ambì riconoscantissimi a voi.

Il bellissimo fazzoletto vostro piacque sommamente alla bambina.

Sempre Vostro

*M C R R.* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena del 18 dicembre e di arrivo a Torino del 20 dicembre 1872

7040.

*A Speranza von Schwartz*

Caprera, 18 dicembre 1872

Speranza amatissima,

Clelia va sempre migliorando, e noi tutti stiamo bene e col desiderio di vedervi presto.

I miei *Mille* sono in potere del dottor Riboli che li sta copiando per inviarli poi al professor Zamboni a Vienna, che li farà tradurre in tedesco. Ho creduto mio dovere di prevenirvene

Datemi notizie della vostra salute e sono per la vita vostro.

*M.R.M.* Pubbl in G. GARIBALDI, *Lettere ad Anita e ad altre donne* cit, p. 96, dove il senso è lo stesso ma ci sono molte variazioni, e in G. GARIBALDI, *Lettere a Speranza von Schwartz* cit, p. 124

7041.

*A Cesare Aroldi*

Caprera, 19 dicembre 1872

Mio caro Aroldi,

Non fu insipienza da parte del governo che cagionò le inondazioni, ma sapientissimo furto che durerà quanto la pazienza del camello italiano.

Il mio cuore fu con voi all'inaugurazione del monumento per i nostri Martiri.

Un saluto a voi, a Mario e a Jessie dal sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p 25

7042.

*A Otto von Bismarck*

Caprera, 20 dicembre 1872

Principe,

Voi avete operato delle grandi cose nel mondo; compite oggi la brillantissima vostra carriera coll'iniziativa d'un Arbitrato mondiale.

Germania, Inghilterra, Italia, Svizzera ponno molto bene servire di nucleo attorno al quale si riuniranno Svezia, Danimarca, Olanda, Belgio, Grecia; e poi Francia, Spagna, Russia, Austria ed America. A Ginevra, sede dell'arbitrato si mandino delegati di ogni Stato.

1° Guerra impossibile tra le Nazioni.

2° Ogni dissidio tra esse giudicato dall'Arbitrato mondiale

Con tale risultato voi avrete meritato la gratitudine universale

Vostro devotissimo

*A Principe di Bismarck*

*M R M* Sulla busta «Al principe di Bismarck Berlino» Pubbl in G E CURATULO, *Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cavour nei fasti della Patria*, Bologna, Zanichelli, 1911, pp 428-429, in G SACERDOTE, *La vita di Giuseppe Garibaldi* cit, p 920, e successivamente ripubblicata

7043.

*A Giuseppe Campetti*

Caprera, 22 dicembre 1872

Caro Campetti,

Anch'io sono membro dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori, e me ne glorio.

Vorrei veder presto passare questo periodo babilonico in cui mantengono le mondiali associazioni i dottrinari, gli esageratori e le spie.

Potremo quindi vedere qualche cosa di reale ed utile per l'umana famiglia.

Vostro

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , p 645

7044.

*A Francesco Augusto Rolland*

Caprera, 22 dicembre 1872

Mon cher Rolland,

Je vous envoie la déclaration convenue, et suis toujours

Votre dévoué

M C R R. Riproduzione

7045.

*A Gualberta Alaide Beccari*

Caprera, 24 dicembre 1872

Cara e Gentilissima Signora Beccari,

La società moderna.

Che una dozzina di maestose famiglie mantengano il mondo in un orgasmo di anarchia, chi lo può negare.

Esse in generale impiegano una metà delle popolazioni al loro servizio per mantenere nella sventura, e nella miseria l'altra metà.

Mantengono per loro gli eserciti permanenti, per cui una perenne guerra tra le nazioni.

Nelle guerre e nei macelli umani, essi sono potentemente coadiuvati dai loro complici, i preti.

Dal sacrificio d'Ifigenia nella Colchide per far propizi gli dei ai Greci nella distruzione di Troia a quello di Laocoonte, da questi ai sacrifici dei bambini nel mondo Celtico, e da cotesti antichi venendo ai più moderni delle guerre religiose dell'inquisizione e di tutte le orribili e scellerate guerre suscitate dal papato e dai papati, voi trovate la famiglia umana in un conflitto di sangue, in un perenne fratricidio.

Ora senza chiedere esempi all'antichità, veniamo ai tempi moderni, veniamo ai miserandi e sanguinosi eventi sviluppati ed eseguiti in quest'ultimo quarto di secolo, e troveremo che le tre terribili guerre di Crimea, Franco-Prussiana, e Turco-Russa sono suscitate da tutti questi esecrandi papati, complici le maggiori delle maestose famiglie.

In Crimea per la prevalenza di due impostori chiamati preti Greci e Cattolici, centinaia di migliaia d'individui furono massacrati sui campi di battaglia, o morirono affetti di pestilenziali morbi negli ospedali.

I sette milioni di voti dati all'imperatore menzogna, i più per l'influenza dei preti nelle campagne, siccome successe nella vendita della povera Nizza, ove si videro i contadini condotti in massa alle urne dai loro parroci deporre i voti favorevoli al suddetto uomo Sedan, e privare così l'Italia della naturale sua frontiera e della più bella delle sue gemme.

I sette milioni di voti dico: dati al Bonaparte lo spinsero a far la guerra alla Prussia, e credo ognuno ricordi le stragi di quell'orribile guerra.

Oggi poi l'Umanità invece di rinsavire, e con un arbitrato internazionale assestare i bisogni dei popoli, vediamo due papi in guerra, l'uno sulla sponda sinistra del Danubio benedire i reggimenti Russi che manda al macello, in nome e gloria del suo Dio, l'altro sulla sponda destra, collo stendardo del profeta alla mano,

in nome d'Allah, cioè del Dio della scimitarra e del palo inviare gli stupidi suoi credenti alla strage. Il terzo papa poi quell'amabile ed infallibile del Vaticano geloso degli Orientali colleghi, coi soldi delle turbe ignoranti e delle beghine ha suscitato tale un'anarchia nel mondo, e massime in Francia da portare la nazione dei Diritti dell'uomo, e della dea ragione, sull'orlo del precipizio delle guerre civili, o dell'immondo dispotismo d'un secolo indietro.

Italia quartier generale dell'Idra per aver la bestia vicina, e da vicino conoscerla, ha il vantaggio d'esserne meno scossa, e potrebbe con un po' d'energia, prendere in mano il suo terzo periodo d'incivilimento, e farla da educatrice delle genti.

Sperare tale beneficio dal governo, essa deve rinunciarvi, giacché dagli uomini in cui essa aveva fede, nulla di buono ha ottenuto sin'ora, e probabilmente nulla otterrà nell'avvenire, giacché l'aura che spira sui marciapiedi del trono, è contagiosa, e porta al servilismo anche gli uomini più indipendenti.

Nulla dunque dal governo, si può sperare nel miglioramento morale e materiale, poco o nulla da questa generazione d'uomini troppo pervertiti.

E la donna? L'istitutrice, l'educatrice delle crescenti generazioni non potrebbe essa facilitare il compito della patria nostra alla vanguardia della vera civilizzazione? La donna oggi, in generale cariatide del pretismo dovrebbe scuotere e rovesciare nella polve il putrido catafalco ch'essa sostiene, ed avviare i suoi figli sul decoroso cammino del Vero.

E voi egregia donna, colle valorose vostre collaboratrici, sostituite coraggiosamente il Vero, all'implacabile e sanguinario Dio dei papi. Il Vero che nell'alta vostra intelligenza saprete certamente definire, e facilmente insegnare al privilegiato sesso gentile che deve finalmente sottrarre l'uomo alle miserabili, e vergognose sue tendenze suscitate dal furbo e dal bugiardo prete, la di cui vita come quella del più schifoso degli insetti si pasce nell'ignoranza e nelle brutture.

Grazie per il prezioso vostro giornale.

Vostro

*Egregia Signora Gualberta Beccari direttrice del giornale la Donna Bologna*

M R M

7046.

*A Celso Ceretti*

Caprera, 24 dicembre 1872

Mio caro Ceretti,

È un peccato che molta gioventù, massime delle Romagne, si lasci abbindolare da certi sedicenti mazziniani che valgono molto poco. Questi gettarono, e sono sempre pronti a gettare, bastoni nelle ruote al progresso italiano: e gli stessi fecero mancare il Comizio al Colosseo, come fecero mancare a Mentana ed in altre occasioni. Sempre vostro

Pubbl in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit, vol II, p. 26, intestata a «Ceretti», e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit, p. 645 con diverse variazioni, e con l'incipit. «Aspettiamo che Terzaghi si giustifichi»

7047.

*A Caroline Giffard Phillipson*

Caprera, 24 dicembre 1872

Cara e Gentilissima Signora Phillipson,

Non ho aspettato il giorno di Natale per coprirmi il capo col magnifico vostro bonetto, e lo porto con orgoglio in questo momento.

V'invio un fiore, una parola d'affetto e sono sempre

Vostro

La Signora Mario è a Mantova e sta bene.

*Società siciliana di Storia Patria*, Palermo Autografa solo la firma Sulla busta. «Signora Caroline Giffard Phillipson The Laurels Sunninghill Staines Berks[hire] Presso Ascot (England)» Timbri postali di partenza «Da Portotorres», e da Livorno del 26 dicembre 1872

**7048.**                    *A Giuseppe Guarneri, detto Zanetti*

Caprera, 24 dicembre 1872

Non feci torrone l'anno scorso per mancanza di miele; se sarò più fortunato quest'anno ve lo farò assaggiare.

Sempre vostro

Pubbl in L. DE MICHELI, *Il cremonese Giuseppe Guarneri detto Zanetti* cit

**7049.**                    *A Francesco Plantulli*

Caprera, 25 dicembre 1872

Mio caro Plantulli,

V'invio due parole per Pianciani; non ebbi i manifestini, e mi duole non aver tempo a scrivere qualche cosa per la Vostra *Strenna*.

Un caro saluto a Fiorina da Francesca e dal sempre  
Vostro

*M.C.R.R.* Riproduzione

**7050.**                    *Ad Adelina Raffaelli*

Caprera, 25 dicembre 1872

Adelina amatissima,

A Menotti qui presente raccomandai l'incarico da te datomi circa a Ricciotti, ora in Inghilterra e che andrà a Catanzaro al ritorno.

Un caro saluto alla famiglia  
dal sempre tuo

*Collezione Mais*, Roma. Pubbl in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit, p. 244.



7051.

*A Timoteo Riboli*

Caprera, 25 dicembre 1872

Mio caro Riboli,

Il miglioramento continua, ma con molta lentezza. Ostinazione a nulla voler prendere per bocca che li possa far bene. Obbligati quindi al serviziale per tenerle il corpo libero.

Nella notte sempre un po' di febbre, e ieri mattina fummo obbligati di usare un semi-emetico nel cristero, che trasse fuori escrementi di 48 ore ben duri.

Sempre Vostro

*M C R R* Sulla busta «Dottore Timoteo Riboli Torino» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena, da Livorno del 26 dicembre e di arrivo a Torino del 27 dicembre 1872 Timbro «Da Portotorres»

7052.

*A Garibaldi Coltelletti*

Caprera, 31 dicembre 1872

Mio Carissimo Garibaldi,

Porgerai i miei ringraziamenti alla mamma ed all'Emilia per l'eccellente Panettone, e più per il ricordo gentile.

Duolmi non aver ritratti da inviarti, t'invio un caro saluto a papà ed ai fratelli.

Sempre Tuo

*M C R R* Autografa solo la firma Sulla busta «Signor G Garibaldi Coltelletti Impiegato alla Banca, *Società del Commercio e dell'Industria Genovese* Genova» Francobollo da centesimi 30 Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'1 gennaio e di arrivo a Genova del gennaio 1873

**7053.**

*A Fortunato Pucci*

Caprera, 31 dicembre 1872

Mio caro Pucci,

Si! la Democrazia deve intendersi e dobbiamo tutti contribuire a tale risultato salvatore. Sempre vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 26

**7054.**

*A Carlo F. Risi*

Caprera, 31 dicembre 1872

Caro Risi,

Accetto con gratitudine il titolo di socio onorario dell'associazione per la Scuola Mazzini e sono sempre il vostro

Pubbl in E E XIMENES, *Epistolario* cit , vol II, p 26

**7055.**

*A Gaetano Tallinucci*

Caprera, 31 dicembre 1872

Caro Tallinucci,

Grazie per la gentile vostra del 27 e pensando come voi, sono sempre Vostro.

*Archivio Mordini*, Barga, Lucca Autografa solo la firma Pubbl in L MORDINI, *Lettere di Garibaldi a G Tallinucci* cit , p 1

## APPENDICE



Sire,

Voi donaste il primato del mondo alla Germania. Invano si dirà che foste debitore dei vostri successi ad abili e valorosi generali, ad abilissimo statista, a fortissimo popolo.

Quando la storia registrerà sulle sue colonne di sangue le terribili vittorie germaniche del passato agosto, essa segnerà col vostro nome l'impareggiabile e immortale periodo che ricacciò nel fango l'atroce codardo, che per venti anni ingannò, rubò, corruppe le nazioni, che ebbero la disgrazia di cadere nell'orbita dell'astro suo desolatore.

Dio vi benedica, se non abusando della vittoria voi porgerete una mano alla caduta, ma grande sempre, patria dell'amico del più grande de' vostri antenati.

Chi contesterà oggi il primato alla Germania? E chi più della patria di Lutero, la patria del buon senso, della logica e della ragione, quella che diede i primi crolli all'imputridito catafalco di Roma, potrà iniziare l'età dell'oro, a cui tutte le nazioni aspirano, cioè, l'età senza impostori e senza tiranni?

Iniziatela voi, sire, quell'età bramata dai popoli sofferenti. Chiedete un rappresentante a tutte le potenze Monarchiche o Republicane, e riuniteli ove vi sembra, Nizza io sceglierei, e vi spiegherò i motivi quando convenga.

I due primi articoli della Costituzione mondiale siano:

1° La guerra tra le nazioni è impossibile.

2° Ogni differenza tra esse sarà giudicata dall'Areopago.

Il mondo sa che credete in Dio, Sire; e ditemi non è un Dio benefico il Vostro? Se quella provvidenza, che voi invocaste tante volte, vi ha spinto al compimento dell'opera immensa con cui stupiste il mondo, sarà forse per desolarlo ed imitare il miserabile, insanguin-

nato, corruttore delle genti, che si dovrebbe oggi seppellire sotto il monte di cadaveri immolati alla più stupida e scellerata ambizione?

Non flagello, Sire; ma benefattore dell'umanità annunciatevi. E noi, figli della libertà dell'anima, che nulla temiamo, e nulla chiediamo, vi benediremo, e con noi l'umanità intera che vuol redimersi.

*MR M.* Minuta autografa a matita, senza data e senza firma. La lettera, sicuramente successiva all'agosto 1870, potrebbe essere stata scritta dopo la proclamazione di Guglielmo a imperatore di Germania il 18 gennaio 1871, e, presumibilmente, dopo il rientro di Garibaldi dalla Francia a metà febbraio 1871. Pubbl. in G. E. CURATULO, *Garibaldi, Vittorio Emanuele, Cavour nei fasti della Patria* cit. pp. 427-428, senza data e con qualche piccola variazione, e più volte citata.

## II.

### *A Stefano Canzio*

s l [Caprera], s d [1871]

Non è questa la stagione per piantar Bellone od altro. Fai bene di preparare il terreno e te le manderò alla caduta delle foglie.

Mandami la lettera per John Bright e la firmerò.

Un bacio a Teresa ed ai bimbi dal

Tuo

T'invio la lettera di Moulié

*MR M.* Autografa solo la firma. Senza data, sul foglio, a matita, [Caprera, 1871]. Potrebbe trattarsi di giugno-luglio, considerato il riferimento alla caduta delle foglie.

## III.

### *Per la morte di Mazzini*

[Caprera], 10 marzo 1872

Sulla tomba del grande Italiano, sventolì la bandiera dei Mille.

Pubbl. in J. WHITE MARIO, *Garibaldi e i suoi tempi*, Milano, Fratelli Treves, 1884, p. 811, in *Garibaldi. Lettere e proclami* cit., p. 115, e più volte ripubblicata.

IV.

A...

Caprera, 24 luglio 1872

*I Mille*

Romanzo storico: 400 pagine

La *Clelia*, mio primo romanzo, mi ha prodotto circa trenta mila lire. Io bramerei far qualche cosa di più di questo.

Non pretendo certamente alla fama d'autore e fui spinto a scrivere per propagare le mie idee che credo buone.

Pubbl. in V NEVLER, *Presentazione di documenti russi* cit., p. 12, e in ID., *La Russia e il Risorgimento* cit., p. 17

V.

*Appello alla Democrazia*

Caprera, 1 agosto 1872

La democrazia, divisa per naturali gradazioni di principii in molti gruppi, sciupa oggi quasi in domestiche polemiche, l'energia della sua fede; il litigio nelle secondarie questioni, guasta il lavoro del comune apostolato nelle più gravi ed urgenti. Incitando a procedere d'accordo in queste, addito il vincolo della conciliazione, per la quale fui chiamato arbitro spesso volte da molte parti.

Io comprendo che non è possibile l'umanità [*sic*] delle convinzioni, anche nello stesso vastissimo campo dei militi dell'avvenire, né intendo che si debba indicarne alcuna, violentando la coscienza, ma piegare ad essa, che vuole rigorosamente propugnate quelle che riguardano i più vitali interessi della patria.

Se il Governo, spinto dalla fortuna e trattenuto dalla viltà, continua nell'oblio dei propri doveri, serrando le file lo forzeranno, nelle strette di questo dilemma, a compierli, o cadere.

A tutti gli amici dunque, da coloro che sono all'avamposto, a

quelli che combattono nel campo parlamentare, proponiamo la conciliazione, che ha per vincolo il lavoro, per meta il diritto.

Chi pure lo invoca nel suo bello ideale, deve intanto cercarlo sul terreno della realtà, nello svolgimento delle più utili riforme. Indico quelle che reclamano il gagliardo appoggio della democrazia, perché costituiscono il programma del progresso sociale.

Sia cancellato il 1° art dello Statuto: affermando il predominio del cattolicesimo, attesta essere un'audace ipocrisia, la tanto proclamata libertà di coscienza. Dev'essere abolito, e con lui tutti i privilegi che fanno più formidabili le offese degli implacabili nemici della patria e della civiltà; cessi la tirannide del prete ufficialmente riconosciuta. A Roma, restituita all'Italia è offerta questa missione emancipatrice. Riprovevole quindi il Governo che per ossequio alla diplomazia, è perfino ribelle alla legge, esita ad applicare alla capitale, quella che in tutto lo Stato abolisce le corporazioni religiose

Bisogna insistere perché cessi subito lo scandalo di un'eccezione che lasci il morbo dove fu, ed è più infesto.

Domandiamo la soppressione delle corporazioni religiose in Roma, senza indugi e senza restrizioni. E poiché la catena del pregiudizio non può essere infranta che dall'istruzione, dobbiam reclamarla obbligatoria, gratuita e laica. Senza questa condizione, la scuola, dominata dalla setta clericale pervertirebbe invece di educare. Lo Stato non può favorire le dottrine della fede cieca, che s'insinua coi primi insegnamenti, e prepara la schiavitù dell'anima e del pensiero.

Dunque istruzione obbligatoria e gratuita, ma laica. La riabilitazione intellettuale dev'essere completata, anche dal materiale sollievo al proletariato, che dal lavoro che crea la ricchezza, non ritrae sempre un sicuro guadagno contro la fame. E tale provvedimento dev'essere sollecito.

Per questa considerazione dobbiamo combattere l'assurdo sistema dell'imposte, specialmente quella spietata ed immorale che gravita sul pane quotidiano, la tassa sul sale; e quante sono indirettamente onerose al povero, come il dazio consumo. Si so-



stituisca l'imposta unica col logico principio dell'applicazione progressiva.

La riduzione delle imposte dipende assai da quella delle spese esageratissime. Anche le strettezze finanziarie reclamano il discentramento che dovrebbe aver per base il Comune, come appare nelle più gloriose tradizioni della nostra Italia e nel moderno esempio dell'America.

Noi dobbiamo pretendere la completa applicazione delle libertà innate e riconosciute. Il diritto di riunione, e la libertà della stampa cessino d'essere una menzogna.

Noi dobbiamo pur dare calorosa adesione al suffragio universale. Esso innalza a dignità di cittadini i deseredati, restituisce loro il diritto fondamentale, escludendone soltanto gli analfabeti; per esso il proletariato sinora escluso dalla rappresentanza legislativa, potrà reclamare giustizia. L'importanza della proposta è compresa, perché la vidi incoraggiata dal plauso di molte associazioni, dal voto di pubbliche adunanze, e da petizioni al Parlamento. Ciò mi prova, che la democrazia, sentendo il dovere di associare le forze per il trionfo dei principii racchiusi nelle questioni che ho additato, mi ha quasi prevenuto con quello appello alla concordia che darà preziosi risultati.

Miriamo al meglio, senza escludere il bene, che possiamo ottenere presto, volendo

Pubbl in G GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit , pp 627-629, e in *ENSG*, vol VI, pp 99-102

## VI.

### *Certificato*

Caprera, 28 ottobre 1872

Il defunto maggiore Luigi Gusmaroli ha servito meco la causa Italiana in tutti i fatti di guerra a cui ebbi l'onore di partecipare, siccome nell'ultima campagna di Francia.

Il suo contegno fu sempre quello di un valoroso.

È quanto mi pregio di certificare raccomandando caldamente  
gli orfani suoi.

M C R R Copia

## VII.

*Ad Antonio Picozzi*

s l, s d

Mio caro Picozzi,

Mi conforta di sapere che le aparenze di guerra fanno esaltare il nostro popolo e che tutte le classi la desiderano

È questo d'eccellente augurio per il risultato della stessa ed io co' miei amici non mancheremo di rispondere ad una chiamata per redimere ciò che resta di schiavi.

Vorrei però che il popolo Italiano non trattasse la faccenda con leggerezza, e come per il passato, non spendesse buona parte della propria energia cimentandosi in dimostrazioni di piazza.

Io ho la coscienza che l'Italia possa competere coll'Austria con molti vantaggi, e non dispero di poter veder l'esercito Austriaco sfumare travolto dagli eterogenei suoi elementi, come il passato esercito del Borbone. Nulla di meno arrischiandosi il perenne nostro nemico nella lotta, non è difficile ch'ei senta dietro di sé dei sostegni potenti, e che alacremenente lo sosterebero, non fosse altro, che per castigare gl'Italiani d'aver sovente turbato il loro sonno e mostrato delle veleità tirannicide.

*M.R.M* Minuta autografa senza data e senza firma Vi è qualche richiamo alla lettera ad Atenaide Zaira Pieromaldi del 12 agosto 1871

## *INDICE DEI NOMI*



ABBIATI, vedova, residente a Nizza, 256

ACERBI, GIOVANNI (1825-1869), deputato dal 1865; fu al fianco di Garibaldi nel 1859, nel 1860, nel 1866 e nell'Agro romano nel 1867, 117

ACERBI SECCHI, ANGELICA, vedova di Giovanni, 117

*Agazzi, Alberto*, 75, 203

AJUTI, FRANCESCO, capitano, prese parte alla campagna dei Vosgi, 206, 333, 342

ALBANESE, ACHILLE, fratello di Enrico, 148

ALBANESE, CORRADO, figlio di Enrico ed Emilia, 284

ALBANESE, ENRICO (1834-1889), direttore dell'ospedale civile di Palermo, medico di Garibaldi, 42, 132, 148, 284

ALBANESE VENINI, EMILIA, vedova GINAMI, moglie di Enrico dal 1863, sembra che seguisse il marito anche in alcune imprese garibaldine, 132, 148, 284

ALDISIO SAMMITO, MARIO (1834-1902), scrittore, autore di numerose opere di carattere storico, fu presidente del Fascio dei Lavoratori di Terranova e dei Fasci delle province di Caltanissetta e Siracusa, 19, 139, 164, 207, 300

ALDISIO SAMMITO NEGRI, ANNA, vicentina, moglie di Mario dal 1871; i due si erano sposati con rito civile, 168, 300

ALEXANDER, vedi IRELAND, ALEXANDER

ALIGHIERI, DANTE (1265-1321), poeta, 67, 223

ALINARI, GIUSEPPE (1836-1890), fotografo, editore; fondatore, con il fratello Leopoldo, della famosa Società Alinari di Firenze, 219

ALVARO, ANTONIO, insegnante di Bagnara Calabria, 82, 88

AMPOLA, palermitano, 284

ANIELLO, TOMMASO, detto MASANIELLO (1620-1647), protagonista della rivolta napoletana del 1647, 245

ANTONACCI, FORTUNATO, livornese, coimputato, insieme a Jacopo Sgarallino, Giuseppe Ciucci, Corrado Dodoli, Giovanni Fantozzi, Luigi Fraschi e Baldassarre Pagliai, nel processo per l'omicidio del console Niccolò Inghirami e per il tentato omicidio del generale austriaco Francesco Folliot de Crennewille, entrambi accoltellati nel 1869 (si veda *Processo per l'omicidio premeditato sulla persona del console generale Inghirami e per l'omicidio premeditato mancato sulla persona del generale conte de Crennewille*, Pisa, Tipografia f.lli Nistri, 1869), 11

ANTONGINI, CARLO (1836-1902), noto commerciante milanese, in particolare di seta, fu al fianco di Garibaldi nella spedizione dei Mille alla campagna nell'Agro romano, 24

ANTONIO, vedi ARMOSINO, ANTONIO

*Antonucci, Giovanni*, 55, 130

ANZANI, FRANCESCO (1809-1848), lombardo, emigrato in America latina, fu al fianco di Garibaldi nella spedizione sul Rio Uruguay, rientrò con lui in Italia ma morì poco dopo di malattia, 287

ANZILOTTI, CARLO, di Pescia, non ancora quindicenne aveva combattuto a Bezzecca nel 1866, partecipò alla campagna garibaldina nell'Agro romano, e seguì il Generale in quella dei Vosgi perdendo la vita nei combattimenti di Digione, 143

ARALDI TRECCHI, TERESA, moglie del marchese Pietro Araldi Erizzo, 309

ARISI, ENRICO, giornalista, 302

ARMOSINO, ANTONIO, fratello di Francesca, 318

ARMOSINO, FRANCESCA (1848-1923), governante a Caprera, compagna di Garibaldi, ne divenne la moglie nel 1880, anche se così si riferisce a lei fin dal 1871, 56, 62, 191, 197, 200, 209, 218, 248, 256, 257, 261, 266, 293, 311, 337, 345, 348, 354

ARNALDO DA BRESCIA (1090-1155), sostenne il ritorno alla lettera del Vangelo, condannando la ricchezza e la politica della Chiesa, 161, 163

ARNOLD, ARTHUR (1833-1902), giornalista, direttore dell'*Echo* di Londra, 26, 36, 96, 99, 150, 307

AROLDI, CESARE (1848-1921), avvocato, combatté nella guerra del 1866 e fu con Garibaldi nella campagna nell'Agro romano e poi in quella dei Vosgi, 348

ARRIVABENE VALENTI GONZAGA, CARLO (1818-1874), deputato, giornalista; nel 1848 si arruolò nei Dragoni lombardi, esule in Inghilterra, fu corrispondente del *Daily News* per l'impresa dei Mille, e del *Daily Telegraph* per quella dei Vosgi, 226, 230, 264

*Aspesi, Natalia*, 8

ASTRUE, MARCELIN, presidente del Comitato regionale franco-italiano dell'esercito dei Vosgi, 42

AURELLE DE PALADINES, LOUIS-JEAN-BAPTISTE D' (1804-1877), generale francese, 280, 281

AVENTI DELLA ROVERELLA, FRANCESCO, conte, agronomo, imprenditore, esperto in bonifiche, aveva dedicato a Garibaldi la sua opera *Due mesi in Sardegna. Escursione agraria fatta nella primavera del 1869* (Bologna, Tip. del Giornale d'agricoltura del Regno d'Italia detta degli Agrofili italiani), 155, 193, 226, 343, 347

AVEZZANA, GIUSEPPE (1797-1879), deputato, generale, ministro

della Guerra nella Repubblica romana, fu al fianco di Garibaldi nelle campagne del 1860, 1866 e 1867, 153

AZEGLIO, MASSIMO TAPPARELLI D' (1798-1866), statista, scrittore, pittore, 295

*Azzolin, Giovanni*, 102

BACCIARINI, FRANCESCO, editore, 13

BAGANTI, EDILIO, spedizioniere di Livorno, 48

BAGHINO, GIACINTO (1841-1895), tenente colonnello dell'armata dei Vosgi, 9

BAGLIONI, famiglia, 340

BAGLIONI, MALATESTA IV (1491-1531), condottiero, signore di Perugia; famoso per aver tradito la repubblica di Firenze in accordo con papa Clemente VII e con gli imperiali che gli riassegnarono Perugia, 339

BAGNASCO, ROSARIO (1810-1879), scultore del legno, organizzò il partito d'Azione in Sicilia, 15

BAGNASCO AUGIER, CAROLINA ROSA, moglie di Rosario, 15

BAKUNIN, MICHAÏL ALEKSANDROVIČ (1814-1876), filosofo, rivoluzionario russo, 163, 199, 202

*Balestreri, Elio*, 15

BALICCO, GIUSEPPE ERCOLE, medico veterinario di Bergamo, 204, 205

BANDI, GIUSEPPE (1834-1894), scrittore, giornalista, partecipò alla spedizione dei Mille, alla quale dedicò molti anni dopo *I Mille da Genova a Capua*. Morì assassinato a Livorno il 31 luglio, 279

BARBERINI, EDOARDO, ingegnere di Parma, aveva anche costruito alcune strutture a Caprera, 266



BARLOW, signorina, 81

BARRILI, ANTON GIULIO (1836-1918), giornalista, direttore de *Il Movimento* di Genova, 16, 49, 99

BARSANTI, famiglia di Pietro (1849-1870), mazziniano, condannato a morte per la rivolta nella caserma «Lino» di Pavia, giustiziato a Milano il 27 agosto 1870. La vicenda suscitò grandissimo scalpore e mise in moto numerose sottoscrizioni, 13, 132

BARSANTI, figlio di Vincenzo, 13, 23

BARSANTI, VINCENZO, padre di Pietro, 23

BARTOLI, FRANCESCO MARIA, al fianco di Garibaldi nella spedizione del 1862 fino all'Aspromonte; fu attivo nell'associazionismo democratico, 234

BARTOLIONI, PAOLO, figlio di Giuseppe, il quale, accusato di bigamia, aveva portato le due mogli, una nell'isolotto di Santa Maria, e l'altra nell'isola di Tavolara, nel nord est della Sardegna; quando Carlo Alberto pensò di utilizzare Tavolara, le suppliche di Giuseppe indussero il re a fargli dono dell'isola, da cui il nome popolare di re, ereditato dal figlio, chiamato Paolo I. Paolo, con la sua numerosa famiglia frequentò spesso la casa di Garibaldi a Caprera (numerosi notizie su questi personaggi sono in Candido Augusto Vecchi, *Garibaldi e Caprera*, Napoli, Stamperia e Cartiere di Fibreno, 1862, Enrico D'Albertis, *Crociera del Violante*, in *Annali del Museo civico di Storia naturale di Genova*, Genova, Tipografia del R. istituto Sordo-muti, 1877-1878), 99

BASSI, UGO (1801-1849), cappellano della legione garibaldina, 119, 287

BASSO, GIOVANNI (1824-1884), segretario di Garibaldi, sua la grafia della maggior parte delle lettere del periodo, 25, 28, 31,

41, 48, 53, 55, 62, 65, 71, 81, 83, 84, 86, 89, 100, 106, 108, 113, 144, 148, 156, 169, 173, 177, 178, 184, 189, 190, 193, 201, 204, 211, 236, 242, 243, 252, 257, 260, 263, 278, 289, 294, 300, 301, 303, 309, 312, 316, 319, 322, 346, 347

BATLLE Y GRAU, LORENZO CRISTÓBAL MANUEL (1810-1887), uomo politico, generale, presidente dell'Uruguay dal 1868 al febbraio 1872, 15

*Battistini, Mario*, 154

BAZAINE, FRANÇOIS-ACHILLE (1811-1888), maresciallo di Francia, si arruolò nell'esercito nel 1831, prese parte a numerose campagne militari, e fu anche a Solferino nel 1859. Allo scoppio della guerra franco-prussiana ebbe il comando dell'esercito, ma per la grave sconfitta subita a Metz fu accusato di tradimento; condannato e carcerato, riuscì a fuggire nel 1874 in Spagna dove rimase fino alla morte, 227

BECCARI, GUALBERTA ALAIDE (1842-1906), scrittrice, fondatrice del periodico *La Donna*, che ebbe sede prima a Padova poi a Bologna, 179, 180, 350, 353

BECCARIA, CESARE (1738-1794), filosofo, giurista, economista, fu tra i maggiori rappresentanti dell'Illuminismo italiano, 105

BECCHIO, CARLO, luogotenente dei carabinieri in ritiro, vicino al movimento razionalista del tempo, nel 1893 fu autore dell'opuscolo *Un punto oscuro nella spedizione dei Mille*, edito a Pinerolo, 332

*Beghelli, Giuseppe*, 10

BENASSI, BRUTO, 179

BENEDETTO, vedi CAIROLI, BENEDETTO

BERCHET, GIOVANNI (1783-1851), poeta, scrittore, fu tra i massimi esponenti del Romanticismo italiano, 295

BERGERET, JULES (1839-1905), fu tra i comandanti delle forze militari della Comune di Parigi nel 1871, successivamente si rifugiò a Londra e poi a New York, 120, 129

BERGONZINI, di Milano, artigliere, con Garibaldi nella campagna dei Vosgi, dove perse la vita il 21 gennaio 1871, 131, 287

BERGONZINI, vedova, 131, 157, 158, 211

BERLINGUER, ENRICO, collaboratore del periodico democratico settimanale *La giovine Sardegna*, di Sassari, diretto da Bardilio Delitala, il cui primo numero era uscito nel gennaio 1872, 191, 209

BERNAS, 287

BERNINI, AMOS (1842-1909), avvocato, nel 1867 partecipò alla campagna nell'Agro Romano. Nel 1870 divenne sindaco di Melara, sua città natale, e nel 1889 sindaco di Rovigo; fu deputato dal 1874 al 1886, 130

BERTINI, ALFREDO, marchese di Spataro, secondo alcune fonti aveva preso parte alla battaglia di Milazzo nel 1860, 19

BERTOLDI, GIUSEPPE (1821-1904), letterato, scrittore, poeta, lavorò nell'amministrazione centrale dello Stato, nell'ambito della pubblica istruzione; nel 1871 aveva pubblicato *Bianca De Rossi. Romanzo storico* (Bassano, Stab. tip. S. Pozzato), 213

BERTON SAMSON, CAROLINE, scrittrice francese, 157, 248

BIGNAMI, ENRICO (1844-1921), giornalista, direttore de *La Plebe*, 32, 63, 159, 160, 287, 328, 341, 343

*Bilinski, Bronislaw*, 128

BILLOT, JEAN-BAPTISTE (1828-1907), generale francese, 23

BISMARCK-SCHONHAUSEN, OTTO VON (1815-1898), principe, cancelliere tedesco, 307, 349

BIXIO, GEROLAMO, detto NINO (1821-1873), generale, deputato, 241, 327

BIZZONI, ACHILLE (1841-1903), scrittore, giornalista, direttore del giornale milanese *Gazzettino rosa*, fu con Garibaldi nella campagna in Trentino nel 1866, nell'Agro romano nel 1867 e in Francia nel 1870-1871, 159, 170, 233, 267, 322, 325, 326, 329

BLANC, LOUIS (1811-1881), storico, politico francese, 23, 30

BLAVIER, capitano, aveva partecipato alle operazioni militari in Francia nella campagna dei Vosgi, 74

BLENGINI, CESARE ALBERTO (1838- ?), personaggio poco noto ma con una interessante carriera. Nel 1855 aveva conseguito ad Asti il titolo di maestro d'armi; prese parte alla spedizione in Crimea, poi nella guerra del 1859; nel 1860 era in Sicilia dove il 7 giugno, a Palermo, fu nominato sotto tenente di Cavalleria, combatté poi in Tirolo nel 1866. Autore di numerosi lavori, nel 1864 aveva pubblicato un *Trattato della moderna scherma italiana* (Bologna, Tipi Fava e Garagnani Progresso); nello stesso anno fondò anche la Società dei maestri di scherma. Tra il 1870 e il 1872 fu professore di scherma di Giorgio I ad Atene, incarico che riprese poi alla fine del 1880, intraprese successivamente anche la carriera diplomatica. Conseguì numerose onorificenze per le campagne di guerra, ed anche una per aver inventato un «gilet di salvataggio», 63

BÓ, ANTONIO, era stato intermediario nella vendita della *Goletta* di Garibaldi, ma fuggì poi con il denaro, 241

BONAPARTE, vedi NAPOLEONE III

BONATTI, FERDINANDO, 289, 290

BONI, CARLO (1830-1894), laureato in Giurisprudenza si dedicò agli studi naturalistici e archeologici. Nel 1871 divenne presidente della Società dei naturalisti di Modena, nello stesso anno fondò il Museo civico di Modena, 271

BONNET, GAETANO (1826-1849), fratello di Giovacchino, morto nella difesa di Roma, 267

BONNET, GIOVACCHINO, detto NINO (1819-1890), di Comacchio, agevolò nel 1849 la fuga di Garibaldi; tornò con il Generale nel 1860, combattendo a Milazzo e sul Volturno; successivamente fu per anni sindaco di Comacchio, 174, 267, 276

*Bonnet, Imelde*, 174

BONNET, RAIMONDO (1826-1891), fratello di Giovacchino, con Garibaldi alla difesa della Repubblica romana nel 1849, 276

BONOMI, 235

BORBONE NAPOLETANO, vedi FRANCESCO II

BORDONE, JOSEPH-PHILIPPE-TOUSSAINT (1821-1892), medico, generale, capo di Stato maggiore dell'armata dei Vosgi, 27, 29, 40, 43, 53, 65, 66, 68, 75, 76, 82, 89-91, 105, 112

BORDONE, moglie di Joseph-Philippe-Toussaint, 40, 53

BORELLI, VINCENZO (1786-1831), notaio, fu giustiziato con Ciro Menotti, 271

BOSAK, vedi HAUKE, JÒZEF, detto BOSAK

BOSI, GIUSEPPE (1800-1890), ingegnere, erudito, 124

BOTTERO, ALESSANDRO, una persona con questo nome risulta poi impiegata nella compagnia Rubattino, e quindi, per l'argomento della lettera non è da confondersi con l'omonimo avvocato, giornalista de *Il Diritto* e di altre testate, 67

BOURBAKI, CHARLES-DENIS-SAUTER (1816-1897), generale francese, 8, 9, 10, 37

BRIGHT, JOHN (1811-1889), politico inglese, membro della Camera dei Comuni, noto per molte battaglie liberiste, era stato anche il fondatore nel 1838, con Richard Cobden dell'Anti-Corn Law League; nel 1868 fu nominato presidente del Board of Trade nel Governo Gladstone 61, 71, 72, 360

*Briguglio, Letterio*, 33, 98, 116, 127, 199, 245, 292

BROCKHAUS, HEINRICH (1804-1874), editore tedesco, 200

BROFFERIO, ANGELO (1802-1866), poeta, drammaturgo; fu deputato del Regno di Sardegna dal 1848, lo fu poi nel Regno d'Italia fino alla morte, 189

BROFFERIO, figlia di Angelo, 189

BRONZETTI, DOMENICO (1786-1876), padre di Oreste e Pilade, 20

BRONZETTI, ORESTE (1835-1882), fratello di Pilade, 19

BRONZETTI, PILADE (1832-1860), patriota, morì combattendo a Castel Morrone il primo ottobre, 117, 287

BRONZETTI MAFFEZZOLI, CATERINA, moglie di Oreste, 20

BRUNETTI, ANGELO, detto CICERUACCHIO (1800-1849), patriota romano, 119, 287

BRUNETTI LORENZO, figlio di Angelo, 119

BRUNETTI LUIGI, figlio di Angelo, 119

*Bruni, Osvaldo*, 100

BRUNICARDI, ADOLFO (1851-1924), ingegnere, giornalista, deputato; nell'aprile 1871, quale membro della Società democratica internazionale era apparso su *Il Dovere* tra i firmatari di un indirizzo ai cittadini della Comune di Parigi, 313

BUONARROTI, MICHELANGELO (1475-1564), architetto, scultore, pittore, poeta, 339

BUTTI, ADELE, collaboratrice del periodico *La Donna*, 231

CAIRE, PIER LUIGI (1841-1929), autore di numerose opere su Nizza e i suoi confini, 346

CAIROLI, BENEDETTO (1825-1889), deputato, fu al fianco di Garibaldi nel 1859, 1860, 1866, 1867, successivamente ricoprì anche gli incarichi di presidente del Consiglio e ministro

degli Esteri, 3, 58, 71, 80, 110, 177, 193, 230, 263, 296, 298, 300, 303, 312, 322

CAIROLI, ENRICO (1840-1867), fratello di Benedetto e Giovanni, morto nello scontro di Villa Glori, 58, 117

CAIROLI, famiglia, 214, 253, 287, 288

CAIROLI BONO, ADELAIDE (1806-1871), madre di Benedetto, Enrico e Giovanni, 3, 5, 34, 58, 125, 300, 303

CALVI, PIER FORTUNATO (1817-1855), giustiziato in Austria per la cospirazione in Cadore e Friuli, 287

CAMOZZI CORALLI, ALBA (1818-1886), vedova di Gabriele, 75

CAMPANELLA, FEDERICO (1804-1884), deputato, giornalista, repubblicano, 21, 140, 181

CAMPANELLA, GIUSEPPE MARIA (1814-?), ex frate, prese parte alle vicende della Repubblica di Venezia, quindi costretto all'esilio in Egitto, Grecia e poi Inghilterra, 234

CAMPETTI, GIUSEPPE (1844- ?), membro della sezione fiorentina dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori, 350

CAMPUS, PIETRO, 310

CANEPA, LUIGI (1849-1914), compositore, volontario con Garibaldi nel 1867, 235

CANNINGTON, EVELYN, 243

*Cantoni, Fulvio*, 54, 101, 115, 116, 160, 167

CANZIO, STEFANO (1837-1909), genero di Garibaldi, fu al suo fianco in tutte le imprese dal 1860 in poi, 10, 16, 18, 22, 26, 27, 33, 40, 43, 45, 50, 53, 56, 61, 71, 74, 82, 95, 98, 99, 105, 108, 112, 125, 133, 142, 150, 164, 171, 177, 179, 194, 202, 206, 210, 213, 218, 221, 227, 228, 231, 235, 243, 245, 249, 360

CANZIO GARIBALDI, TERESA (1845-1903), figlia di Giuseppe e Anita Ribeiro, moglie di Stefano, 10, 16, 22, 26, 33, 40, 46, 50, 53,

56, 61, 72, 74, 82, 95, 99, 105, 112, 125, 134, 142, 164, 177, 194, 202, 206, 210, 213, 218, 221, 227, 231, 235, 246, 249, 360

CAPITANI, cieco di Mantova, 166, 193

CAPONE, FEDERICO, nel 1868 diede vita ad una società per lo sfruttamento di un giacimento di zolfo, scoperto due anni prima nei pressi di Altavilla Irpinia. Nel 1878 la sua società si fuse con quella di Francesco Zampari, nata nel 1869, nacque la *Miniera Sociale* di cui fu il primo direttore, 50

Cappelli, Antonio, 29, 54

CARANDINI, FEDERICO (1816-1877), marchese, militare, storico, 28

CARBONELLI, VINCENZO (1820-1901), medico, deputato; prese parte all'impresa dei Mille e alla campagna nell'Agro romano, 152

CARBONI, PIETRO, scrittore, giornalista, nel 1872 aveva dato alle stampe *Leonardo Alagon. Romanzo storico del secolo XV*, Cagliari, Tip. Edit. dell'Avvenire di Sardegna, 129, 295

CARIOLATO, DOMENICO (1836-1910), volontario nel 1859 nei Cacciatori delle Alpi, prese parte alla spedizione dei Mille, entrò poi nell'Esercito regolare con il grado di capitano, nel 1866 combatté a Bezzecca, 74, 329, 330, 331

CARISSIMI, ALESSANDRO (1829-1902), fu tra i volontari garibaldini nel 1859, raggiunse il generale in Sicilia nel 1860 con la spedizione Medici, quindi nella spedizione verso Roma del 1862, e lo seguì nel 1866 in Tirolo, 277

CARLIN, FRANCESCO, fabbricante livornese di manufatti in sughero della Sardegna, 103

CAROLINA, signorina, si occupava dell'educazione di Anita nel collegio di Winterthur in Svizzera, 216



CARRARA, FRANCESCO (1805-1888), avvocato, giurista, autore di numerosi lavori, in particolare sul diritto criminale, 17

CARPENETTI, ADELAIDE, orfana di Giovan Battista, console sardo a Tangeri, di cui fu ospite Garibaldi tra il novembre 1849 e il giugno 1850, 217

CASTELLANI, ALESSANDRO (1823-1883), orafo, antiquario, 322, 329, 338

CASTELLAZZO, LUIGI (1827-1890), volontario nel 1848, prese parte alla difesa della Repubblica romana nel 1849; tornato a Mantova aderì alla cospirazione mazziniana per la quale nel 1852 fu arrestato e torturato; in seguito a ciò pesò a lungo su di lui l'ipotesi del tradimento. Combatté comunque nel 1859 e nel 1860, rimanendo ferito nella battaglia del Volturno. Successivamente si avvicinò al socialismo e all'Internazionale e collaborò con Garibaldi per la riunificazione delle associazioni democratiche, 106, 115, 125, 140, 154, 159, 163, 165, 167, 176, 177, 181, 185, 195, 207, 250, 252, 271, 277, 296, 307, 309

*Castelli, Giuseppe*, 35

CASTELLINI, NICOSTRATO (1829-1866), caduto a Vezza d'Oglio, 287

CAVAGNARI, WANTRAIN, 285

CAVALLOTTI, FELICE (1842-1898), giornalista, repubblicano, deputato dal 1873, 233, 269

CAVALLOTTI, GIUSEPPE, fratello di Felice, morto a Digione, 142, 269, 287

CERETTI, CELSO (1844-1909), partecipò alle campagne garibaldine del 1866 e 1867, 63, 79, 105, 125, 140, 159, 163, 181, 195, 198, 199, 207, 222, 241, 250, 269, 286, 308, 309, 316, 353

CESARE, GAIO GIULIO (100 a.C.- 44 a.C.), console, dittatore romano, 30, 32, 38

CEVASCO, GIOVAN BATTISTA (1817-1891), scultore, giornalista,

visse quasi sempre nella sua Genova dove ricoprì anche incarichi pubblici, 231

CHAMBERS, JOHN HICKINBOTHAM, nato nel 1827, tenente colonnello inglese, ebbe il ruolo di generale nei volontari garibaldini, 109, 124, 243, 244

CHAMBERS PERKINS, MARY ELISABETH, figlia del reverendo Samuel, rettore a Stockton, moglie di John Hickinbotham, sposato nel 1852; i due ebbero un figlio, Edward William, nato nel 1859, fu finanziatrice di scuole in Sardegna, 13, 17, 25, 40, 43, 88, 108, 138, 150, 194, 201, 207, 213, 217, 263, 310, 317, 323, 346

CHEVALIER, forse ACHILLE, che risulta nella carriera del Ministero delle Finanze con Luigi Stefanoni, 279

CHEVRIER, MARIO, aveva partecipato all'Anticoncilio di Napoli nel 1869, membro del Comitato per l'*Albo Imbriani*, 166

CHIASSI, GIOVANNI (1827-1866), ingegnere, più volte al fianco di Garibaldi, morì nella battaglia di Bezzecca, 70, 117, 287

CHIESA, LIBERIO (1838-1880), maggiore, milanese, con Garibaldi nel 1860 e nel 1862, 46

CHITI, ARTURO, 250

*Ciampoli, Domenico*, 5

CICERUACCHIO, vedi BRUNETTI, ANGELO

CINCINNATO, LUCIO QUINZIO, console, dittatore romano, 32, 38

CIOTTI, MARZIANO (1839-1887), maggiore, partecipò alla campagna nell'Agro romano, 40, 206

CIPRIANI, EMILIO (1813-1883), medico, partecipò alla campagna nell'Agro romano come addetto alle ambulanze, 196, 202

CIUCCI, GIUSEPPE, livornese, (cfr. ANTONACCI, FORTUNATO), 11

CIVALLERI, FRANCESCO (1837-1902), funzionario delle Poste, 14, 106, 268, 277, 300, 310, 332

CIVALLERI DORANT, FLORA, moglie di Francesco, 14, 106, 268, 278, 301, 310, 332

CIVATI, ZAIRA, 49

CLINCHANT, JUSTIN (1820-1881), generale francese, 10

COLLI, LUIGI (1838-1915), giornalista, scrittore, fu direttore del settimanale *La fratellanza operaia*, organo della società, che ebbe però vita breve dal 18 agosto al 29 dicembre 1872, 246

COLTELLETTI, CARLOTTA, moglie di Luigi, 355

COLTELLETTI, GARIBALDI, figlio di Luigi e Carlotta, impiegato nella *Società del Commercio e dell' Industria Genovese*, società di credito anonima per azioni al portatore, autorizzata con Regio Decreto del 6 aprile 1872, 171, 355

COLTELLETTI, LUIGI, amico e corrispondente genovese di Garibaldi, i due si erano conosciuti a Lima nel 1851 dove Luigi era commerciante, rimasero poi sempre in contatto, 355

COLUCCI, ENRICO (1836-1914), diplomatico, dal 1866 al 1872 console a La Canea (Creta), 72, 93

*Comandini, Alfredo*, 208

CONSOLE GENERALE ITALIANO AD ALESSANDRIA D'EGITTO, vedi DE MARTINO, GIUSEPPE

CONTE, LORENZO, giornalista; dal primo aprile 1870 al 27 settembre 1871 fu direttore de *Il Dovere* di Genova, 96, 194

*Conti, Elio*, 165, 166, 176, 188

*Corò, Francesco*, 44

CORRAO, GIOVANNI, morto nel 1863, fu volontario nel 1860 e nel 1862, collaborò alla riorganizzazione del partito d'Azione in Sicilia, 297

COSTA, ANDREA (1851-1910), entrò nel Fascio operaio bolognese fin dalla sua istituzione nel 1871, e si iscrisse all'Associa-

zione internazionale dei Lavoratori, diventandone subito elemento di spicco, 324

COSTA, GIOVANNI BATTISTA, ufficiale dell'armata dei Vosgi, 43

COWEN, JOSEPH (1829-1900), giornalista; dal 1873 deputato di New Castle, 316

COX, signorina, 256

CRÉMER, CAMILLE (1840-1876), generale francese, 9, 23

CRESCIONINI, GIUSEPPE, nato a Bergamo nel 1815, partecipò alla spedizione dei Mille, 55, 73, 95

CRIPPA, famiglia di Carlo, giovane volontario che perse la vita nella campagna dei Vosgi, il 21 gennaio 1871, 16, 35

CRISPI, FRANCESCO (1819-1901), deputato, poi ministro e capo del Governo, 65, 66, 68, 75, 82, 89, 91, 185

CRISPI MONTMASSON, ROSE (1823-1904), allora moglie di Francesco, aveva partecipato alla spedizione dei Mille, 66, 83

CROCE, ENRICO, 100, 113, 159, 172

CROUZAT, JOSEPH CONSTANT (1811-1879), generale francese del Secondo impero, aveva combattuto nella guerra franco-prussiana; ne diede conto in un articolo pubblicato nel 1873 a Parigi sul *Journal des sciences militaires des armées de terre et de mer*, dal titolo *Le 20e corps à l'Armée de la Loire* (pp. 41-56), 9

CUCCHI, FRANCESCO (1834-1913), deputato, senatore dal 1892, aveva combattuto con Garibaldi dal 1859 al 1867, 34, 35, 71, 79, 80, 95, 109, 129, 146, 154, 166, 178, 190, 193, 200, 201, 203, 211, 227, 231, 233, 234, 235, 237, 242, 243, 246, 263, 315, 319

CUOR DI LEONE, vedi RICCARDO I

*Curatulo, Giacomo Emilio*, 8, 349, 360

CURTARELLI G. DOMENICO, produttore di torrone e mostarda a Cremona, 291

CURTI, PIER AMBROGIO, avvocato, 294

DABROWSKI, JAROSLAW (1838-1871), rivoluzionario polacco, nel 1860 fu con Garibaldi nel napoletano, cadde nella difesa della Comune di Parigi, di cui era divenuto comandante delle truppe, 6, 120

D'ADDA, 92

D'ADDA, famiglia, 92

D'ALBECA, CÉSAR, ingegnere civile, ufficiale di Stato Maggiore, autore nel 1872 del lavoro *Livre de Guerre moderne*, pubblicato in numerosi paesi del mondo, e divenuto subito molto famoso, 41, 317, 323

DALDINI, GIROLAMO, pittore svizzero di Vezia, professore nella scuola di disegno di Cevio, 207

DALL'ONGARO, FRANCESCO (1808-1873), patriota, letterato, poeta; fu deputato alla Costituente della Repubblica romana. Esule a Lugano, Bruxelles e Parigi, rientrò in Italia nel 1859, 132

D'AMICO, ERNESTO, commendatore, direttore generale dei telegrafi per 21 anni, congedato nel 1886, 106

DANDOLO, ENRICO (1827-1849), morì in difesa della Repubblica romana a Villa Corsini, 287

DAVID, GIACOMO (1808-1849), morì in seguito alle ferite riportate nella difesa della Repubblica romana, per la quale aveva diretto il servizio per gli approvvigionamenti, 287

DE BENEDETTO, CARLO, conte, era al tempo l'erede dell'illustre famiglia palermitana che aveva dato i natali a Salvatore e Pasquale, morti nella difesa di Palermo il 29 maggio 1860, e a

Raffaele, caduto il 26 ottobre 1867, nei pressi di Frosinone, combattendo contro i pontifici, la cui orazione funebre era stata tenuta proprio da Luigi Mercantini, 336

DE FILIPPI, GIUSEPPE, avvocato, 270

DE FRANCESCHI VIEL G., 287

*De Jaco, Aldo*, 325

DELLA PACE, ETTORE, presidente della società operaia di Crespina (Pisa), 104

*Della Seta, Roberto*, 25

DELL'ISOLA, LUIGI, conte, 157, 158

DEL ZIO, FLORIANO (1831-1914), deputato dal 1865 al 1886, senatore dal 1891, professore di Filosofia, 230

DE MARCHI GHERINI, AMBROGIO (1804-1889), chirurgo, si occupò della ferita di Garibaldi, 35

DE MARTINO, GIUSEPPE (1818-1897), console dal 1861, fu a Tangeri, in Svezia, e dal 1864 ad Alessandria d'Egitto, nominato console generale di prima classe nel 1870, collocato a riposo nel 1889, 234

*De Michelì, Leonardo*, 272, 291, 354

*De Nardi, Pietro*, 268

DEPRETIS, AGOSTINO (1813-1887), deputato, più volte ministro, capo del Governo dal 1876, 215

DIÁZ Y PÉREZ, NICOLÁS (1841-1902), repubblicano spagnolo, giornalista, scrittore, 316, 317

*Dini, Olinto*, 141

*Di Porto, Bruno*, 42

DODOLI, CORRADO, livornese (cfr. ANTONACCI, FORTUNATO), 11



Tavola 4





- DOGLIOTTI, ORAZIO (1803-1892), ufficiale d'artiglieria, 6, 7, 17, 27, 80, 172, 215, 250, 253, 264
- DOGLIOTTI DENINA, GIUSEPPINA, moglie di Orazio, 18, 27, 172, 215, 250, 253, 264
- DORANT, FLORA, vedi CIVALLERI DORANT, FLORA
- DUBOIS, FRANÇOIS-AUGUSTE (1814-1888), avvocato, deputato, sindaco di Digione dal 1870 al 1872, 50, 51
- DUMAS, ALEXANDRE (1802-1870), scrittore e drammaturgo francese, autore di celebri romanzi storici, seguì Garibaldi nel 1860 in Sicilia, diede quindi alle stampe nel 1860 *Mémoires de Garibaldi, traduits sur le manuscrit original* (Paris, Michel Lévy frères), e nel 1861, per gli stessi tipi *Les Garibaldiens. Révolutions de Sicile et de Naples*, 242
- DWIGHT, THEODORE (1796-1866), scrittore americano, nel 1859 pubblicò a New York, *The Life of Gen. Garibaldi. Written by himself*, 242
- EBHARDT, GIUSTO (1835-1885), redattore della *Biblioteca Italiana*, fu tra i sottoscrittori de *I Mille*, 203
- Ehrentreich, Afred*, 20
- ELIA, AUGUSTO (1829-1919), colonnello, partecipò a tutte le campagne garibaldine, 264
- ESQUIROS, HENRI-FRANÇOIS-ALPHONSE (1812-1876), scrittore e politico francese, 195
- EUDELIN, CÉLESTIN, tenente colonnello dell'armata dei Vosgi, 197
- FABRIZI, NICOLA (1804-1885), generale, deputato, 8, 9, 10, 28, 45, 46, 47, 52, 63, 100, 126
- FALDELLA, GIOVANNI (1846-1928), laureato in giurisprudenza nel 1868, iniziò la sua carriera nello studio di Luigi Ferraris, di-

venne poi noto come giornalista e scrittore, fu anche deputato di sinistra, e senatore dal 1896, 276

*Falzone, Gaetano*, 87, 91, 173

FANTONI, GABRIELE, patriota, archivista veneto, 31

FANTOZZI, GIOVANNI, livornese (cfr ANTONACCI, FORTUNATO), 11

FARLATTI, LUIGI, ufficiale dell'esercito regio, fu comandante di Cavalleria nella campagna dei Vosgi, 66, 107, 138

FAVRE, JULES (1809-1880), noto avvocato, giornalista scrittore; dopo la caduta dell'impero tenne per breve tempo i Ministeri dell'Interno e degli Esteri, 66

FERITI, LUIGI, volontario di Brescia, 107, 126, 129

FERRACCIOLI, BATTISTA, 268, 275

FERRARI, ANDREA (1770-1849), napoletano, militare di professione, nel 1830, a Parigi, era entrato nella Legione straniera; nel 1848 si arruolò nei volontari pontifici e partì per la guerra sotto il generale Durando; nella Repubblica romana fu nominato generale della guardia civica, deputato all'assemblea costituente, morto nella difesa della città, 117

FERRARIS, Luigi (1813-1900), avvocato, deputato, senatore dal 1871, ministro dell'Interno nel 1869 nel Governo Menabrea, ministro di Grazia e Giustizia nel 1891 con Rudinì, 276

*Ferrer Benimeli, José A.*, 317

FERRERO GOLA, GIUSEPPE (1848-1900), medico, volontario con Garibaldi nel 1866, lo seguì anche nella campagna dei Vosgi, per poi recarsi a Parigi per sostenere la Comune, 181, 183, 251

FIGOLI, CARLO (1808-1892), deputato, senatore dal 1872. Industriale, fu particolarmente attivo per lo sviluppo econo-

mico di Genova, si occupò di navigazione, miniere e banche, 323

FILOPANTI, QUIRICO, pseudonimo di BARRILI, GIUSEPPE (1812-1894), professore di meccanica e idraulica all'Università di Bologna, astronomo, 3, 53, 66, 100, 106, 113, 115, 116, 122, 124, 157, 159, 162, 165, 167, 181, 222, 238

FINOCCHIARO APRILE, CAMILLO (1851-1916), partecipò giovanissimo alla campagna nell'Agro romano del 1867; nell'agosto 1870 fu arrestato per aver aderito al moto mazziniano in Sicilia; deputato dal 1882, fu poi, tra l'altro, più volte ministro di Grazia e Giustizia, 21, 130

FLOURENS, GUSTAVE (1838-1871), impegnato contro il Secondo impero, fu più volte imprigionato o costretto all'esilio; prese parte attiva alla Comune di Parigi, in difesa della quale fu catturato e ucciso, 120

*Fonterossi, Giuseppe*, 116, 127, 138, 163, 245, 292

*Foschiatti Coen, Gabriella*, 57, 139

FOSCOLO, UGO (1778-1827), poeta, 205

FOURNIER, 227

FRANCESCO II (1836-1894), re delle Due Sicilie, 312

FRANGI, di La Maddalena, 155

FRASCHI, LUIGI, livornese, (cfr. ANTONACCI, FORTUNATO), 11

FREDIANI, AURELIO, 44

FROSCIANTI, GIOVANNI (1811-1885), combatté al fianco di Garibaldi nel 1848, a Roma nel 1849, nelle guerre del 1859 e del 1866 e nella campagna dell'Agro romano; curò per lunghissimo tempo gli affari di Caprera, 308

GALILEI, GALILEO (1564-1642), scienziato, filosofo, astronomo, 161

GALPIN, THOMAS DIXON (1828-1910), editore, imprenditore, nel

1870 aveva curato l'edizione inglese della *Clelia* con il titolo *The rule of the monk, or Rome in the nineteenth century* (London, New York, Cassel, Petter and Galpin), 214

GAMBETTA, LÉON (1838-1882), politico francese, 6, 333

GARBARINO, GIUSEPPE, marchese genovese, nel 1867 si era fatto costruire una villa a Sanremo, 314

GARBEROGLIO, GIUSEPPE (1802?- 1883), iniziò la sua carriera come impiegato nell'amministrazione delle Finanze sabaude; partecipò attivamente alla vita culturale e sociale di Torino; si occupò delle scuole infantili, fu membro della Società torinese protettrice degli animali; amico di Gustavo Modena, fu grande appassionato di teatro, tanto da acquistare nel 1873 il Teatro D'Angennes, 158, 159

GARDINI, CARLO, di Parma, 289, 290

GAREFFI, FRANCESCO, editore, 72

GARIBALDI, ANITA (1859-1875), figlia di Giuseppe e di Battistina Ravello, 146, 169, 171, 216, 271, 299, 312

GARIBALDI, CLELIA (1867-1959), figlia di Giuseppe e di Francesca Armosino, 124, 168, 169, 191, 209, 233, 243, 257, 261, 263, 266, 276, 285, 293, 311, 318, 325, 326, 327, 330, 333, 336, 337, 338, 342, 345, 347, 348

GARIBALDI, FELICE, fratello di Giuseppe, 330

GARIBALDI, MENOTTI (DOMENICO) (1840-1903), figlio di Giuseppe e di Anita Ribeiro, 16, 22, 33, 40, 51, 59, 67, 102, 110, 125, 146, 153, 233, 241, 263, 271, 277, 278, 294, 314, 318, 320, 321, 329, 330, 344, 346, 348, 354

GARIBALDI, RICCIOTTI (1847-1924), figlio di Giuseppe e di Anita Ribeiro, 8, 9, 21, 51, 82, 83, 85, 102, 125, 130, 138, 150, 154, 172, 227, 228, 254, 260, 265, 273, 277, 278, 290, 292, 314, 323, 330, 336, 344, 346, 354

GARIBALDI, ROSA, figlia di Giuseppe e di Anita Ribeiro, nata a Montevideo intorno al 1843 e vissuta due anni, 168, 169

GARIBALDI, ROSA (1869-1871), figlia di Giuseppe e di Francesca Armosino, nata il primo luglio del 1869 e morta il primo gennaio 1871, 58, 168, 169

GARIBALDI RAIMONDI, ROSA (1776-1852), madre di Giuseppe, 300

GARIBALDI, TERESA, vedi CANZIO GARIBALDI, TERESA

GARIBALDI BIDISCHINI, ITALIA (1852-1927), moglie di Menotti, 51, 153, 278

GAY, JULES LÉOPOLD (1807-1883), scrittore, editore, membro dell'Associazione Internazionale dei Lavoratori, 149

GHICA, principessa, vedi RASPONI MURAT GHICA, PULCHERIA

GIANNONE, PIETRO CELESTINO (1792-1872), poeta, mazziniano, a lungo esule a Parigi, 217

*Giordano, Nicola*, 141, 165

GIRAULT LESOURD, famiglia, 183

GLADSTONE, WILLIAM EWART (1809-1898), statista inglese, membro del Parlamento, più volte capo del Governo, 56

GNOCCHI VIANI, OSVALDO, (1837-1917), giornalista; fu tra i principali esponenti del movimento operaio; volontario nella campagna dei Vosgi, 112

GODIN, famiglia di coloni valdesi, 103

GOEGG, AMAND (1820-1897), democratico tedesco del Baden, dirigente della Lega per la pace, 303, 305

GOEGG POUCHOLIN, MARIE (1826-1899), moglie di Amand, 305

GOMENSORO, TOMÁS (1810-1900), presidente della repubblica dell'Uruguay dal marzo 1872 al marzo 1873, 284, 289

GRIVA, 234

GRIZIOTTI, GIACOMO (1823-1872), attivo per la causa nazionale fin dal 1848, fu con Garibaldi nella spedizione dei Mille, entrò poi nell'esercito regolare da cui fu espulso nel 1863; tornò in combattimento nel 1866 con i volontari garibaldini; nel 1868 fu nominato presidente dell'Associazione tra i reduci dalle patrie battaglie di Pavia, 20, 345, 346

GUARIN DE VITRY, ERNEST LOUIS (1823-1886), editore, scrittore, trascorse gli ultimi anni in Italia e fu direttore della Compagnia del gas a Genova; nella biblioteca di Caprera è conservata una sua opera con dedica autografa a Garibaldi, 16

GUARINI, GIOVANNI (1826-1889), deputato, senatore dal 1884, si occupò di sanità, industria tessile e agricoltura, 101

GUARNERI, GIUSEPPE, detto ZANETTI (1830-1894), partecipò a tutte le campagne garibaldine, 272, 291, 354

GUERINONI, ISIDORO, direttore delle società apistiche di Pistoia, 216, 247

GUERRAZZI, FRANCESCO DOMENICO (1804-1873), scrittore, politico, 191, 325

GUERRAZZI, NICOLA (1836-1912), fu con Garibaldi nelle campagne del 1860, 1866 e 1867, 28, 54, 295

GUERRI, MASSIMILIANO (1820-1893), fu nel 1848 con i volontari toscani, nel 1849 alla difesa della Repubblica romana, nel 1867 prese parte alla campagna nell'Agro romano; attivo nei movimenti democratici toscani, aderì all'Associazione Internazionale dei Lavoratori, 219, 226

GUERRI, segretario, 207

GUGLIELMO I (1797-1888), re di Prussia poi imperatore di Germania, 359, 360

GUSMAROLI, ANITA, figlia di Luigi, 219

GUSMAROLI, famiglia, 225, 231, 236

GUSMAROLI, LUIGI (1811-1872), già prete, lasciò il sacerdozio e fece parte della spedizione dei Mille, rimase sempre vicino a Garibaldi e si spense a La Maddalena, 205, 206, 211, 219, 251, 325, 363

GUSMAROLI GAVINI, MARIA ANTONIA, moglie di Luigi, 219, 247

HAUKE, JÒZEF, detto BOSAK (1834-1871), generale polacco; formatosi nell'esercito russo, lo abbandonò per schierarsi con l'insurrezione polacca, che lo vide tra i protagonisti nella rivolta del 1863; nel 1864 emigrò in Italia e prese contatti con Garibaldi. Attivo nei movimenti internazionali per la pace e la libertà, sostenne anche l'emigrazione; prese parte alla campagna dei Vosgi, nella quale perse la vita, 24, 35, 287

HAUKE KACZANOWSKA, MARIA ELZBIETA, vedova di Jòzef, 114, 115, 158

HUGO, FRANÇOIS-VICTOR (1828-1873), figlio di Victor, traduttore delle opere di William Shakespeare, 111

HUGO, VICTOR-MARIE (1802-1885), scrittore, poeta, politico francese, 23, 29, 30, 60, 111, 304, 327

HUNGENFORD, FRANCES, 258

IMBRIANI, GIORGIO (1848-1871), ribelle alla disciplina e all'autorità, si orientò verso le tendenze democratiche, fino alla sinistra estrema, partecipò alla guerra del 1866 e alla spedizione nell'Agro romano; seguì poi Garibaldi in Francia dove perse la vita ai primi del 1871, 117, 166, 287

INZENZA, GIUSEPPE (1816-1887), professore di agricoltura all'università di Palermo e dal 1867 professore di economia ed estimo rurale nella regia Scuola di applicazione degli ingegneri della stessa città, 15

IRELAND, ALEXANDER (1810-1894), amico di John Bright e di Cobden; giornalista scozzese, si era trasferito a Manchester nel

1843; nel 1846 divenne editore e direttore commerciale del *Manchester Examiner*, fondato l'anno precedente da Bright, insieme ad altri, 61, 72

JACOBY, ALESSANDRINA TOLIVEROVA (1841-1918), scrittrice, giornalista, traduttrice russa. Di idee socialiste, attiva nei primi movimenti femministi, arrivò in Italia nel 1866 con il marito Valery Jacoby, pittore di una certa fama, che ci ha lasciato numerosi ritratti della moglie; conobbe Garibaldi e gli assicurò il suo sostegno per la campagna dell'Agro romano nel 1867; tornata in Russia divenne celebre in particolare per aver dato vita ad una rivista per bambini, 281

*Jahn, Ingetraut*, 20

JUÁREZ, BENITO PABLO (1806-1872), presidente della repubblica del Messico, 217

KELLER, KARL (1831-1915), commerciante tedesco, 19, 20

LACERENZA, ANGELO RAFFAELE (1811-1889), medico, patriota, 231

*Lagorio, Lelio*, 7

LALLEMEND, MARCEL, nato nel 1853, scrittore, giornalista, collaborò con *Le Figaro* di Parigi e *L'Italie* di Roma, partecipò giovanissimo come volontario nella guerra franco-prussiana, 274

LANFRANCO, 291

LANTE MONTEFELTRO DELLA ROVERE, FILIPPO (1800-1881), generale, 26

LANZA, GIOVANNI (1810-1882), presidente del Consiglio dei Ministri, 340, 341

*Lanza, Laura*, 17

LASCARIS, MARIA, principessa, impegnata particolarmente per la costituzione di logge massoniche femminili, 91, 96



LAURENTI ROBAUDI, CARLO (1817-1876), conte, nizzardo, deputato, partecipò alla prima guerra d'indipendenza, 145

LAVAGNA, EUGENIO, nizzardo, si era stabilito a Ravenna dopo il passaggio della sua città alla Francia, nel 1864 fondò il periodico *Il Ravennate*, 144

LAZZARINI, PIO, direttore del *Corriere di Sardegna*, 30

LEMMI, ADRIANO (1826-1906), banchiere, imprenditore, sostenne l'attività mazziniana e le imprese garibaldine, il suo nome fu poi legato alla Massoneria, all'interno della quale raggiunse i massimi gradi, 68, 69

LEMONNIER, CHARLES (1806-1891), giornalista e filosofo francese, partecipò nel 1867 al *Congrès international de la paix* di Ginevra, di cui Garibaldi fu presidente onorario, al termine del quale pubblicò *La vérité sur le Congrès de Genève*, fu poi sempre attivo nell'organizzazione dei congressi successivi; nel 1872 pubblicò anche il volume *Les États-Unis d'Europe*, 183

LEROY, LOUIS, chirurgo francese, attivo nei primi dell'Ottocento, autore di numerosi studi, in particolare sulla medicina curativa, incentrata sui «purganti vomitativi», 209

LE TORS, LOUISE, 91, 92

LE TORS, madre di Louise, 92

LEVI, DAVID (1816-1898), più volte deputato, scrittore, nelle sue opere si occupò particolarmente della questione sociale, 187

*Lewak, Adam*, 6

LIBERTINI, GIUSEPPE (1823-1874), mazziniano, deputato dal 1861, si dimise nel 1864 per protestare contro la Convenzione di settembre; successivamente si adoperò all'interno della massoneria, fondando alcune logge nel Salento e rimanendo a capo della *Mario Pagano* di Lecce fino alla morte, 237

LOBBIA, CRISTIANO (1826-1876), deputato, colonnello, con Garibaldi nel 1860, nel 1866 e nel 1870, 9, 134

LOMBARD-MARTIN, moglie del medico francese Edouard (1833-1871), il quale seguì Garibaldi nella campagna dei Vosgi, 85

LOMBARDI, DOMENICO, fratello di Vincenzo, 155

LOMBARDI, ELIODORO IGNAZIO (1834-1894), poeta, docente di letteratura, fu con Garibaldi nel 1860 e nel 1866 a Condino, dove rimase ferito, 21, 64

LOMBARDI, VINCENZO, negoziante di Sassari, 155

LUIGI FILIPPO (1773-1850), re dei Francesi, 47, 120, 136

LUINI (O LUVINI) PERSEGHINI, GIACOMO, colonnello svizzero, avvocato, deputato del Canton Ticino, a lungo sindaco di Lugano, nel 1848 fu delegato straordinario della Svizzera presso il Governo provvisorio di Milano, 220

*Lumbroso, Alberto*, 8, 15, 47, 66, 68, 73, 75, 76, 83, 89-91

LUSK, ROBERT (1824-1880), direttore della Camera di Commercio di Greenock, emigrò in Nuova Zelanda, 135

LUTERO, MARTIN (1483-1546), teologo, iniziatore della Riforma protestante, 359

MACCARIO, di Tunisi, 134

MACCHI, MAURO (1819-1880), deputato, appartenne alla sinistra democratica, giornalista, direttore di alcune testate, 45, 153, 225

MACHIAVELLI, NICCOLÒ (1469-1527), letterato, storico, politico, 38

*Macoratti, Paolo*, 42

*Maghani, Stefania*, 221

MAIER, E., direttrice di un collegio a Winterthur in Svizzera, dove alloggiò Anita, la figlia di Garibaldi e di Battistina Ravello, 216, 312

MAIOCCHI, ACHILLE (1821-1904), partecipò alla spedizione dei Mille e fece parte dello Stato Maggiore del generale; deputato dal 1874 al 1890, 20

*Mais, Leandro*, 42

MALAGRIDA, GIOVANNI BATTISTA, furiere nei Cacciatori delle Alpi, 347

MALATESTA, GIOVANNI, commerciante di Livorno, socio della ditta Dunn e Malatesta, 114, 146, 190, 296

MALFATTI-GABUSI, CAROLINA (1809-1891), figlia di un macchinista teatrale, precursore di effetti speciali, attrice di non spiccato talento, ebbe grande fama come maestra di recitazione. Passò gli ultimi tempi in povertà tanto da dover lasciare la sua casa torinese in piazza Vittorio Emanuele dove, per anni, aveva riunito l'Associazione di soccorso per i superstiti feriti delle patrie battaglie, presieduta dalla duchessa di Genova, di cui era vice presidente. Il periodico torinese *Unione. Flora letteraria. Foglio settimanale di letture istruttive ed educative*, del 26 marzo 1891, ricorda che in casa aveva incorniciata una lettera di ringraziamento di Garibaldi «che la vide inestancabile e pietosa infermiera sui campi di battaglia» (p. 207) 158, 159

MAMELI, GOFFREDO (1827-1849), poeta, autore del *Canto degli italiani*, caduto nella difesa della Repubblica romana, 117, 282, 287

MANARA, LUCIANO (1825-1849), caduto nella difesa della Repubblica romana, 117, 287

*Mancini, Augusto*, 81, 157, 206, 212

MANCINI, PASQUALE STANISLAO (1817-1888), giurista, deputato, ministro, 110

MANELLI, GIOACCHINO (1839-1871), nel 1867 partecipò alla campagna nell'Agro romano e rimase lievemente ferito a Men-

tana; nel 1870, durante una manifestazione fu colpito da un ufficiale del regio esercito, e tempo dopo morì per le conseguenze delle ferite, 302

MANELLI, MARIA, madre di Gioacchino, 301

MANO, soprannome dato da Riboli a Clelia, vedi GARIBALDI, CLELIA

MANTEGAZZA SOLERA, LAURA (1813-1873), moglie di Giovanni Battista, nel 1848 soccorse i garibaldini sbarcati a Luino, si mantenne poi in costante rapporto con Garibaldi, promosse numerose istituzioni laiche di assistenza, 224

MANTEUFFEL, EDWIN VON (1809-1885), generale prussiano, 9, 38, 45

MANZONI, ALESSANDRO (1785-1873), scrittore, poeta, tra i massimi esponenti della letteratura italiana, 325

MARAIS, AUGUSTE (1828- ), sottoprefetto di Autun, autore di un *Garibaldi et l'armée des Vosges* (Paris, Librairie Germer Baillière, 1872), 73

MARBEAU, AUGUSTE, socialista, al tempo presidente della *Chambre syndacale* di Digione, 273

MARCHESI, SALVATORE (1822-1908), cavaliere de Castrone, marchese della Rajata, noto cantante lirico, lavorò e visse in diverse parti di Europa; dal 1868 al 1878 fu, con la moglie Mathilde Graumann, mezzosoprano, professore di canto al conservatorio di Vienna, nel 1881 la coppia si trasferì a Parigi, 344

MARCHI, GIOVANNI, livornese, membro della locale Fratellanza artigiana, Garibaldi aveva soggiornato nella sua casa alla fine di settembre del 1866 al ritorno dal Trentino, 27, 47, 48, 62, 80, 84, 90, 126, 275, 301

MARCHI, moglie di Giovanni, 27, 48, 80, 84, 126, 275, 301

MARCO, 98

MARIA, vedi PALLAVICINO TRIVULZIO, MARIA

MARINONI, 40

MARIO, ALBERTO (1825-1883), giornalista, scrittore, partecipò alla guerra del 1866 e fu con Garibaldi nella campagna nell'Agro romano del 1867, 32, 185, 189, 234, 237, 242, 253, 316, 349

MARIO WHITE, JESSIE MERITON (1832-1906), moglie di Alberto, scrittrice, diede supporto alla campagna nell'Agro romano, 32, 189, 233, 234, 235, 237, 240, 242, 252, 253, 315, 349, 353, 360

MAROCCHETTI, GIUSEPPE FELICE (1804-1866), dopo una lunga esperienza militare in Spagna, nel 1844 partì per l'America Latina dove conobbe Garibaldi che seguì poi al rientro in Italia combattendo al suo fianco nel 1848, 1849 e 1859, 116

MARSELLI, NICCOLA (1832-1899), ex ufficiale del Regno delle Due Sicilie, fu nominato da Garibaldi capitano di prima classe; nella carriera militare raggiunse il grado di generale di corpo d'armata; fu deputato e poi senatore dal 1892; parallelamente portò avanti la carriera di scrittore storico e politico, 80

MARTINI, signora, moglie di Francesco, trentino, con Garibaldi nel 1860, nel 1862 e nel 1866, 211

MARTOGGIO, LUIGI, avvocato, segretario della Società operaia *Vigiani* di Catania, 134

MASANIELLO, vedi ANIELLO, TOMMASO

MASINA, ANGELO (1815-1849), morto nella difesa della Repubblica romana, 117, 282, 284

*Massagrande, Danilo L.*, 226

MAURONER, LEOPOLDO, 57

MAZZINI, GIUSEPPE (1805-1872), 106, 116, 117, 118, 121, 122, 129,

135, 140, 152, 186, 195, 196, 198, 208, 213, 219, 220, 221, 222, 228, 243, 244, 255, 268, 284, 316, 317, 319, 360

MAZZONI, GIUSEPPE (1808-1880), avvocato, deputato, senatore dal 1879; dal 1871 Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, 225, 237, 238, 275, 301

MC ADAM, JOHN, commerciante scozzese, 92, 134, 181, 228, 255

MCINTYRE, WILLIAM, appartenente ad una famiglia scozzese di grandi proprietari terrieri, 182

MEDICI, GIACOMO, marchese del Vascello (1817-1882), generale, deputato, poi senatore, 220, 221

MENOTTI, CIRO (1798-1831), protagonista del moto di Modena, fu condannato a morte e giustiziato per impiccagione, 271

MERCANTINI, LUIGI (1821-1872), poeta, autore dei versi dell'*Inno di Garibaldi* nel 1858, 127, 336

MERCANTINI DE FILIPPI, GIUSEPPINA, seconda moglie poi vedova di Luigi, 336

MERENDA, PIETRO (1847-1940), scrittore, autore di molti lavori sul Risorgimento, in particolare siciliano; insegnò scienze economiche all'Università di Palermo, 297

MERIGHI, poiché Garibaldi parla di ricordo, potrebbe trattarsi di LEOPOLDO, caduto nella campagna del 1866, o di AUGUSTO, con il generale già nel 1860, commerciante, cappellaio, 63

MERODE, FRÉDÉRIC-FRANÇOIS-XAVIER DE (1820-1874), nato a Bruxelles, intraprese prima la carriera militare e poi quella ecclesiastica; molto vicino a Pio IX, nel 1860 divenne proministro delle Armi, incarico dal quale fu sollevato nel 1865, che data anche l'inizio delle divergenze tra i due, 123

MICELI, LUIGI ALFONSO (1824-1906), patriota, deputato, ministro e senatore del Regno, 147

MICHELANGELO vedi BUONARROTI, MICHELANGELO

MIGLIO, EMILIANO, capitano, nel 1860 volontario nell'esercito meridionale, entrò poi nell'Intendenza di Finanza. Nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio 1878 il suo nome compare tra i tantissimi che avevano inviato messaggi di cordoglio per la morte di Vittorio Emanuele II, ed è indicato come «già capitano garibaldino» 51, 52

MIGLIO, PAOLO, 108

*Millesi, Ugo*, 64

*Minasi, Mara*, 42

MINGHETTI, MARCO (1818-1886), deputato, più volte ministro e presidente del Consiglio, 137, 170

MINISTRO DEGLI ESTERI ITALIANO, vedi VISCONTI VENOSTA, EMILIO

MINUTO, GIACOMO, DETTO BRUSCO, (1819-1849), morto per le ferite riportate nella difesa della Repubblica romana, 287

MODENA, GUSTAVO (1803-1861), attore, patriota, 15

*Mola, Aldo Alessandro*, 7, 79, 138, 199, 230

*Molinari, Luigi*, 105

MOLINI, PAOLO, geologo e archeologo toscano, autore di *Il Tevere. Cenni storici dei tesori di Roma antica e progetto per arricchirne la moderna or divenuta metropoli del Regno Italiano*, nel 1872 già alla seconda edizione con aggiunte (Firenze, Tipografia di G. Mariani), 265, 338

MONACO, CAMILLO, avvocato di Oria, 141, 157

*Monsagrati, Giuseppe*, 263

MONTALDI, ALESSANDRO, capitano, caduto a Roma il 30 aprile 1849, 44, 287

MONTANARI, FRANCESCO (1822-1860), partecipò all'impresa dei Mille, caduto a Calatafimi, 117

*Monti, Antonio*, 208

MONTI, GIUSEPPE (1835-1868), condannato a morte per l'attentato alla caserma Serristori a Roma, il 22 ottobre 1867; fu giustiziato insieme a Gaetano Tognetti il 24 novembre 1868, 282

*Mordini, Leonardo*, 252, 356

MORONI, GIUSEPPE, 210

MOROSINI, EMILIO (1830-1849), partecipò alle Cinque giornate di Milano e alla guerra nel 1848, fu con Garibaldi alla difesa della Repubblica romana dove perse la vita, 287

MOSTO, ANTONIO (1824-1890), maggiore, partecipò alla campagna nell'Agro romano, durante la quale rimase ferito, 117

MOULLIÉ, forse JEAN-PIERRE-AMÉDÉE (1813-1876), giurista, storico del diritto, 360

NABRUZZI, LODOVICO (1846-1916), volontario garibaldino nel 1866, l'anno seguente divenne segretario del Consiglio direttivo dell'associazione repubblicana *Unione democratica* di Ravenna; nel 1871 fu, per qualche mese, responsabile del giornale *Il Romagnolo*. Molto attivo all'interno dell'Internazionale, fu vicino a Bakunin, 152, 229, 249

NAPOLEONE III (1809-1873), imperatore dei Francesi fino al 2 settembre 1870, 37, 38, 47, 79, 89, 304, 305, 351

NARRATONE, DOMENICO (1839-1899), giornalista, repubblicano; raggiunse Garibaldi in Sicilia nel 1860 e gli fu a fianco in tutte le imprese successive fino alla campagna dei Vosgi; trascorse gli ultimi anni in Brasile dove morì suicida, 52

NATHAN LEVI, SARA (1819-1882), nel 1836 sposò Meyer Moses Na-



than, con il quale si trasferì poi a Londra dove conobbe Mazzini, al quale rimase sempre legata, sostenendone le iniziative e occupandosi, dopo la morte, della pubblicazione delle sue opere, 220

NEGRI, ANNA, vedi ALDISIO SAMMITO NEGRI, ANNA

NENCINI GIUSTI, i coniugi Francesco e Ildegarda erano proprietari della grotta termale di Monsummano, 81

*Nevler, Vladimir*, 192, 279, 281, 361

NINI, signora, 147

NONNIS, EFISIO (1784-1876), docente di chirurgia a Cagliari fino al 1867, 103, 107

NORTON, CHARLES ELIOT (1827-1908), insegnante, scrittore americano, esperto d'arte e noto traduttore delle opere di Dante, viaggiò in Italia e in tutta Europa, 64

NUCCI, 80

NULLI, TARQUINIO, 106, 126, 129

NULLO, FRANCESCO (1826-1863), patriota, morto combattendo per la Polonia, 117

OLGINATI, LUIGI, possidente, 258

*Orano, Paolo*, 3, 298, 307

ORDINAIRE, HUBERT-JOSEPH-ÉDOUARD (1812-1887), prefetto di Doubs dall'8 settembre 1870, nomina revocata in data 20 gennaio 1871, 170

ORLANDI CARDINI, ANTONIO, giornalista; fu con Garibaldi nel 1867, rimanendo ferito a Mentana, e nella campagna dei Vostgi, 142, 143

ORLANDO, PAOLO, ingegnere meccanico, vicino a Garibaldi già dal 1860 a Palermo, 259

ORSO, vedi BASSO, GIOVANNI

OVIGLIO, GALEAZZO FRANCESCO, 164

*Oxila*, Ugo, 56

PAGANI, ANTONIO (M. 1876), 102, 255

PAGLIAI, BALDASSARRE, proprietario della Trattoria della Fortuna di Livorno, frequentata dagli Sgarallino (cfr. ANTONACCI, FORTUNATO), 11

PAGNINI, EGISTO, 107

PALLAVICINO TRIVULZIO, GIORGIO (1796-1878), marchese, senatore, 4, 13, 24, 126, 135, 137, 138, 147, 183, 194, 217, 239, 261, 291

PALLAVICINO TRIVULZIO, MARIA, nipote di Giorgio, 24

PALLAVICINO TRIVULZIO KOPPMANN, ANNA (1819-1885), marchesa, moglie di Giorgio, 3, 11, 13, 14, 23, 24, 127, 146, 147, 155, 156, 183, 193, 194, 217, 239, 260, 261, 291

PARBONI, NAPOLEONE (1827-1908), di famiglia romana, visse a lungo a Perugia, fervente repubblicano, fu tra i volontari garibaldini nel 1866 e nel 1867, 296, 297, 307, 339, 341

PASQUA, vedi VIVALDI PASQUA, GIACOMO

PASQUI, TITO, segretario comunale di Forlì, 253

PATERSON, 182

PATTONE, CARLO DEODATO, docente di chimica all'Istituto tecnico di Alessandria, autore del *Catechismo di chimica agraria*, pubblicato ad Alessandria nel 1871, 148, 164

PAVESI, ANGELO, 288

PAVIA, ALESSANDRO (1824-1889), fotografo, autore dell'*Album dei Mille di Marsala*, 168

PEDERZOLLI, GIUSEPPE IPPOLITO, 69, 265

PENHOAT JÉRÔME-HYACINTHE (1812-1882), ufficiale della marina francese, comandante dell'armata dei Vosgi, 6

PENNAZZI, LUIGI (1838-1895), scrittore, esploratore, prese parte a numerose campagne garibaldine, 217

PERALTA, BERNARDO, caduto nel 1849 nella difesa della Repubblica romana, aveva il grado di aiutante maggiore, 287

PERLA, famiglia, 157

PERLA, LUIGI, volontario bergamasco, fu con Garibaldi nel 1860 e nel 1867; maggiore, fu a capo dei Cacciatori di Marsala nella campagna dei Vosgi, dove perse la vita, 16, 117, 227, 287

PERLA, vedova di Luigi, 35, 95, 158, 319, 327

PEROZZO, FERDINANDO, tipografo, entrò anche nel sotto comitato di Grosseto della Croce Rossa, 149

PERRONE, 141, 157

PESCATORI, ERMINIO (1836-1905), presidente del Fascio operaio di Bologna, vicino a Bakunin, 156, 180, 181, 186, 195, 199, 202, 208, 210, 212, 222, 225, 229, 249, 270, 279, 313

PETRONI, GIUSEPPE (1812-1888), avvocato, vicino a Mazzini, scontò molti anni in carcere. Fu poi attivo nella Massoneria, fino a ricoprire la carica di Gran Maestro, 116, 121, 127, 129, 152, 283

PHILLIPSON GIFFARD, CAROLINE (1832-1893), scrittrice, poetessa inglese, sostenitrice della causa italiana, trascorse gli ultimi anni a Sanremo, dove è sepolta, 28, 134, 174, 231, 232, 353

PIANCIANI, LUIGI (1810-1890), deputato dal 1865; combatté in Veneto nel 1848, in esilio dal 1849, rientrò nel 1860, partecipò alla guerra del 1866; dopo la liberazione di Roma, fu due volte sindaco della città, 64, 75, 354

*Piane, Sergio*, 239

PICCINI, FERDINANDO, imprenditore di Livorno, 18, 36, 41, 52, 59, 61, 62, 81, 130, 157, 205, 212, 219

PICCINI, FRANCESCO, presidente della Fratellanza artigiana di Firenze, 187, 188, 314, 343, 347

PICCININI, FRANCESCO, appartenente all'Associazione Internazionale dei Lavoratori, venne ucciso a Lugo il 2 maggio 1872, 249

PICCOLISSIMO MONARCA, vedi THIERS, MARIE-JOSEPH-LOUIS-ADOLPHE

PICOZZI, ANTONIO (1824-1893), poeta dialettale milanese; aveva preso parte alle Cinque giornate di Milano, fu tra i volontari di Garibaldi nella guerra del 1866, 364

PIERANTONI, AUGUSTO (1840-1911), giurista, deputato, senatore dal 1883; aveva combattuto nel 1860 nell'Esercito meridionale e nella guerra del 1866, 4

PIEROMALDI, ATENAIDE ZAIRA (1853-1931), romana, fu poetessa, scrittrice e pittrice; fondatrice nel 1870, dell'Associazione Cosmico-umanitaria, con sede a Ravenna poi a Rieti; fu anche membro di accademie e circoli letterari e artistici. Si unì in matrimonio con il fisico Innocenzo Golfarelli, 76, 79, 85

PIERRE, cocchiere, 89

PIO IX (1792-1878), papa dal 1846 al 1878, 123, 137, 282, 283

PISCENI, vedi GARIBALDI, CLELIA

PIVOGLIO, coniugi, 192

PLANTULLI, FIORINA, probabilmente moglie di Francesco, 354

PLANTULLI, FRANCESCO (1843-1876), poeta, letterato, giornalista, 150, 354

PLATER DE BROEL, LADISLAO, conte polacco, esule in Svizzera; nel 1869 fondò il Museo nazionale polacco nel castello della cittadina di Rapperswyl, 35

PODESTÀ, ANDREA (1832-1895), sindaco di Genova dal 1866 al 1873, e di nuovo dal 1884 al 1887 e dal 1892 al 1895; deputato, poi senatore dal 1883, 44, 235, 291

POUSSIER, vedi PAGANI, ANTONIO

POZZI, ERNESTO (1843-1904), nel 1860 raggiunse la Sicilia con la spedizione Medici, riprese le armi come volontario garibaldino nella guerra del 1866, l'anno seguente nella campagna nell'Agro romano, e poi in quella dei Vosgi; tra il 1860 e il 1870 diresse il *Dovere* di Genova, 99

PRANDINA, GIOVAN BATTISTA (1816-1896), medico, con Garibaldi nel 1867 nell'Agro romano, 56, 110

*Praticò, Giovanni*, 4

PRESIDENTE DI MONTEVIDEO, vedi GOMENSORO, TOMÁS

PRINCIPESSA, vedi LASCARIS, MARIA

PROVARONI, G., compare come sottoscrittore per il monumento a Mentana, in rappresentanza del Circolo Frentano di Larino, 343

PUCCI, FORTUNATO, 284, 311, 356

PULLÈ, CARLO, conte modenese, 188

PYAT, FELIX (1810-1889), giornalista, scrittore, politico francese, 23, 30

QUADRIO, MAURIZIO (1800-1876), mazziniano, rientrato stabilmente in Italia nel 1859, dopo lunghe peregrinazioni, diresse a Milano il giornale *L'Unità d'Italia* fino al 1871, e poi a Roma *L'Emancipazione*, entrambi di ispirazione mazziniana-repubblicana, 118, 152,

QUINET, EDGAR (1803-1875), storico, politico francese, 23, 30

RADOVICH, ANTONIO, maggiore, fu tra i Mille di Garibaldi, 131, 133, 138, 151, 184, 219

RAFFAELLI, ADELINA, di Catanzaro, fu fidanzata con Ricciotti, 83, 102, 150, 228, 258, 278, 292, 320, 344

RAFFAELLI, madre di Adelina, 83

*Ragazzoni, Achille*, 84

RAIMONDI, GIUSEPPINA (1841-1918), seconda moglie di Garibaldi, sposata il 24 gennaio 1860 e ripudiata lo stesso giorno, anche se l'annullamento giunse soltanto alla fine del 1879, 294

RAMORINO, PAOLO, caduto nel 1849 nella difesa della Repubblica romana, 287

RASPONI MURAT GHICA, PULCHERIA, principessa della Valacchia, moglie di Achille Rasponi Murat, 141

RAVELLI, GABRIELE, colonnello, aveva guidato una Legione nella campagna dei Vosgi, 130

RECHIEDEI, fratelli, editori di Milano, Enrico Eugenio aveva partecipato alla spedizione dei Mille ed era morto a Palermo il 28 maggio 1860, 200, 201

*Redaelli, Sergio*, 224

REITER, 231

REIVES, signora, 154

RESTA, LUCA, di mestiere caffettiere, membro del Consiglio direttivo dell'associazione repubblicana *Unione democratica* di Ravenna; collaboratore del giornale *Il Romagnolo*, condivise la sua esperienza nell'Internazionale con il Nabruzzi, 151, 152

RIBOLI, TIMOTEO (1808-1895), medico di Garibaldi, lo seguì nella campagna dei Vosgi, 5, 7, 25, 30, 31, 34-36, 44, 45, 48-51, 54, 55, 57, 58, 62, 65-67, 69, 73, 74, 83, 85, 86, 90, 92, 93, 95, 99, 103, 107, 109, 110, 112, 125-129, 131, 133, 138, 139, 141, 143,

151, 157-159, 173, 178, 183, 184, 188, 189, 192, 196, 197, 200-202, 204, 206, 209, 211, 218, 219, 225, 235, 236, 243, 244, 247, 248, 251, 255, 256, 261, 262, 266, 270, 276, 280, 281, 285, 288, 289, 292, 293, 311, 312, 314-316, 318, 320, 325-327, 330, 331, 333, 334, 337, 342, 345, 347, 348, 355

RICCABONE, FRANCO, giornalista, segretario della Società torinese protettrice degli Animali, membro dell'associazione zoofila lombarda, amico e collaboratore di Timoteo Riboli, 178

RICCARDO I, detto CUOR DI LEONE (1157-1199), re d'Inghilterra, 121

RICCIARDI, GIUSEPPE (1808-1882), conte, deputato dal 1861 al 1870, 42, 262, 331

RICHARDSON, JOHN, fu tra gli organizzatori del viaggio di Garibaldi in Inghilterra nel 1864, 244

RICHARDSON, moglie di John, 244

RIGHINI, CARLO, 189

RISI, CARLO FRANCESCO, impiegato del Comune di Milano, fu collaboratore de *La Terza Italia*, della Scuola Mazzini di Milano e tra i promotori del Partito Mazziniano Italiano, 356

*Rizzi, Bice*, 339

ROBERTI, 342

ROBIN, signora, 157, 158, 178

ROCHEFORT, HENRI (1831-1913), marchese, scrittore, giornalista, ebbe una vita rocambolesca, più volte arrestato o costretto all'esilio; a giugno 1871 Garibaldi lo raccomandò a Gladstone perché a maggio, dimessosi dall'Assemblea nazionale e favorevole alla Comune, era stato nuovamente arrestato, 57

ROCHER, GIOVANNI, ingegnere, 138

ROLLAND, FRANCESCO AUGUSTO, macchinista navale, 350

ROLLANDAY, JOHN, faceva parte del Comité central de la *Ligue Internationale de la Paix et de la Liberté* 261, 262, 276

Romano, Elena, 59, 230, 263, 300, 302, 303, 346

ROSANI, ANTONIO, presidente del Comizio agrario di Treviso, 266

ROSSETTI, LUIGI, giornalista, mazziniano, morto nel Rio Grande do Sul (Brasile), 287

ROSSI, ERNESTO (1827-1896), attore, 14

ROSSI, PIETRO, tipografo, scrittore, 236

ROZEVIEZ, CLEMENTE, 115

RUBATTINO, RAFFAELE (1809-1881), armatore genovese, 67, 68, 110, 327

RUGGERI DELLA TORRE, GIOVANNI BATTISTA (1820-1896), di Verona, deputato, poi senatore; autore di numerosi lavori sulla pubblica amministrazione, nel 1871 pubblicò il volume *Da Ginevra a Roma. Considerazioni sul discentramento amministrativo* (Roma, Tipografia di Giovanni Polizzi e c.), una copia del quale risulta nella biblioteca di Garibaldi a Caprera, 154

SABATTINI, CLAUDIO, di Sogliano al Rubicone, laureato in giurisprudenza a Bologna, con Garibaldi già nel 1859, morto nel 1867 nella battaglia di Monterotondo, 128

SABATTINI, DECIO, di Sogliano al Rubicone, fratello di Claudio. I due fratelli furono celebrati da Carducci e da Pascoli, 128

SABBADINI, ALESSANDRO, scrittore, autore del dramma *Italiani a Montevideo*, 48

SACCHI, ACHILLE (1827-1890), medico, si dedicò in particolare allo studio della pellagra, volontario nella prima guerra d'indipendenza, partecipò alla difesa della Repubblica romana, e successivamente alla campagna del 1859 tra i Cacciatori



delle Alpi, nel 1860 combatté sul Volturno e tornò con Garibaldi anche nel 1866, 76, 252

SACCHI CASATI, ELENA, moglie di Achille, impegnata nei movimenti femminili, 252

*Sacerdote, Gustavo*, 295, 349

SAFFI, AURELIO (1819-1890), avvocato, triumviro nella Repubblica romana del 1849, deputato dal 1861, si dimise l'anno successivo dopo i fatti di Aspromonte; si dedicò anche agli studi storici ed insegnò diplomazia e storia dei trattati all'Università di Bologna, 152, 283, 286

SALIS SCHWABE, JULIE, educatrice e filantropa inglese, 153, 154, 248, 256

SARAGATO, GIOVAN BATTISTA, impiegato dei Telegrafi a Tempio, 332

*Sarfatti, Michele*, 232, 266

SAVINI, GIUSEPPE, democratico romagnolo, 93, 141

SAVONAROLA, GIROLAMO (1452-1498), domenicano, predicatore, 163

SCHIAFFINO, membro della famiglia di Simone. Un Francesco risulta sindaco della città natale di Camogli nel 1891, 49

SCHIAFFINO, SIMONE, di Camogli, caduto a Calatafimi nel 1860, 117

SCHIRÒ, FERDINANDO, di Piana degli Albanesi, combatté con Garibaldi in Sicilia nel 1860, 185

SCHWARTZ, ERNEST, figlio di Marie Esperance, 8

SCHWARTZ KALM, MARIE ESPERANCE VON (1821-1889), baronessa, scrittrice, al tempo intima amica di Garibaldi che le aveva affidato la figlia Anita, 7, 8, 72, 73, 88, 93, 146, 168, 190, 201, 216, 220, 240, 256, 271, 293, 299, 311, 321, 335, 337, 348

SCIALOJA, ANTONIO (1817-1877), economista, senatore dal 1862,

ministro delle Finanze tra la fine del 1865 e i primi del 1867, e della Pubblica Istruzione tra il 1872 e il 1874, 170

SCIPPA, DOMENICO, appartenente alla più nota famiglia di Grumo Appula, 305

SCOTT, WALTER (1771-1832), poeta e romanziere scozzese, 121

SEGUIN, EMILE, ufficiale dell'armata dei Vosgi, 243, 244

SELLA, QUINTINO (1827-1884), deputato, al tempo ministro delle Finanze nel Governo Lanza, 136, 137, 170

SEMENZA, GAETANO (1826-1882), deputato dal 1865 al 1870, commerciante, giornalista, si dedicò soprattutto a progetti ferroviari e fece parte della società italo-inglese per la costruzione delle ferrovie sarde, 226

SEMERIA, GIROLAMO, 133

SERVADIO, GIACOMO (1826-1875), banchiere, deputato dal 1865, 331

SERVENTI, 133

SGARALLINO, ANDREA (1819-1887), livornese, partecipò alle imprese di Garibaldi dal 1859 al 1867, 17, 25, 31, 48, 55, 70, 103, 108, 143, 156, 169, 232, 252, 257, 268, 275, 289, 293

SGARALLINO, ALPINOLO, figlio di Andrea, 275

SGARALLINO, JACOPO (1823-1879), fratello di Andrea, partecipò alle imprese di Garibaldi dal 1859 al 1867, nel 1862 fu fatto prigioniero sull'Aspromonte (cfr. anche ANTONACCI, FORTUNATO), 11, 17, 84

SGARALLINO TRIVELLI, MARIA GIUSEPPA GESUALDA, moglie di Andrea, 232

SGARBI, ANTONIO, ufficiale garibaldino, 144

SILLA, LUCIO CORNELIO (138 a. C.- 78 a. C.), generale romano, 30, 32, 38

SILVIO, vedi BAKUNIN, MICHAÏL ALEKSANDROVIČ

SIMONI, GIACOMO, ingegnere; sindaco, con Pellegrino Pellegrini, della Fratellanza artigiana di Bagni di Lucca, di cui Garibaldi era presidente onorario, ebbe parte attiva nei moti repubblicani del 1870 a Lucca, 132

SINDACO DI GENOVA, vedi PODESTÀ, ANDREA

SOCCHI, ETTORE (1846-1905), scrittore, giornalista, fu con Garibaldi nel 1866, nel 1867 e nella campagna dei Vosgi; fu deputato dal 1892

*Spadafora, Ippolito*, 239

SPANO, ERNESTO, commesso dell'ufficio telegrafico a La Maddalena, 268

SPECIALE, MARTINO (1827-1892), avvocato, deputato, 294, 295

STAGNETTI, PIETRO, di Orvieto, fu con Garibaldi nel 1849 e nel 1860, lo visitò anche a Caprera, 94, 331

STALLO, LUIGI, maggiore, aveva partecipato alla campagna dei Vosgi; nell'aprile 1871 diede alle stampe un volume per difendersi dalle calunnie che gli avevano fatto togliere il comando di una delle legioni di Garibaldi (LUIGI STALLO, *Verità e calunnia in faccia al generale Giuseppe Garibaldi. Reminiscenze di un volontario italiano in Francia*, Ginevra, aprile 1871, Chambéry, Typ. D'Albane, 1871), 112

STEFANONI, LUIGI (1842-1905), giornalista, redattore de *Il Libero pensiero*, 113, 140, 159, 176, 180, 181, 195, 207, 241, 252, 262, 279, 298

STEKOULIS, ILIAS, patriota greco, 85-87, 90, 91

STROCCHI, TITO (1846-1879), avvocato, giornalista, combatté a Mentana nel 1867 e fu al fianco di Ricciotti a Digione nel gennaio 1871, 313

SUSINI MILLELIRE, ANITA, figlia di Antonio, di cui Garibaldi era padrino, 175

SUSINI MILLELIRE, ANTONIO (1819-1900), nato a La Maddalena, si trasferì a Montevideo nel 1840; entrò nella Legione argentina e successivamente nella Legione italiana di Garibaldi; passò buona parte della vita a combattere in quei territori nelle guerre civili uruguayana e argentina e nella cosiddetta guerra della triplice alleanza; raggiunse il grado di ammiraglio. Tornò poche volte in Italia, fino a quando si stabilì a Genova negli ultimi anni di vita, 175

SUSINI MILLELIRE, moglie di Antonio, 175

SUTHERLAND, GEORGE GRANVILLE WILLIAM LEVESON-GOWER, III duca di (1828-1892), 185, 186, 189, 227, 264

SUZZARA VERDI, PARIDE (1826-1879), giornalista, scrittore, 76, 159, 272

SWIFT, FERDINANDO, nato a Genova nel 1831, visse a Venezia dove si fece promotore di iniziative editoriali e di associazioni per l'ateismo e la cremazione; per questa sua attività fu più volte arrestato, 183

TALLINUCCI, GAETANO (1819-1879), avvocato, giornalista, 135, 252, 356

TANARA, FAUSTINO (1836-1876), ufficiale nell'armata dei Vosgi, 184, 261

TASCA, VITTORE (1821-1891), ufficiale dell'Esercito, 55

TASSO, TORQUATO (1544-1595), poeta, 295

TAYLOR, JOHN ROBERT, 105, 244

*Terra, Enrico*, 255

*Teruzzi, Rosa*, 224

TERZAGHI, CARLO (1845-1897), tipografo, giornalista, direttore de *Il Proletario italiano*, entrò nell'Associazione internazionale dei Lavoratori, dalla quale fu successivamente espulso perché ritenuto una spia, anche se mantenne comunque relazioni con alcuni dei maggiori esponenti dell'associazione, 69, 87, 244, 247, 324, 353

THIERS, MARIE-JOSEPH-LOUIS-ADOLPHE (1797-1877), presidente della Repubblica francese dal 1871 al 1873, 38, 46, 47, 119, 304, 305

TIBALDI, PAOLO (1825-1901), repubblicano, autore di un attentato a Napoleone III, 110

*Tivaroni, Carlo*, 274

TOGNETTI, GAETANO (1844-1868), condannato a morte per l'attentato alla caserma Serristori a Roma, il 22 ottobre 1867, fu giustiziato insieme a Giuseppe Monti il 24 novembre 1868, 282, 283

TOSI, RAFFAELE (1833-1916), ispettore delle guardie municipali di Rimini, autore, nel 1889 di *Ricordi autobiografici di un garibaldino* (Rimini, Tipografia di Emilio Renzetti), 254

TOSONI, FRANCESCO, membro del sottocomitato di Brescia della Croce Rossa, 33

TRECCHI, GASPARE (1813-1882), colonnello, 309

TRASSELLI, CARMELO, maggiore, palermitano, di professione negoziante, aveva combattuto con Garibaldi in Sicilia nel 1860, 241

TREVISI, G., 88

TROMBETTI, DOMENICO, apparteneva all'Associazione Internazionale dei Lavoratori, 229

TURCHETTI, ODOARDO (1811-1888), medico; direttore del centro termale della grotta Monsummano, 81

UMILTÀ, ANGELO (1831-1893), aveva combattuto con Garibaldi nel 1866 e nella campagna dei Vosgi; fu tra i più attivi partecipanti del Congresso per la pace e la libertà di Ginevra del 1867; aveva dato alle stampe, in due volumi *I volontari del 1866 ovvero da Milano alle Alpi. Memorie storiche documentate* (Milano, Tipografia Wilmant, 1866), 255, 261, 262

VALZANIA, EUGENIO (1822-1889), aveva combattuto in Veneto nel 1848, in Trentino nel 1866, e aveva partecipato alla campagna nell'Agro romano nel 1867, e poi a quella dei Vosgi; fu particolarmente attivo, specie nella sua Cesena, nell'associazionismo repubblicano, 222, 229, 270, 283, 286

VALZANIA, GIOVANNI, figlio di Eugenio, 224

VANDER WEYDE, JUAN J., fotografo, 58

Venturi, Alfredo, 262, 281

VERGÈS D'ESBOEUF, ALPHONSE-JOSEPH-ANTOINE, autore di *La vérité sur le gouvernement de la défense nationale, la Commune et les Versaillais*, pubblicato nel 1871 a Ginevra, 94, 189

VIGANÒ, FRANCESCO (1807-1891), autore di numerose opere sulle banche popolari, 104

VIGGLIANI, ANDREA, marinaio de La Maddalena, 153

VILLANI, FILIPPO (1812-1887), marchese milanese, 22, 142, 170, 233, 257, 294

VIMERCATI, CESARE, autore di numerosi lavori di carattere storico, politico e statistico, 175, 176

VIMERCATI, famiglia, 175

VIRTE, JEAN-THOMAS-ANTOINE-LEOPOLD DE, naturalizzato nel Regno Unito con atto del Parlamento l'11 giugno 1877, insieme alla moglie Margaret e alla figlia Emma Maria Luisa Isabella, 236

- VISCONTI VENOSTA, EMILIO (1828-1914), diplomatico, deputato, senatore dal 1886, fu più volte ministro degli Esteri, 46
- VIVALDI PASQUA, GIACOMO, marchese, partecipò alla campagna dei Vosgi, 49, 53, 112, 142
- VIZITELLY FRANK (1830-1883), noto illustratore, aveva seguito Garibaldi nell'impresa del 1860 e aveva pubblicato diversi disegni nell'*Illustrated London News*, 45
- VOLTAIRE, FRANÇOIS-MARIE AROUET, detto (1694-1778), filosofo, letterato, 304
- WASHINGTON, GEORGE (1732-1799), primo presidente degli Stati Uniti d'America, 23, 32, 38, 111
- WELLINGTON, ARTHUR WELLESLEY duca di (1769-1852), generale, uomo politico inglese, fu capo del Governo e ministro degli Esteri, 340
- WERDER, KARL FRIEDRICH WILHELM LEOPOLD AUGUST GRAF VON (1808-1887), generale prussiano, 9
- WHALLEY, GEORGE HAMMOND (1813-1878), esponente di una nota famiglia inglese, membro del Parlamento, noto per i suoi attacchi contro i gesuiti, ne parlò più volte anche la *Civiltà Cattolica*; ebbe tre figli, George Hampden, Fanny Anna Jones e Frederica Eleonor, 214
- WINTER WOOD SOLE, ELIZA ANN (1826-1916), moglie dello scrittore Thomas Winter Wood, 25, 55
- WOŁOWSKI, BRONISLAW, autore di *Dombrowski et Versailles*, pubblicato in Svizzera nel 1871, 128
- WOLYŃSKI, ARTURO (1844-1893), esule polacco in Italia, studioso di storia delle scienze, autore di numerose pubblicazioni, 24,
- Ximenes, Enrico Emilio*, 19, 24, 34, 40, 46, 64, 65, 69, 70, 75, 79, 82, 84, 85, 87, 89, 91, 94, 96, 105-107, 110, 124-126, 135, 142, 145, 153, 156, 163, 166, 171, 175, 181, 187, 202, 206, 210,

222, 224, 233, 234, 240, 241, 250, 251, 266, 270, 273, 284, 288-290, 295, 299, 303, 305-307, 311, 314, 316, 319, 322, 323, 326, 328, 329, 333, 342, 343, 349, 353, 356

ZAMBONI, FILIPPO (1826-1910), scrittore, viaggiò a lungo in Europa, Asia e Africa; volontario con Garibaldi nel 1848 e nel 1849, visse prevalentemente a Vienna dove insegnò Lettere italiane nell'Accademia commerciale, 139, 173, 315, 316, 322, 348

ZANOJA, CARLO, partecipò alla guerra del 1866 con Garibaldi, e lasciò un diario di quei fatti, rimasto a lungo inedito (*Diario della Campagna garibaldina del 1866*, a cura di Alberto Agazzi, in *Studi Garibaldini*, n. 6, Bergamo, 1965) 157, 158, 305

Zangheri, Renato, 12, 63



## *INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI*



*Sovracoperta*

*Giuseppe Garibaldi*. Litografia di Filippo Mola, disegnatore di Roma, 1875 ca. (M.C.R.R. S 1795)

Tavola 1 *Giuseppe Garibaldi e la sua famiglia a Caprera*. Fotografia all'albumina di una tavola litografica, 1875 ca. (M.C.R.R. C 149)

Tavola 2 *Ritratto di Giuseppe Garibaldi e la figlia Clelia*. Fotografia all'albumina di Ludovico Tuminello, 1874 (M.C.R.R. S 11429)

Tavola 3 *Distrugge le glorie del soldato per diventare riformatore. Disegno satirico*. Litografia, 1879 (M.C.R.R. 10A 109)

Tavola 4 *La scrittura doppia*. Litografia 1880 ca. (M.C.R.R. 10 46)



*INDICE DEL VOLUME*



<i>Premessa</i> .....	Pag. VII
<i>Sigle</i> .....	» XV
<i>Lettere</i> .....	» 1
6377. Ad Adelaide e Benedetto Cairoli, Caprera, 26 febbraio 1871 .....	» 3
6378. A Quirico Filopanti, Caprera, 26 febbraio 1871.	» 3
6379. Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 26 febbraio 1871 ....	» 3
6380. Ad Augusto Pierantoni, Caprera, 26 febbraio 1871 .....	» 4
6381. Ad Adelaide Cairoli, Caprera, 28 febbraio 1871	» 5
6382. A Timoteo Riboli, Caprera, 28 febbraio 1871 .....	» 5
6383. A Jaroslaw Dabrowski, Caprera, 1 marca 1871	» 6
6384. A Orazio Dogliotti, Caprera, 1 marzo 1871 .....	» 6
6385. A Timoteo Riboli, Caprera, 1 marzo 1871 .....	» 7
6386. A Speranza von Schwartz, Caprera, 3 mars 1871 .....	» 7
6387. A Nicola Fabrizi, Caprera, 7 marzo 1871 . . . .	» 8
6388. A Teresa Garibaldi Canzio, Caprera, 7 marzo 1871 .....	» 10
6389. Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 7 marzo 1871 .....	» 11
6390. A Jacopo Sgarallino, Baldassarre Pagliai, For-	

tunato Antonacci, Corrado Dodoli, Luigi Fraschi, Giuseppe Cucci, Giovanni Fantozzi, Caprera, 7 marzo 1871.....	Pag.	11
6391. Alla stampa francese, Caprera, 10 marzo 1871 .	»	12
6392. Alla direzione della Rivista scolastica di Sore- sina, Caprera, 12 marzo 1871 .....	»	12
6393. Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Ca- prera, 13 marzo 1871 .....	»	13
6394. A Francesco Bacciarini, Caprera, 14 marzo 1871.....	»	13
6395. A Flora Civalleri Dorant, Caprera, 14 marzo 1871 ....	»	14
6396. Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Ca- prera, 14 mars 1871 .....	»	14
6397. A Ernesto Rossi, Caprera, 14 marzo 1871 ....	»	14
6398. Alla Signora ..., Caprera, 14 marzo 1871 ...	»	15
6399. A Rosario Bagnasco, Caprera, 21 marzo 1871 ..	»	15
6400. Al direttore del Movimento di Genova, Anton Giulio Barrili, Caprera, 21 marzo 1871 .. ..	»	16
6401. A Stefano Canzio, Caprera, 21 marzo 1871 .....	»	16
6402. A Francesco Carrara, Caprera, 21 marzo 1871 .	»	17
6403. A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 21 marzo 1871 .. ..	»	17
6404. A Orazio Dogliotti, Caprera, 21 marzo 1871 .....	»	17
6405. Alla Fratellanza Artigiana di Livorno, Caprera, 21 marzo 1871 .....	»	18
6406. A Ferdinando Piccini, Caprera, 21 marzo 1871	»	18
6407. A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 24 marzo 1871 .....	»	19
6408. Ad Alfredo Bertini, Caprera, 24 marzo 1871 .....	»	19
6409. A Oreste Bronzetti, Caprera, 24 marzo 1871 .....	»	19
6410. Alla Loggia Fedeltà di Palermo, Caprera, 24 marzo 1871.....	»	20
6411. A Giacomo Grizziotti e Achille Maiocchi, Caprera, 24 marzo 1871 . ..	»	20



6412	A Federico Campanella, Caprera, 25 marzo 1871 .....	Pag.	21
6413.	A Camillo Finocchiaro Aprile, Caprera, 25 marzo 1871.....	»	21
6414.	A Eliodoro Ignazio Lombardi, Caprera, 25 marzo 1871 .....	»	21
6415.	A Filippo Villani, Caprera, 27 marzo 1871....	»	22
6416.	A Stefano Canzio, Caprera, 28 marzo 1871.....	»	22
6417.	Alla Federazione repubblicana della Guardia Nazionale di Parigi, [Caprera, 28 marzo 1871]..	»	22
6418	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 28 marzo 1871 .....	»	23
6419.	Ad Arturo Wolyński, Caprera, 28 marzo 1871 ...	»	24
6420.	A Carlo Antongini, Caprera, 31 marzo 1871.....	»	24
6421.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 31 marzo 1871	»	25
6422.	A Timoteo Riboli, Caprera, 1 aprile 1871 .....	»	25
6423.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 2 aprile 1871 .....	»	25
6424.	A Stefano Canzio, Caprera, 4 aprile 1871 .....	»	26
6425.	A Filippo Lante Montefeltro, Caprera, 4 aprile 1871 .....	»	26
6426.	A Giovanni Marchi, Caprera, 4 aprile 1871 . ...	»	27
6427.	A Stefano Canzio, Caprera, 11 aprile 1871 . ....	»	27
6428.	A Orazio Dogliotti, Caprera, 11 aprile 1871 .....	»	27
6429	A Nicola Fabrizi, Caprera, 11 aprile 1871. ....	»	28
6430.	A Caroline Giffard Phillipson, Caprera, 11 aprile 1871 .....	»	28
6431.	A Nicola Guerrazzi, Caprera, 11 aprile 1871 .....	»	28
6432.	A Victor Hugo, Caprera, 11 avrìl 1871.....	»	29
6433.	Al direttore del giornale <i>Il Corriere di Sardegna</i> , Pio Lazzarini, Caprera, 11 aprile 1871 .....	»	30
6434.	A Timoteo Riboli, Caprera, 11 aprile 1871 .....	»	30
6435.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 11 aprile 1871.	»	31
6436.	A Gabriele Fantoni, Caprera, 13 aprile 1871 ...	»	31
6437.	Ad Alberto Mario, Caprera, 13 aprile 1871 .....	»	32

6438.	A Enrico Bignami, Caprera, 14 aprile 1871 .....	<i>Pag.</i>	32
6439.	A Francesco Tosoni, Caprera, 14 aprile 1871 ....	»	33
6440.	A Stefano Canzio, Caprera, 18 aprile 1871 .....	»	33
6441.	A Francesco Cucchi, [Caprera, 18 aprile 1871] ..	»	34
6442.	Ad Ambrogio De Marchi Gherini, Caprera, 18 aprile 1871 . . . . .	»	35
6443.	A Ladislao Plater de Broel, Caprera, 18 avril 1871 .. ....	»	35
6444.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 aprile 1871 .....	»	35
6445.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 25 aprile 1871 .	»	36
6446.	A Timoteo Riboli, Caprera, 25 aprile 1871 ....	»	36
6447.	Al direttore del giornale <i>L'Echo</i> di Londra, Ar- thur Arnold, [Caprera, fine aprile 1871] .....	»	36
6448.	Agli amici di Nizza, Caprera, 2 maggio 1871 . .	»	39
6449.	A Stefano Canzio, Caprera, 5 maggio 1871 .....	»	40
6450.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 5 maggio 1871 .....	»	40
6451.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 5 maggio 1871	»	41
6452.	Alla Società Operaia Italiana di Mutuo Soccorso di Costantinopoli, Caprera, 5 maggio 1871 .....	»	41
6453.	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 6 maggio 1871 .	»	42
6454.	A Enrico Albanese, Caprera, 8 maggio 1871 ....	»	42
6455.	A Cari Amici, Caprera, 9 maggio 1871 ... ..	»	43
6456.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 9 maggio 1871 .....	»	43
6457.	A Giovanni Battista Costa, Caprera, 9 maggio 1871 .....	»	43
6458.	Ad Aurelio Frediani, [Caprera], 9 maggio 1871.	»	44
6459.	Al sindaco di Genova, Andrea Podestà, Caprera, 9 maggio 1871 .....	»	44
6460.	A Timoteo Riboli, Caprera, 9 maggio 1871 .....	»	44
6461.	A Frank Vizitelly, Caprera, 9 maggio 1871 .....	»	45
6462.	A Stefano Canzio, Caprera, 16 maggio 1871 .....	»	45
6463.	A Liberto Chiesa, Caprera, 16 maggio 1871 .....	»	46
6464.	A Nicola Fabrizi, Caprera, 16 maggio 1871 .....	»	46

6465.	A Nicola Fabrizi, Caprera, 16 maggio 1871 .....	<i>Pag.</i>	47
6466.	A Giovanni Marchi, Caprera, 16 maggio 1871..	»	47
6467.	A Giovanni Marchi, Caprera, 16 maggio 1871...	»	48
6468.	A Timoteo Riboli, Caprera, 16 maggio 1871.....	»	48
6469.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 17 maggio 1871.	»	48
6470.	A Timoteo Riboli, Caprera, 22 maggio 1871.....	»	49
6471.	Ad Anton Giulio Barrili, Caprera, 23 maggio 1871 .....	»	49
6472.	A Stefano Canzio, Caprera, 23 maggio 1871 .....	»	50
6473.	A Federico Capone, Caprera, 23 maggio 1871 ..	»	50
6474.	A Timoteo Riboli, Caprera, 23 maggio 1871.....	»	50
6475.	Al sindaco di Digione, François-Auguste Dubois, Caprera, 23 mai 1871 .....	»	51
6476.	A Italia Garibaldi Bidischini, Caprera, 23 mag- gio 1871 .....	»	51
6477.	A Emiliano Miglio, Caprera, 23 maggio 1871 ..	»	51
6478.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 23 maggio 1871 .....	»	52
6479.	Alla Società di Mutuo Soccorso fra gli operai di Sanremo, Caprera, 23 maggio 1871 .. ..	»	52
6480.	A Domenico Narratone, Caprera, 25 maggio 1871 .....	»	52
6481.	A Stefano Canzio, Caprera, 30 maggio 1871.....	»	53
6482.	A Quirico Filopanti, Caprera, 30 maggio 1871 .	»	53
6483.	A Nicola Guerrazzi, Caprera, 30 maggio 1871...	»	54
6484.	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 maggio 1871.....	»	54
6485.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 30 maggio 1871 .....	»	55
6486.	A Vittore Tasca, Caprera, 31 maggio 1871.....	»	55
6487.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 5 giugno 1871 .....	»	56
6488.	A Stefano Canzio, Caprera, 7 giugno 1871.....	»	56
6489.	A William Ewart Gladstone, Caprera, 7 juin 1871 .....	»	56
6490.	A Leopoldo Mauroner, Caprera, 7 giugno 1871 .	»	57

6491	A Timoteo Riboli, Caprera, 7 giugno 1871. . ....	<i>Pag</i>	57
6492.	A Juan J. Vander Weyde, Caprera, 7 giugno 1871 .....	»	58
6493.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 13 giugno 1871 .....	»	58
6494.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 13 giugno 1871 .....	»	59
6495.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 20 giugno 1871. ....	»	59
6496	Alla Società di Mutuo Soccorso di Valparaiso, Caprera, 22 giugno 1871 .....	»	60
6497.	Alla Fratellanza Operaia di Mantova, Caprera, 23 giugno 1871.....	»	60
6498.	A Victor Hugo, Caprera, 23 jun 1871 .....	»	60
6499.	A Stefano Canzio, Caprera, 27 giugno 1871...	»	61
6500	A Ferdinando Piccini, Caprera, 27 giugno 1871 ... ..	»	61
6501.	A Timoteo Riboli, Caprera, 27 giugno 1871. ....	»	62
6502.	A Ferdinando Piccini, [Caprera, giugno-luglio 1871] .....	»	62
6503.	A Celso Ceretti, [Caprera], dopo giugno 1871 ....	»	63
6504.	A Enrico Bignami, Caprera, 4 luglio 1871.....	»	63
6505.	A Cesare Alberto Blengini, Caprera, 4 luglio 1871 .....	»	63
6506	A Charles Eliot Norton, Caprera, 4 luglio 1871 .. .	»	64
6507.	A Luigi Pianciani, Caprera, 4 luglio 1871 .....	»	64
6508.	A Timoteo Riboli, Caprera, 4 luglio 1871.....	»	65
6509.	A Francesco Crispi, Caprera, 5 luglio 1871 .....	»	65
6510.	A Francesco Crispi, Caprera, 11 luglio 1871 .....	»	66
6511.	A Timoteo Riboli, Caprera, 11 luglio 1871. . ....	»	66
6512.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 17 luglio 1871....	»	67
6513	A Raffaele Rubattino, Caprera, 17 luglio 1871 .	»	67
6514.	A Francesco Crispi, Caprera, 18 luglio 1871 .....	»	68
6515.	Ad Adriano Lemmi, Caprera, 18 luglio 1871 .....	»	68
6516.	A Timoteo Riboli, La Maddalena, 18 luglio 1871. ....	»	69

6517.	A Carlo Terzaghi, Caprera, 18 luglio 1871 .....	<i>Pag.</i>	69
6518	A G. Ippolito Pederzoli, Caprera, 22 luglio 1871 .....	»	69
6519.	Ad Achille Sacchi, Caprera, 22 luglio 1871 .....	»	70
6520.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 22 luglio 1871 .	»	70
6521.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 25 luglio 1871 ...	»	71
6522.	A Stefano Canzio, Caprera, 25 luglio 1871 . .....	»	71
6523.	Al Console Generale Italiano alla Canea, Enrico Colucci, Caprera, 25 luglio 1871 . ... ..	»	72
6524.	A Francesco Gareffi, Caprera, 25 luglio 1871 ...	»	72
6525.	A Timoteo Riboli, Caprera, 25 luglio 1871.. .....	»	73
6526.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 25 juillet 1871 .....	»	73
6527.	A Timoteo Riboli, La Maddalena, 26 luglio 1871... ..	»	73
6528.	A Stefano Canzio, Caprera, 1 agosto 1871 .....	»	74
6529.	Al Municipio di Torino, Caprera, 5 agosto 1871	»	74
6530.	A Domenico Cariolato, Caprera, 7 agosto 1871 .	»	74
6531.	Ad Alba Camozzi, Caprera, 8 agosto 1871 .....	»	75
6532.	A Francesco Crispi, Caprera, 8 agosto 1871.....	»	75
6533.	A Joseph-Philippe-Toussaint Bordone, Caprera, 8 août 1871.. .....	»	76
6534.	A Paride Suzzara Verdi, Caprera, 8 agosto 1871.....	»	76
6535.	Ad Atenaide Zaira Pieromaldi, Caprera, 12 agosto 1871 .....	»	76
6536.	A Celso Ceretti, Caprera, 15 agosto 1871 .....	»	79
6537.	A Francesco Cucchi, Caprera, 15 agosto 1871 ...	»	79
6538.	A Orazio Dogliotti, Caprera, 15 agosto 1871 .....	»	80
6539.	A Giovanni Marchi, Caprera, 15 agosto 1871 ..	»	80
6540.	A Miei cari Amici, Caprera, 15 agosto 1871 .....	»	81
6541.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 15 agosto 1871	»	81
6542.	A Odoardo Turchetti, Caprera, 21 agosto 1871	»	81
6543.	Ad Antonio Alvaro, Caprera, 22 agosto 1871 ...	»	82
6544.	A Stefano Canzio, Caprera, 22 agosto 1871 .....	»	82

6545.	A Francesco Crispi, Caprera, 22 agosto 1871 ....	<i>Pag.</i>	82
6546.	Ad Adelina Raffaelli, Caprera, 22 agosto 1871 ..	»	83
6547.	A Timoteo Riboli, Caprera, 22 agosto 1871 .....	»	83
6548.	A Jacopo Sgarallino, Caprera, 22 agosto 1871 ...	»	84
6549.	Al Circolo nizzardo, Caprera, 29 agosto 1871 ....	»	84
6550.	A Giovanni Marchi, Caprera, 29 agosto 1871 ....	»	84
6551.	Ad Atenaide Zaira Pieromaldi, Caprera, 29 ago- sto 1871 .. .... ..	»	85
6552.	A Timoteo Riboli, Caprera, 29 agosto 1871 .....	»	85
6553.	A Timoteo Riboli, Caprera, 29 août 1871 .....	»	86
6554.	A Ilias Stekoulis, Caprera, 29 agosto 1871.....	»	86
6555.	A Carlo Terzaghi, Caprera, 29 agosto 1871.....	»	87
6556.	A Cari Amici, Caprera, 30 agosto 1871... ..	»	87
6557.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 30 agosto 1871 .....	»	88
6558.	A G. Trevisi, Caprera, 3 settembre 1871 .....	»	88
6559.	Ad Antonio Alvaro e ai patrioti di Bagnara, Ca- prera, 5 settembre 1871.....	»	88
6560.	A Joseph-Philippe-Toussaint Bordone, Caprera, 5 settembre 1871 .....	»	89
6561.	A Francesco Crispi, Caprera, 5 settembre 1871	»	89
6562.	A Giovanni Marchi, Caprera, 5 settembre 1871	»	90
6563.	A Timoteo Riboli, Caprera, 5 settembre 1871..	»	90
6564.	A Ilias Stekouhs, Caprera, 5 settembre 1871 ....	»	91
6565.	A Francesco Crispi, Caprera, 12 settembre 1871.....	»	91
6566.	A Louise Le Tors, Caprera, 12 septembre 1871.	»	91
6567.	A John Mc Adam, Caprera, 12 settembre 1871	»	92
6568.	A Timoteo Riboli, Caprera, 12 settembre 1871..	»	92
6569.	A Giuseppe Savini, Caprera, 12 settembre 1871.	»	93
6570.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 12 settem- bre 1871.....	»	93
6571.	A Pietro Stagnetti, Caprera, 12 settembre 1871	»	94
6572.	Ad Alphonse-Joseph-Antoine Vergès d'Esboeufs, Caprera, 12 septembre 1871 .....	»	94

6573.	A Cari Amici, Caprera, 17 settembre 1871 .....	Pag.	94
6574.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 settembre 1871.	»	95
6575.	A Stefano Canzio, Caprera, 19 settembre 1871.	»	95
6576.	Al direttore del giornale <i>Il Dovere</i> , Lorenzo Conte, Caprera, 19 settembre 1871.....	»	96
6577.	A Maria Lascaris, Caprera, 19 settembre 1871.	»	96
6578.	Ad Arthur Arnold, Caprera, 20 settembre 1871	»	96
6579.	A Stefano Canzio, Caprera, 20 settembre 1871.	»	98
6580.	A Timoteo Riboli, Caprera, 25 settembre 1871.	»	99
6581.	A Stefano Canzio, Caprera, 26 settembre 1871.	»	99
6582.	A Enrico Croce, Caprera, 26 settembre 1871 .....	»	100
6583.	A Nicola Fabrizi, Caprera, 26 settembre 1871...	»	100
6584.	A Quirico Filopanti, Caprera, 26 settembre 1871.....	»	100
6585.	A Giovanni Guarini, Caprera, 26 settembre 1871 . .....	»	101
6586.	A Poussier, Caprera, 26 settembre 1871 .....	»	102
6587.	Ad Adelina Raffaelli, Caprera, 26 settembre 1871 .....	»	102
6588.	A Timoteo Riboli, Caprera, 26 settembre 1871 .	»	103
6589.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 26 settembre 1871 .....	»	103
6590.	Alla Società Operaia di Crespina, Caprera, 26 settembre 1871 .. .....	»	103
6591.	Alla Società Operaia di Soncino, Caprera, 26 set- tembre 1871 .....	»	104
6592.	A Francesco Viganò, Caprera, 26 settembre 1871 .....	»	104
6593.	A John Robert Taylor, Caprera, 6 ottobre 1871.	»	105
6594.	A Stefano Canzio, Caprera, 7 ottobre 1871 .....	»	105
6595.	A Celso Ceretti, Caprera, 7 ottobre 1871.....	»	105
6596.	A Francesco Civalleri, Caprera, 7 ottobre 1871.	»	106
6597.	A Tarquinio Nulli, Caprera, 7 ottobre 1871 .....	»	106
6598.	A Egisto Pagnini, Caprera, 7 ottobre 1871.....	»	107
6599.	A Timoteo Riboli, Caprera, 7 ottobre 1871.....	»	107

6600	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 7 ottobre 1871.	<i>Pag.</i> 108
6601.	A Stefano Canzio, Caprera, 10 ottobre 1871 ... ..	» 108
6602.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 10 ottobre 1871.....	» 108
6603.	A Francesco Cucchi, Caprera, 10 ottobre 1871 ..	» 109
6604.	A Timoteo Riboli, Caprera, 10 ottobre 1871.....	» 109
6605.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 12 ottobre 1871 .....	» 110
6606.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 15 ottobre 1871 .....	» 110
6607.	A François-Victor Hugo, Caprera, 16 ottobre 1871 .....	» 111
6608.	A Stefano Canzio, Caprera, 17 ottobre 1871 .....	» 112
6609.	A Timoteo Riboli, Caprera, 17 ottobre 1871.....	» 112
6610.	A Enrico Croce, Caprera, 19 ottobre 1871 .. ....	» 113
6611.	A Luigi Stefanoni, Caprera, 19 ottobre 1871 ...	» 113
6612.	A Giovanni Malatesta, Caprera, 20 ottobre 1871. ....	» 114
6613.	A Maria Elzbieta Hauke Kaczanowska, Caprera, 21 ottobre 1871 ....	» 114
6614.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 21 ottobre 1871 ..	» 115
6615.	A Qurico Filopanti, Caprera, 21 ottobre 1871...	» 115
6616.	A Qurico Filopanti, Caprera, 21 ottobre 1871 ..	» 116
6617.	A Giuseppe Petroni, Caprera, 21 ottobre 1871 .	» 116
6618.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 22 ottobre 1871.....	» 124
6619.	A Giuseppe Bosi, Caprera, 24 ottobre 1871.....	» 124
6620.	A Stefano Canzio, Caprera, 24 ottobre 1871 .....	» 125
6621.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 24 ottobre 1871 ..	» 125
6622.	A Giovanni Marchi, Caprera, 24 ottobre 1871...	» 126
6623.	A Tarquinio Nulli, Caprera, 24 ottobre 1871 . ...	» 126
6624.	A Giorgio Pallavicino Trivulzio, Caprera, 24 ottobre 1871 .....	» 126
6625.	A Timoteo Riboli, Caprera, 24 ottobre 1871.....	» 127
6626.	A Decio Sabattini, Caprera, 24 ottobre 1871.....	» 128



6627.	A Bronislaw Wolowski, Caprera, 24 ottobre 1871 .. . . . . .	<i>Pag.</i> 128
6628.	A Timoteo Riboli, Caprera, 25 ottobre 1871 ... ..	» 128
6629.	A Pietro Carboni, Caprera, 29 ottobre 1871.....	» 129
6630.	A Francesco Cucchi, Caprera, 30 ottobre 1871 .	» 129
6631.	A Camillo Finocchiaro Aprile, Caprera, 31 ottobre 1871.....	» 130
6632.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 31 ottobre 1871	» 130
6633.	Ad Antonio Radovich, Caprera, 31 ottobre 1871	» 131
6634.	A Timoteo Riboli, Caprera, 31 ottobre 1871... .	» 131
6635.	A Giacomo Simoni, Caprera, 31 ottobre 1871 .	» 132
6636.	A Enrico Albanese, Caprera, 6 novembre 1871	» 132
6637.	A Timoteo Riboli, Caprera, 6 novembre 1871 ....	» 133
6638.	A Stefano Canzio, Caprera, 7 novembre 1871 ...	» 133
6639.	A Stefano Canzio, Caprera, 7 novembre 1871 ...	» 133
6640.	A Caroline Giffard Phillipson, Caprera, 7 novembre 1871.....	» 134
6641.	A John Mc Adam, Caprera, 7 november 1871 ...	» 134
6642.	A Gaetano Tallnucci, Caprera, 7 novembre 1871 .....	» 135
6643.	A Giorgio Pallavicino Trivulzio, Caprera, 14 novembre 1871.....	» 135
6644.	A Mary Elzabeth Chambers, Caprera, 15 novembre 1871.....	» 138
6645.	A Timoteo Riboli, Caprera, 15 novembre 1871 ..	» 138
6646.	A Filippo Zamboni, Caprera, 15 novembre 1871.....	» 139
6647.	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 19 novembre 1871 .....	» 139
6648.	A Timoteo Riboli, Caprera, 19 novembre 1871 ..	» 141
6649.	A Giuseppe Savini, Caprera, 19 novembre 1871.....	» 141
6650.	A Filippo Villani, Caprera, 19 novembre 1871...	» 142
6651.	A Teresa Garibaldi Canzio, Caprera, 23 novembre 1871.....	» 142

6652.	Ad Antonio Orlandi Cardini, Caprera, 23 novembre 1871.....	<i>Pag.</i> 142
6653.	A Timoteo Riboli, Caprera, 23 novembre 1871 .....	» 143
6654.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 23 novembre 1871 .....	» 143
6655.	Ad Antonio Sgarbi, Caprera, 23 novembre 1871.....	» 144
6656.	A Eugenio Lavagna, Caprera, 25 novembre 1871.....	» 144
6657.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 25 novembre 1871.....	» 146
6658.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 27 novembre 1871 ...	» 146
6659.	Alla Società Centrale Operaia napoletana, Caprera, 27 novembre 1871.....	» 147
6660.	A Enrico Albanese, Caprera, 28 novembre 1871.....	» 148
6661.	Alla Direzione de <i>L'Avvisatore</i> di Alessandria, Caprera, 28 novembre 1871 .....	» 148
6662.	A Jules Léopold Gay, Caprera, 28 novembre 1871 .....	» 149
6663.	A Ferdinando Perozzo, Caprera, 28 novembre 1871 .....	» 149
6664.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 29 novembre 1871..	» 150
6665.	Ad Adelina Raffaelli, Caprera, 29 novembre 1871 .....	» 150
6666.	A Timoteo Riboli, Caprera, 29 novembre 1871 ..	» 151
6667.	A Luca [Resta], Caprera, 30 novembre 1871. .	» 151
6668.	A Vincenzo Carbonelli, Caprera, 1 dicembre 1871 .....	» 152
6669.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 1 dicembre 1871 .....	» 153
6670.	A Giuseppe Avezana, Caprera, 4 dicembre 1871 ..	» 153

6671.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 5 dicembre 1871.	Pag. 154
6672.	A Francesco Cucchi, Caprera, 5 dicembre 1871	» 154
6673.	A Vincenzo Lombardi, Caprera, 5 dicembre 1871.....	» 155
6674.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 5 dicembre 1871.....	» 155
6675.	A Erminio Pescatori, Caprera, 5 dicembre 1871	» 156
6676.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 5 dicembre 1871.....	» 156
6677.	A Timoteo Riboli, Caprera, 6 dicembre 1871 .....	» 157
6678.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 14 dicembre 1871 .....	» 157
6679.	A Timoteo Riboli, Caprera, 14 dicembre 1871 ..	» 158
6680.	A Carolina Malfatti, Caprera, 14 dicembre 1871.....	» 158
6681.	A Quirico Filopanti, Caprera, 15 dicembre 1871.	» 159
6682.	A Enrico Bignami, Caprera, 18 dicembre 1871 .	» 160
6683.	A Celso Ceretti, Caprera, 19 dicembre 1871 .....	» 163
6684.	A Galeazzo Francesco Oviglio, Caprera, 19 dicembre 1871.. .....	» 164
6685.	A Stefano Canzio, Caprera, 29 dicembre 1871...	» 164
6686.	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 30 dicembre 1871 .....	» 164
6687.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 1 gennaio 1872 ...	» 165
6688.	A Mario Chevrier, Caprera, 1 gennaio 1872 .....	» 166
6689.	A Francesco Cucchi, Caprera, 1 gennaio 1872. .	» 166
6690.	Alla Direzione del giornale <i>Avanti</i> di Venezia, Caprera, 1 gennaio 1872 .....	» 167
6691.	A Quirico Filopanti, Caprera, 1 gennaio 1872 ..	» 167
6692.	Ad Anna Negri, Caprera, 1 gennaio 1872.....	» 168
6693.	Ad Alessandro Pavia, Caprera, 1 gennaio 1872	» 168
6694.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 1 gennaio 1872 .....	» 168
6695.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 1 gennaio 1872.....	» 169

6696	A Filippo Villani, Caprera, 1 gennaio 1872 .....	Pag. 170
6697	A Stefano Canzio, Caprera, 2 gennaio 1872.. .	» 171
6698.	A Garibaldi Coltelletti, Caprera, 2 gennaio 1872..... ..	» 171
6699.	A Enrico Croce, Caprera, 2 gennaio 1872.. ...	» 172
6700.	A Orazio Dogliotti, Caprera, 2 gennaio 1872 ....	» 172
6701.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 2 gennaio 1872	» 172
6702	A Timoteo Riboli, Caprera, 2 gennaio 1872.....	» 173
6703.	A Nicola Fabrizi, [Caprera], 3 gennaio 1872 ....	» 173
6704.	A Caroline Giffard Phillipson, Caprera, 3 gennaio 1872..... ..	» 174
6705.	A Giovacchino Bonnet, Caprera, 4 gennaio 1872..... ..	» 174
6706.	Alla Società dei reduci delle patrie battaglie di Pistoia, Caprera, 4 gennaio 1872 .....	» 174
6707.	Ad Antonio Susini Millelire, Caprera, 4 gennaio 1872 .....	» 175
6708.	A Cesare Vimercati, Caprera, 4 gennaio 1872...	» 175
6709.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 5 gennaio 1872 ...	» 176
6710.	A Luigi Stefanoni, Caprera, 5 gennaio 1872 .....	» 176
6711.	A Stefano Canzio, Caprera, 9 gennaio 1872.....	» 177
6712	A Benedetto Cairoli, Caprera, 9 gennaio 1872 ..	» 177
6713.	A Timoteo Riboli, Caprera, 9 gennaio 1872.....	» 178
6714.	A Franco Riccabone, Caprera, 9 gennaio 1872 .	» 178
6715.	A Stefano Canzio, Caprera, 10 gennaio 1872.....	» 179
6716.	A Gualberta Alaide Beccari, Caprera, 10 gennaio 1872..... ..	» 179
6717.	A Erminio Pescatori, Caprera, 13 gennaio 1872	» 180
6718.	A Giuseppe Ferrero Gola, Caprera, 16 gennaio 1872 .....	» 181
6719.	A John Mc Adam, Caprera, 16 gennaio 1872	» 181
6720.	A William McIntyre, Caprera, 16 January 1872 .....	» 182
6721	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 16 gennaio 1872 .....	» 183

6722.	A Timoteo Riboli, Caprera, 16 gennaio 1872.....	<i>Pag.</i> 183
6723	A Faustino Tanara, Caprera, 16 gennaio 1872..	» 184
6724.	A Timoteo Riboli, Caprera, 23 gennaio 1872.....	» 184
6725.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 28 gennaio 1872	» 185
6726.	A Francesco Crispi, Caprera, 28 gennaio 1872..	» 185
6727.	A George Granville William Leveson-Gower, duca di Sutherland, Caprera, 28 gennaio 1872 .	» 185
6728	Agli amici e fratelli d'armi delle Romagne, Ca- prera, 28 gennaio 1872 .....	» 186
6729.	A Erminio Pescatori, Caprera, 28 gennaio 1872	» 186
6730.	A Francesco Piccini, Caprera, 28 gennaio 1872.	» 187
6731.	Alla Fratellanza Artigiana di Firenze, Caprera, 28 gennaio 1872 ..	» 187
6732.	A Carlo Pullè, Caprera, 28 gennaio 1872 .....	» 188
6733.	A Timoteo Riboli, Caprera, 28 gennaio 1872..	» 188
6734.	Ad Alphonse-Joseph-Antoine Vergès d'Esboeufs, Caprera, 28 gennaio 1872 .....	» 189
6735.	A Jessie White Mario, Caprera, 28 gennaio 1872.....	» 189
6736.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 29 gennaio 1872 .....	» 190
6737	A Enrico Berlinguer, Caprera, 30 gennaio 1872	» 191
6738.	Al Circolo degli operai di Milano, Caprera, 30 gennaio 1872... ..	» 191
6739	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 gennaio 1872. ....	» 192
6740.	A Miei cari amici, Caprera, 31 gennaio 1872 .....	» 192
6741.	A Francesco Cucchi, Caprera, 31 gennaio 1872.	» 193
6742.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Ca- prera, 31 gennaio 1872 .....	» 193
6743.	A Stefano Canzio, Caprera, 6 febbraio 1872 .....	» 194
6744.	A Stefano Canzio, Caprera, 13 febbraio 1872 ....	» 194
6745.	A Henri-François-Alphonse Esquiros, Caprera, 13 février 1872 .....	» 195
6746.	A Erminio Pescatori, Caprera, 13 febbraio 1872.....	» 195

6747.	A Timoteo Riboli, Caprera, 13 febbraio 1872 ...	<i>Pag.</i> 197
6748.	A ... , Caprera, 20 febbraio 1872.....	» 197
6749.	A Celso Ceretti, Caprera, 20 febbraio 1872.....	» 198
6750.	A Celso Ceretti, Caprera, 20 febbraio 1872.....	» 199
6751.	A Timoteo Riboli, Caprera, 20 febbraio 1872. ...	» 200
6752.	A Timoteo Riboli, Caprera, 20 febbraio 1872.....	» 200
6753.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 20 febbraio 1872 .....	» 201
6754.	A Francesco Cucchi, Caprera, 21 febbraio 1872	» 201
6755.	A Erminio Pescatori, Caprera, 21 febbraio 1872.....	» 202
6756.	A Stefano Canzio, Caprera, 27 febbraio 1872 ....	» 202
6757.	A Francesco Cucchi, Caprera, 27 febbraio 1872	» 203
6758.	A Giusto Ebhardt, Caprera, 27 febbraio 1872. ..	» 203
6759.	A Timoteo Riboli, Caprera, 27 febbraio 1872 ...	» 204
6760.	A Ercole Balicco, Caprera, 29 febbraio 1872....	» 204
6761.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 29 febbraio 1872.....	» 205
6762.	A Francesco Ajuti, Caprera, 5 marzo 1872.....	» 206
6763.	A Stefano Canzio, Caprera, 5 marzo 1872. ....	» 206
6764.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 5 marzo 1872.....	» 207
6765.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 5 marzo 1872 .....	» 207
6766.	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 6 marzo 1872 .....	» 207
6767.	A Erminio Pescatori, Caprera, 6 marzo 1872.....	» 208
6768.	A Timoteo Riboli, Caprera, 6 marzo 1872 .....	» 209
6769.	A Enrico Berlinguer, Caprera, 12 marzo 1872...	» 209
6770.	A Stefano Canzio, Caprera, 12 marzo 1872.....	» 210
6771.	A Giuseppe Moroni, Caprera, 12 marzo 1872....	» 210
6772.	A Erminio Pescatori, Caprera, 13 marzo 1872 .	» 210
6773.	A Timoteo Riboli, Caprera, 13 marzo 1872 .....	» 211
6774.	A Francesco Cucchi, Caprera, 14 marzo 1872....	» 211
6775.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 14 marzo 1872	» 212
6776.	A Erminio Pescatori, Caprera, 16 marzo 1872 .	» 212

6777.	A Giuseppe Bertoldi, Caprera, 19 marzo 1872 ..	<i>Pag.</i> 213
6778.	A Stefano Canzio, Caprera, 19 marzo 1872.....	» 213
6779.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 19 marzo 1872 .....	» 213
6780.	Alla Commissione promotrice d'un monumento dei Cairolì a Pavia, Caprera, 19 marzo 1872 .....	» 214
6781.	Ad Agostino Depretis, Caprera, 19 marzo 1872.	» 215
6782.	A Orazio Dogliotti, Caprera, 19 marzo 1872 .....	» 215
6783.	Ad Anita Garibaldì, Caprera, 19 marzo 1872 ....	» 216
6784.	A Isidoro Guerinoni, Caprera, 19 marzo 1872 ..	» 216
6785.	Al presidente della Repubblica del Messico, Benito Juárez, Caprera, 19 marzo 1872..... . . . .	» 217
6786.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 19 marzo 1872 .... . . . .	» 217
6787.	A Timoteo Riboli, Caprera, 19 marzo 1872 .....	» 218
6788.	A Stefano Canzio, Caprera, 26 marzo 1872.....	» 218
6789.	A Timoteo Riboli, Caprera, 26 marzo 1872 .....	» 218
6790.	A Giuseppe Alinari, Caprera, 27 marzo 1872 ....	» 219
6791.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 27 marzo 1872	» 219
6792.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 27 mars 1872 .....	» 220
6793.	A Sara Nathan, Caprera, 28 marzo 1872 ... ..	» 220
6794.	A Stefano Canzio, Caprera, 3 aprile 1872 .....	» 221
6795.	A Celso Ceretti, Caprera, 3 aprile 1872.....	» 222
6796.	A Quirico Filopanti, Caprera, 3 aprile 1872 . ....	» 222
6797.	A Eugenio Valzania, Caprera, 3 aprile 1872.....	» 222
6798.	A Laura Mantegazza Solera, Caprera, 3 aprile 1872 .....	» 224
6799.	A Erminio Pescatori, Caprera, 3 aprile 1872 .....	» 225
6800.	A Timoteo Riboli, Caprera, 3 aprile 1872 .....	» 225
6801.	A Gaetano Semenza, Caprera, 3 aprile 1872 .....	» 226
6802.	A Massimiliano Guerri, Caprera, 6 aprile 1872	» 226
6803.	A Carlo Arrivabene, Caprera, 9 aprile 1872. ....	» 226
6804.	A Stefano Canzio, Caprera, 9 aprile 1872 .....	» 227
6805.	A Francesco Cucci, Caprera, 9 aprile 1872 .....	» 227

6806.	A John Mc Adam, Caprera, 9 aprile 1872 .....	<i>Pag.</i>	228
6807.	Ad Adelina Raffaelli, Caprera, 10 aprile 1872 ...	»	228
6808.	A Erminio Pescatori, Caprera, 12 aprile 1872 ...	»	229
6809.	Alla Loggia Roma e Costituente di Roma, Caprera, 15 aprile 1872... ..	»	229
6810.	A Carlo Arrivabene, Caprera, 16 aprile 1872 ....	»	230
6811.	A Benedetto Caroli, Caprera, 16 aprile 1872 ....	»	230
6812.	A Stefano Canzio, Caprera, 16 aprile 1872 .....	»	231
6813.	A Francesco Cucchi, Caprera, 16 aprile 1872 ....	»	231
6814.	A Caroline Giffard Phillipson, Caprera, 16 aprile 1872 .....	»	231
6815.	A Les États-Unis d'Europe, Caprera, 16 avril 1872 .....	»	232
6816.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 16 aprile 1872 .....	»	232
6817.	A Filippo Villani, Caprera, 16 aprile 1872 .....	»	233
6818.	A Jessie White Mario, Caprera, 16 aprile 1872 ..	»	233
6819.	A Francesco Cucchi, Caprera, 19 aprile 1872 ....	»	234
6820.	A Giuseppe Maria Campanella, Caprera, 23 aprile 1872 .....	»	234
6821.	A Stefano Canzio, Caprera, 23 aprile 1872 .....	»	235
6822.	A Francesco Cucchi, Caprera, 23 aprile 1872 ....	»	235
6823.	A Timoteo Riboli, Caprera, 23 aprile 1872 .....	»	235
6824.	A Jean-Thomas-Antoine-Leopold de Virte, Caprera, 23 aprile 1872.....	»	236
6825.	A Pietro Rossi, Caprera, 23 aprile 1872.....	»	236
6826.	A Jessie White Mario, Caprera, 23 aprile 1872 ..	»	237
6827.	A Giuseppe Libertini, Caprera, 24 aprile 1872..	»	237
6828.	A Giuseppe Mazzoni, Caprera, 24 aprile 1872...	»	238
6829.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 24 aprile 1872.....	»	239
6830.	Al Pio Istituto Tipografico di Milano, Caprera, 24 aprile 1872 ... ..	»	240
6831.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 24 aprile 1872 .....	»	240
6832.	A Celso Ceretti, Caprera, 29 aprile 1872. ....	»	241



6833.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 29 aprile 1872 ...	<i>Pag</i>	241
6834.	A Jessie White Mario, Caprera, 29 aprile 1872.	»	242
6835.	A Francesco Cucci, Caprera, 30 aprile 1872 ....	»	243
6836.	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 aprile 1872 .....	»	243
6837.	A John Chambers, Caprera, 30 aprile 1872.. ...	»	243
6838.	A John Robert Taylor, Caprera, 30 aprile 1872.	»	244
6839.	A Carlo Terzaghi, Caprera, 6 maggio 1872 .....	»	244
6840.	A Stefano Canzio, Caprera, 7 maggio 1872.....	»	245
6841.	A Francesco Cucci, Caprera, 7 maggio 1872....	»	246
6842.	A Luigi Colli, Caprera, 7 maggio 1872.... ..	»	246
6843.	A Isidoro Guerinoni, Caprera, 7 maggio 1872....	»	247
6844.	A Timoteo Riboli, Caprera, 7 maggio 1872... ..	»	247
6845.	A Julie Salis Schwabe, Caprera, 7 maggio 1872	»	248
6846.	A Timoteo Riboli, Caprera, 13 maggio 1872.....	»	248
6847.	Alla Società Democratica di Borgo San Donnino, Caprera, 15 maggio 1872 . .....	»	249
6848.	A Erminio Pescatori, Caprera, 20 maggio 1872.	»	249
6849.	A Stefano Canzio, Caprera, 21 maggio 1872.....	»	249
6850.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 21 maggio 1872..	»	250
6851.	A Celso Ceretti, Caprera, 21 maggio 1872 .....	»	250
6852.	A Orazio Dogliotti, Caprera, 21 maggio 1872 ...	»	250
6853.	A Timoteo Riboli, Caprera, 21 maggio 1872.....	»	251
6854.	A Giuseppe Ferrero Gola, Caprera, 21 maggio 1872 .....	»	251
6855.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 21 maggio 1872.....	»	252
6856.	A Gaetano Tallinucci, Caprera, 21 maggio 1872 .....	»	252
6857.	A Jessie White Mario, Caprera, 21 maggio 1872.....	»	252
6858.	A Orazio Dogliotti, Caprera, 1 giugno 1872 .....	»	253
6859.	A Tito Pasqui, Caprera, 1 giugno 1872 .....	»	253
6860.	Ai reduci delle patrie battaglie di Prato, Ca- prera, 1 giugno 1872 .....	»	254
6861.	A Raffaele Tosi, Caprera, 1 giugno 1872.. ..	»	254

6862.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 4 giugno 1872 ..	<i>Pag.</i> 254
6863.	A John Mc Adam, Caprera, 4 giugno 1872 .. .....	» 255
6864.	A Poussier, Caprera, 4 giugno 1872 ... . . . .	» 255
6865.	A Timoteo Riboli, Caprera, 4 giugno 1872..... ..	» 255
6866.	A Julie Salis Schwabe, Caprera, 4 giugno 1872 ..	» 256
6867.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 4 giugno 1872 .....	» 256
6868.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 4 giugno 1872 ..	» 257
6869.	A Filippo Villani, Caprera, 4 giugno 1872 .....	» 257
6870.	A Frances Hungerford, Caprera, 11 giugno 1872.	» 258
6871.	A Luigi Olginati, Caprera, 11 giugno 1872 .....	» 258
6872.	Ad Adelina Raffaelli, Caprera, 11 giugno 1872..	» 258
6873.	A Paolo Orlando, Caprera, 15 giugno 1872 .....	» 259
6874.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 18 giugno 1872 ..	» 260
6875.	Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 18 giugno 1872 .....	» 260
6876.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 giugno 1872..... ..	» 261
6877.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 giugno 1872..... ..	» 261
6878.	A John Rollanday, Caprera, 18 juin 1872 .....	» 262
6879.	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 18 giugno 1872 ..	» 262
6880.	A Luigi Stefanoni, Caprera, 18 giugno 1872 .....	» 262
6881.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 25 giugno 1872 ..	» 263
6882.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 25 giugno 1872 .....	» 263
6883.	Ad Augusto Elia, Caprera, 25 giugno 1872 .....	» 264
6884.	A Orazio Dogliotti, Caprera, 25 giugno 1872 ...	» 264
6885.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 25 giugno 1872 ..	» 265
6886.	A Paolo Molini, Caprera, 25 giugno 1872 .....	» 265
6887.	A Giuseppe Ippolito Pederzoli, Caprera, 25 giugno 1872 .....	» 265
6888.	Al presidente del Comizio Agrario di Treviso, Antonio Rosani, Caprera, 25 giugno 1872... ..	» 266
6889.	A Timoteo Riboli, Caprera, 26 giugno 1872 .....	» 266
6890.	A Giovacchino Bonnet, Caprera, 30 giugno 1872... ..	» 267

6891.	Ad Achille Bizzoni, [Caprera, luglio 1872].. .....	<i>Pag.</i> 267
6892.	A Francesco Civalleri, Caprera, 1 lugho 1872....	» 268
6893.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 1 lugho 1872 ...	» 268
6894.	A Felice Cavallotti, Caprera, 2 lugho 1872.....	» 269
6895.	A Celso Ceretti, Caprera, 2 luglio 1872 .....	» 269
6896.	A Erminio Pescatori, Caprera, 2 luglio 1872.....	» 270
6897.	A Timoteo Riboli, Caprera, 2 luglio 1872.....	» 270
6898.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 2 luglio 1872 ... .....	» 271
6899.	A Carlo Boni, Caprera, 8 luglio 1872 .....	» 271
6900.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 8 luglio 1872.....	» 271
6901.	A Paride Suzzara Verdi, Caprera, 8 luglio 1872.	» 272
6902.	A Giuseppe Guarneri, detto Zanetti, Caprera, 10 luglio 1872..... .....	» 272
6903.	Ad Auguste Marbeau, Caprera, 10 luglio 1872..	» 273
6904.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 12 lugho 1872 ...	» 273
6905.	Al Comitato dell'Emancipazione delle classi la- voratrici di Parma, Caprera, 15 lugho 1872.....	» 273
6906.	A Marcel Lallemend, Caprera, 15 juillet 1872...	» 274
6907.	A Giovanni Marchi, Caprera, 15 luglio 1872.....	» 275
6908.	A Giuseppe Mazzoni, Caprera, 15 lugho 1872 ..	» 275
6909.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 15 lugho 1872.	» 275
6910.	A Timoteo Riboli, Caprera, 17 luglio 1872.....	» 276
6911.	A Giovacchino Bonnet, Caprera, 23 luglio 1872	» 276
6912.	Ad Alessandro Carissimi, Caprera, 23 lugho 1872..... .....	» 277
6913.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 23 luglio 1872.....	» 277
6914.	A Francesco Civalleri, Caprera, 23 luglio 1872..	» 277
6915.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 23 lugho 1872. ..	» 278
6916.	A Erminio Pescatori, Caprera, 23 lugho 1872....	» 279
6917.	A Luigi Stefanoni, Caprera, 23 luglio 1872 .....	» 279
6918.	A Giuseppe Bandi, Caprera, 24 luglio 1872 .....	» 279
6919.	A Timoteo Riboli, Caprera, 24 luglio 1872.....	» 280
6920.	Ad Alessandrina Toliverova Jacoby, Caprera, 24 luglio 1872 .....	» 281

6921.	A Pio IX, Caprera, 28 luglio 1872.... ..	Pag. 282
6922.	Ad Aurelio Saffi, Caprera, 29 luglio 1872 .....	» 283
6923.	A Enrico Albanese, Caprera, 30 luglio 1872 . ..	» 284
6924.	A Fortunato Pucci, Caprera, 30 luglio 1872 . .	» 284
6925.	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 luglio 1872 .....	» 285
6926.	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 luglio 1872 .....	» 285
6927.	A Wantram Cavagnari, Caprera, luglio 1872 ..	» 285
6928.	A Celso Ceretti. Caprera, 1 agosto 1872.. .....	» 286
6929.	Al direttore del giornale <i>La Plebe</i> di Lodi, Enrico Bignami, Caprera, 6 agosto 1872 .....	» 287
6930.	Ad Angelo Pavesi, Caprera, 6 agosto 1872 .....	» 288
6931.	Alla popolazione di Belgirate, Caprera, 6 agosto 1872 .....	» 288
6932.	A Timoteo Riboli, Caprera, 6 agosto 1872 .....	» 288
6933.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 6 agosto 1872..	» 289
6934.	A Carlo Gardini e Ferdinando Bonatti, Caprera, 13 agosto 1872 ... ..	» 289
6935.	A Tomás Gomensoro, Caprera, 13 agosto 1872 .	» 289
6936.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 13 agosto 1872..	» 290
6937.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 13 agosto 1872..	» 290
6938.	A Giuseppe Guarneri, detto Zanetti, Caprera, 13 agosto 1872 .....	» 291
6939.	A Lanfranco, Caprera, 13 agosto 1872 .. .....	» 291
6940.	A Giorgio Pallavicino Trivulzio, Caprera, 13 agosto 1872 ... ..	» 291
6941.	Ad Adelfina Raffaelli, Caprera, 13 agosto 1872 ..	» 292
6942.	A Timoteo Riboli, Caprera, 13 agosto 1872 .....	» 292
6943.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 13 agosto 1872 .....	» 293
6944.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 13 agosto 1872	» 293
6945.	A Filippo Villani, Caprera, 13 agosto 1872. ... ..	» 294
6946.	A Pier Ambrogio Curti, Caprera, 15 agosto 1872 .....	» 294
6947.	A Pietro Carboni, Caprera, 18 agosto 1872 .....	» 295
6948.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 20 agosto 1872 ..	» 296

6949.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 20 agosto 1872....	<i>Pag.</i> 296
6950.	A Giovanni Malatesta, Caprera, 20 agosto 1872.....	» 296
6951.	A Pietro Merenda, Caprera, 20 agosto 1872 ..	» 297
6952.	A Napoleone Parboni, Caprera, 20 agosto 1872.	» 297
6953.	A Luigi Stefanoni, Caprera, 20 agosto 1872.....	» 298
6954.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 26 agosto 1872 ...	» 299
6955.	Ad Anna Aldisio Sammito Negri, Caprera, 27 agosto 1872 .....	» 300
6956.	A Benedetto Caroli, Caprera, 27 agosto 1872 ..	» 300
6957.	A Francesco Civalleri, Caprera, 27 agosto 1872	» 300
6958.	A Giovanni Marchi, Caprera, 27 agosto 1872 ..	» 301
6959.	Agli amici pavesi, Caprera, 3 settembre 1872 ...	» 301
6960.	A Enrico Arisi, Caprera, 3 settembre 1872 .....	» 302
6961.	A Benedetto Caroli, Caprera, 3 settembre 1872.....	» 303
6962.	Ad Amand Goegg, Caprera, 3 settembre 1872...	» 303
6963.	A Domenico Scippa, Caprera, 3 settembre 1872	» 305
6964.	A Carlo Zanoja, Caprera, 3 settembre 1872.....	» 306
6965.	Al Circolo Democratico di Napoli, Caprera, 10 settembre 1872...	» 306
6966.	A Napoleone Parboni, Caprera, 17 settembre 1872 .....	» 307
6967.	Ad Arthur Arnold, Caprera, 22 settembre 1872	» 307
6968.	A Celso Ceretti, Caprera, 22 settembre 1872.....	» 308
6969.	A Giovanni Froschianti, Caprera, 23 settembre 1872 .....	» 308
6970.	A Gaspare Trecchi, Caprera, 23 settembre 1872 .....	» 309
6971.	A Celso Ceretti, Caprera, 24 settembre 1872.....	» 309
6972.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 24 settembre 1872..	» 310
6973.	A Francesco Civalleri, Caprera, 24 settembre 1872 . ...	» 310

6974.	A Fortunato Pucci, Caprera, 24 settembre 1872 ... ..	Pag. 311
6975.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 24 settembre 1872.....	» 311
6976	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 settembre 1872..	» 311
6977.	A Benedetto Caroli, Caprera, 1 ottobre 1872 ..	» 312
6978.	Ad Anita Garibaldi, Caprera, 1 ottobre 1872.....	» 312
6979.	A Erminio Pescatori, Caprera, 1 ottobre 1872 ...	» 313
6980	Ad Adolfo Brunicardi, Caprera, 8 ottobre 1872 .	» 313
6981.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 8 ottobre 1872 ...	» 314
6982.	A Francesco Piccini, Caprera, 8 ottobre 1872 ....	» 314
6983.	A Timoteo Riboli, Caprera, 8 ottobre 1872.....	» 314
6984.	Alla Società Operaia di Cividale, Caprera, 8 ottobre 1872 ... .	» 315
6985	A Jessie White Mario, Caprera, 8 ottobre 1872.	» 315
6986.	A Celso Ceretti, Caprera, 10 ottobre 1872.....	» 316
6987.	A Nicolás Díaz y Pérez, Caprera, 10 ottobre 1872 ... ..	» 316
6988	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 14 ottobre 1872.....	» 317
6989.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 15 ottobre 1872.	» 318
6990.	A Timoteo Riboli, Caprera, 15 ottobre 1872.....	» 318
6991.	A Timoteo Riboli, Caprera, 21 ottobre 1872.. .	» 318
6992.	A Francesco Cucchi, Caprera, 22 ottobre 1872..	» 319
6993.	Agli operai di Ancona, Caprera, 22 ottobre 1872.....	» 319
6994.	Ad Adelina Raffaelli, Caprera, 22 ottobre 1872.	» 320
6995.	A Timoteo Riboli, Caprera, 22 ottobre 1872.....	» 320
6996.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 22 ottobre 1872 .....	» 321
6997	A Filippo Zamboni, Caprera, 22 ottobre 1872 ...	» 322
6998.	Ad Alessandro Castellani, Caprera, 27 ottobre 1872 .....	» 322
6999.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 28 ottobre 1872.....	» 323

7000.	Alla commissione tra i rappresentanti le principali Società operaie e politiche di Firenze, Caprera, 28 ottobre 1872.. .. .	Pag. 323
7001.	Ad Andrea Costa, Caprera, 28 ottobre 1872 ... ..	» 324
7002.	A Timoteo Riboli, Caprera, 28 ottobre 1872.....	» 325
7003.	Ad Achille Bizzoni, Caprera, 4 novembre 1872..	» 325
7004.	A Timoteo Riboli, Caprera, 4 novembre 1872....	» 326
7005.	A Victor Hugo, Caprera, 10 novembre 1872.....	» 327
7006.	A Enrico Bignami, Caprera, 12 novembre 1872	» 328
7007.	Ad Alessandro Castellani, Caprera, 12 novembre [1872] .....	» 329
7008.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 12 novembre 1872 .....	» 329
7009.	A Timoteo Riboli, Caprera, 12 novembre 1872..	» 330
7010.	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 12 novembre 1872 .....	» 331
7011.	A Giacomo Servadio, Caprera, 12 novembre 1872.	» 331
7012.	A Francesco Civalleri, Caprera, 15 novembre 1872 .....	» 332
7013.	A Carlo Becchio, Caprera, 19 novembre 1872 ..	» 332
7014.	Alle Società democratiche dell'Emilia a Parma, Caprera, 19 novembre 1872. ....	» 332
7015.	A Francesco Ajuti, Caprera, 20 novembre 1872	» 333
7016.	A Timoteo Riboli, Caprera, 20 novembre 1872 .	» 333
7017.	Alla Società democratica di Finale (Emilia), Caprera, 20 novembre 1872 . ....	» 334
7018.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 20 novembre 1872.....	» 335
7019.	A Carlo De Benedetto, Caprera, 26 novembre 1872 .....	» 336
7020.	A Ricciotti Garibaldi, Caprera, 26 novembre 1872 ... ..	» 336
7021.	A Timoteo Riboli, Caprera, 26 novembre 1872..	» 337
7022.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 26 novembre 1872 .....	» 337

7023	Alla Società di Tiro di Genova, Caprera, 26 novembre 1872 .....	<i>Pag.</i> 338
7024	A Paolo Molini, Caprera, 30 novembre 1872 .....	» 338
7025	A Napoleone Parboni, [Caprera, novembre 1872].....	» 339
7026.	A Timoteo Riboli, Caprera, 2 dicembre 1872 ....	» 342
7027.	A Francesco Ajuti, Caprera, 3 dicembre 1872....	» 342
7028.	A Enrico Bignami, Caprera, 3 dicembre 1872. .	» 343
7029	Al Comitato pel monumento ai caduti di Mentana, Caprera, 3 dicembre 1872 .....	» 343
7030.	A Francesco Piccini, Caprera, 3 dicembre 1872	» 343
7031.	A Salvatore Marchesi, Caprera, 8 dicembre 1872.....	» 344
7032	Ad Adelina Raffaelli, Caprera, 10 dicembre 1872.....	» 344
7033.	A Timoteo Riboli, Caprera, 10 dicembre 1872 ...	» 345
7034.	Agli amici pavesi in occasione della morte di Giacomo Griziotti, Caprera, 17 dicembre 1872..	» 345
7035.	A Pier Luigi Caire, Caprera, 17 dicembre 1872.	» 346
7036.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 17 dicembre 1872. .	» 346
7037.	A Francesco Piccini, Caprera, 17 dicembre 1872.	» 347
7038.	A Timoteo Riboli, Caprera, 17 dicembre 1872 ...	» 347
7039.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 dicembre 1872 ...	» 347
7040.	A Speranza von Schwartz, Caprera, 18 dicembre 1872 .....	» 348
7041.	A Cesare Aroldi, Caprera, 19 dicembre 1872.....	» 348
7042.	A Otto von Bismarck, Caprera, 20 dicembre 1872 .....	» 349
7043.	A Giuseppe Campetti, Caprera, 22 dicembre 1872 .....	» 350
7044.	A Francesco Augusto Rolland, Caprera, 22 dicembre 1872.....	» 350
7045.	A Gualberta Alaide Beccari, Caprera, 24 dicembre 1872....	» 350



7046.	A Celso Ceretti, Caprera, 24 dicembre 1872 .....	<i>Pag.</i> 353
7047	A Caroline Giffard Phillipson, Caprera, 24 dicembre 1872.....	» 353
7048.	A Giuseppe Guarneri, detto Zanetti, Caprera, 24 dicembre 1872....	» 354
7049.	A Francesco Plantulli, Caprera, 25 dicembre 1872 .....	» 354
7050.	Ad Adelina Raffaelli, Caprera, 25 dicembre 1872....	» 354
7051.	A Timoteo Riboli, Caprera, 25 dicembre 1872 ...	» 355
7052.	A Garibaldi Coltelletti, Caprera, 31 dicembre 1872 .....	» 355
7053.	A Fortunato Pucci, Caprera, 31 dicembre 1872.	» 356
7054.	A Carlo F. Risi, Caprera, 31 dicembre 1872.....	» 356
7055.	A Gaetano Tallinucci, Caprera, 31 dicembre 1872 .....	» 356
Appendice . .....		» 357
I.	A Guglielmo I, s.l., s.d .....	» 359
II.	A Stefano Canzio, s.l. [Caprera], s.d. [1871]..	» 360
III.	Per la morte di Mazzini, [Caprera], 10 marzo 1872 .....	» 360
IV.	A ... Caprera, 24 luglio 1872.....	» 361
V.	Appello alla democrazia, 1 agosto 1872 . .....	» 361
VI.	Certificato, Caprera, 28 ottobre 1872.....	» 363
VII	Ad Antonio Picozzi, s. l., s.d.....	» 364
Indice dei nomi.....		» 365
Indice delle illustrazioni .....		» 417
Indice del volume .....		» 421

Visto dalla Commissione Nazionale Editrice degli scritti di  
Giuseppe Garibaldi

† Romano Ugolini, *Presidente*  
Gabriella Ciampi  
Annita Garibaldi Jallet  
Stefania Magliani  
Leandro Mais  
Emma Moscati  
Ester Capuzzo, *Segretario*



ISBN 978-88-851-8359-9

---

Poligrafica Laziale s.r.l.

Piazzale Sandro Pertini. 4/6 - 00044 Frascati (RM)

Luglio 2020



